IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 9 / L. 1500 € 0,77 — MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A.; Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Per i procuratori di tutta Italia il dilagare della criminalità è colpa di governo e Parlamento

Sotto accusa va la politica

Troppe garanzie agli imputati, poca attenzione alla giustizia

D'Alema, oggi a Milano per l'ordine pubblico: «Daremo risposte efficaci, lo Stato non è in rotta». Berlusconi attacca: «Latitanti gli esecutivi di sinistra»

ROMA Politica sotto accusa. Critiche a Parlamento e Governo per il dilagare della criminalità da parte dei magistrati. E' stato un inizio d'anno giudiziario condito di polemiche quello celebrato ieri. Un inizio impregnato di allarmi sociali e di critiche a quella politica che ha dato troppe garanzie agli imputati, rallentando di fatto il corso dei processi, e non ha invece concesso la necessaria priorità - anche finanziaria - al servizio della giustizia. Il quadro a tinte quanto mai fosche emerge dalle relazioni dei procuratori generali dei distretti di Corte d'appello disseminati sulla penisola, quadro intrecciato a veleni interni.

Cresce dunque la criminalità in tutta Italia, sotto la spinta inarrestabile dell'immigrazione - soprattutto clandestina - lievita il numero di reati e si gonfia l'insicurezza sociale, sempre più forte si avverte l'esigenza di misure di contrasto «alle degenerazioni del fenomeno immigratorio». Per contro, la riforma processuale dell'88 appare completamente fallita sia per il mancato ricorso ai riti alternativi che per l'«esasperato» aumento delle garanzie processuali.

In questo scenario s'inserisce la drammatica situazione della criminalità che dilaga a Milano, dove oggi arriva lo stesso capo del governo a presiedere il vertice sull'ordine pubblico «Daremo una risposta efficace» afferma D'Alema assicurando che «lo Stato non è in rotta».

Il Polo, però, non ha nessuna fiducia delle assicurazioni di D'Alema. Il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola accusa il premier di sottovalutare l'emergenza. Attacca Maurizio Gasparri, di An:«quelle di D'Alema sono solo chiacchiere al vento. Questo governo, come quello precedente, si è reso protagonista di una totale resa alla criminalità».

Berlusconi, incontrando sindaco e prefetto di Milano, invoca «tolleranza zero contro i delinquenti». Il leader di Fi chiede l'applicazione di una linea dura, pur dicendo no a leggi speciali, e si scaglia contro la «latitanza dei governi di sinistra». Sabato la manifestazione del Polo. Domenica invece toccherà alla Lega protestare contro l'emergenza criminalità.

● Nelle pagine 2-3

Diritti umani: Italia maglia nera dell'Europa

● A pagina 2

Strage di Vittoria, presi mandanti e killer Confermato il movente della guerra di clan

VITTORIA Presi mandanti e killer della strage di Vittoria del 2 gennaio, quando nel bar di una stazione di servizio della periferia sono stati uccisi cinque giovani, di cui tre erano nel mirino dei killer e due sono stati vittime innocenti. 17 presunti mafiosi sono stati fermati nella notte, mentre tre sono ancora ricercati. Vittoria tira un sospiro di sollievo e ringrazia: gli inquirenti hanno lavorato senza soste, controllato decine di alibi, ascoltato centinaia di persone.

Accusati di essere mandanti della strage sono i cugini omonimi Alessandro Piscopo, 37 e 39 anni. Originari di Gela, i Piscopo si erano staccati dal clan Dominante, in cerca di uno spazio. Tra i fermati si sono anche il fratello del boss ucciso nel raid. Le indagini hanno confermato che l'obiettivo principale dei sicari era Angelo Mirabella, 32 anni, eliminato per la sua caparbia ricerca di un ruolo preminente ai vertici del clan Carbonaro-Dominante, la cui vecchia «classe dirigente» è in galera. A scatenare il conflitto sarebbe stata la distribuzione di 10 milioni di una tangente pagata da un imprenditore, vittima di un'estorsione.

● A pagina 3

Il cantautore, da tempo ammalato, aveva quasi 59 anni

Morto Fabrizio De Andrè, voce di musica e poesia

Che brutti presagi, per questo fine millennio che prima di congedarsi sembra quasi volerci privare dei protagonisti più amati e importanti della nostra canzone, arte povera e popolare e proprio per questo nobile che accompagna le nostre vite. Il '98 si è portato via Lucio Battisti, il '99 non è ancora cominciato che già ci priva di Fabrizio De Andrè.

Le voci sulla malattia del nostro caro «amico fragile», del cantore degli oppressi e degli emarginati, del fustigatore sottile e lucido dei potenti, dell'anticipatore della musica etnica, avevano cominciato a girare fra gli addetti ai lavori alla fine dell'estate, praticamente subito dopo la tardiva e infausta diagnosi. Ma nulla era trapelato: una volta tanto la tacita consegna del silenzio non è stata violata, segno di rispetto e partecipazione al lutto imminente. Prima di Natale le voci di un peggioramento. Poi più nulla, fino a ieri mattina.

La musica e la cultura italiana perdono, al di là di ogni retorica, un grande protagonista della vita pubblica degli ultimi quattro decenni. Che ci lascia un patrimonio da far conoscere alle nuove generazioni.

Carlo Muscatello

MILANO Fabrizio De Andrè è morto l'altra notte all'Istituto dei tumori di Milano, dove era ricoverato da qualche tempo. Avrebbe compiuto 59 anni il prossimo mese. Da questa estate aveva rinunciato a tutti i concerti in programma. Al capezzale dell'autore della «Canzone di Marinella» e di innumerevoli altri successi che hanno segnato più di 35 anni di storia della canzone italiana, c'erano la moglie Dori Ghezzi, il figlio Cristiano e la figlia Luvi. «Papà è morto serenamente - ha detto Cristiano -. Gli eravamo accanto, gli stringevamo le mani». Da anni musicista come il padre e spesso suo collaboratore nei concerti e nelle registrazioni, Cristiano era riuscito come gli altri congiunti a mantenere uno stretto riserbo sulla malattia di Fabrizio. Ma da diverse settimane la voce che il cantautore fosse gravemente malato si era diffusa nel mondo della musica leggera. Domani i funerali a Genova, in «forma pubblica».

● In Cultura

Aerei statunitensi inquadrati dai radar di Saddam attaccano a terra due postazioni missilistiche irachene

Nuovi lampi di guerra sul Golfo Persico

Mosca chiede all'Onu di indagare sul presunto spionaggio degli ispettori

NEW YORK E' sempre alta la tensione nel Golfo Persico. I top gun americani sono entrati nuovamente in azione nei cieli dell'Iraq, dopo che i loro aerei erano stati inquadrati dai radar di Saddam. I caccia Usa hanno preso di mira due postazioni missilistiche irachene nelle vicinanze di Mossul, nel Nord del Paese. E' il quinto incidente di questo tipo dopo la sospensione dell'operazione «Desert Fox»'

I caccia pattugliavano lo spazio aereo sull'Iraq settentrionale, interdetto ai voli dell'aeronautica di Saddam. Tutti gli aerei americani sono rientrati indenni alla base di Incirlik, in Turchia.

Appena l'altro giorno il Parlamento iracheno - respingendo la proposta saudita per un alleggerimento delle sanzioni contro Baghdad - ha deciso di sospendere ogni collaborazione con l'Onu e ha accusato di tradimento Kuwait e Arabia Saudita, ritenuti responsabili delle conseguenze dei bombardamenti effettuati sul Paese da Usa e Gran Bretagna.

Il ministro della Difesa Usa Cohen ha immediatamente ribadito che gli Usa sono pronti «a rispondere militarmente in caso di minacce o passi contro il Kuwait, l'Arabia Saudita o i curdi del Nord dell' Iraq».

Minacce di Baghdad a Kuwait e Arabia Saudita. Immediato monito di Washington: «Pronti a reagire»

La Russia intanto chiede al segretario generale dell'Onu Kofi Annan di compiere «indagini scrupolose» sulle accuse pubblicate dalla stampa secondo cui il capo degli ispettori dell'Unscom in Iraq, l'autraliano Richard Butler, avrebbe collaborato con la Cia fornendo informazioni riservate.

● A pagina 8

IMPEACHMENT

Rotta la tregua appena raggiunta: i repubblicani non rinunciano alla testimonianza

Il Senato vuol sentire Monica

Sfuma l'ipotesi di un procedimento breve e la Casa Bianca non chiederà neppure l'archiviazione. Clinton lavora al discorso sullo stato dell'Unione

WASHINGTON Saltata la tregua raggiunta la settimana scorsa: i repubblicani insistono per far testimoniare al Senato Monica lewinsky, la protagonista dello scandalo del sexgate. Clinton si vede così costretto a rinunciare all'ipotesi di un procedimento breve; l'archiviazione della vicenda non sarà dunque neppure richiesta.

Alla Casa Bianca, comunque, la parola d'ordine è «stringere i denti e aspettare». Nessuno dubita che, alla fine, Clinton sarà assolto. Il Presidente però non vuole apparire paralizzato dalla procedura di impeachment. Per questo, nonostante i consigli e le richieste arrivate da molti esponenti democratici, ha deciso di tenere regolarmente il suo discorso sullo Stato dell'Unione, l'annuale messaggio programmatico al paese.

Clinton parlerà in diretta televisiva a più di 60 milioni di persone il 19 gennaio alle 9 di sera.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

SU TUTTO IL NORD

Grande nevicata e molti disagi

GENOVA Prima grande nevicata su tutte le regioni del Nord: gioia per gli sciatori ma notevoli disagi, come il black-out provocato in Piemonte e Liguria. La neve è arrivata nella notte, dalla Valle d'Aosta al Friuli, ma in poche ore si sono creati intralci nella viabilità.

● A pagina 4

Scoperto un altro sito, con agghiaccianti immagini di bambini sottoposti a violenza

«Inferno» pedofilo su Internet

Filmati con l'intero rapporto sessuale senza censura e fotografie, molte di consultazione gratuita: è il materiale scoperto da «Telefono Arcobaleno»

ROMA Una segnalazione anonima basata su una conversazione «rubata» in un ristorante del Nordest. Così «Telefono Arcobaleno» ha scoperto su Internet un altro terribile sito porno per pedofili che offriva anche gratuitamente immagini di una violenza inaudita. Si tratta di un monumentale archivio telematico di materiale pornografico, spiega il presidente del telefono Arcobaleno: «È il più grande che abbiamo scoperto, e che ha richiesto per la realizzazione almeno un anno di lavoro, raffigurante bambini e bambine, in un'età compresa tra 1 e 16 anni, coinvolti in atti sessuali estremi». In base ai dati forniti nel sito ci sarebbero oltre 50mila immagini e la maggior parte, riguardanti bambini occidentali, è offerta nella prima pagina in una sorta di indice (anche con filmati ritraenti l'intero rapporto sessuale, senza censura). Nella speciale lista i gestori «offrono» 2.100 foto di bambini tra i 4 e i 9 anni, 11mila foto di bambini tra i 5 e i 17 anni, 1.900 di bambine dai dieci ai 19 mesi, 2.500 video di «lolite» dai 5 ai 12 anni e altre 2mila storie di incesti. A queste, che sono a pagamento, si aggiunge una dettagliata lista di 400 foto e movies gratuiti a cui il pedofilo può accedere liberamente prima di acquistare il servizio. Una volta soddisfatti, gli utenti possono «comprare» 500 foto al mese, pagando 70 dollari.

● A pagina 4

Un lungo elenco di critiche all'apertura dell'anno giudiziario nei confronti del Parlamento e del governo: troppe leggi e poco incisive

Giustizia severa contro le colpe politiche

Il ministro Diliberto: «La situazione di emergenza impone un piano finanziario straordinario»

ROMA Un inizio d'anno giudiziario condito di polemiche. Impregnato di allarmi sociali e di critiche a quella politica che ha dato troppe garanzie agli imputati, rallentando di fatto il corso dei processi, e non ha invece concesso la necessaria priorità - anche finanziaria - al servizio della giustizia. E' un quadro a tinte fosche quello che è emerso dalle relazioni dei procuratori generali dei distretti di Corte d'appello disseminati sulla penisola, intrecciato a veleni interni e j'accuse veementi contro governo e Parlamento.

Cresce la criminalità in tutta Italia, sotto la spinta inarrestabile dell'immigrazione - soprattutto clandestina - lievita il numero di reati e si gonfia l'insicurezza sociale, sempre più forte si avverte l'esigenza di misure di contrasto «alle degenerazioni del fenomeno immigratorio». Per contro, sentenzia il procuratore De Luca, la riforma processuale del 1988 è «completamente fallita» sia per il mancato ricorso ai riti alternativi che per l'«esasperato» aumento delle garanzie processuali.

Il procuratore generale Giuseppe De Luca a Milano.

Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Perugia, ha detto che «Le risorse finanziarie a disposizione del ministero sono ridotte e inadeguate a far fronte alle esigenze e ai gravissimi problemi che caratterizzano la giustizia italiana.

Per far fronte ai problemi enormi che abbiamo dinanzi - ha detto Diliberto - è necessario che non già il ministero, ma il governo si ponga il problema di un piano straordinario, anche sul versante finanziario, di investimenti di risorse nella giustizia».

Se a preoccupare in questi giorni è soprattutto l'escalation di violenza a Milano, la situazione più allarmante dal punto di vista della criminalità è forse quella di Catanzaro, dove gli omicidi nello scorso anno sono quasi raddoppiati, passando da 90 a 159.

Ma anche laddove gli omicidi restano stabili, crescono altri tipi di reati: dalle estorsioni alle rapine, dai reati legati agli stupefacenti alle violenze sessuali. E soprattutto nelle regioni del centro e del nord aumenta il crimine legato alla presenza degli extracomunitari.

Una crescita di fenomeni di criminalità minore legata alla presenza di extracomunitari, è stata segnalata anche dai pg di Roma, Genova, Firenze e Brescia.

A Catanzaro il Pg Luigi Montoro ha richiamato l'attenzione non solo sulla pericolosità della 'ndrangheta, ma anche sull«estrema facilità» di reclutamento delle nuove leve.

I numeri della giustizia lenta

Procedimenti pendenti al 30/6/98

5.274.733 (+13,5%)

il **17,8%** presso le procure circondariali

il **30,7%** presso gli uffici dei Gip delle preture

il **16%** presso le corti di Assise

Procedimenti sopravvenuti tra il 1/7/97 e il 30/6/98

9.016.718 (-1,1%)

4.574.147 presso le procure (quindi nuovi procedimenti)

Procedimenti esauriti tra il 1/7/97 e il 30/6/98

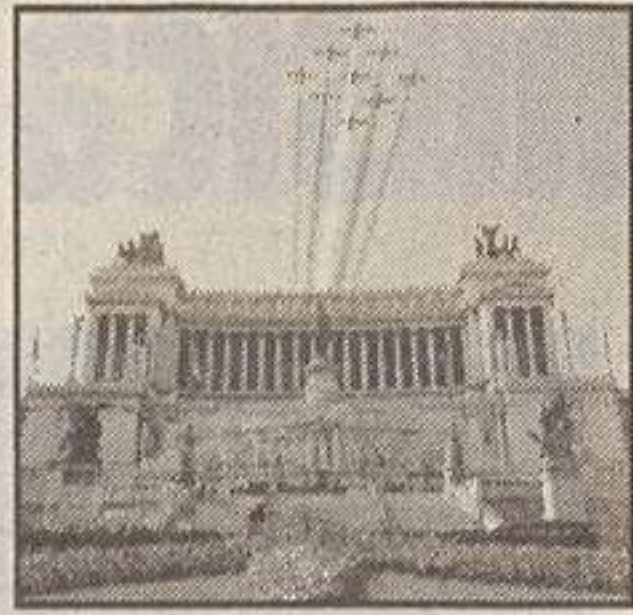
8.439.087 (-6%)

Durata media dei procedimenti

	Nel 1997	Nel 1998
Corti d'assise	296 giorni	337 giorni
Tribunali	398 giorni	401 giorni
Corti d'appello	647 giorni	558 giorni
Corti d'assise d'appello	284 giorni	247 giorni

CENTIMETRI

Roma: sistema malato di «ipertrofia legislativa» E la profezia si avvera: «E' la morte del diritto»

ROMA Centocinquantamila tra leggi, leggine, leggi stralcio, leggi-tampone. Nessun Paese al mondo ne possiede tante. Una vera e propria ipertrofia legislativa alimentata da un governo che propone provvedimenti a getto continuo e da un Parlamento che li vota. A questa travolgente vitalità normativa non corrisponde però un ordinamento giuridico adeguato. Quella che già Carnelutti aveva profetizzato come la morte del diritto è ora «denegata giustizia» in tutti i sensi. L'Avvocato generale presso la Corte di Appello di Roma, Carmelo Renato Calderone, nella sua relazione di apertura dell'anno giudiziario distrettuale ha indicato i principali responsabili della situazione attuale, da lui definita «catastrofica». Parlamento e Governo. Ma, in quanto a responsabilità, non sono neppure esenti coloro che sono preposti alla giustizia, e cioè i magistrati da una parte e gli avvocati dall'altra.

Torino: malavita e clandestini legati a filo doppio «Squatter» in fermento e crescono gli abusi sui minori

TORINO Assieme a dosi massicce di pessimismo, nella relazione del procuratore generale di Piemonte e Valle d'Aosta Antonino Palaya fanno irruzione per la prima volta anche gli squatter, «ben propensi alla violenza come metodo di contrapposizione». Un fenomeno nascente, quello dei 23 centri sociali presenti sul territorio subalpino verso il quale possono giocare negativamente equivoche comprensioni analoghe a quelle che accompagnarono l'insorgere del terrorismo. L'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Scuola di Applicazione di Torino è stata come sempre una radiografia puntuale dei mali della regione. La criminalità è aumentata, sono cresciuti i reati di usura e di violenza sessuale sui minori dentro e fuori l'ambito familiare come pure i reati commessi dai minori, specialmente nomadi e albanesi, che la legge non consente né di espellere né di trattenere. E sono quasi sempre reati legati allo spaccio di stupefacenti a fronte di una legislazione che consente il consumo personale e non riesce più a punire lo spaccio di strada. Il quadro, in Piemone, è poi aggravato dalla nuova criminalità extracomunitaria, un problema irrisolvibile fino a quando non si deciderà di identificare con le impronte o con altri mezzi i clandestini.

Palermo: norme organiche per espellere gli irregolari Occorre istituire una banca dati dell'immigrazione

PALERMO Una «normativa organica» per disciplinare l'immigrazione e «realizzare l'espulsione dei soggetti indesiderati e irregolari». L'ha chiesta nella sua relazione il Pg Vincenzo Rovello. All'inaugurazione dell'anno giudiziario a Palermo è intervenuto anche il presidente della Camera Luciano Violante. Rovello in particolare ha proposto l'istituzione di una «banca dati» che raccolga i dati dattiloscopici di arrestati o feriti e ogni possibile informazione su chi entra nel Paese, per impedire l'ingresso incontrollato di persone dall'identità incerta. Per questo, ha osservato, è necessario che chiunque «non dimostri attendibilmente identità e provenienza sia sottoposto a rilievi segnaletici e dattiloscopici, indipendentemente da condotte illegali o illecite». La parte più politica della relazione è stata però dedicata a una appassionata difesa dei magistrati impegnati in vicende giudiziarie che «incidono su interessi forti», e sui quali sono stati imbastiti veri e propri «processi paralleli».

Venezia: il separatismo rimane il punto caldo «Sciame sismico di delitti contro lo Stato»

VENEZIA «Turbolenza venetista»: in Veneto l'emergenza all'ordine del giorno è quella separatista. All'apertura dell'anno giudiziario l'avvocato generale dello Stato di Venezia Augusto Nepi lancia l'allarme: dopo l'assalto al campanile di San Marco si è verificato «un vero e proprio sciame sismico di delitti contro lo Stato». Ma nell'entroterra non cresce solo la voglia d'indipendenza: il Veneto sta diventando terra di conquista delle mafie che vengono dal Sud del Paese e del mondo. Parla di secessionismo e di nuova mala nella sua relazione il procuratore generale reggente, ma apre la cerimonia di Cà Grimani con una bordata agli avvocati: lo sfascio della giustizia è colpa dell'ostruzionismo dei legali dice. E dei magistrati che li assecondano. Secondo Nepi l'accavallarsi dei procedimenti e la lentezza dei processi civili è da addebitare alla classe forense, più propensa a chiedere rinvii della cause che a puntare alla risoluzione veloce delle controversie.

A Milano il pg De Luca imputa i mali all'eccessivo garantismo e al fallimento processuale dei riti alternativi

Prima la corruzione, adesso il crimine

MILANO *Ha dovuto aggiornare la sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario il procuratore Giuseppe De Luca a causa dei recenti fatti di sangue a Milano. Si era preparato a dire che gli omicidi nel capoluogo lombardo erano diminuiti rispetto agli anni scorsi. Invece ha dovuto aggiungere all'ultimo momento un nuovo passaggio con il richiamo ai nove delitti in nove giorni di questo inizio 1999: «Questo dato, specie se si confermasse nei mesi futuri - ha detto - sarebbe tale da spegnere ogni ottimismo al riguardo; bisognerà quindi attendere che passi un apprezzabile periodo di tempo per trarre qualsiasi conclusione». De Luca ha poi aggiunto: «I fatti, però, considerando che quasi tutti gli omicidi verificatisi negli ultimi giorni sembrano riconducibili alla criminalità di origine extracomunitaria, confermano quanto già si era avvertito, e cioè l'irrompere nella realtà milanese e lombarda di una nuova leva di criminali, tutti di origine extracomunitaria, albanese in primo luogo». Insomma, se una volta il problema più grosso era la corruzione, ora è la criminalità al primo posto.*

Giuseppe De Luca ha poi affrontato altri temi. Innanzitutto ha sottolineato come gli imputati abbiano garanzie che «non hanno eguali in nessuno dei Paesi democratici con i quali ci confrontiamo» e la «corrispondente diminuizione dei poteri del pm e della polizia giudiziaria». «Una vera, profonda, definitiva inversione di tendenza non si potrà realizzare - ha concluso - se non si verifica una correlativa inversione di tendenza nella produzione legislativa che sembra avere un obiettivo opposto: rendere sempre più difficile l'accertamento della responsabilità mediante un esasperato aumento delle garanzie processuali degli imputati».

De Luca ha anche posto l'accento sul fallimento della riforma processuale del 1988: «L'imputato insiste nel rito ordinario e tralascia quello breve perchè ha buone possibilità di arrivare alla prescrizione del reato visto l'assoluta libertà di avvalersi dello strumento delle impugnazioni».

Altri temi toccati: l'importanza della riforma che introduce il giudice unico, un secco no alla proposta di abolire l'ergastolo, la difesa del lavoro dei magistrati («talvolta fatti oggetto d'insulti»).

Ieri al palazzo di giustizia i magistrati del pool di Mani pulite erano comunque presenti a ranghi ridotti. Il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli non era presente perchè ammalato.

Un quarto delle condanne inflitte da Strasburgo riguarda i gravi ritardi nella pronuncia delle sentenze nel nostro Paese

E la Corte europea assegna all'Italia la «maglia nera»

I diritti umani violati in ben 101 dei 481 verdetti emessi in 25 anni di controlli

STRASBURGO L'Italia continua ad essere il Paese europeo più condannato in assoluto dalla Corte europea dei diritti umani: lo confermano le statistiche del 1998 rese pubbliche ieri dalla Corte di Strasburgo.

All'Italia sono state infatti inflitte 101 delle 481 condanne pronunciate dal 1973 ad oggi dalla Corte nei confronti dei 40 Stati del vecchio Continente aderenti alla Convenzione europea dei diritti umani. La nostra penisola mantiene il primo posto nella «classifica» di Strasburgo davanti a Francia (63 condanne), Regno Unito (56) e Austria (44).

La maggior parte delle condanne italiane sono dovute alla durata eccessiva dei procedimenti civili o penali, in violazione dell'articolo 6 della Convenzione che garantisce il diritto a processi «in tempi ragionevoli».

L'Italia detiene inoltre il record assoluto per il numero dei ricorsi tuttora pendenti davanti alla «nuova» Corte europea permanente dei diritti umani che in novembre ha sostituito la «vecchia» Corte part-time di Strasburgo. Circa 4400 ricorsi contro l'Italia sono già stati registrati in forma definitiva o provvisoria dalla Corte di Strasburgo: molti riguardano la durata dei processi.

Il presidente della Corte Luzius Wildhaber ha lanciato di recente un appello all'Italia perchè proceda a una nuova riforma che accorci i tempi dei processi, evitando così ai giudici di Strasburgo di essere «sepolti» sotto i casi italiani.

L'inarrestabile crescita dei ricorsi contro il governo italiano davanti alla Corte europea dei diritti umani, soprattutto a causa di «giustizia lumaca», suscita preoccupazione a Strasburgo, hanno indicato ieri fonti della Corte.

Secondo Benedetto Conforti, uno dei 40 giudici (uno per Paese membro del Consiglio d'Europa, l'organizzazione di tutela) della nuova corte europea, «il sistema italiano sta creando problemi serissimi a Strasburgo, e non solo per colpa della strabocchevole durata dei processi». L'Italia è criticata anche per i ritardi con i quali i cittadini che vincono i processi a Strasburgo ottengono dal governo i risarcimenti decisi dalla Corte. Per porre rimedio a questo problema Conforti ha proposto di recente che il governo D'Alema faccia propria «la linea indicata dagli ex-ministri della giustizia Giovanni Conso e Alfredo Biondi, che prevedeva la costituzione presso ogni corte d'appello italiana di una commissione ad hoc per risarcire i danni in base alle sentenze emesse da Strasburgo».

Ma proprio ieri Paolo Giuggioli, presidente dell'Ordine degli avvocati milanesi, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha indirettamente affrontato lo stesso tema affermando che «occorre una rivisitazione globale del rito penale, fissando, con chiarezza e una volta per tutte, i caratteri derivanti dalla prima parte della Costituzione e dalle norme delle convenzioni internazionali ratificate dal nostro Paese». E ha aggiunto: «Va raffermato con vigore il ruolo dell'avvocatura, cui è demandato il compito di assicurare il rispetto dei diritti e delle garanzie dei cittadini».

A una svolta l'indagine sul caso Necci-Pacini da parte dei pm perugini

«Toghe sporche, 36 a giudizio»

ROMA Noti imprenditori romani e altrettanto note toghe della capitale, con uno stuolo di collaboratori e parenti, avrebbero frodato il fisco, violato norme finanziarie e societarie, riciclato «fondi neri» ed infine corrotto magistrati per assicurarsi l'impunità. Lo sostengono i pm di Perugia (ieri l'anno giudiziario si è aperto alla prfesenza del ministro della Giustizia Diliberto, *nella foto*) in una richiesta di rinvio a giudizio per 36 persone che è il primo punto fermo nella maxi-indagine avviata oltre due anni fa sulla base delle dichiarazioni del costruttore Mezzaroma e ampliatasi poi con la trasmissione dalla procura della Spezia delle carte sull'inchiesta Necci-Pacini.

Tra le persone che i pm vogliono processare vi sono l'ex pm Orazio Savia, gli imprenditori Domenico Bonifaci, Angelo Briziarelli e Francesco Gaetano e Leonardo Caltagirone, il tributarista Sergio Melpignano, il faccendiere Giancarlo Rossi. Il magistrato Orazio Savia era «stabilmente retribuito «perchè ponesse le sue pubbliche funzioni al servizio degli interessi degli imprenditori romani, mentre i loro collaboratori e, in alcuni casi, anche le loro mogli e suocere, sono coinvolti poichè a loro erano intestati conti bancari e società utilizzati per occultare e riciclare i proventi delle azioni criminose. In concorso con i fratelli Melpignano, Bonifaci e Briziarelli, avrebbe accettato «rilevanti disponibilità economiche» per intervenire presso il pm Vinci per aggiustare i processi Enimont e Palazzi D'Oro.

Singolare sentenza rieducativa per un giovane balordo milanese su richiesta della stessa vittima, una giovane ragazza

Condannato a «custodire» il negozio che aveva rapinato

MILANO Nella Milano che si trova nell'emergenza-violenza, ieri al palazzo di giustizia è fiorita una storia che rappresenta un tentativo di positività nel clima esasperato di questi giorni: un giovane rapinatore, che aveva assaltato un negozio di telefonini, è stato condannato, attraverso il patteggiamento, a un anno e 11 mesi di reclusione, subordinando la sospensione condizionale della pena al fatto che ogni giorno alle 18 l'imputato si presenti al negozio rapinato e vi rimanga per un'ora e mezza, fino alla chiusura.

La decisione, presa dalla seconda sezione del tribunale penale, è andata in porto grazie alla mediazione condotta dal difensore dell'imputato, l'avvocato Rosario Minniti e al parere positivo dato dal pubblico ministero Luigi Orsi.

A proporre la singolare condizione non è stato l'imputato, un ragazzo di 19 anni, ma Elisabetta Bassoli, la giovane rapinata che, tra l' altro, era stata decisiva nell'individuazione del responsabile dell'assalto, avvenuto alcuni mesi fa nel negozio di corso Lodi.

In quell'occasione, il rapinatore si impossessò di due milioni di lire e di due apparecchi cellulari, poi cercò di scappare, ma fu inseguito dalla Bassoli che lo fermò e lo costrinse ad abbandonare sul posto il ciclomotore, proseguendo poi la fuga a piedi.

Attraverso la targa del motorino si arrivò, però, al suo proprietario, che fu arrestato. Dopo alcune settimane di carcere, il giovane venne ammesso agli arresti domiciliari.

Ieri si è svolto il processo, con la parte lesa che ha rinunciato al risarcimento del danno e ha fatto la singolare proposta, per consentire al giovane un reinserimento nella società.

Il presidente Marco Ghezzi definisce «encomiabile» questa iniziativa e non perde un minuto nel trasformarla in sentenza.

Ma perchè la commerciante rapinata ha fatto questa singolare proposta?

«In questi giorni noi negozianti - risponde la ragazza - viviamo nel terrore delle rapine. Così, dalle 18 alle 19.30 avrò meno paura, perchè avrò la compagnia di questo ragazzo al quale auguro di reinserirsi presto nella società e di abbandonare certi compagni di periferia».

«Licio Gelli deve restare a Regina Coeli» Secondo i giudici la malattia non è grave

ROMA Altro rigetto dell'istanza volta a ottenere la scarcerazione di Licio Gelli. L'ultima pronuncia è stata dei giudici della nona sezione penale del tribunale di Roma, davanti ai quali Gelli è imputato per il crack del gruppo finanziario Di Nepi, che hanno respinto la richiesta di remissione in libertà, o in subordine la concessione degli arresti presso il domicilio, a causa delle cattive condizioni di salute dell'ex capo della P2. Il collegio ha ritenuto che lo stato in cui versa Gelli sia compatibile con il carcere (l'ex venerabile è detenuto nel centro clinico di Regina Coeli) dove è ampiamente assistito. «Non è vero che non esiste più la pena di morte nel nostro Paese: lo prova il rifiuto degli arresti domiciliari a un ottantenne gravemente ammalato», ha detto il figlio Maurizio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: MARIO QUAIA
Vicedirettore: Leopoldo Petto
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 500.000 (fest. L. 600.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 gennaio 1999 è stata di 66.850 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

D'Alema assicura. «Non siamo in rotta, daremo una risposta efficace». Gasparri replica: «Sono soltanto chiacchiere al vento»

Criminalità, governo e destra ai ferri corti

Accuse dal Polo ai giudici di essersi troppo concentrati su Tangentopoli. Violante: «Pene più severe»

Il premier a Milano per il vertice sull'ordine pubblico dopo la nuova ondata di violenza di questi giorni. Diliberto: «Ci sono leggi efficaci ma non applicate».

ROMA Il presidente del Consiglio promette una risposta efficace dello Stato nella lotta alla criminalità. Nella conferenza stampa del lunedì mattina già indica come obiettivi immediati contro l'ondata di violenze nelle aree urbane un maggior coordinamento della forze dell'ordine e della polizia municipale, la cooperazione tra autorità locali e rappresentanti del governo. D'Alema conferma che sarà oggi a Milano per la riunione del Comitato per l'ordine pubblico insieme al ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino.

«Lo Stato non è in rotta. Lo Stato sta conducendo una difficile battaglia contro la criminalità, siamo nelle condizioni di dare una risposta efficace», assicura convinto il premier, ricordando i recenti successi. Tra le operazioni condotte in porto dalle forze dell'ordine il fermo di 20 persone per la strage di Vittoria, gli arresti nell'Ogliastro, la banda Giuliano sgominata. In Puglia, nella lotta al traffico di immigrati clandestini, sono state colpite 4 bande italo-albanesi, intercettati due scafi, eliminata una centrale radar.

«Il livello di criminalità nelle nostre città - aggiunge D'Alema - è mediamente inferiore a quello delle grandi metropoli».

La gravità della situazione milanese è però un argomento affrontato anche in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario in diverse città. Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto a Perugia risponde alle critiche di alcuni politici alla magistratura che si sarebbe occupata «troppo» di Tangentopoli trascurando gli altri reati. «I reati sono tutti uguali e tutti da perseguire» ha affermato il Guardasigilli, spiegando che Tangentopoli era un' emergenza come lo sono gli altri problemi. Anche lui, come il presidente del Consiglio, è convinto che non occorrono leggi eccezionali: «ci sono leggi efficaci, se fossero applicate».

A Palermo il presidente della Camera Luciano Violante ammette che sono state alleggerite le pene per i reati «di strada», mentre invece la certezza della pena nei confronti di questo tipo di criminalità è «una giusta esigenza», ed è il caso di introdurre «misure eque, ma ferme». A denunciare un ritardo del governo nel capoluogo lombardo è il leader del Pcdi Armando Cossutta, che dice di provare, da milanese, «il disagio di una città colpita e ferita duramente».

Il Polo, però, non ha nessuna fiducia delle assicurazioni del governo e di D'Alema, nonostante lui, con un' iniziativa senza precedenti, abbia deciso di presiedere personalmente il supervertice sull'ordine pubblico a Milano. Il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola accusa il premier di sottovalutare l'emergenza. Attacca Maurizio Gasparri, di An: «Quelle di D'Alema sono solo chiacchiere al vento. Questo governo, come quello precedente, si è reso protagonista di una totale resa alla criminalità».

Secondo il presidente dei senatori di Fini Giulio Maceratini le affermazioni tranquillizzanti del capo del governo somigliano tanto «al direttore dell'orchestra del Titanic, che continuava a far suonare i musicisti mentre la nave affondava».

Marina Maresca

Forse l'annuncio già stamani

Nuove misure anticrimine: unificare le sale operative di polizia e carabinieri

ROMA Le proposte sul tappeto sono molte, da quelle estreme di dare il porto d'armi a tutti coloro che lo chiedono (Sos Italia), o quella del sindaco leghista di Treviso che dice che se lo autorizzano comprerà lui mezzi ed arruolerà volontari per garantire la sicurezza nel suo comune, ad altre, da tutti auspicate da anni, ma mai realizzate, come quella di unificare le sale operative di polizia e carabinieri. Proprio quest'ultima, secondo indiscrezioni, potrebbe essere annunciata dal Presidente del consiglio D'Alema, stamani, nel vertice a Milano.

Per evitare che furti, scippi, rapine o delitti più gravi segnalati al 113 restino ignoti al 112 e viceversa, come denunciato anche in questi giorni da un pm milanese, non c'è bisogno di alcun intervento legislativo. E' tutto già previsto dalla legge 121 e l'ingresso dell'Italia nell' Unione europea, tra gli altri impegni, prevede anche che vi sia un numero unico per le chiamate di soccorso.

Secondo le indiscrezioni circolate, l'unificazione potrebbe partire quindi da Milano per estendersi poi a tutt' Italia. Ma sono voci, seppure autorevoli. Di certo, D'Alema, nella conferenza stampa di ieri, assicurando che il governo è «nelle condizioni di dare una risposta efficace», ha indicato «il coordinamento tra forze di polizia e vigili urbani» come una delle migliorie da apportare.

Anche il guardasigilli ha ribadito che «non servono leggi speciali, ma applicare quelle che ci sono» e, ha aggiunto, verificare mezzi ed organici di polizie e magistrati. Diliberto ha assicurato che andrà di persona, nei prossimi giorni, in procura a chiedere cosa serve. Quanto alle forze di polizia, agli uomini già promessi dalla Jervolino, potrebbero aggiungersi carabinieri ausiliari, che il ministro della funzione pubblica Piazza ha preannunciato di voler arruolare. C'era anche chi aveva chiesto l'esercito, ma è un'ipotesi che anche il leghista Maroni giudica sbagliata.

In molti, dall'opposzione alla maggioranza, auspicano anche che sia restituito potere d'indagine dai pm agli investigatori, ma per fare ciò occorre rimettere mano al codice.

Condivisa da Buontempo a Taradash, al governo, infine, la volontà di dare maggior potere ai sindaci e già il governo Prodi aveva avviato «contratti di sicurezza» tra alcuni comuni ed il Viminale, così come per la «ricetta Giuliani» si sta organizzando il Campidoglio per metterla alla prova nell'anno del Giubileo ed essere città campione.

Il leader di Fi incontra prima il sindaco, poi il prefetto e si scaglia contro la latitanza dei governi di sinistra

Berlusconi duro: «Tolleranza zero»

MILANO Rudolph Giuliani, sindaco di New York, è il nome più citato questi giorni a Milano. E il suo slogan, «tolleranza zero», è stato preso in prestito anche da Silvio Berlusconi per dettare la linea da seguire nella lotta all'emergenza criminalità. «Per prima cosa - ha detto il Cavaliere in una conferenza congiunta con il sindaco Albertini - chiediamo l'espulsione immediata ed effettiva di ogni immigrato che commetta un reato. La legge attuale già lo consente ma non viene applicata». La seconda richiesta di Berlusconi riguarda le forze dell'ordine: «Nei confronti del loro lavoro non muoviamo alcuna accusa. Ma il presidio del territorio viene fatto in forme e con mezzi inadeguati, le macchine sono vecchie e in molti commissariati mancano persino macchine da scrivere e fotocopiatrici. Occorre perciò intervenire con uomini e mezzi adeguati alle necessità». Il Cavaliere chiede infine una «diversa politica giudiziaria»: «C'è stata - ha detto il leader di FI - una grave disattenzione dell'amministrazione della giustizia per questa che non è microcriminalità, come la si chiama, ma macrocriminalità». «Basta guardare nelle procure lombarde - ha spiegato -, quanti pochi pm sono impegnati sulle forme di criminalità che più allarmano e spaventano i cittadini: le cifre dicono che l'85% di furti, scippi e rapine restano impuniti. Chiederemo perciò che si rafforzino gli organici».

Berlusconi ha poi sottolineato che la situazione della sicurezza benchè «gravissima non richiede leggi speciali. C'è da rivedere in materia legislativa ma non con leggi speciali».

Il Cavaliere ieri mattina a Milano ha avuto un faccia a faccia prima con Albertini e poi con il prefetto Sorge. Il leader di FI ha incontrato anche i vertici milanesi del Polo per organizzare la manifestazione che si terrà nel capoluogo lombardo sabato pomeriggio sotto lo slogan «Prima di tutto la sicurezza». Una manifestazione contro la criminalità ma anche per criticare, ha spiegato il leader di FI, «il disinteresse dei governi di sinistra che solo dopo che è suonata la campana a morto per nove persone hanno deciso di intervenire». Scontato l'attacco a D'Alema che oggi sarà a Milano: «Verrà qui in visita pastorale un presidente del Consiglio non eletto dal popolo».

Contro l'emergenza criminalità si è scagliato ieri anche Umberto Bossi. Il leader leghista ha criticato la «mondializzazione» che sarebbe responsabile dell'immigrazione extracomunitaria. Il senatur ha annunciato per domenica una manifestazione a Milano.

Nell'agguato al bar morirono cinque persone, due delle quali non avevano nulla a che fare con la criminalità

Strage di Vittoria, presi mandanti e killer

L'assassinio voluto dai Piscopo perché esclusi da una tangente di 10 milioni

Diciassette già in cella, tre ricercati. Un pentito rivela: «L'obiettivo era Angelo Mirabella, che voleva scalare i vertici della mafia»

VITTORIA Gli investigatori hanno espugnato Fort Apache, fermando nella notte diciassette presunti mafiosi tra i quali ci sarebbero mandanti, esecutori e complici della strage di Vittoria del 2 gennaio. Tre sono ricercati. Come si ricorderà, nel bar di una stazione di servizio «Esso» alla periferia del paese, furono uccisi cinque giovani: tre erano nel mirino dei killer, due le vittime innocenti.

Carabinieri, polizia, guardia di finanza hanno lavorato dal 2 gennaio senza soste, controllato decine di alibi, ascoltato centinaia di persone. La magistratura ha ascoltato vecchi e nuovi pentiti. Mentre venerdì Vittoria scendeva in piazza ed in 10 mila accendevano fiaccole di speranza in una convivenza civile serena, procura ed investigatori definivano già il quadro dell'operazione scattata nella notte tra domenica e lunedì. Accusati di essere mandanti della strage sono i cugini omonimi Alessandro Piscopo, 37 e 39 anni, pastori, che avevano la loro base nella campagne di Vittoria, in un luogo inaccessibile, indicato dalla polizia come Forte Apache.

Originari di Gela, i Piscopo si erano staccati dal clan Dominante, in cerca di uno spazio. Uno dei presunti esecutori della strage sarebbe invece Enzo Mangione, 25 anni. Tra i fermati ci sono anche il fratello del boss ucciso nel raid al bar della «Esso», Vincenzo Mirabella, 29 anni, ed il suo braccio destro, Salvatore Di Mercurio. Gli altri quattordici, al momento, rispondono solo di associazione mafiosa. Il provvedimento di fermo della Procura distrettuale antimafia di Catania, dovrà essere convalidato dal gip entro 48 ore.

Secondo indiscrezioni le indagini hanno confermato che l'obiettivo principale dei sicari era Angelo Mirabella, 32 anni, eliminato per la sua caparbia e intempestiva ricerca di un ruolo preminente ai vertici del clan Carbonaro-Dominante, la cui vecchia «classe dirigente» è in galera, decimata da polizia e magistratura. La sua ambizione era condivisa dal cognato Claudio Motta, di 21 anni, e Rosario Nobile, di 27, anch'essi condannati dalla frangia dissidente della cosca. Nel bagno di sangue scatenato da due sicari col volto scoperto nel bar del distributore di carburante anche due vittime incolpevoli, Salvatore Ottone, di 28 anni, e Rosario Salerno, di 27, nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

La tesi della «pulizia interna» al clan, formulata subito dopo la strage, è stata confermata da uno dei 12 arrestati nel contesto di una operazione antimafia sul versante del racket, scattata giovedì scorso. Giuseppe Bricciolini, 25 anni, della famiglia D'Agosta, avversaria dei Carbonaro-Dominante, non ha retto alle manette ed ha subito chiesto di parlare con il giudice delle indagini preliminari per offrirgli una chiave di lettura della mattanza di capodanno. Ci sarebbe comunque un nuovo pentito che ha delineato agli investigatori gli scenari nei quali è maturato l'agguato di Vittoria. In pratica sembra che a scatenare il conflitto sarebbe stata la distribuzione degli oltre 10 milioni di una tangente pagata da un imprenditore, vittima di un' estorsione.

Nella foto, l'arresto di Enzo Mangione, ritenuto uno dei sicari.

Monsignor Giordano saluta ed elogia Cordoba. Il capo dei Pm di Lagonegro non si scompone: «Anch'io rispetto tutti»

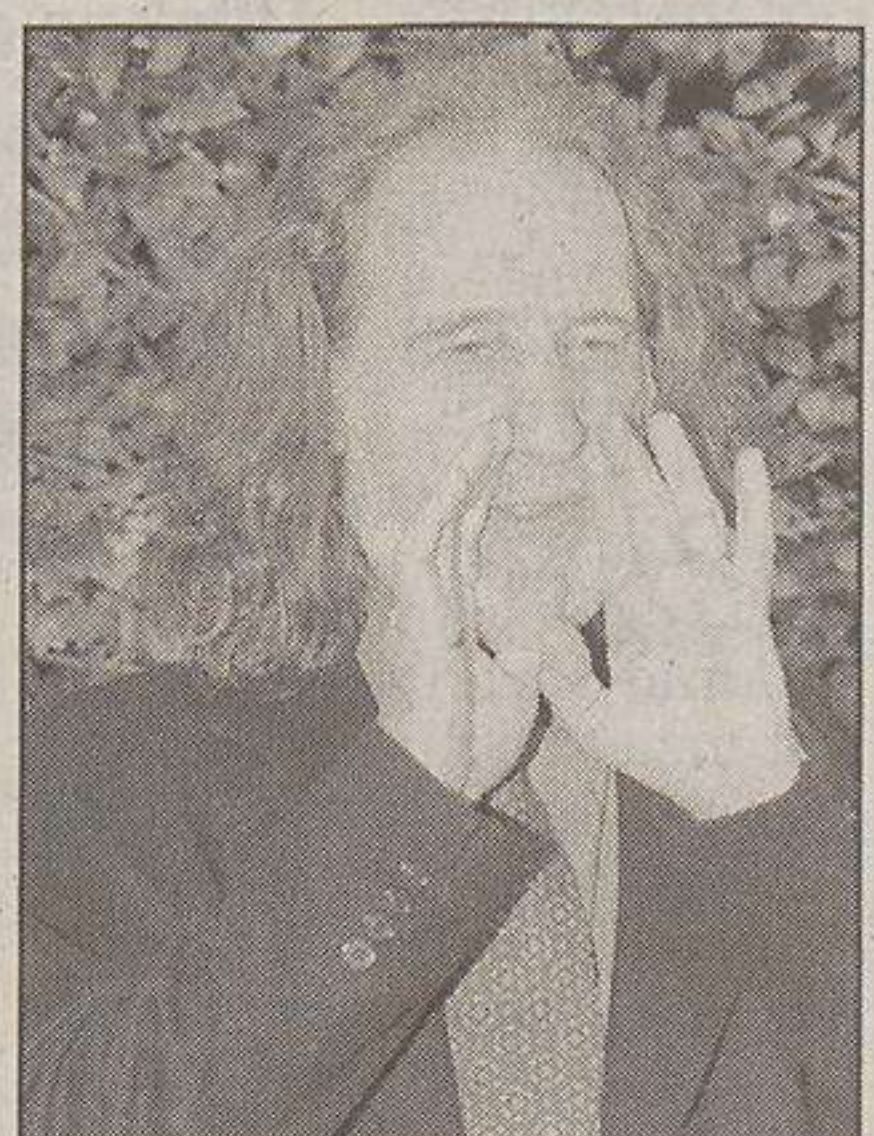
E il Cardinale indagato abbraccia il Procuratore

NAPOLI *Un abbraccio seguito dal tradizionale doppio bacio sulle guance: così, con un eloquente sorriso, il cardinale Michele Giordano, indagato, ha salutato il procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, poco prima della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario. Un saluto molto atteso, quello tra Cordova e l'arcivescovo: i due si sono incontrati ieri mattina per la prima volta dopo l'avvio dell'inchiesta della procura di Napoli su presunte evasioni fiscali da parte degli uffici della curia partenopea. Nell'abbracciare Cordova, Giordano ha detto: «La saluto con amicizia e stima. Anzi, con ancor più stima per il suo modo d'agire, la sua rettitudine». Il procuratore ha sorriso al cardinale, ringraziandolo e ricambiando il saluto, sotto l'obiettivo di decine di telecamere e macchine fotografiche. L'arcivescovo è giunto ieri a Castelcapuano per celebrare, secondo tradizione, la messa prima della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario. E l'abbraccio Giordano-Cordova ha offerto subito lo spunto ai cronisti per chiedere al procuratore di Lagonegro, Michelangelo Russo, se si sarebbe comportato allo stesso modo. «Certamente, porto sempre il massimo rispetto a tutti», è stata la risposta del Procuratore Russo, titolare dell' inchiesta sull'usura in Val d'Agri nella quale è appunto indagato anche il Cardinale Giordano. Il magistrato ha partecipato ieri a Potenza alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario nel distretto della Corte di Appello del capoluogo lucano, del quale fa parte anche il Tribunale di Lagonegro.*

Il famoso investigatore americano punta il dito contro i metodi degli agenti che stanno «ripulendo» New York

Serpico denuncia: poliziotti brutali

Le vittime della violenza hanno fatto cause civili per milioni di dollari

NEW YORK Abbronzato, magro, con una barba bianca e i capelli raccolti in un codino, Frank Serpico è tornato. Il poliziotto più famoso di New York, l'uomo che più di 27 anni fa divenne un eroe per aver denunciato i suoi colleghi corrotti, a 63 anni è di nuovo sulle barricate. Sul suo personaggio Hollywood ha girato chilometri di pellicola con un copione sempre uguale: la supremazia della giustizia, i corrotti smascherati anche quando appartenevano all'establishment. Insomma un lieto finale per storie inconfessabili nella realtà di ogni giorno e non solo nella fiction cinematografica.

Questa volta nel Mirino di Frank Serpico c'è nientemeno che il popolarissimo sindaco Rudolph Giuliani, e la «sua» polizia. Una polizia che sta lavorando sodo per ripulire la città dai criminali con l'intento di fare della «grande mela» un luogo non meno vivibile e sicuro di qualsiasi altra grande metropoli. Ma su questo «lavoro» Serpico ha da ridire: la polizia starebbe andottando metodi un po' troppo spicci macchiandosi di intollerabili brutalità. «A New York c'è stato un calo della criminalità», spiega l'ex-eroe, che ormai non assomiglia più al suo alter-ego cinemtografico Al Pacino: «Ma al suo posto abbiamo un'epidemia di brutalità da parte della polizia. E questa epidemia», affonda il coltello Serpico, «costa al contribuente anche in termini economici: 35 milioni di dollari spesi per pagare i danni nelle causa civili intentate dalle vittime».

Frank Serpico ha lanciato la sua denuncia durante una manifestazione della New York Civil Liberties Union, la potente associazione per i diritti civili guidata da Norman Siegel: «Vogliamo una polizia efficace, ma vogliamo anche il rispetto delle libertà civili», ha detto Siegel. Sul palco con Serpico c'erano anche i rappresentanti di un' associazione di poliziotti neri, che hanno denunciato il razzismo dei «cop» newyorkesi sempre pronti a colpire duro i giovani di colore, e i parenti di due ragazzi uccisi «senza ragione» dalla polizia durante semplici controlli. Serpico ha presentato personalmente un vademecum tascabile con le istruzioni per difendersi dai poliziotti violenti: ne distribuirà, insieme ai volontari dell'associazione, un milione di esemplari nelle strade di New York.

Rudolph Giuliani ha reagito con tranquillità alle critiche: «Faremo di tutto per evitare gli abusi», ha detto, «ma i risultati di una polizia efficace sono sotto gli occhi di tutti, e vanno a vantaggio dei cittadini onesti». Il sindaco Giuliani, repubblicano, gode di una vasta popolarità, in gran parte dovuta alla sua campagna anticrimine, e intende candidarsi nel 2000 al Senato.

Contro di lui, potrebbe scendere in campo addirittura Hillary Clinton: «Evidentemente», dicono all'ufficio di Giuliani, «la campagna elettorale dei democratici è già cominciata».

M.G.

Oltre 70 mila utenti sono rimasti senza energia elettrica per le notevoli precipitazioni che hanno danneggiato gli impianti Enel

Piemonte e Liguria in tilt per neve

Marmolada: furgone e pala spazzaneve dell'Anas travolti da una valanga

ROMA Prima grande nevicata su tutte le regioni del Nord, ma la gioia di sciatori e operatori turistici è offuscata dal rischio di valanghe e notevoli disagi, come il black out provocato in Piemonte e Liguria dall'emergenza neve.

La neve nel Nord è arrivata nella notte, imbiancando tutte le regioni, dalla Valle d'Aosta al Friuli, ma sono bastate poche ore per creare ovunque serie difficoltà alla viabilità. In Piemonte oltre 62 mila utenti sono rimasti senza energia elettrica e un torinese su due è rimasto al buio per un quarto d'ora per l'abbondante nevicata della notte che ha mandato in tilt molti impianti Enel. Si lavora per ripristinare il servizio ma, nonostante nel pomeriggio abbia smesso di nevicare, rimangono le difficoltà dovute a cattiva viabilità, caduta di alberi sulle strade e, non ultimo, il pericolo di slavine.

Impianti elettrici in tilt anche in Liguria, dove diecimila utenti sono rimasti senza elettricità, soprattutto nell'entroterra del Ponente e sulle alture di Genova. Gli alberi, appensantiti dalla neve, sono caduti sulle cabine elettriche danneggiandone oltre 140, in tutta la regione.

La prima valanga è arrivata in Trentino, sul versante Nord della Marmolada, dove a Passo Fedaia ha travolto un furgone e una pala spazzaneve dell'Anas. Incolumi le tre persone a bordo dei due mezzi. Il passo è stato chiuso al traffico, e così gli impianti sciistici della Marmolada.

Rischio valanghe annunciato in Valle d'Aosta, dove la nevicata della scorsa notte è stata indubbiamente la più abbondante dell'inverno. Pericolo valanghe anche in Veneto, dove secondo il Centro valanghe di Arabba (Belluno) la minaccia è elevata e interessa tutto il territorio montano oltre i 1000 metri sulle Dolomiti e oltre i 1300 sulle Prealpi.

In questa zona sta nevicando da domenica sera e a Cortina d'Ampezzo, dove finora si era sciato solo grazie ai cannoni da neve, l'altezza del manto bianco ha raggiunto 40 centimetri. Sui passi dolomitici lo spessore è superiore ai 70 centimetri e continua a nevicare. Il maltempo ha provocato anche allagamenti e anche in questo caso è stata ancora la Liguria una delle regioni più colpite. Piogge e mareggiate hanno colpito a Cavi di Lavagna e Chiavari.

A Genova la pioggia ha provocato una piccola frana per la quale è stato disposto lo sgombero di due appartamenti. Numerosi in tutta la regione gli interventi di soccorso ad automobilisti e persone rimaste bloccate dalla neve. Ha avuto comunque un lieto fine la storia di una coppia rimasta bloccata nella notte tra la neve a causa degli alberi caduti su una strada sterrata che hanno impedito al loro fuoristrada di proseguire. Lui è in osservazione all'ospedale San Paolo per un breve principio di assideramento, lei è stata visitata e dimessa: hanno trascorso la notte in mezzo alla neve, sulle alture di Vado Ligure, nei pressi del crinale che porta in Valbormida. Alberto Olivieri, 30 anni, di Varazze, e Laura Bonazzi, 32, di Savona, avevano lanciato l'allarme domenica pomeriggio alle 17.15, chiamando al cellulare un amico, che fino a ieri ha fatto da ponte con i soccorsi. Il loro fuoristrada era rimasto bloccato dagli alberi caduti sulla strada sterrata. Non riuscendo a muoversi con la neve altissima, hanno cercato rifugio in un casolare. Qui sono riusciti ad accendere un fuoco e a trascorrere la notte. Ieri mattina sono arrivati i soccorsi.

Seggiovie sempre più capienti e minore sicurezza sulle piste

E la montagna «soffoca»

In Trentino Alto Adige la portata media è di mille passeggeri l'ora

ROMA Sempre meno numerose, sempre più «capienti». È in profonda trasformazione, in Italia, il mondo delle seggiovie, delle funivie e degli sky-lift. Il numero totale degli impianti è in calo: secondo l'Ottavo rapporto sul turismo italiano 1998, curato da Enit e Istat, sono infatti 2420 (dati 1997) contro i 2522 del 1981: in 15 anni una flessione del 4%. A diminuire, però, sono soprattutto gli impianti che hanno una portata più bassa, come le funivie (400 persone ogni ora, -30%) e gli sky-lift (700 persone, -17%). In netto rialzo, invece, (+48%) le quotazioni delle seggiovie, specie di quelle a tre o quattro posti capaci di trasportare fino a 2500 persone all'ora e delle ovovie dell'ultima generazione, che negli anni Ottanta non esistevano ancora, con una portata oraria che sfiora la quota 3000 e cabine anche da 30 posti.

Il risultato? La montagna è sempre più «accessibile». Ma si fa più consistente il rischio dell'invasione turistica.

Basta dire che in un'ora tutti gli impianti di risalita italiani possono trasportare oltre 2 milioni di persone. «Si tratta di un'offerta rivolta soprattutto agli sciatori della domenica - spiega Helmut Moroder, vicepresidente della Cipra (Commissione internazionale protezione delle Alpi) - che porta all'aumento del traffico sulle strade di montagna e alla moltiplicazione degli sciatori sulle piste».

Le conseguenze, aggiunge Moroder, sono «una minore sicurezza sulle piste e la diffusione dei cannoni per la neve artificiale perchè quella naturale si usura presto. Ma soprattutto - aggiunge - la tentazione di allargare le piste. Il rischio è quello di innestare un circolo vizioso "impianti più potenti-piste più ampie" che porterebbe alla distruzione della montagna». Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di Toni Valeruz, campione di sci estremo, da sempre critico nei confronti del turismo di massa: «Chi va in montagna lo fa ormai più per guardare le cabinovie supermoderne che per apprezzare il paesaggio o l'aria pulita. C'è una dilagante passione per la tecnologia che va contro quella per la montagna».

Tornando al rapporto Enit-Istat, la regione con più impianti, 696, è il Trentino-Alto Adige, l'unica ad avere un portata media che supera le mille persone all'ora, contro le 873 di tutta Italia. Poi vengono il Piemonte (428 impianti) e la Lombardia (322) seguiti a ruota dal Veneto (321). La Valle d'Aosta ne ha 182 mentre scendendo più a Sud spicca la posizione dell'Abruzzo che ha 101 impianti contro i 42 delle Marche e i 45 del Lazio. In fondo alla classifica, Molise, Campania e Basilicata (ciascuna con 9 impianti ma in crescita rispetto al 1981), l'Umbria (6) e la Sardegna dove resiste solo l'avamposto del Monte Bruncu Spina.

IN BREVE

Il manager è accusato di collusioni mafiose

Un pentito su Dell'Utri: «Volevamo bastonarlo, non pagava il "pizzo"»

PALERMO I mafiosi catanesi nel 1993 decisero di bastonare Marcello Dell'Utri perchè si sarebbe rifiutato di pagare tre miliardi per la protezione dei magazzini «Standa» a Catania. Ma l'aggressione non avvenne più (era stata programmata a Roma) per via dei numerosi arresti che in quel periodo scompaginarono i gruppi di Cosa nostra a Catania. L'ha sostenuto ieri il pentito Giuseppe Pulvirenti, ex capo del temuto clan di Belpasso, interrogato in videoconferenza nel corso del a Palermo a Marcello Dell'Utri per concorso esterno in associazione mafiosa.

Parigi, un italiano uccide a pistolettate il figlio davanti alla clientela del suo bar-ristorante

PARIGI Un italiano di 67 anni, Giuseppe Bona, ha ucciso a colpi di pistola il figlio Olivier di 35 anni, dopo un violento corpo a corpo, davanti all'atterrita e numerosa clientela del suo bar-ristorante a Thionville. È la conclusione di anni di liti furibonde finora non degenerate in tragedia soprattutto per l'intervento in extremis della madre. Il dramma, avvenuto sabato sera, non ha meravigliato chi conosceva la storia e il carattere dei protagonisti, che entravano in conflitto per un nonnulla, e i clienti del locale erano abituati agli scontri quotidiani, anche fisici.

Colombia, due italiani rapiti (uno è napoletano) al confine col Venezuela da un gruppo di guerriglieri

CUCUTA Due cittadini italiani sono stati sequestrati in Colombia, nella regione settentrionale di Santander vicino al confine con il Venezuela. I banditi - con ogni probabilità guerriglieri - avrebbero prelevato i due connazionali da una casa di Cucuta, 600 km a nord-est di Bogotà, dove si trovavano in vacanza. Alberto Taraziano, 68 anni, un pensionato di Napoli, e Onorio Oriola, 55 anni, naturalizzato venezuelano, risiederebbero entrambi in Venenzuela. Insieme a loro è stato rapito anche un colombiano di 28 anni, Rafael Otero Acosta.

Cermis, s'avvicina per i piloti la corte marziale «Inchiesta non viziata dalla tensione Italia-Usa»

WASHINGTON Sono state respinte dal giudice militare le quattro mozioni della difesa dei due marines accusati della strage del Cermis, Richard Ashby e Joseph Schweitzer: i legali avevano chiesto l'archiviazione delle accuse affermando che l'inchiesta contro i militari era stata viziata da pressioni politiche generate dalle tensioni tra Italia e Usa. Superato questo ultimo braccio di ferro preprocessuale, la strada è ora sgombra verso la corte marziale. Il processo al pilota Ashby inizierà il 4 febbraio.

Tunisino arrestato

Calci musulmani alla sorella che ha sposato un cattolico

ROMA Musulmano, non ha tollerato che la sorella, dopo anni di fidanzamento, si sia sposata domenica, seppure con rito civile, con un ingegnere italiano di religione cattolica. Così, ieri poco prima delle 14, a Roma, Ridha Zaafouri, tunisino, di 29 anni, ha picchiato selvaggiamente la sorella di 33 anni. L'ha presa a calci, l'ha scaraventata a terra, facendole sbattere la testa contro un gradino e dandole calci in faccia provocandole fratture e numerose ferite. Il tunisino si è scagliato anche contro un uomo intervenuto per bloccarlo, poi è fuggito lungo via Nazionale dove è stato intercettato da agenti della mobile che sia a piedi sia in auto lo hanno inseguito e fermato. L'uomo è stato arrestato per tentativo di omicidio. La sorella è ricoverata nel policlinico Umberto I con una prognosi di 35 giorni.

MODA

«Ma a Roma così lo menano»

ROMA «Ahò, se quarcuno va a magnà al ristorante così conciato a Roma, lo menano». Ironico e divertito, Christian De Sica non si riferisce ai vestiti di Fendi che lo ha appena fatto debuttare come indossatore, ma ai lustrini e alle paillettes che si sono visti a Milano. In passerella De Sica è uscito due volte: la prima con una pelliccia di montone, la seconda con un cappotto blu.

Alla fine dell'anno scatta il primo gradino del Decreto Ronchi, che prevede l'obiettivo del 15% di recupero

Rifiuti, raccolta differenziata da potenziare

La Lombardia è l'unica regione già in regola con i limiti, il Sud parte da zero

ROMA Conto alla rovescia per il difficile decollo della raccolta differenziata dei rifiuti in Italia. Scatta infatti quest'anno il primo gradino del decreto Ronchi, che prevede alla fine del '99 il raggiungimento dell'obiettivo del 15% di recupero rispetto alla produzione complessiva di rifiuti. Ma gli ultimi dati, riferiti al '96, danno l'Italia ancora a quota 7,2% (1,8 milioni di tonnellate raccolte separatamente sui quasi 26 milioni prodotti complessivamente), molto lontana quindi dall'obiettivo fissato, che prevede una raccolta pari a 3,8 tonnellate entro la fine dell'anno. Il dato emerge dal Rapporto dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti del ministero dell'Ambiente. Il decreto fissa poi altri due gradini per la raccolta differenziata: il 25% (6,4 milioni di tonnellate) entro il 2001 e il 35% (9 milioni di tonnellate) entro il 2003.

La «geografia» della raccolta differenziata registra sensibili differenze territoriali: mentre le regioni del Nord raggiungono già il 12,7% della raccolta differenziata, nel Centro la quota è al 5,6%, mentre nel Sud è ancora molto bassa, pari all'1,1% del totale dei rifiuti. La Lombardia, col 21%, è l'unica regione già in regola con il limite del 15%; Trentino-Alto Adige (12,6%) e Veneto (10,3%) sono quelle più vicine alla soglia, mentre Calabria (0,6%) e Sicilia (0,7%) devono ancora muovere i primi passi.

E la spazzatura del passato Natale, più pesante di quella dello scorso anno, indica un'abbondanza sia di regali che di prelibatezze alimentari

Il mancato raggiungimento degli obiettivi potrebbe avere effetti negativi sul portafoglio dei cittadini. Infatti, la legge prevede, come disincentivo economico, di legare al raggiungimento dei limiti fissati l'entità del contributo per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Alle Province inadempienti costerà così di più il ricorso alla discarica e il costo aggiuntivo potrebbe essere pagato proprio dal contribuente, sotto forma di aumento della tariffa.

E a proposito di rifiuti, Natale 1998 all'insegna dell'abbondanza, sia di regali sia di prelibatezze alimentari, a giudicare dalla spazzatura prodotta. I dati dei rifiuti raccolti nel periodo delle festività di fine anno a Roma e Milano indicano infatti un consistente aumento di peso rispetto alle vacanze natalizie '97-'98. Sono stati soprattutto gli imballaggi di carta o plastica usati per confezionare regali e cibo e carte e nastri natalizi a determinare l'incremento della spazzatura.

A Roma, l'Ama (l'azienda municipalizzata per l'igiene urbana) segnala una raccolta pari 51.054 tonnellate di rifiuti nel periodo compreso tra il 21 dicembre e il 4 gennaio, cui vanno aggiunte circa 200 tonnellate al giorno provenienti dalla raccolta differenziata. Nell'analogo periodo dello scorso anno gli operatori dell'Ama avevano raccolto invece 50.197 tonnellate, quasi una tonnellata in meno.

IL CASO

Strani giornalisti «travestiti» nello spot del gruppo Riffeser

L'Unione cronisti (con l'appoggio Fnsi) intende chiedere all'editore bolognese un miliardo di danni

ROMA L'Unione nazionale cronisti italiani è intenzionata a chiedere un risarcimento danni di un miliardo di lire alla Poligrafici Editoriale per gravissime offese e lesioni recate all'immagine, al prestigio, alla dignità professionale e al codice deontologico dei cronisti.

In uno spot pubblicitario trasmesso in questi giorni in televisione, dedicato al rilancio dei quotidiani del gruppo Riffeser, uno sconosciuto figuro si spaccia e si traveste da medico ospedaliero, con tanto di cuffia e mascherina tirata fin sugli occhi, per estorcere al primario notizie sui disservizi della struttura sanitaria. «Per la verità siamo pronti a tutto» si vanta, infine, il responsabile di un comportamento truffaldino che nulla ha a che vedere con l'etica giornalistica.

L'Unci si è rivolta ai propri legali che hanno prefigurato l'esistenza degli estremi di una querela per diffamazione: la somma ottenuta come risarcimento dell'immagine professionale sarà devoluta ai cronisti disoccupati.

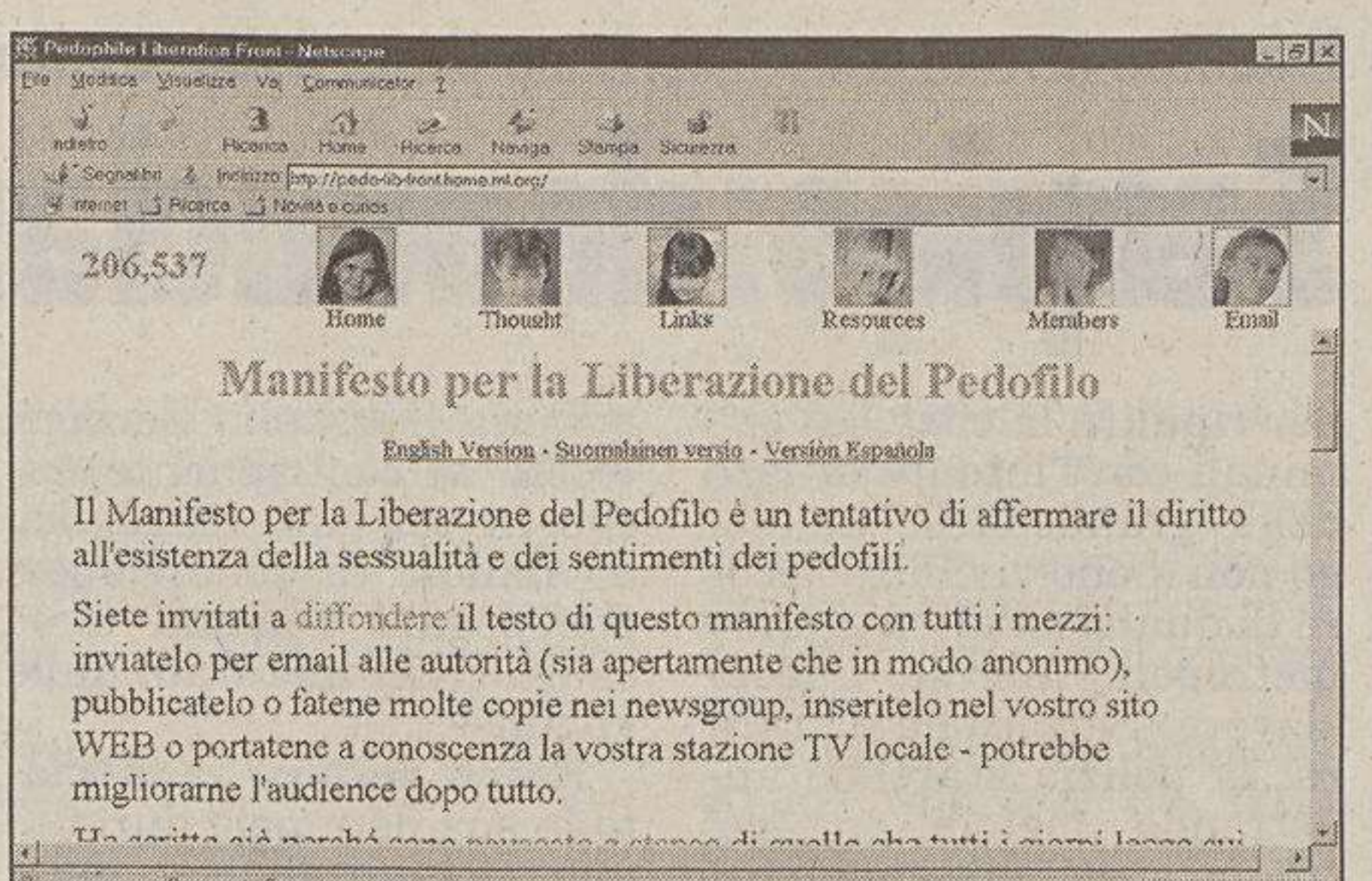
Anche la Federazione nazionale della stampa appoggia la protesta dell'Unione nazionale cronisti italiani contro gli spot tv per il rilancio dei quotidiani del gruppo Riffeser. «L'iniziativa - scrive in una nota il segretario, Paolo Serventi Longhi -, che spero frutto di un clamoroso errore dell'ufficio marketing, è inqualificabile e lede profondamente il prestigio e l'immagine dei giornalisti italiani. Sosterrò in ogni modo - sottolinea Serventi - la richiesta di risarcimento danni presentata dall'Unci: da tempo il sindacato dei giornalisti difende strenuamente il diritto di cronaca, ma richiede a tutti i colleghi il massimo senso di responsabilità nel rispetto dei cittadini e del loro diritto a essere informati con correttezza e nella trasparenza del rapporto con le fonti. Abbiamo condannato e condanniamo ogni stravolgimento della deontologia professionale, soprattutto quando qualche collega usa metodi fraudolenti per ottenere notizie. Ma si tratta di casi isolati ben individuati e perseguiti dall'Ordine dei giornalisti. Camuffarsi da medico, da poliziotto, o da quant'altro per carpire notizie non è giornalismo, forse è reato, sicuramente è un metodo che la categoria respinge. Non consentiamo a nessuno, tanto meno in una pubblicità, di dare un'immagine falsa del nostro mestiere e di insultare così migliaia di giornalisti - conclude - che ogni giorno fanno bene e con correttezza il loro dovere».

Materiale scoperto da «Telefono Arcobaleno» grazie a una segnalazione anonima captata in una località sciistica del Nord-Est

Violenze ai bambini gratis su Internet

ROMA Un'agghiacciante sequenza di immagini di bambini sottoposti a terribili violenze sessuali, oltre quattrocento «movies», filmati in cui c'è l'intera sequenza del rapporto sessuale senza censura, e foto, molte gratuite: questo il materiale scoperto nella rete Internet dal «Telefono Arcobaleno», l'associazione che da due anni si occupa di pedofilia telematica.

Il sito è stato definito dall'associazione il «tempio della pedofilia»: «In due anni di attività e migliaia di immagini scoperte - ha detto il presidente, don Fortunato Di Noto - non c'era mai capitato di imbatterci in immagini così violente e disgustose, per lo più gratuite. Si tratta di un monumentale archivio telematico di materiale pornografico, il più grande che abbiamo scoperto in due anni e che ha richiesto per la realizzazione almeno un anno di lavoro, raffigurante bambini e bambine, in un'eta compresa tra uno e 16 anni, coinvolti in atti sessuali estremi». Secondo i dati forniti dal Telefono Arcobaleno, ci sono nel sito oltre 50 mila immagini e la maggior parte, riguardanti bambini occidentali, è offerta nella prima pagina del sito in una sorta di indice.

Nella speciale lista, afferma don Fortunato, i gestori del sito «offrono» 2100 foto di bambini tra i 4 e i 9 anni, 11 mila foto di bambini tra i 5 e i 17 anni, 1900 di bambine dai dieci ai 19 mesi, 2500 video di «lolite» dai 5 ai 12 anni e altre duemila storie di incesti. A queste, che sono a pagamento, si aggiunge una dettagliata lista di 400 foto e movies gratuiti a cui il pedofilo può accedere liberamente prima di acquistare il servizio. Una volta soddisfatti dalle immagini, gli utenti del sito possono «comprare» cinquecento foto al mese, pagando 70 dollari. Il server che gestisce il sito, hanno scoperto i collaboratori del Telefono Arcobaleno, è russo, ma gli indirizzi di posta elettronica cui bisogna indirizzare i pagamenti per avere le foto sono americani. Il Telefono Arcobaleno è arrivato alla scoperta del sito grazie a una segnalazione anonima: in un ristorante in una località sciistica del Nord Est, due uomini parlavano apertamente del sito scambiandosi l'indirizzo. «Stiamo valutando cosa fare - ha concluso don Fortunato, sostenendo di non voler criminalizzare Internet - considerato che le oltre 160 denunce che abbiamo presentato nel '98 non hanno avuto alcun effetto. Lo dimostra il fatto che la "lettera dei pedofili ai bambini" è ancora in rete». *Nell'immagine qui sopra il «Manifesto per la liberazione dei pedofili» ripreso da un sito Internet.*

Manifesto per la Liberazione del Pedofilo

English Version - Suomalainen versio - Versión Española

Il Manifesto per la Liberazione del Pedofilo è un tentativo di affermare il diritto all'esistenza della sessualità e dei sentimenti dei pedofili.

Siete invitati a diffondere il testo di questo manifesto con tutti i mezzi: inviatelo per email alle autorità (sia apertamente che in modo anonimo), pubblicatelo o fatene molte copie nei newsgroup, inseritelo nel vostro sito WEB o portatene a conoscenza la vostra stazione TV locale - potrebbe migliorarne l'audience dopo tutto.

Mastella ha minacciato un ritorno nel Polo, ma il centrodestra ha subito replicato di non gradire

L'Udr scuote ancora la maggioranza

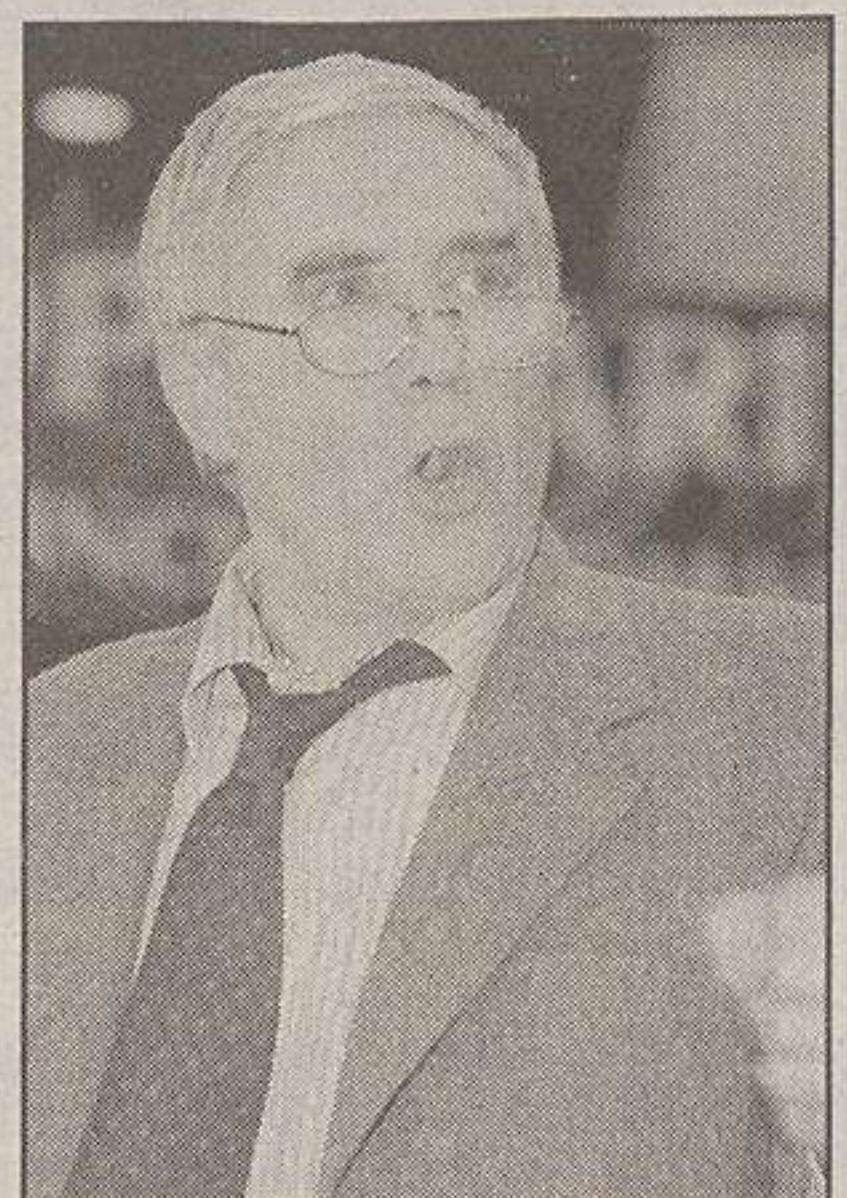
Cossutta: «Così c'è il rischio di elezioni» - Poi viene calmato da D'Alema

Polemiche e scintille fra i due nella trasmissione «Porta a porta»

Marini e Di Pietro divisi su tutto

ROMA Scintille durante la trasmissione «Porta a porta» fra Franco Marini e Antonio Di Pietro, divisi dal referendum, dalla legge elettorale, dalle legge sul finanziamento ai partiti e soprattutto dalla proposta dell'ex pm di sciogliere i partiti di centro per rinnovare la classe dirigente. Un invito a cui Marini ha risposto con un «no» secco, chiarendo che a dividerli è la concezione stessa della politica.

«La personalizzazione della politica è pericolosa, non ci piace. Nello statuto del tuo partito - ha detto Marini - c'è scritto che la leadership spetta a Di Pietro». «È solo una norma transitoria per il 1999, infatti vogliamo scioglierci». Di Pietro ha denunciato come sintomatico di un modo di comportarsi dei partiti la nuova legge di finanziamento pubblico ai partiti, dicendo che «ogni bambino appena nato dovrà dare quattro mila lire ai partiti». «Il Parlamento non è fatto da imbroglioni», ha replicato Marini. «Però a volte c'è un comportamento da imbroglioni», ha risposto l'ex pm, sottolineando che la sua proposta di legge in materia non è stata messa in discussione.

«Non fai politica - ha commentato il leader dei Popolari - quando solletichi gli istinti dei cittadini contro il Parlamento: questo si chiama qualunquismo».

«Ma, sul principio di finanziare la politica per sottrarla ai condizionamenti privati - ha chiesto Marini a Di Pietro - sei d'accordo? A fare una legge trasparente come in Francia e in Germania?», «Sì », ma deve essere una legge trasparente. Perché in Italia abbiamo avuto il finanziamento pubblico e la tangentopoli privata».

Di Pietro ha espresso grande scetticismo sulla volontà del Parlamento di riformare il sistema elettorale rafforzando il maggioritario. «I cittadini vogliono scegliere i parlamentari e la maggioranza. Due milioni di voti espressi per il centrodestra - ha affermato - adesso si ritrovano a sinistra. Ti pare bello questo?«. E poi rivolgendosi direttamente agli ascoltatori ha detto: «Trecentocinquanta mila di voi hanno firmato una legge di iniziativa popolare da me proposta, ma al Senato nessuno mi ha chiamato a discuterne. Se ne stanno fregando delle vostre firme». «Ecco, queste parole - ha commentato Marini - spiegano perché non possiamo stare insieme: sei un parlamentare ed esprimi disprezzo per le prerogative del Parlamento».

ROMA Non c'è pace nella maggioranza. L'offensiva antiulivista dell'Udr non si è placata e la polemica tra Franco Marini e Antonio Di Pietro, durante la trasmissione di Bruno Vespa «Porta a Porta», della quale riferiamo a parte, ha provocato una serie di scintille. A dividere i due uomini politici è la concezione stessa della politica.

L'altro spettro che si aggira all'interno della maggioranza si chiama Udr. Il summit dell'Ulivo, convocato il 19 gennaio prossimo, rende ancora più incandescenti gli animi di chi sogna il Grande centro popolare. La loro stessa ragion d'essere è minacciata dal disegno bipolarista dell'Ulivo. Per questo, Clemente Mastella ha aggiunto al complicato puzzle delle strategie equilibriste della maggioranza un nuovo, inquietante tassello: «l'irreversibilità in politica non esiste». Ovvero: nel caso l'Ulivo tornasse in auge, il prossimo interlocutore dell'Udr potrebbe essere il Polo.

L'ipotesi ha scatenato una vera e propria bufera. Per il presidente dei senatori del Ccd Francesco D'Onofrio l'Udr è «politicamente morto» e si è definitivamente chiuso ogni rapporto: «Non si illuda Mastella che da questa parte qualcuno possa essere disposto a prenderli in considerazione come alleati».

Anche Francesco Storace di An ha sbattuto la porta all'Udr con un «abbiamo già dato: la cultura del bipolarismo esclude donazioni di sangue e di seggi». E Giuseppe Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia, ha fatto sapere a Mastella «che per il suo partito, legato mani e piedi ai ministeri, ai sottosegretari e ai posti di sottogoverno, non c'è più trippa per gatti!».

Il comunista: «Cossiga non può essere l'ago della bilancia». Frenano anche i cossighiani, Sanza: «Indietro non si torna»

È stato poi Angelo Sanza, coordinatore della segreteria dell'Udr, a gettare acqua sul fuoco delle polemiche e a «tranquillizzare», con un dietrofront e un contrattacco, i rappresentanti dell'opposizione. «Siamo usciti dal Polo e non abbiamo alcuna voglia di rientrarvi - ha replicato - la sua crisi è irreversibile e forse non puzza solo perchè è già sepolto». Lo stesso Mastella ha poi risposto alle critiche fatte da Silvio Berlusconi alla classe politica dell'esecutivo difendendo i rappresentanti udierrini e il governo. Ma agli alleati non è bastata questa tardiva difesa della maggioranza.

Infastidito, il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha ribadito che le dispute tra i partiti della coalizione non minano l'attività del governo. Però, dato che «certe inclinazioni verbali non aiutano», ha promesso di adoperarsi personalmente, nei prossimi giorni, per un'intesa politica più ampia, ricordando che però l'Ulivo non avrebbe preso vita se non ci fossero state delle forze politiche ad appoggiarlo. Poi ha incontrato il leader dei Comunisti italiani Armando Cossutta. Il presidente del Pdci qualche ora prima aveva lanciato un duro monito: se si fosse continuato sulla strada delle polemiche e delle punzecchiature, il rischio delle elezioni sarebbe diventato reale. «Cossiga deve quindi togliersi dalla testa di diventare l'ago della bilancia» aveva concluso. Ma, dopo l'incontro con D'Alema, Cossutta ha riconosciuto che «non ci sono alternative a questa maggioranza».

Il ministro non conquista l'opposizione

Forza Italia dice no alla proposta di Amato sulla legge elettorale

ROMA Il confronto sulla riforma elettorale continua. Ma la via del cosiddetto «doppio turno mobile» indicata dal ministro per le Riforme Giuliano Amato, dopo il via libera del centrosinistra, non è ancora riuscita a conquistare il consenso dell'opposizione. Gli spazi di mediazione, secondo le affermazioni di Enrico La Loggia, sembrano ristretti. Il presidente dei senatori azzurri ha commentato che il Polo è in attesa di ascoltare altre proposte: «Amato aveva detto che ne aveva quattro o cinque, può darsi che le altre siano migliori». Per il momento, l'ipotesi avanzata dal ministro «non risolve il problema posto dal referendum». Anzi, viene «addirittura riconfermata la quota proporzionale», ha sostenuto il capogruppo La Loggia. E poi, ha aggiunto il responsabile per le politiche regionali di Forza Italia Franco Frattini, il referendum può rappresentare «l'unico strumento per dare una scossa per la situazione politica italiana e per attuare le riforme». Inoltre, Giuseppe Pisanu ha ribadito che fino a quando non si porrà fine «all'indecente pratica dei ribaltoni» non sussistono margini per un dialogo sulla legge elettorale. «E se Amato dovesse contattare Berlusconi sulla sua proposta - ha aggiunto il capogruppo azzurro alla Camera - riceverebbe risposte di cortesia, non politiche».

Insomma, il centrodestra rimane recalcitrante. Il compromesso sottile sul doppio turno «eventuale» proposto dal ministro per le Riforme, stretto fra il doppio turno reclamato dai Ds ed il rifiuto di questa soluzione, vista come l'anticamera del bipartitismo, da parte di Ppi, Verdi, Comunisti e Socialisti, non convince abbastanza.

Il Polo, poi, aspetta di sapere quale sarà la decisione della Corte Costituzionale sull'ammissione al referendum anti-proporzionale. Intanto, però, Giorgio Rebuffa, responsabile dell'Udr per le istituzioni, fa appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche perchè il processo riformatore appena riaperto possa proseguire a partire dai meccanismi di elezione del Presidente della Repubblica. «C'è da augurarsi - ha affermato Rebuffa riferendosi alla proposta di legge per l'elezione diretta del Capo di Stato presentata venerdì scorso da Francesco Cossiga - che intorno a questa proposta si sviluppi un serio confronto che coinvolga maggioranza ed opposizione: il progetto risponde allo spirito riformatore che anima molti parlamentari del Polo». Ma è l'imminente battaglia sul finanziamento ai partiti che si preannuncia aspra.

E domani parte la battaglia sul finanziamento ai partiti: quasi mille miliardi

Domani, per l'appuntamento in commissione Affari Costituzionali alla Camera, An e dipietristi hanno annunciato che lotteranno contro la nuova legge. Il parlamentare di Alleanza nazionale Publio Fiori ha assicurato che solleverà la questione della costituzionalità in caso di approvazione del provvedimento che porterebbe nelle casse dei partiti quasi mille miliardi in cinque anni.

Giovanni Paolo II davanti al corpo diplomatico spazia sullo stato del mondo con lodi e reprimende

L'euro piace al Papa, è «cosa buona»

ROMA L'euro? È una cosa buona. L'Africa? Un continente a rischio. Il Medio Oriente? Molte ombre come in Asia, dove l'unica nota positiva sono i colloqui tra Pechino e Formosa. L'Europa occidentale? Positivo il suo allargamento all'Est, negativo il tentativo di relegare la Chiesa nel mero ambito culturale.

Nello spaziare sullo stato del mondo Giovanni Paolo II non ha risparmiato lodi e reprimende e alludendo al conflitto dell'Iraq, ha ripetuto, ancora una volta, il suo pensiero: «La guerra non risolve i problemi. Essa li complica e ne fa sopportare le conseguenze drammatiche alle popolazioni civili».

Giovanni Paolo II non è stato tenero con alcuni Paesi dell'Europa democratica, di cui ha auspicato l'allargamento ad Est, poichè ha detto che hanno la tendenza a ridurre i compiti delle Chiese al solo ruolo religioso e culturale, rifiutandone gli interventi pubblici.

Piuttosto sferzante è stato anche con alcuni Stati islamici, il cui integralismo ha distrutto chiese e massacrato sacerdoti, ricordando e denunciando che, «ove l'Islam è maggioritario, esiste una grave discriminazione della quale sono vittime i fedeli di altre religioni». Senza nominare l'Arabia Saudita, il Papa ha denunciato che esiste anche un Paese nel quale il culto cristiano è totalmente vietato «e dove possedere una Bibbia è un crimine».

Davanti alle «gioie» dell'euro e dintorni, ci sono i dolori dell'Africa, «continente a rischio» dove ben 17 Paesi sono attualmente in guerra tra loro; c'è anche il Medio Oriente dove la pace è ancora una chimera e Gerusalemme un problema irrisolto; ma anche la Bosnia e il Kosovo: bisogna lavorare per metterli al tavolo delle trattative.

Positivi gli accordi di pace in Irlanda, e quello tra Equador e Perù nonchè «gli sforzi del grande popolo di Cina per il dialogo che associa le popolazioni».

E dopo aver elencato una sorta di «cahier de doleances» dei conflitti che irrompono sulla scena del mondo inquieto, ha citato in particolare l'India e il Pakistan per la banalizzazione dei loro esperimenti nucleari che hanno allarmato l'intero pianeta. Ma la pace non è insidiata soltanto dalle armi: a giudizio di Papa Wojtyla la scalzano anche «le ineguaglianze sociali ed una crescita economica artificiale».

Come uscirne? Con il dialogo «leale», con la reale preoccupazione del bene delle persone, col rispetto dell'ordine internazionale; soltanto così sarà possibile ottenere «soluzioni degne», a vantaggio dell'umanità del Duemila.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA, decennale esperienza di segreteria e amministrazione pratica contabilità ordinaria, abile operatrice computer cerca impiego anche part-time. Tel. 040/8320369. (A256/3)

SIGNORA in mobilità esperienza commerciale in Italia e Croazia turismo import-export e ricerche di mercato lingue croato inglese cerca lavoro tel. 040/308084 cel. 0348/3406321. (A191)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. JEAN Louis David cerca responsabile cassa e ricevimento presentarsi martedì 12 gennaio 1999 alle ore 18.30 in via Mazzini 37. (A242)

A pensionati per attività di consulenza società parabancaria offre attività. Per programmare incontro telefonare 040/661163. (A204/4)

ACCONCIATURE maschili cerca barbiere o mezza lavorante e apprendista spigliata con ambizione. Telefonare 0335/386007. (A283/4)

AFFERMATA azienda commerciale settore edile ricerca geometri e magazzinieri da inserire nella propria filiale di Monfalcone cassetta Pubbliman n. 87 30170 Mestre-VE. (A00)

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari residente nelle province di Gorizia-Udine. Offresi contratto lavoro di categoria con garanzia futuro e buon trattamento economico gli interessati si presentino domani 11 gennaio delle ore 9.30-12.30 e 14.30-18 presso hotel Franz viale Trieste 45 Gradisca per un colloquio di selezione. (A289/4)

AGENTE di importanti aziende operanti nel settore del riscaldamento e condizionamento cerca collaboratore tecnico-commerciale con esperienza per le province di Trieste e Gorizia. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Casella Postale n. 6 Buttrio (Ud). (C00)

AGENZIA Editel Trieste seleziona per ufficili Trieste Monfalcone telefoniste minimo 25 anni 3 ore giornaliere buona dialettica. Telefonare lunedì 12 gennaio dalle 13.30 14.30 e dalle 18 alle 19 ai numeri 0481/410012 Monfalcone 040/367771 Trieste. (D00)

AGENZIA viaggi Trieste cerca banconista esperta nel ramo. Conoscenza lingue e Crs per assunzione immediata. Max riservatezza. Telefonare 0348/6036567. (A315/4)

APERTURA rete telefonia privata ricercansi urgentemente procacciatori ambosessi anche part-time provvigioni superiori alla media selezione regionale telefonare 040/9278021 –0348/3383821–0347/4616638

ASSUMIAMO banconiera giovane bella presenza per lavoro serale american bar - Airport hotel Doge inn- Ronchi dei Legionari, viale Serenissima 71. Telefonare 0481/779401. (A00)

AZIENDA cooperativa di grande dimensione ricerca addetto/a elaborazione paghe è richiesta esperienza conoscenze informatiche disponibilità immediata inviare curriculum (con liberatoria al trattamento dati l. 675/96) a Studio Fabbricci v. Ariosto 2 Trieste.

AZIENDA di interesse internazionale operante nel settore telecomunicazioni, per l'ampliamento del proprio laboratorio di ricerca e sviluppo, ricerca ingegneri elettronici con esperienza di progettazione firmware e software. Inviare curriculum vitae dettagliato a fermoposta centrale Trieste pat. TS2062684.

AZIENDA leader distribuzione a domicilio prodotti alimentari surgelati, seleziona venditori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi corso di formazione, mezzo aziendale, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 allo 040/824188. (A247/4)

BAR centrale cerca apprendista banconiera-cameriera conoscenza lingue bella presenza massimo 23 anni. Telefonare 0338/5262777. (A418)

CENTRO dentistico sas con direttore sanitario operante cerca odontoiatra per collaborazione. Tel. ore ufficio 0432-917627. (GUd)

CENTRO Telecom Italia Mobile Mondo Telefonico seleziona come apprendisti un impiegato, una ragioniera, un commesso età massima 24 anni. Gradite: precedente esperienza, conoscenze telefonia cellulare, computer, sloveno o croato. Telefonare dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 19 alle 20 040/3726098.(A176/4)

CERCASI apprendista aiuto commessa pratica panetteria e aiuto commessa, presentarsi lunedì ore 14 via dell'Istria 21 Trieste. (A280)

CERCASI giovane militesente diploma tecnico patentato per lavoro zona Monfalcone. Scrivere Fermo Posta Sistiana patente ts 2103066L. (A150)

CERCASI Promoters nel FVG per opportunità di lavoro nel settore del turismo. Telefonare dalle 8-11 e dalle 15-17.30, 0348/3508796 oppure 0338/3892033. (A405)

CERCASI telefoniste addette al telemarketing per attività promozionale no vendita presso ufficio, zona centro, offresi fisso più incentivi telefonare dalle ore 11 alle ore 16 al n. 040/3725742. (A248/4)

CUOCO/A dinamico/a capace cerca società ristorazione zona Monfalcone telefonare ore 8/11 allo 0432/789797.

MANPOWER Spa ricerca diplomati in elettronica elettrotecnica telecomunicazioni meccanica per contratti weekend presso azienda di Ronchi. Corso Cavour 3/A Trieste tel. 040/368122 fax 040/368171. A209/4.

MONFALCONE Hi Fi Club cerca per inizio collaborazione scopo assunzione giovane dinamico appassionato conoscitore settore audio video telefonia; cerca tecnico riparatore elettronica. 0481-45320. (C00)

NEGOZIO centrale pelletterie cerca commessa preferibilmente settore conoscenza lingue età 30/40 anni. Scrivere a fermoposta Trieste centrale c.i. AA8377429. (A202/4)

PANETTIERE cercasi Casa del pane via S. Spiridione 7.

PRIMARIA azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca per il proprio reparto produttivo operai specializzati ed attrezzisti macchinari lavorazione del legno telefonare ore ufficio 0432/706439. (A00)

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca diplomato/a produttore subagente con o senza portafoglio consulente per Monfalcone e tutta provincia Gorizia portafoglio clienti agenzia esistente. Possibilità di carriera. Inviare curriculum Siad Direzione Assicurazioni via Roma 18 Trieste. (A298/4)

PULITRICI e pulitori esperti cercasi presentarsi con libretto lavoro in salita Promontorio 7 lunedì 11-18/1 solo dalle 9 alle 12. (A291/4)

RESIDENZA per anziani di Trieste cerca infermiera/e o generica con esperienza per assunzione immediata. Astenersi perditempo. Per colloquio telefonare allo 040/420124 ore 10-14. (A299)

SEGRETARIA referenziata esperienza specifico settore studio legale cerca, scrivere F.P. C.I. n. AB7647627 Trieste Centrale. (A00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (A00)

STUDIO commercialista cerca ragioniera/e con pluriennale esperienza contabilità, bilanci, dichiarazioni. Disponibilità immediata. Inviare curriculum a c.i. 32181656 Fermoposta sede centrale. (A263/4)

UFFICIO commerciale seleziona nuovo personale disponibilità immediata. Si offre L. 1.000.000 (minimo garantito) e incentivi. Ambiente giovane e dinamico. Per appuntamento tel. 040/364557. (A284/4)

5 Rappresentanti

A. AFFERMATA Spa affida gestione ricca clientela industriale a giovane venditore nella zona di Udine-Gorizia-Trieste, Affiancamento e portafoglio clienti rendono realistici guadagni iniziali fino 8.000.000 mensili. Per colloquio informativo presentarsi martedì 5 gennaio presso l'hotel Internazionale via Ramazzotti 2, Cervignano del Friuli (Ud), dalle ore 10.00 alle ore 12.00, chiedendo sig. Scantimburgo. (A00)

CERCASI agente di commercio conoscenza articoli tecnici industriali per province Trieste Gorizia Udine. Fermo Posta uff. postale Aquilinia C.I. n. AC5771295. (A157)

7 Professionisti
consulenze

MULTINAZIONALE leader fitofarmacologia propone partnership per attività informativo-commerciale titolo preferenziale laurea medicina, biologica, farmacia. Per appuntamenti zona Trieste Slovenia Croazia 0348/3343584 Gorizia Udine Pordenone 0335/6980581. (A00/7)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili libri lampadari tel. 040/412201-382752. (A234)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Stazione arredato non residenti: tinello cucinino camera cameretta bagno adatto tre persone 550.000; altro Barcola in villa: saloncino con caminetto bistanze bagno 1.200.000; altro arredato Roiano scorcio mare tristanze cucina bagno (A282)

AFFITTASI Gatteri 5 stanze cucina bagni 900.000 Romagna 4 stanze cucina bagno 650.000 Canova 3 stanze cucina bagno 600.000 Romagna salone 4 stanze cucina servizi 750.000. 040/7606552. (A00)

UFFICI Marina 1.o piano mq 300 ottimo stato Torrebianca 4 stanze servizi Corso Italia 3 5 stanze servizi 040/7606552. (A00)

VESTA 040/636234 viale D'Annunzio Servola piazza Hortis appartamenti arredati soggiorno una o due stanze contratto annuale per residenti.

Continua in 29.a pagina

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

ZFINA2x1

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Questo Istituto con sede in Gorizia Corso Italia n. 116 tel. 0481/52301 fax 593099 indice per il giorno 16.2.1999 un'Asta Pubblica per l'appalto delle opere murarie e affini compreso impianti tecnologici relative al recupero di una parte degli edifici siti nel comprensorio di via S. Chiara a Gorizia per la realizzazione di 38 alloggi con il finanziamento della L. 179/92, da esperire con il criterio del massimo ribasso a corpo ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 e successive modificazioni con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924, n. 827. Si procederà all'esclusione automatica della gara delle offerte anomale a norma dell'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 così come modificato dall'art. 7 della L. 415/98.

L'importo complessivo dei lavori è L. 5.585.472.445 di cui L. 251.302.001 per oneri, riguardanti le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, che non sono soggetti a ribasso d'asta come previsto dall'art. 9 comma 61 punto 2 della L. 415/98. **L'importo soggetto a ribasso d'asta risulta quindi essere di L. 5.334.170.444.**

La categoria prevalentemente è la G1 e le altre categorie sono: S1 L. 655.851.916 - S7 L. 478.712.740 - S6 L. 498.447.635 - S3 L. 458.939.859 - G11 L. 288.644.020 - S4 L. 66.442.960.

L'offerta in bollo, alle condizioni tutte specificate nel Bando integrale, deve pervenire alla sede dell'Istituto appaltante entro le ore 13.30 del giorno precedente la gara.

Il responsabile della fase di affidamento lavori è il geom. Dario Marchi dipendente di questo Istituto.

Il testo integrale del Bando è pubblicato sulla G.U., all'Albo del Comune di Gorizia e all'Albo di questo Ente.

Gorizia, 21 novembre 1998

IL PRESIDENTE
(arch. Franco STAGNI)

A08555

Mentre il senatore Di Pietro incita i consumatori a non pagare gli aumenti - Cifre contestate sul primo sciopero

Telefonini roventi per l'Authority

Oggi una riunione per cercare una soluzione: marcia indietro sulle tariffe?

ROMA Ripristino delle tariffe prima dell'aumento del 5 gennaio; titolarità alla Telecom, con premio per Tim e Omnitel, sulla gestione delle tariffe; unificazione, in prospettiva, delle tariffe da rete fissa verso telefonini con profilo family e business: sono questi i temi che oggi l'Authority per le comunicazioni dovrà affrontare (e magari decidere), mentre si accavallano prese di posizione e iniziative contro i nuovi aumenti.

«Se è vero che la legge prevede un preavviso di trenta giorni prima di un aumento tariffario, allora è giusto che gli utenti non paghino»: sulla questione delle chiamate da telefono fisso a cellulare è sceso in campo anche il senatore Antonio Di Pietro. Il problema è che Tim e Omnitel hanno dato effettivamente preavviso il 4 dicembre scorso, ma solo all'Authority. Ma pare che all'interno della stessa Authority non tutti lo sapessero. Almeno questo riporta il tam tam di voci e indiscrezioni che danno per certa una forte spaccatura in seno all'istituzione.

Il commissario Giuseppe Gargani esclude che già in giornata si possa giungere a una soluzione, o anche solo a un invito a Tim e Omnitel a rivedere le tariffe. Al di là delle contestazioni interne, dal punto di vista tecnico si tratta di decidere se chiedere a Tim e Omnitel di sospendere gli aumenti (ed è stato stabilito che è possibile restituirli), o se riaffermare la titolarietà di Telecom nel fissare le tariffe, secondo quanto stabilito il 22 dicembre scorso, oppure se richiedere a Telecom di fissare le tariffe entro un termine stabilito dall'Authority. Ci potrebbe essere un'altra via, quella del compromesso, indicata da Alessandro Luciano, componente dell'Authority: un premio alla telefonia mobile attraverso la gestione di una parte della tariffa Telecom.

In sostanza sarebbe, sì, riaffermato il riconoscimento a Telecom di decidere sulle tariffe, ma si istituirebbe una sorta di premio per Tim e Omnitel che ne gestirebbero una parte. E ciò in riconoscimento del fatto che grazie ai telefonini cellulari (cioè Tim e Omnitel) Telecom può raggiungere chiunque dappertutto. In altre parole, se Tizio alza la cornetta del telefono fisso (a casa, in ufficio o da una cabina) per telefonare a Caio e questi non risponde, può sempre raggiungerlo al numero del cellulare, e quindi effettuare comunque la chiamata che va a vantaggio di Telecom.

Nelle more, i consumatori si sono fatti sentire con il primo telesciopero: secondo i promotori della protesta, Domenico Gramazio di An e Paolo Cento dei Verdi, sarebbero stati 450 mila i cellulari spenti dalle 12 alle 12,15 per contestare l'aumento tariffario. Secondo Tim e Omnitel invece non c'è stato alcun calo nel traffico.

r.s.

Le voci di scalata a Telecom: una pioggia di «no comment»

PARIGI Pioggia di smentite sulle voci di scalata a Telecom. France Telecom e Deutsche Telecom, non hanno «alcun commento» da fare sulle «voci di mercato» circolate in Italia secondo le quali il gruppo francese, d'intesa con quello tedesco, starebbero rastrellando azioni di Telecom Italia: «Siamo già alleati con l'Italia, nella società Wind, e siamo molto soddisfatti», si sottolinea. La Wind, il terzo gestore che in primavera si lancerà nella telefonia mobile e fissa, è controllata dall'Enel al 51%; France Telecom e Deutsche Telekom controllano il restante 49% . Negli ambienti finanziari francesi si ritiene comunque «fantasiosa» l'ipotesi che il gruppo di telecomunicazioni francese punti su Telecom Italia. No comment anche dalla banca d'affari americana Donaldson, Lufkin and Jenrette, controllata dal gruppo assicurativo francese Axa, che secondo le voci starebbe appunto acquistando sul mercato azioni Telecom per conto di France Telecom.

INDUSTRIA

A fine mese trattative non-stop

Metalmeccanici: schiarita sul contratto ma l'orario resta il grande ostacolo

ROMA Per ora la trattativa continua. Malgrado le differenze ancora profonde e il clima assai teso i sindacati dei metalmeccanici hanno deciso di non rompere le trattative per il rinnovo del contratto e di arrivare a fine mese a una sorta di maratona, nella tradizione delle migliori liturgie sindacali, con Federmeccanica.

Solo in caso di fallimento di questa non-stop partirebbero gli scioperi. Una prospettiva che inquieta il presidente del Consiglio. Prima che si arrivasse a una sorta di tregua armata, ieri mattina **Massimo D'Alema** aveva confessato di guardare con «una certa preoccupazione l'esasperazione del confronto tra le parti». Anche perchè, considerata la trattativa come la prima cartina di tornasole dei nuovi rapporti tra imprese e sindacati dopo la firma del patto sociale, un fallimento avrebbe gettato un ombra pesante sull'accordo. E aveva fatto balenare la prospettiva di un intervento delle segreterie generali dei sindacati. Un'ipotesi immediatamente respinta dai sindacati stessi ma anche dagli imprenditori. «Non mi pare che D'Alema sia il segretario generale della Cgil - ribadiva secco il leader della Fiom Claudio Sabbatini».

Massimo D'Alema

Nel pomeriggio di ieri è comunque arrivata la tregua. I sindacati si sono dati come obiettivo quello di siglare il contratto in tre giorni di incontri no-stop a partire dal 25 di gennaio. La situazione resta comunque assai intricata e le posizioni, specie sul fronte salariale sono distanti. «Per ora Federmeccanica ha fatto solo degli imbellettamenti alla proposta avanzata l'altro giorno - ha spiegato Sabbatini - Comunque per adesso si va avanti».

Anche sul fronte industriale c'è prudenza ma un po' meno pessimismo. E viene quindi giudicato prematuro l'intervento del governo o delle segreterie confederali.

Per il direttore generale di Federmeccanica, Michele Figurati infatti «c'è un problema e noi stiamo cercando di risolverlo da soli, cercheremo di non fare fastidio a Palazzo Chigi, stiamo lavorando per una soluzione tra le parti». Ma è la riduzione dell'orario di lavoro e del costo del contratto la vera difficoltà al «tavolo» della trattativa. «Su un punto abbiamo espresso ferma contrarietà ed è quello relativo alla riduzione dell'orario di lavoro - ha spiegato Figurati. Su tutto il resto c'è la piena disponibilità a discutere».

Paolo Tavella

Secondo una indagine dell'Adusbef si perdono fino a 30 mila lire per un milione nonostante l'euro

«Caro cambi» nel mirino di Bruxelles

Scatta una commissione fissa di 5 mila lire. Ecco come l'Abi si difende

BRUXELLES Il «caro-cambi» finisce nel mirino della Commissione europea. L'esecutivo comunitario sta infatti monitorando il comportamento delle banche che, all' indomani del lancio dell'euro, hanno fatto aumentare il costo delle operazioni di cambio tra le undici monete confluite nella valuta comune europea.

Lo ha fatto sapere ieri la portavoce di **Mario Monti**, eurocommissario per il mercato unico e i servizi finanziari, dopo l'allarme lanciato da **Emma Bonino**, eurocommissaria per la tutela dei consumatori.

«Stiamo facendo un monitoraggio per accertarci che le commissioni bancarie sulle operazioni di cambio non siano aumentate», ha detto la portavoce. L'incremento dei costi, ha spiegato, è dovuto alla «trasparenza» introdotta dall'euro. Mentre prima, infatti, le commissioni bancarie erano «nascoste» dal tasso di cambio (cioè erano implicite nella differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita), adesso - con l'obbligo di attenersi allo stesso cambio sia per l'offerta che per la domanda - il costo dell'operazione è fatturato come voce a sè stante e quindi esplicitato. Negli ambienti comunitari non si esclude una direttiva comunitaria con effetto vincolante per le banche. Lo stesso fenomeno del «caro-cambi» riguarda anche i pagamenti transfrontalieri, che malgrado l'euro restano più cari delle analoghe operazioni all'interno dello stesso Paese.

L'euro, di fatto, non è un affare per gli italiani che effettuano operazioni di cambio- valuta. Per ogni milione di lire trasformato in franchi, marchi e nelle altre monete della zona euro, si perdono infatti oggi fino a 30 mila lire rispetto ad analoghe operazioni di cambio effettuate prima della fine di dicembre, alla vigilia cioè dell'arrivo della moneta unica. Cambiare lire in valute del paniere euro - denuncia l'associazione di consumatori Adusbef - è oggi molto meno conveniente di quanto non lo fosse solo un mese fa. Alla fine di dicembre, ad esempio, con un milione di lire si ottenevano 1.005 marchi, 3.355 franchi francesi, 20.408 franchi belgi e 83.333 pesetas. Oggi si ottengono, invece, convertendo la stessa cifra, 974 marchi (31 marchi in meno, pari a circa 30.600 lire), 3.269 franchi francesi (25 mila lire in meno) e 20.105 franchi belgi (14.500 lire in meno). La responsabilità - secondo l'Adusbef - è delle banche in seguito all'introduzione, dopo la definizione dei cambi fissi, di una commissione fissa di 5 mila lire ad operazione. L'Abi, l'associazione bancaria italiana, ribatte che le 5 mila lire di spese fisse a cui gli istituti di credito possono aggiungere una commissione fino al 3% della somma cambiata, rappresenta il «tetto massimo consigliato» agli associati sotto il «quale si può e si deve scendere». Auspicando che sia la legge della concorrenza a far ridurre le spese di cambio tra le lire e le altre monete euro, l'Abi ricorda comunque che tali commissioni sono legate ai costi sostenuti per la conversione.

Mario Monti

IN BREVE

Insidiato il primato della Philip Morris

Scoppia la guerra del tabacco Bat «si fuma» Rothmans: fusione da 36 mila miliardi

LONDRA La British American Tobacco (Bat) fa un passo avanti verso la leadership del mercato mondiale del tabacco, detenuta dalla statunitense Philip Morris: il gruppo britannico, infatti, ha annunciato ieri che convolerà a nozze con la Rothmans International dando vita a un gigante capace di vendere oltre 900 miliardi di sigarette l'anno con più del 16% del mercato mondiale delle *bionde*, un fatturato di circa 66.600 miliardi di lire, una capitalizzazione di circa 36.000 miliardi di lire e 2.500 dipendenti. E l' annuncio, secondo gli analisti, potrebbe dare il via a un ulteriore consolidamento del settore: per il momento, i titoli dei rivali Gallaher e Imperial Tobacco sono oggi al rialzo rispettivamente del 2% e dell'1%. «La fusione - ha dichiarato Martin Broughton, presidente di Bat - rappresenta un grosso passo in avanti verso il nostro obiettivo di diventare su scala internazionale la società numero uno nel settore del tabacco». Nella classifica mondiale delle società non statali la Philip Morris detiene il primo posto con una quota di circa il 18% del mercato.

Primo grande fallimento per una società cinese: capitali stranieri a rischio per il crac Guangdong

ROMA Primo, grande fallimento per una società cinese. La Guangdong International Trust and Investment Corsporation (Gitic), una delle maggiori società d'investimenti in Cina, ha infatti dichiarato bancarotta e, secondo quanto sostenuto dai suoi vertici, non rimborserà nulla ai propri soci stranieri. La bancarotta è stata decretata da una perdita di 14,67 miliardi di yuan (circa 3.000 miliardi di lire), determinata da un passivo di 36,14 miliardi di yuan contro entrate per 21,47 miliardi di yuan. La Gitic era nata per gestire gli investimenti stranieri nel Guangdong, la più ricca provincia del Paese, alle porte di Hong Kong. I responsabili della società hanno affermato che i 25.000 soci privati cinesi saranno rimborsati interamente, ma senza gli interessi, mentre il rimborso dei soci stranieri «avverrà conformemente alla legge internazionale». «Il che vuol dire - ha spiegato il portavoce della società, Wu Xiaohua - che essi non potranno recuperare neanche una lira».

Alitalia cerca di comporre il puzzle delle alleanze e dopo Klm punta a North West e Continental

ROMA La «moda» delle fusioni e delle alleanze contagia anche il trasporto aereo e spinge le compagnie ad accelerare possibili alleanze. Alitalia non si sottrae a questo ruolo e in questi giorni, confermano fonti dell'azienda, l'amministratore delegato, Domenico Cempella, è negli Usa per una serie di colloqui volti a verificare ipotesi di accordi fra Alitalia/Klm e gli americani della North West e della Continental. Alitalia ha sottoscritto un'alleanza con Klm per ampliare le rotte disponibili e potenziare la penetrazione sui mercati. Klm, a sua volta, porta «in dote» un'intesa con gli americani della North West. Ma americana è anche la Continental, la compagnia con cui Alitalia ha un accordo commerciale. Il tentativo è allora quello di comporre il «puzzle».

Approvata a larga maggioranza in assemblea la proposta di aumentare a 19 il numero dei consiglieri

Nomine Unicredit: torna la pace, confermato Profumo

Rondelli: «Attendiamo segnali dalla Deutsche Bank» - Piazza Affari perplessa (-4,69%)

GENOVA E' calata la pace su Unicredito Italiano? Assicurano tutti di sì, dopo l'assemblea di ieri, i protagonisti di una vicenda che ha rischiato di trasformarsi in un terremoto finanziario e che, nelle ultime giornate, aveva fatto addirittura temere il naufragio di una delle più grandi aggregazioni bancarie italiane e forse un ribaltone ai vertici. La proposta di aumentare a 19 il numero dei consiglieri di Unicredit è stata così approvata a larghissima maggioranza dall'assemblea degli azionisti.

Alla fine della maratona assembleare parlano tutti tranne uno: il più atteso perchè visto nei giorni scorsi vicino alle dimissioni, il rieletto amministratore delegato **Alessandro Profumo**, che scompare e affida al suo confermato presidente, **Lucio Rondelli**, il compito di tirare un bilancio con i giornalisti.

Nel cda, riunitosi a sorpresa nel pomeriggio, dopo qualche incertezza, di deleghe e poteri non sembra se ne sia parlato. Ma dalla riunione esce un coro di plauso. «Molto soddisfatti» i vice presidenti **Fabrizio Palenzona** e **Paolo Biasi** (vicepresidente vicario), ed è lo stesso Rondelli che in una conferenza stampa definisce «cose che succedono» il lungo e faticoso braccio di ferro che per una settimana ha contrapposto le fondazioni e i manager del Credito Italiano sulle nomine: «C'è stata l'opportunità di riequilibrare i pesi - ha detto Rondelli. Se qualcuno avesse pensato di far fallire il progetto, avrebbe fatto un grave atto di autocastrazione».

In particolare le nomine e la distribuzione dei poteri nel nuovo vertice erano state oggetto di polemiche, tanto da far ipotizzare un addio al gruppo di Alessandro Profumo, l'uomo che più di altri aveva voluto questa aggregazione e che da sempre è indicato come un fautore della indipendenza dei manager e sostenitore delle public company.

Tornando al consiglio, è stato eletto il Comitato esecutivo composto oltre che dal presidente Rondelli, dall'amministratore delegato Profumo, dai vicepresidenti Biasi e Palenzona, da Angelo Marchiò della Ras, Dino De Poli di Cassamarca, e Roberto Bertazzoni. Per Rondelli il consiglio acquista spessore per la «qualità professionale» dei componenti. Tre 'super partes' come Franzo Grande Stevens, Mario Cattanaeo e Feliciano Benvenuti, «garanti del mercato», danno «stabilità e coesione». Resta l'incognita Deutsche Bank (entrata con lo 0,75%), dalla quale Rondelli attende segnali, pronto a collaborare.

La soluzione emersa ieri ha lasciato però perplessa Piazza Affari. Le azioni della banca hanno perso il 4,69% a un prezzo di 5,041 euro (circa 9.760 lire).Sul titolo, già depresso dalle vendite nelle ultime due sedute per i timori legati al conflitto fra gli azionisti e i manager innescate dalla cessione a Deutsche Bank dello 0,75% del polo bancario da parte delle fondazioni Cariverona e Cassamarca, ha pesato la sensazione che il compromesso raggiunto sul numero e i nomi dei consiglieri possa avere breve durata.

Gli occhiali «mito» americani - Ma in lizza c'è anche la Polaroid

Luxottica alla conquista dei Ray Ban

MILANO *Li portava Tom Cruise in Top Gun. E John Belushi, nel film Blues Brothers, li tolse una sola volta. Gli occhiali americani Ray Ban potrebbero ora finire in mani italiane.*

«La società è sul mercato e la stiamo studiando. Per il momento non c'è nulla di più»: **Leonardo Del Vecchio**, *presidente del gruppo Luxottica, è prudente. Ma l'interesse c'è. Ieri a Genova, a margine dell'assemblea dell'Unicredito italiano, Del Vecchio ha però evitato di sbilanciarsi. In lizza per l'acquisto degli occhiali Ray Ban ci sono infatti altri colossi come la statunitense Polaroid. La società che produce i Ray Ban è attualmente controllata dalla Bausch and Lomb: il gruppo americano del settore ottico e sanitario ha messo in vendita nel novembre scorso la divisione occhiali da sole e del suo marchio principale. L'anno scorso le attività in via di cessione avevano registrato perdite di 60 milioni di dollari su un fatturato di circa 490 milioni.*

E, secondo indiscrezioni, le proposte ricevute dalla Bausch and Lomb si aggirerebbero intorno ai 150-200 milioni di dollari. Se andasse in porto l'acquisizione da parte di Luxottica degli occhiali Ray Ban si tratterebbe di un nuovo colpo messo a segno dalla società di Del Vecchio negli ultimi anni. Luxottica infatti si è resa protagonista di altre operazioni di primo piano, come l'offerta pubblica di acquisto per 2.200 miliardi lanciata con successo nel 1995 sull'americana Us Shoe, attiva fra l'altro proprio nel settore ottico. E sempre in questo settore, lo stesso anno, la società di Del Vecchio acquisì il cento per cento della torinese Persol, con un fatturato di alcune decine di miliardi ed attiva in particolare nel comparto degli occhiali da sole.

Mentre i capistazione revocano lo sciopero: i treni viaggiano regolarmente

Piano Fs: «Biglietti più salati in vista»

Le linee guida del governo puntano sul potenziamento della rete e su di un monitoraggio per contenere i costi

Confermati 75-78 mila miliardi di investimenti per i prossimi tre anni

ROMA Più sviluppo, più sicurezza. Alle Ferrovie si ricomincia da zero. Viene buttato via il piano dell'amministratore delegato Giancarlo Cimoli («perchè i dati con corrispondono alla realtà»). E il ministro dei Trasporti, **Tiziano Treu**, traccia le linee guida della strategia futura. Che si porta dietro un rincaro dei biglietti. E già. In programma c'è una rivoluzione tariffaria.

«Bisogna rendere più intelligente il sistema - dice il ministro - il prezzo non si può più basare sulla lunghezza del percorso, ma sulla qualità del servizio offerto». Il supplemento, per esempio, scomparirà. E la novità sarà accompagnata da un aumento, per altro già autorizzato dal Cipe (il comitato per la programmazione economica). Ma dovrà essere graduale - è scritto nella nota del ministero - «per arrivare nel periodo di vigenza del piano ad uniformare i prezzi italiani a quelli medi europei per servizi analoghi».

Il governo, comunque, si impegna a rendere le Ferrovie competitive nei prossimi anni. Intanto arriva una buona notizia: oggi treni regolari. Ieri è stata revocata la protesta dei capistazione dell'Ucs che saranno così ricevuti dal ministro lunedì prossimo per continuare le trattative sulle nuove regole per gli scioperi. Il clima, dunque, è più disteso. Del resto, sottolinea il sottosegretario Giordano Angelini, è indispensabile chiedersi «quale deve essere il ruolo delle Ferrovie nel futuro del paese».

E allora partendo da 75-78 mila miliardi di investimenti nei prossimi 10 anni - 3.600 dei quali destinati alla sicurezza - l'Italia chiederà all'Europa finanziamenti per 15-20 mila miliardi indispensabili per potenziare la struttura nel Sud tra il 2000 e il 2006. Senza dimenticare l'Alta Velocità, certo, e i collegamenti europei.

Le linee guida illustrate ieri dal ministro dovranno trasformarsi in piano entro marzo, essere vagliate dal Palrmanto, discusse con le parti sociali e, solo allora, potranno essere applicato. «Sarà necessario - spiega Treu - puntare sul contenimento dei costi, ma anche sullo sviluppo del prodotto con forti aumenti del traffico passeggeri e merci».

Tiziano Treu

Di certo c'è che le Ferrovie dovranno attuare entro il 31 marzo di quest'anno la separazione contabile tra la rete e il servizio per poi definire entro il 31 maggio la divisione in 4 società di servizi nelle diverse aree di trasporto. Dal primo gennaio del 2000, poi, la separazione contabile dovrà diventare anche societaria. Ed entro il 2003 dovrà essere riorganizzato il trasporto regionale. E gli esuberi? Sono 6.500 i ferrovieri di troppo. Che fine faranno? Il ministro e il sottosegretario restano nel vago: «Si vedrà in base al piano d'impresa».

Chiara Raiola

Mentre i caccia-bombardieri americani distruggono un'altra postazione antiaerea irachena

Gli artigli di Saddam sul Kuwait

Nel piccolo emirato petrolifero messe in stato di allerta alcune unità dell'esercito

BAGHDAD Un altro «incidente» tra caccia-bombardieri Usa e la contraerea irachena, il quinto in due settimane, ha fatto salire ulteriormente la tensione tra Washington e Baghdad. Ma, di certo, l'elemento più preoccupante sono i toni di sfida che il regime iracheno è tornato ad usare nei confronti del Kuwait che già dalla notte scorsa ha posto parte delle sue forze armate in stato di allerta, e dell'Arabia Saudita, di cui ha «categoricamente» rifiutato una proposta per la revoca parziale delle sanzioni economiche imposte dall' Onu sull'Iraq dopo l'invasione del Kuwait (agosto 1990). Secondo una portavoce del comando Usa in Germania, ieri alle 10.45 ora di Baghdad (le 8.45 in Italia) tre velivoli americani, due F-15 e un F-16, che sorvolavano la «zona di non volo» nel Nord dell'Iraq, presso Mossul, sarebbero stati inquadrati dai radar di due postazioni missilistiche irachene. La fonte ha aggiunto che i piloti Usa, sentendosi sotto il tiro della contraerea, hanno sganciato tre missili che hanno colpito le postazioni irachene prima di ritornare indenni nella base di Incirlik, in Turchia. Informazioni, però, che Baghdad sino a tarda sera non ha confermato nè smentito. Gli incidenti di questo genere sono divenuti più frequenti da quando, a dicembre, Usa e Gran Bretagna hanno sferrato un attacco contro l'Iraq dopo il rifiuto di Baghdad di collaborare con gli ispettori dell'Onu incaricati del disarmo.

Dopo l'attacco, il presidente Saddam Hussein ha deciso di non riconoscere più le due «zone di non volo» imposte nel 1991 da americani e britannici nel Sud e nel Nord dell'Iraq a protezione degli sciiti e dei curdi dai bombardamenti dell'aviazione irachena. Comunque, la prova tangibile dell'aumento della tensione è la decisione del Consiglio superiore della difesa del Kuwait di porre alcune sue unità militari in stato di allarme e di richiamare parte dei riservisti per fronteggiare le minacce irachene dopo che, sabato, vari deputati iracheni hanno chiesto al governo di annullare il riconoscimento delle frontiere con il Kuwait e, domenica, il vice premier Tareq Aziz ha accusato la Gran Bretagna di aver creato il Kuwait, alla fine della prima Guerra mondiale, per indebolire l'Iraq «amputandone il territorio». Toni che ieri la stampa araba del Golfo, e in particolare quella dell'emirato, hanno definito «analoghi a quelli che precedettero l'invasione irachena del Kuwait». Immediata anche la presa di posizione di Washington che, per bocca del segretario alla difesa William Cohen, ha avvertito Baghdad che qualsiasi iniziativa per rivedere il riconoscimento delle frontiere con il Kuwait costituirebbe una «flagrante violazione» delle risoluzioni Onu e che gli Usa sono pronti «a rispondere» in caso di «minacce o passi contro il Kuwait, l'Arabia Saudita o i curdi» del Nord dell'Iraq.

IMPEACHMENT

La Casa Bianca costretta a rinunciare a un procedimento breve

I repubblicani contro Clinton: «La Lewinsky venga in Senato»

WASHINGTON L'impeachment sarà ancora un calvario per Bill Clinton. Il Presidente lo ha capito ieri, quando ha dovuto rinunciare a chiedere l'archiviazione delle accuse contro di lui: i repubblicani avrebbero facilmente respinto la richiesta, esponendo la Casa Bianca a una brutta figura. Se per destituire il Presidente servono infatti 67 voti, e i repubblicani non li hanno, per ogni altra decisione basta la maggioranza semplice dei senatori-giurati. E questa è ancora saldamente in mano ai repubblicani, con 55 senatori contro i 45 democratici.

Ma le brutte notizie non finiscono qui. Nonostante l'accordo raggiunto la settimana scorsa tra i due partiti, i repubblicani hanno rilanciato la campagna per convocare i protagonisti dello scandalo in Senato come testimoni. In particolare, ovviamente, per ascoltare dalla viva voce della signorina Lewinsky i particolari piccanti dei suoi incontri con l'uomo più potente del mondo: «Deve essere lei a raccontare come è andata», insiste il senatore repubblicano James Ronan. Per il capogruppo democratico Tom Daschle, i repubblicani vogliono solo mettere in imbarazzo il Presidente: «La testimonianza della Lewinsky non può aggiungere proprio nulla a quel che è già scritto nel rapporto Starr», spiega, «in compenso insistere su questa linea rischia di minare il clima di collaborazione faticosamente instaurato».

Alla Casa Bianca, la parola d'ordine è «stringere i denti e aspettare». Nessuno dubita che, alla fine, Clinton sarà assolto. Il Presidente però non vuole apparire paralizzato dalla procedura di impeachment. Per questo ieri, nonostante i consigli e le richieste arrivate da molti esponenti democratici, ha deciso di tenere regolarmente il suo discorso sullo Stato dell'Unione, l'annuale messaggio programmatico al paese.

Clinton parlerà in diretta televisiva a più di 60 milioni di persone il 19 gennaio alle 9 di sera, e il suo portavoce Joe Lockart ha fatto sapere che «sta già lavorando assiduamente al discorso». Considerando la coincidenza con le udienze dell'impeachment, molti collaboratori del Presidente avevano suggerito un messaggio diffuso solo in forma scritta, oppure un rinvio di una o due settimane. Ma Clinton non ha voluto né eludere la tradizione, né rinunciare al contatto diretto con il paese: «Il Presidente crede di non doversi vergognare di comparire davanti agli americani», ha riferito un anonimo collaboratore della Casa Bianca. «Non ci lasceremo distogliere dall'affrontare i problemi importanti del paese», ha dichiarato Lockart.

Mentre ci sono spiragli nella trattativa per la liberazione degli ostaggi serbi

Ucciso il fedelissimo di Rugova

Milosevic promette all'Osce che, per il momento, non ci saranno offensive

BELGRADO Uno spiraglio positivo per la liberazione degli otto militari jugoslavi presi in ostaggio quattro giorni fa da separatisti albanesi, si è aperto ieri dopo un'intensa attività diplomatica e timidi, ma incoraggianti segnali lanciati sia dalle forze di sicurezza di Belgrado che dall' esercito di liberazione del Kosovo (Uck). «Spero che entro la giornata possano essere raggiunti alcuni risultati per la liberazione degli otto militari», ha detto in una dichiarazione telefonica all' Ansa il portavoce dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) nella città kosovara di Kosovska Mitrovica, Heinz Nitsch. Il portavoce a Pristina della stessa organizzazione, che ha il compito di verificare l'applicazione della fragilissima tregua raggiunta alla fine dell'anno scorso nella provincia serba a maggioranza etnica albanese, Jurgen Grunnet, ha detto che la fase attuale della trattativa per la liberazione degli ostaggi «è molto difficile». Sul terreno la catena di odii e vendette tra le due etnie del Kosovo si è allungata ieri con l'uccisione a Pristina del vicedirettore del centro informazioni albanese (Kic), Enver Maloqu, braccio destro di Rugova, freddato sulla porta della propria abitazione nel quartiere di Suncani Breg.

A Belgrado, il nuovo presidente di turno dell'Osce, il ministro degli esteri norvegese Knut Vollebaek, ha affermato, dopo un incontro con il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, di aver avuto la promessa che sarà ritardato qualsiasi tipo di azione militare. Nel frattempo è giunto a Pristina il capo di stato maggiore dell' esercito jugoslavo, generale Dragoljub Ojdanic, il quale ha incontrato i suoi ufficiali per essere messo al corrente della situazione sul terreno. Domenica i militari, accogliendo un invito dell'Osce, avevano arretrato di otto chilometri i loro carri armati da un villaggio nei pressi di Kosovska Mitrovica, la zona nella quale è avvenuto il rapimento degli otto soldati. A Ginevra, il portavoce dell'Uck per l'Europa occidentale, Bardil Mahmuti, ha sostenuto che se i serbi non attaccheranno alcuni degli ostaggi potrebbero essere presto liberati. Vollebaek ha ammonito i separatisti albanesi che la cattura degli ostaggi è un «fatto assolutamente inaccettabile. E' importante che l'Uck capisca che non vi è più molto tempo e che il rilascio degli otto militari deve essere immediato se non si vuole uno scontro più pesante».

Ibrahim Rugova

UNIONE EUROPEA

Il presidente proporrà dei «codici di condotta»

Santer «dribbla» la censura e propone all'Europarlamento una riforma della Commissione

STRASBURGO Un piano di riforma interna senza precedenti dell'amministrazione europea, indebolita negli ultimi mesi dalle accuse di frodi a ripetizione: è l'arma segreta sfoderata ieri dal presidente del «governo» Ue Jacques Santer per evitare un «impeachment» dell'Europarlamento. Di fronte alla minaccia della sfiducia di Strasburgo, il presidente della Commissione è intervenuto ieri sera nel dibattito aperto dall'Europarlamento sulle due «mozioni di censura» presentate contro Bruxelles, annunciando una ambiziosa riforma in otto punti del «governo» europeo. Quella attuale è la crisi più grave affrontata dalla Commissione targata Santer nei suoi quattro anni di vita. Se la «censura» dovesse ottenere una maggioranza dei due terzi giovedì - un'ipotesi che sembra tuttavia poco probabile - il «governo» europeo dovrebbe dimettersi con un anno di anticipo. I principali gruppi politici si riuniranno oggi per valutare le dichiarazioni di Santer e decidere formalmente come voteranno giovedì. Ma già ieri sera i capigruppo socialista e popolare, la britannica Paruline Green e il belga Wilfried Martens, hanno indicato che una maggioranza nei loro due gruppi - i più numerosi dell'Europarlamento con insieme 416 dei 626 seggi - si orienta verso un «no» alla sfiducia. Sulla stessa linea si orientano anche liberali ed «euro-gollisti».

Visibilmente emozionato, Santer, che era circondato da tutti i membri del «governo» europeo, ha promesso ieri sera di cambiare a tutti i livelli le regole di funzionamento interno della Commissione. Il presidente dell'esecutivo ha annunciato l'introduzione di tre «codici di condotta», per i membri del governo europeo, per le relazioni fra i commissari e i loro gabinetti, e per tutti gli eurofunzionari, una riforma del sistema delle assunzioni e delle promozioni per evitare casi di nepotismo, una revisione dei regolamenti finanziari e dei contratti di appalto. Santer aveva concordato in mattinata a Bonn con il cancelliere tedesco Gerhad Schroeder, presidente di turno del consiglio Ue, la creazione di una sorta di commissione d'inchiesta trilaterale, formata da parlamento, Commissione e governi, sulle accuse di frodi rivolte a Bruxelles. Le promesse del capo del governo europeo dovrebbero consentire alla Commissione di superare giovedì lo scoglio della sfiducia. Ma l'esecutivo europeo uscirà con ogni probabilità fortemente indebolito dalla crisi, provocata per buona parte dagli errori tattici di Santer. Era stato infatti il presidente del «governo» europeo a provocare il mese scorso l'Europarlamento, che aveva sfidato a votare una mozione di censura se riteneva non corretta la gestione delle finanze Ue da parte della Commissione.

Jacques Santer

Nella capitale della Sierra Leone continuano senza sosta i combattimenti e sette nostri connazionali hanno deciso di lasciare quell'inferno

Freetown brucia e i primi italiani se ne vanno

Le truppe dell'Ecomog sostengono di aver «ripulito» i settori del porto e della presidenza

FREETOWN La mediazione di pace è riuscita a muovere solo pochi passi stentati, mentre nella capitale della Sierra Leone i combattimenti continuano sanguinosi e l'elicottero che tiene sotto controllo la città dall'alto segnala incendi diffusi, molti cadaveri abbandonati nelle strade, saccheggi e devastazioni. Finora sette dei circa 40 italiani presenti a Freetown hanno deciso di abbandonare, per lo meno temporaneamente, la zona teatro degli scontri più violenti dato che - a detta degli osservatori - non si intravvede una soluzione a breve scadenza. L'uccisione domenica, di un giornalista della Associated Press (Ap) e il sequestro di due religiosi italiani (Maurizio Boa, 54 anni, Treviso, e Giuliano Pini, 45 anni, Modena) che sarebbero stati portati via dai ribelli che già detengono padre Mario Guerra da metà novembre, ha acuito la preoccupazione delle organizzazioni internazionali che si dichiarano non più in grado di tutelare la sicurezza del proprio personale. Freetown tra l'altro, è da ieri un unico enorme campo di battaglia, dove la gente resta confinata nelle cantine delle case. Ma si tratta di migliaia di persone, molti già profughi da altre zone del paese, disperate e terrorizzate da mesi di violenze e di stenti. Da giovedì, hanno riferito testimoni, la città è priva di elettricità e di acqua, i telefoni non funzionano ed i viveri cominciano a scarseggiare.

Sul terreno, i soldati dell' Ecomog (Forza di intervento dell'Africa occidentale, a maggioranza formata di nigeriani che sono il vero «esercito» del presidente Ahmad Tejan Kabbah) hanno riferito di aver «ripulito i settori del porto e della presidenza» nel centro della capitale «da qualsiasi presenza di ribelli». Il ritiro di questi ultimi da alcune zone strategiche è stato confermato da varie fonti secondo le quali la controffensiva avviata ieri dall'Ecomog, i cui quindicimila uomini proprio un paio di giorni fa avevano ricevuto il rinforzo di alcune centinaia di soldati, starebbe avendo successo. Ma non si tratta di un ritiro indolore. Gli sconfitti, hanno raccontato testimoni, si abbandonano a saccheggi e violenze contro i civili inermi che vengono usati come «scudi umani», incendiano case anche prive di valore strategico, distruggono quanto più possono e alcune zone della città sono diventate terra bruciata. «Non avevamo mai visto una cosa del genere, neanche nei peggiori momenti della guerra nel 1997 e nel 1998», ha riferito un residente. E la Croce Rossa internazionale ha denunciato il mancato rispetto di tutte le norme del diritto internazionale umanitario e l'impossibilità, da parte del personale sanitario, di portare soccorso alla gente stremata. Inoltre i tre veicoli in dotazione, sono stati rubati.

Scomparso ad appena 44 anni il marchese di Bristol, la «pecora nera» dell'aristocrazia inglese

È morto l'Oscar Wilde di fine secolo

LONDRA *L'aristocrazia inglese ha perso la sua più imbarazzante «pecora nera»: è morto, ad appena 44 anni d'età, il marchese di Bristol. Eroinomane, scialatore, bisessuale. Eccessivo in tutto. Nell'Inghilterra d'oggi nessuno interpretava meglio di lui la parte del nobile degenerato. L'irrequieto gentiluomo è stato trovato cadavere dalla servitù in una fattoria del Suffolk dove si era sistemato dopo la vendita dell'imponente castello avito, delle terre, dei quadri di John Constable, dei mobili Chippendale e dell'argenteria. In cocaina ed eroina, per sè e per gli amici, ha speso somme da Guinness dei primati: almeno venti miliardi di lire. Secondo un laconico annuncio ufficiale Frederick William John Augustus Hervey, settimo marchese di Bristol, è stato stroncato nella notte tra sabato e domenica dalle complicazioni di una brutta influenza ma da almeno quattro anni circolavano insistenti, pesanti voci che lo volevano malato di Aids. Rampollo di una famiglia fatta nobile nel 1703 ma già in vista nel Suffolk dal Medioevo più buio, il giovin signore aveva frequentato Harrow School, una dei migliori collegi privati del reame, quelli dove si tempra la «razza padrona», ma a diciotto anni bye-bye: aveva ereditato una prima pioggia di soldi e si era dato alla bella vita.*

Celebre rimane una delle sue tante, sbrigliate feste negli anni Ottanta: si inceppò la maniglia del frigo con lo champagne e lui la scardinò a colpi di pistola. Un'altra volta a Cambridge animò un party buttando giù dalla finestra tutti i mobili di un salone. Lo divertì molto anche lo scherzo tirato ad una ragazza americana durante una pesca sul lago: la piazzò sopra un gommone che poi affondò a fucilate. Più la ragazza gridava e più lui rideva e sparava. Di bell'aspetto, freddo e arrogante come si conviene al clichè del personaggio, il marchese ha avuto in effetti un'unica grande passione nella vita: la droga. Ne ha consumata a dismisura e due volte è finito in carcere per possesso di sostanze stupefacenti. Nel 1981, al ritorno da un soggiorno a Parigi dove si era trasferito per sfuggire all'esigente fisco britannico, organizzò un'orgia memorabile a Londra nella suite di un albergo Claridge, con un impeccabile maggiordomo all'ingresso che segnalava agli ospiti in arrivo: «La cocaina è sulla destra, l'eroina sulla sinistra».

DAL MONDO

Ankara: Ecevit guiderà il nuovo governo turco

ANKARA Bulent Ecevit ha presentato ieri la lista del suo nuovo governo al presidente della repubblica Suleyman Demirel che l'ha approvata divenendo così il nuovo capo del governo. Ecevit, 73 anni, che leggerà oggi il programma in parlamento, ha formato un monocolore di minoranza del Partito della Sinistra Democratica di Ecevit con sostegno esterno dei partiti Anap del premier dimissionario Mesut Yilmaz e del Dyp di Tansu Ciuller. Il ministro degli esteri rimane Ismail Cem, alla difesa va Hikmet Sami Turk, già ministro senza portafoglio per i diritti umani.

Slovacchia: trovato morto nella sua abitazione l'ex ministro dell'Economia del governo Meciar

BRATISLAVA L'ex ministro dell'Economia durante il governo slovacco di Vladimir Meciar, Jan Ducky, è stato trovato ucciso ieri a Bratislava. Il corpo di Ducky, come ha informato la polizia, con un foro di proiettile nella testa, è stato rinvenuto nell'ingresso del condominio dove abitava. Non è stato ancora ufficialmente indicato se si tratti di omicidio o suicidio. Ducky, 55 anni, aveva occupato la carica di ministro dell'Economia dal dicembre 1994 all' agosto 1996. Il primo aprile 1997 era stato nominato direttore generale dell'Industria del gas slovacca.

Francia: isolati due nuovi casi di «mucca pazza» Abbattuti tutti i capi degli allevamenti contagiati

PARIGI Due nuovi casi di encefalopatia spongiforme bovina, la così detta malattia della mucca pazza, sono stati confermati dal ministero dell'Agricoltura in Francia, dove il totale è così salito a 51 dal '90. I due animali malati erano stati individuati la scorsa settimana e la diagnosi è stata accertata dai test eseguiti dai veterinari. Uno dei due bovini infettati era nato nel novembre del '93 in Vandea, l'altro nel dicembre dello stesso anno in Normandia. E' stata disposta la macellazione e distruzione di tutti i capi degli allevamenti in cui si è verificato il contagio.

Russia: il rublo è nuovamente in caduta libera Toccato il minimo storico nei confronti del dollaro

MOSCA Sembra senza freni la caduta del rublo russo che a Mosca ha toccato il nuovo minimo storico contro il dollaro statunitense a quota 23 sul mercato ufficiale. E nella sessione pomeridiana il livello è sceso ancora fino 23, 46/23, 48. «E' quasi impossibile immaginare dove finirà - commenta preoccupato Eric Fine, vice presidente della Morgan Stanley di Londra - visto che le decisioni politiche ed economiche del Governo si contraddicono fra loro».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

I risultati definitivi delle elezioni di domenica per il rinnovo della Comunità autogestita della nazionalità italiana

Can, prevale «Istria nobilissima»

La lista dell'on. Battelli ha ottenuto la maggioranza nel Consiglio di Capodistria

L'affluenza risale al 44 per cento, dopo lo spoglio delle schede dei seggi periferici. I nuovi equilibri che si verranno a formare nell'organismo costiero

CAPODISTRIA «Istria nobilissima» cinque eletti, «Comunità italiana» quattro. Questo il responso delle urne per il rinnovo del consiglio della Can di Capodistria, la comunità autogestita per la nazionalità italiana, svoltosi domenica. Ha prevalso la lista che faceva capo al deputato Roberto Battelli (che è risultato il più votato), mentre quella del presidente uscente Mario Steffé (giunto secondo) si è dovuta accontentare di risultati inferiori alle elezioni di quattro anni fa. Ora sarà interessante vedere quali riflessi avranno i risultati di domenica sui nuovi equilibri politici non solo nella comunità italiana di Capodistria (il nuovo consiglio si dovrà riunire entro 20 giorni), ma anche nell'organismo che raggruppa i tre centri del Litorale, la Can costiera.

Ricordiamo inoltre che le elezioni dovevano tenersi lo scorso 22 novembre, ma sono state bloccate in extremis (e rinviate all'altroieri) a seguito della sentenza della Corte costituzionale, che ha imposto la frantumazione del Comune di Capodistria, giudicato troppo esteso.

Ma vediamo in dettaglio i risultato del voto minoritario, premettendo che l'annunciata bassa affluenza alle urne è stata, in tarda serata, «salvata» da due seggi periferici, risultati determinanti solo alla fine dello scrutinio: Bertocchi e Crevatini. Due località che hanno anche pesato non solo sul numero complessivo dei votanti (che si è fermato su un relativamente buono 44 per cento degli 894 aventi diritto). Ma, ed era inevitabile, anche sull'esito finale delle elezioni.

Il più votato, come detto, alla fine è risultato **Roberto Battelli** (Istria Nobilissima) con 240 voti, seguito da **Mario Steffé** (Comunità italiana) con 220. Terzo, a ruota, si è piazzato **Maurizio Tremul** (219 voti, Istria nobilissima), e due altri candidati della stessa lista: **Alberto Scheriani** (217) e **Claudio Geissa** (175). Al sesto posto compare un candidato della lista Comunità italiana. Si tratta di **Isabella Flego** con 172 voti, già vicepresidente della Can costiera. Segue al settimo posto **Bruna Alessio**, vice sindaco di Capodistria (lista Comunità italiana) con 167 voti. All'ottavo posto si colloca invece un esponente della lista Istria nobilissima, **Sergio Mondo** con 164 voti. Chiude l'elenco degli eletti **Marco Apollonio** (Comunità italiana), che ha ottenuto 157 voti. Sommando i voti ottenuti dai due «partiti» nei primi nove posti, la lista Istria nobilissima ha raccolto 1015 voti, mentre Comunità italiana si è fermata a quota 716.

Vediamo anche la «parte bassa» della classifica, con i nove candidati che non hanno passato il turno. Il primo dei non eletti con 140 voti è Giulio Bonifacio (Istria nobilissima), seguito a ruota dai «colleghi» di lista Sergio Settomini (138 voti) e Mariella Zanco (136 voti). Al 13 posto, con 134 voti, si colloca Ondina Gregorich-Diabaté (Comunità italiana), mentre Tatjana Juratovec (Istria nobilissima) ha ottenuto 131 voti. Dalla 15.a alla 18.a posizione troviamo quattro candidati di Comunità italiana: Luisa Angelini-Licen (127 voti), Giovanni Miglioranza (103), Gianni Lacovich (91) e Flavio Forlani (78).

a.r.

Palazzo Gravisi. L'edificio della Comunità degli italiani Santorio Santorio è anche sede della Comunità autogestita della nazionalità di Capodistria, organismo di diritto pubblico, per il quale si è votato domenica scorsa.

L'Esapartito torna a riunirsi Smentite le voci di frattura

ZAGABRIA Abbottonati, estremamente cauti nei confronti dei giornalisti, sguardi pensierosi. E allora l'unica nota positiva è che dopo un mese di pausa i leader dell'Esapartito d'opposizione sono tornati nuovamente a riunirsi attorno allo stesso tavolo, fugando quelle voci che parlavano addirittura di frattura insanabile. Ieri a Zagabria si sono nuovamente incontrati il socialdemocratico Racan, il dietino Jakovcic, il social-liberale Budisa, il popolare Cacic, il liberale Gotovac e il contadino Tomcic per cercare di smussare le differenze comunque esistenti all'interno dell'"esagonale di opposizione" e per preparare una piattaforma di comune azione nei riguardi dell'Hdz al potere.

Budisa, nella cui sede partitica si sono svolti i colloqui, non ha voluto scendere nei dettagli, limitandosi a dire che i temi trattati sono stati tanti e richiederanno un nuovo incontro domani(oggi per chi legge, ndr) e fors'anche nei prossimi giorni. Segno che la volontà di collaborare c'è, nonostante attriti e incomprensioni che parevano aver compromesso definitivamente il futuro del cartello al quale sono affidate le speranze di vittoria dell'opposizione alle elezioni parlamentari, in calendario quest'anno. Pressato dai giornalisti, Budisa ha confermato che i sei politici si sono soffermati a lungo sul tema relativo al prosieguo dei colloqui con l'Hdz. Non è stato fatto cenno invece alla recente iniziativa dei social-liberali istriani di formare una specie di fronte anti Dieta democratica istriana, per togliere allo schieramento di Jakovcic il potere nella Penisola. Un' iniziativa alla quale dovrebbero aderire le sezioni istriane dei partiti contadino, social-liberale, popolare, socialdemocratico e liberale, e che ha intorbidito non poco le acque in seno all'Esapartito, ritenendosi la Ddi danneggiata gravemente. Tornando al tema delle trattative tra Esapartito e Hdz, ricordiamo che due mesi fa i deputati dell' opposizione hanno rassegnato le dimissioni dagli incarichi in seno ai vari comitati e commissioni parlamentari quale protesta nei riguardi del partito al potere che si è rifiutato di dare avvio al dibattito al Sabor sulle presunte deviazioni dei servizi segreti croati.

Nessun cenno alla recente iniziativa dei social-liberali istriani di dare vita a un fronte anti-Dieta

Il summit bilaterale Frlec-Granic centrato su frontiere e Krsko

ZAGABRIA Oggi importante appuntamento nel Castello di Bezanec (zona di Krapina), poco a Nord di Zagabria, fra i ministri degli Esteri croato Granic (a destra) e sloveno Frlec (a sinistra). Il nuovo incontro tra i due capi diplomazia fa seguito a quello del 30 novembre a Strmol, presso Lubiana. Come il precedente, anche l'odierno incontro sarà interamente dedicato all'esame dei contenziosi ancora irrisolti tra Croazia e Slovenia, in primo luogo quelli di confine. Appare tuttavia improbabile (così fonti ufficiose croate) che ci siano progressi per quanto attiene al confine marittimo, ossia nel Golfo di Pirano, sul quale i rispettivi atteggiamenti sembrano ancora molto distanti. Sempre in giornata ma a Brdo, presso Kranj, ci sarà un incontro fra i ministri dell' Economia di Croazia e Slovenia, Porges e Dragonja. All'ordine del giorno, tra l'altro, la vertenza sulla centrale elettronucleare di Krsko.

Sull'incontro al Castello di Bezanec, il deputato di Dieta democratica istriana, Damir Kajin, ha dichiarato ai giornalisti a Pisino che Frlec e Granic dovrebbero riuscire a individuare le soluzioni per risolvere tutti i contenziosi riguardanti il confine terrestre tra i due Paesi. "Sarà importante che nei colloqui sulla delimitazione terrestre tra Slovenia e Croazia - ha precisato il regionalista - non ci si discosti dal confine fissato dalla Commissione Badinter. Purtroppo a causa della mancata regolamentazione dei rapporti giuridico-patrimoniali tra Lubiana e Zagabria, l'Istria ha patito un enorme danno finanziario". Kajin ha parlato delle case di riposo slovene presenti nella Penisola, chiuse da ormai 7-8 anni in quanto non vi è un accordo in merito tra i due Paesi. "Fossero state utilizzate regolarmente - ha aggiunto il politico dietino - la Contea istriana avrebbe potuto intascare qualcosa come 75 miliardi di lire grazie alla tassa di soggiorno e agli altri balzelli". Kajin sui recenti attriti tra Zagabria e il Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, ha dichiarato che se l'Hdz dovesse abrogare la legge costituzionale sulla collaborazione col predetto Tribunale, la Croazia andrebbe incontro a un isolamento internazionale dalle conseguenze pesantissime.

Il deputato regionalista Kajin si appella ai ministri degli Esteri di Lubiana e Zagabria

«Confini secondo gli accordi»

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,30 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 264,20 Lire
Kuna 1,00	= 0,0053 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.296,70 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.109,64 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.120,29 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 1.017,17 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Solo alcuni feriti leggeri - A Isola d'Istria persi anche 7 mila litri di vino

In Slovenia settimana «di fuoco» Bruciano case, casolari, officine

CAPODISTRIA Settimana di fuoco nel comprensorio costiero-carsico quella appena trascorsa. Una decina d'incendi grandi e piccoli hanno devastato case di campagna, officine, magazzini, scantinati e abitazioni. Fortunatamente i roghi hanno provocato quasi esclusivamente danni materiali. Solo qualche persona è rimasta leggermente ferita.

L'allarme è iniziato nelle prime ore di mercoledì; poco dopo le 3 di notte un incendio di vaste proporzioni è scoppiato all'interno di una casa di campagna nella frazione di Polje, periferia di Isola d'Istria, a qualche chilometro dell'ospedale costiero. Sembra che le fiamme si sarebbero sviluppate nel caminetto della vecchia abitazione, probabilmente per la parziale ostruzione della canna fumaria. Le fiamme si sono propagate velocemente intaccando le travi del soffitto e poi bruciando mobilio, suppellettili, attrezzi per lavoro e distruggendo anche le attigue infrastrutture. Per alcune ore il vasto rogo ha illuminato a giorno l'intera zona. Nonostante il massiccio intervento dei vigili del fuoco, accorsi anche da località vicine, i danni sarebbero ingenti. Il rogo ha distrutto anche la maggior parte delle grosse botti nella cantina dello stabile. Si calcola siano andati perduti circa 7 mila litri di vino; i danni materiali complessivi si aggirano su una decina di milioni di talleri (oltre 100 milioni di lire).

All'alba di venerdì un altro incendio ha parzialmente distrutto alla periferia di Sesana, vicino il confine italo-sloveno, i magazzini all'aperto dell'azienda di materiale edile Agroskba. Si presume che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. Vigili del fuoco in azione anche a Capodistria, per domare fiamme propagatesi in un magazzino dell'impresa commerciale Emona-Obala, in periferia. Infine un incendio di vaste proporzioni ha semidistrutto un'abitazione in un condominio di Villa del Nevoso, domenica mattina: l'alloggio già da alcuni mesi era stato temporaneamente abbandonato dai proprietari.

«Corriere» di droga

Confessione ritrattata: si ricomincia

CAPODISTRIA Clamoroso colpo di scena a sipario calato sul processo per produzione e spaccio di stupefacenti, che aveva visto nelle scorse settimane sul banco degli accusati del Tribunale circondariale di Capodistria, quale unico imputato, un giovane cittadino italiano. Dopo una decina di polemiche udienze il presunto spacciatore di droga era stato condannato a quattro anni di reclusione e, dopo l'espiazione dela pena, all'espulsione per nove anni. Il 10 gennaio '98 la polizia di frontiera slovena in un vagone del rapido Zagabria-Venezia vicino Sesana fermò un cittadino italiano di 32 anni, fortemente indiziato di produzione e spaccio di eroina. Durante il controllo in una valigetta metallica fu rinvenuta una particolare cartella contenente sacchetti di plastica con con quasi due chilogrammi di eroina purissima. Da qui la condanna a quattro anni.

Ora l'improvviso colpo di scena. Ultimamente il giovane ha ritrattato le confessioni fatte durante il fermo nelle carceri di Capodistria. I difensori hanno denunciato alcuni vizi di forma e altre irregolarità nel corso dell'inchiesta e del dibattimento di primo grado, esigendo l'annullamento del processo. Il Tribunale superiore d'appello di Capodistria ha perciò deciso di annullare il processo di primo grado. Una nuova udienza è stata fissata agli inizi di febbraio.

Le piazzette Gortan e Stanic completate entro gennaio

CAPODISTRIA In dirittura di arrivo il riassetto definitivo delle piazzette Gortan e Stanic, in passato conosciute con l'unica denominazione di piazza Derin. Si tratta di un importante scorcio che tramite un'ampia scalinata porta al cuore del nucleo storico di Capodistria. I lavori di completa ristrutturazione sono iniziati ai primi di settembre: saranno completati entro gennaio. Stando agli investitori le infrastrutture essenziali delle due piazzette avrebbero dovuto essere completate entro dicembre '98. I responsabili delle aziende costruttrici hanno comunicato che i ritardi sono dovuto soprattutto alle cattive condizione meteorologiche del passato autunno. Inoltre i lavori hanno subito qualche ritardo in quanto agli inizi di ottobre in piazza Stanic sono emersi reperti del selciato del vecchio comprensorio. In questi giorni gli operai stanno posando la pavimentazione in pietra arenaria; successivamente ai bordi della pavimentazione in varie sfumature di grigio verranno poste pietre bianche ricavate da una cava dell'altopiano carsico, situtata vicino a Lipizza. L'investimento complessivo per le due piazzette è di circa 180 milioni di talleri (circa 2 miliardi di lire). Sono state realizzate anche le condutture per il gas.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	HONG KONG	13	17	PECHINO	-8	-3
BOGOTA	12	20	JOHANNESBURG	15	19	RIO DE JANEIRO	24	31
BRUXELLES	-2	-1	KIEV	-7	-2	SAN FRANCISCO	4	10
BUDAPEST	0	2	L'AVANA	19	24	SANTIAGO	10	27
BUENOS AIRES	10	22	LIMA	19	27	SEOUL	-9	-2
CARACAS	16	27	LOS ANGELES	15	28	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	6	19	MANILA	24	30	SYDNEY	25	34
DUBAI	16	23	MONTEVIDEO	13	19	TAIPEI	16	16
DUBLINO	-4	1	NAIROBI	26	26	TEL AVIV	8	22
FRANCOFORTE	0	3	NEW YORK	-5	-2	TOKYO	1	10
GIAKARTA	24	29	NIZZA	4	10	TORONTO	-16	-9
HANOI	11	12	NUOVA DELHI	14	17	WASHINGTON	-6	-1

HELSINKI -19 / -10 — OSLO -11 / -7 — STOCCOLMA -8 / -5 — MOSCA -15 / -8 — COPENAGHEN -3 / -2 — VARSAVIA -5 / -2 — LONDRA 1 / 4 — AMSTERDAM -2 / 1 — BERLINO -3 / 2 — PRAGA -1 / 0 — PARIGI -1 / 2 — VIENNA -1 / 5 — GINEVRA 2 / 3 — LUBIANA 0 / 2 — ZAGABRIA -2 / 0 — BUCAREST -3 / 5 — BELGRADO 5 / 6 — MADRID -5 / 8 — BARCELLONA 3 / 12 — SOFIA 3 / 7 — LISBONA 7 / 13 — ROMA 11 / 14 — ISTANBUL 8 / 15 — ALGERI 6 / 15 — TUNISI 7 / 18 — ATENE 9 / 17 — LARNACA 10 / 20 — IL CAIRO 11 / 20

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 202 «Triestina»:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa. FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità irregolare con piogge sparse che si presenteranno più frequenti sulle zone orientali. Brevi nevicate sui rilievi. Dal pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Al centro e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con brevi precipitazioni e qualche nevicata sull'Appennino intorno ai 1200 metri. Già dalla tarda mattinata miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con deboli piogge nelle zone interne e sui rilievi, più probabili della Campania e Basilicata. Durante la giornata ampie schiarite sulla Sicilia e sulle altre regioni.

TEMPERATURA In lieve aumento nei valori massimi.

VENTI Moderati occidentali ovunque.

MARI Mossi, localmente molto mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C — 1.000 m -1 °C

TARVISIO — TOLMEZZO 500 m — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 5/8 — Tmin. 2/5

Tmax. 6/9 — Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,3	11,5
GORIZIA	4,6	7,4
MONFALCONE	5,2	8,9
UDINE	4,7	7,1
PORDENONE	5	7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'11 gennaio 1999

OGGI — attendibilità 80%
S tutta la regione cielo in prevalenza coperto. Su pianura e costa piogge deboli o moderate (0-10 mm), forse anche più abbondanti sulla fascia orientale. In montagna nevicate oltre i 500 m circa.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con deboli precipitazioni (0-5 mm) nevose oltre i 500 m circa. Dal pomeriggio a partire da Ovest possibile miglioramento, ma anche la formazione di foschie in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDI'
Variabile o nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -7 °C — 1.000 m -1 °C

TARVISIO — TOLMEZZO 500 m — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 6/9 — Tmin. 1/4

Tmax. 7/10 — Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	3	9
VENEZIA	4	10
MILANO	4	4
TORINO	1	5
GENOVA	3	7
BOLOGNA	8	13
FIRENZE	8	8
PISA	9	10
ANCONA	9	15
PERUGIA	3	12
PESCARA	5	16
L'AQUILA	2	8
CIAMPINO	12	13
FIUMICINO	11	14
CAMPOBASSO	7	8
BARI PALESE	14	17
NAPOLI	11	14
POTENZA	5	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	13	15
PALERMO	11	14
MESSINA	14	14
CATANIA	11	18
CAGLIARI	9	12
ALGHERO	9	11

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6 - 8 ore di sole — VARIABILE 4 - 6 ore di sole — NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa. NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

ANIMALI

Addolorati i fiaccherai di Firenze, rimasti ormai in pochi

Nottolone, cavallo in servizio ucciso dalle strade di città

■ I fiaccherai fiorentini sono in lutto: un incidente stradale è costato la vita a Nottolone, il cavallo di Tiberio Tacconi: sul Lungarno, mentre trainava una carrozzella, il veicolo che ispirò anche Odoardo Spadaro, ultimo menestrello della città del fiore, è finito contro un'auto in inversione di marcia, restando ucciso all'istante. Il destriero, che al momento del sinistro era diretto in piazza della Signoria per iniziare il lavoro, aveva trionfato negli ippodromi di mezza Italia sino al '97, quando per l' età aveva dovuto lasciare le competizioni. Era stato poi comperato da Tacconi che l'aveva portato nelle scuderie delle Cascine, dove c'è l'altro suo cavallo. La fine di Nottolone ha addolorato anche gli unici superstiti fiaccherai di Firenze, che per un giorno non hanno lavorato e sono rimasti nelle stalle a tenere compagnia ai loro amici a quattro zampe.

■ Poldo, un cane tipo spinone, è sparito a Servola. Chi ne sa qualcosa è pregato di chiamare lo 040/384319. Kelly, una vecchia volpina color miele senza collare, è scomparsa a Barcola. Chi la vede è pregato di telefonare allo 040/412553 o 040/417550. Una cucciola meticcia, color miele, piccola taglia cerca casa (tel. 040/53315). Due adozioni al gattile di Giorgio Cociani, ove altri mici giovani e sani attendono una casa (tel. 040/369400). Nessuna adozione al pubblico canile, dove ci sono otto meticci: due cucciole, uno Schnautzer, un Siberian husky, uno di taglia media, uno grande, una minicagnetta, e un incrocio di breton. Per averne uno chiamare lo 040/820026 (lunedì-venerdì 10-12.30, sabato 9.30-12.30, lunedì anche 14-15). Alla pensione convenzionata Gilros (040/215081) sono stati adottati due cani anziani con sovvenzione comunale e ne rimangono 23: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Gli orripilanti manicaretti di cane in auge in Cina e, secondo qualcuno importati anche in Italia, sono stati oggetto di un'interrogazione di Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, al ministero della Sanità, alla quale è stato risposto con una lunga nota tranquillizzante. La direzione generale del dicastero ribadisce che in Italia è vietata l'importazione di carni di gatto e di cane, fresche, refrigerate e congelate. Dopo avere precisato che in quella sede non è giunta notizia dell'illecito traffico, il ministero informa che è stata allertata la polizia di frontiera in concerto con le autorità confinarie dei paesi vicini perché siano aumentati i controlli sulle merci in entrata in Italia, incluse quelle dei viaggiatori o spedite con la posta.

■ Un killer dei gatti è spuntato in via dei Giaggioli, dove sei mici sono morti avvelenati e altri sono stati centrati da colpi di carabina. L'«eroe» di queste gesta, a quanto ci è stato raccontato, sarebbe un tale che abita da queste parti. È stata informata la polizia.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Giornata ricca di stimoli per la vostra professione e le iniziative che prenderete vi porteranno al successo. Evitate contrasti con il partner.

Toro 20/4 20/5
Dopo un periodo di stallo riuscirete ad essere concentrati e grintosi nel vostro lavoro. Sorprese divertenti negli incontri occasionali...

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi contagiare dai malumori dei colleghi di lavoro. La situazione affettiva è ancora molto instabile e irrequieta, pazientate ancora un po'.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro pazientate e potrete chiedere ai superiori qualcosa in più . In amore la routine sta diventando troppo pericolosa, prendete provvedimenti.

Leone 23/7 22/8
Vi sentite dinamici e questo vi spingerà a cercare nuove soluzioni o nuove strade nella professione. Attenzione a non rovinare un legame affettivo.

Vergine 23/8 22/9
Giornata positiva per la professione e per le finanze, ma vi conviene non abbassare la guardia. Un sentimento si sta rivelando profondo e autentico.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro siete sulla cresta dell'onda e anche la concorrenza vuole strapparvi all'azienda: valutate bene. Cambiamenti in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro con pazienza e lungimiranza riuscirete a costruire qualcosa di duraturo. In amore siete ancora troppo perdenti per reagire.

Sagittario 22/11 21/12
Alla fine arriveranno segnali di ripresa nella professione e nelle entrate. Dovete mettere più cuore nei rapporti di coppia, altrimenti ci rimetterete voi.

Capricorno 22/12 19/1
Possibilità di nuovi prestigiosi impegni professionali: valutatele con attenzione. Ridate smalto ad una relazione di vecchia data.

Aquario 20/1 18/2
Finalmente si ricomincia a parlare di nuovi progetti di lavoro: è il vostro momento di entrare in azione. L'amore si fa attendere.

Pesci 19/2 20/3
Riceverete presto dimostrazioni di stima dai superiori ma anche grandi riscontri economici. Siete circondati da grande affetto.

I GIOCHI

Anagramma (4/5=9)
Il turista apatico ritarda
Gira gira alla fine arriverà
anche se a lui non gliene importa niente:
questo tipo un po' strano in verità,
«tutto esaurito» troverà sovente.
(Il Faro)

Aggiunta iniziale (4/5)
Il caratteraccio di vostro figlio
Mostrare i denti ed una ripassata
alla fin fine smussa certe asprezze.
E sai che bello, sai che risultato
se in conclusione viene temperato!
(Bardo)

ORIZZONTALI: **1** La maggiore isola delle Pelagie - **8** Iniziali di Moravia - **10** Scorre al confine tra l'Europa e l'Asia - **11** Quasi tormentosi - **13** Pronome dimostrativo - **14** Breve parola d'obiezione - **16** Forma di protesta che si fa stando seduti - **17** Fine di radiocronaca - **18** Gli antichi documenti conservati negli archivi - **20** Romanzo di Carlo Cassola - **21** Città del Giappone - **22** Ghermire, estorcere - **23** Telegiornale in breve - **25** Privo di tinta - **27** Il segno tra gli addendi - **28** I confini della Turchia - **29** Tutte senza consonanti - **30** Titolo di dignitari dell'impero bizantino - **32** Diede un figlio ad Abramo - **35** Noto istituto per le assicurazioni (sigla) - **36** I sinistrati delle zone sismiche - **40** Scrive per i quotidiani

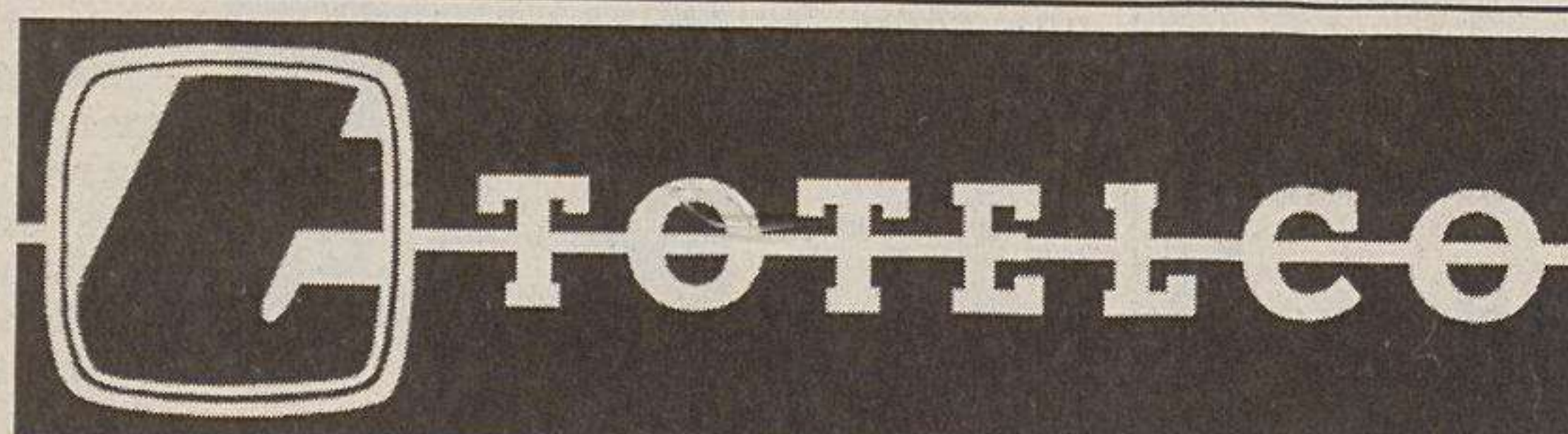
VERTICALI: **1** Pesci voraci - **2** Sui monti è più fina - **3** Comandò in Cina - **4** Peso Lordo - **5** Cuore di lupo - **6** Pianta dai semi oleosi - **7** Come i cartoni di Disney - **8** Emettono ragli - **9** Sal del cinema - **12** Una «Bella» che danzava nella belle époque - **14** Esce dodici volte l'anno - **15** Il nome di Toscanini - **18** Un insieme di brani - **19** Lamentarsi sommessamente - **20** L'attore Porel - **21** Il procuratore del pugile - **22** Chiamata in tribunale - **23** Contrazione nervosa - **24** Brutte situazioni - **26** Si attendono ansiosamenet quelli degli esami - **27** Hugo fumettista - **31** Gestisce strade (sigla) - **33** Il Tatum tra i maggiori pianisti di jazz - **34** Ha l'ardiglione - **37** Principio di economia - **38** Ti precedono in molti - **39** Il dittongo in bianco.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *Uncino - Un pino* - **Cambio di finale:** *Lordj - Lords.*

LOTTO

Questa è la lista dei numeri statisticamente probabili

Registriamo la puntualità della combinazione segnalata sulla ruota di Genova con l'ambo 1 42, e segnaliamo per i prossimi turni alcuni dati di rilevante interesse statistico: su Cagliari credibile, per almeno un estratto, la cinquina sincrona 21 11 1 36 10, parallelamente alla terzina simmetrica 5 18 68, anch'esso per estratto. Il gioco si può restringere con le coppie 5 10, 10 18, 1 18, 68 1, 68 10, e la lunga di copertura 21 11 36 5 18. Su Genova sono ancora di attualità la coppia simmetrica 10 81 con settantatré ritardi per estratto e la terzina pitagorica 39 80 89 con cinquantun turni. Terzine proponibili 10 39 81, 10 80 89. Agli altri comparti: Roma 8 44, Venezia 1 11 37 21 63, mentre su Torino spicca una lunghetta in fase di misto ritardo-ricupero e cioè 30 40 50 13 63. Buon capogioco sulla ruota di Milano il 5. Capilista: Bari 2 (68), Cagliari 53 (88), Firenze 33 (78), Genova 39 (124), Milano 25 (83), Napoli 21 (74), Palermo 25 (68), Roma 44 (113), Torino 13 (120), Venezia 21 (109).

g.c.

Immigrazione

Il buonismo o il razzismo non risolvono i problemi

Gli omicidi di questi giorni firmati da organizzazioni malavitose straniere fanno crescere la preoccupazione e l'ostilità nei confronti degli extracomunitari. La situazione è seria e richiede una presa di posizione attenta e oculata. Se da una parte si vuole evitare il pretesto di posizioni razziste dall'altra si può prestare il fianco a un indiscriminato sbarco che svilisce ed espone a ogni tipo di ricatto chi è già impoverito dalla fuga per disperazione o abbandono della propria realtà per illusori miraggi. Quanta pena quei volti pieni di tristezza!

Quanta indignazione però nei confronti di chi specula su donne e bambini per la prostituzione e il mercato di organi. Questo un popolo civile non può permetterlo! La legge Martelli o decreti affini quindi debbono essere rivisti e regolamentati su parametri di concreta e vera dignità da tutelare e promuovere nei confronti di coloro che nel nostro Paese cercano onesto lavoro o rifugio politico.

Lo Stato non potrà mai da solo risolvere questo fenomeno. È necessario che si prendano accordi con la comunità internazionale e con le organizzazioni umanitarie perché si fermi a monte questo fenomeno cercando di tutelare e promuovere nei Paesi «a quo» quello sviluppo economico e sociale che divenga sufficiente deterrente alla «voglia» di emigrazione.

Questo è il vero e primario aiuto che si deve dare. Oltre a ciò è importante che i Paesi che vengono presi d'assalto da questo popolo di disperati sappia dotarsi di una normativa oculata, chiara e non equivoca circa l'aiuto da offrire che non sempre può essere l'accoglimento. Il tutto dovrebbe realizzarsi ed effettuarsi nel rispetto dei diritti delle persone umane e della comunità civile. Non può essere accettata e proposta senza condanna e biasimo alcuna violenza da parte di chicchessia fossero anche le forze dell'ordine come è doveroso per chi è accolto il rispetto del vivere mediante l'inserimento con un onesto lavoro e contribuire al rispetto del diritto di quelle libertà di cui ogni uomo deve poter godere e promuovere se partecipa con il suo lavoro al bene sociale.

Ciò che realmente potrà tutelare la persona è oltre alla cultura della pari dignità nei confronti di ogni essere umano un'adeguata normativa. Bisogna che l'opinione pubblica se ad essa sta a cuore il rispetto per l'uomo chieda a chi è preposto alla tutela del bene comune che si confronti con la realtà e per amore della civiltà offra al Paese una normativa che prevenga il formarsi del potere di quella malavita che prostra e svilisce sia l'esistenza di chi già fatica per vivere, sia della società che accoglie.

Gli slogan non servono. Si richieda serietà di proposte e soluzioni concretamente fattibili e veramente dignitose per chi è già impoverito e per chi crede nella solidarietà. Il buonismo o il razzismo non portano a nulla. Sono soluzioni ora di comodo per alcuni ora dannose per altri, comunque pericolose per tutti. È necessario che coloro che sono preposti a provvedere al bene comune si prendano le loro responsabilità e perseguano forse non la via ottimale ma quella del bene minore a volte unica equa proposta che garantisce dignità alle persone e adeguata pace sociale. Non è più l'ora dell'indugio. Si è chiamati a offrire fattive norme e proposte per una società degna dell'uomo chiedendo l'impegno da parte di tutti.

Don Ettore Malnati
Trieste

Al 1999 auguro una svolta culturale

Se si volesse fare un auspicio per il nuovo anno e in vista del nuovo millennio e dell'Europa, di qualcosa che cambi, per intanto nei proponimenti, non dovrebbe essere un fattore, un punto particolare singolo, ma qualcosa che sta più in profondo, certo meno evidente, ma da cui tutto si genera e dipende, cioè quel substrato culturale che regola quasi inconsciamente e fa da molla ai vari comportamenti umani, dunque la modifica di quelle abitudini acquisite che ci fanno agire in modo spesso non conforme ai giusti principi nel rapporto con gli altri. Quindi cercare attraverso la conoscenza quali sono i punti di urto e quali quelli di unione, in questa società che sta disgregandosi per dover riconoscere che in ogni altro vi è una parte di noi stessi che riproduciamo in bene o in male e che quanto più sarà in meglio, ci farà essere più soddisfatti di esistere per qualcosa di tutti come è la vita.

Quindi v'è bisogno di una svolta culturale mediante la riscoperta delle proprie annebbiate radici ideali che ci faccia recuperare anche quei sentimenti che rendono consapevoli del nostro essere e se giustamente alimentati, allontanano quel male oscuro, subentrato alla perdita dei valori tradizionali che sta riguardando le coscienze e che porta angosce e conseguenti fughe nell'irrazionale che non fanno che aumentare quella alienante frattura odierna tra realtà e coscienza, ripristinando quel rapporto tra pensiero e azione che si è quasi del tutto allentato, e che solo può produrre una società equilibrata, in cui sia la ragione a governare l'agire umano e non a farne l'ancella giustificativa.

Oggi, parte di ciò sarebbe possibile trasmettere grazie ai mezzi di comunicazione di massa a quasi tutti, invece dei subdoli messaggi di sottintesa violenza di cui sono così spesso veicoli, poiché solo con una programmatica rieducazione delle coscienze si potrà condizionare chi per mezzo del potere stabilisce le regole del gioco.

Viviamo in un'epoca e in una società in cui troppo le leggi economiche tendono a dividere, contrapporre, esaltare l'individualismo a spese del bene comune, e che tende sempre più a mettere ai margini i valori culturali che portano invece a cercare di unire.

E ora questa certificata omologazione globale che si vuole imporre, invece che unire è da temere provochi inevitabilmente situazioni di incompatibilità e di rigetto molto pericolose.

Ancora 170 anni fa Leopardi notava che gli italiani mancano – oltre ad altre cose – di un'etica comune di coesione. Oggi le varie spinte che si producono, non regolate da quella forza che le filtri e assimili armonicamente, tendono ad aumentare ancor più questa carenza, con conseguenze imprevedibili.

Per acquisire una posizione superiore, bisogna prima poggiare su un supporto di base sicuro, perché se no, invece che forza di promozione si fa fonte di disgregazione, cioè viene a scontrarsi con l'incapacità di adeguamento a nuove regole atte solo a confondere le precedenti.

Vincere quindi una scommessa, che mediante l'impegno di tutti porti a superare questa dicotomia, dovrebbe essere il compito principale da assumere dal nuovo anno e poi millennio, convincendosi che prima la cultura dell'economia, è la base su cui – come dimostra la storia – si fonda la civiltà.

E che nulla che non abbia una radice che generi una linfa vitale, può produrre cose positive. Poiché le leggi danno le forme, non i contenuti.

Gianfranco Elleri
Trieste

50 ANNI FA

12 gennaio 1949

TRIESTE – Il Pretore ha assolto i titolari di una Compagnia di riviste, la «Sorrisi d'Italia», denunciati da alcune ballerine pagate con cambiali non onorate alla scadenza. È stata così accolta la tesi della difesa, secondo cui, rilevato lo stato fallimentare della Compagnia e dato che l'ordinamento sindacale fascista era stato abrogato, il fatto non costituisce reato.

GORIZIA – Si sono arenate le trattative delle nostre autorità di frontiera con quelle jugoslave per il rimpatrio di 72 connazionali provenienti, a quanto è dato di sapere, dal campo di Zalog (Lubiana). Intanto, ieri si è presentato al posto di blocco della Casarossa un sacerdote in abiti civili, tale padre Giuseppe, nato a San Geminiano di Pola 29 anni fa, rilasciato dopo aver scontato due mesi di carcere in seguito all'arresto dei francescani di Pola, accusati di occultamento di una radio da campo.

CHI ERA

Irma Pelos, da Fiumicello a Muggia

Irma Pelos era nata a San Lorenzo di Fiumicello, nella Bassa Friulana, nel 1910. Gli anni della sua infanzia furono piuttosto duri: oltre alle difficoltà connesse con la prima guerra mondiale, rimase orfana della madre, scomparsa durante l'epidemia di «spagnola». Fu accudita dalla sorella maggiore e cominciò a lavorare, poco più che bambina, in varie famiglie come aiuto domestica. Diventata più grande trovò occupazione in una trattoria a Monfalcone e raggiungeva il posto di lavoro a piedi o, quand'era il suo turno, con l'unica bicicletta di casa. A Monfalcone conobbe Antonio Zaccaria, operaio ai Cantieri e se ne innamorò subito. Agli inizi degli anni '30, quando il marito fu trasferito a Muggia, cominciò con lui la sua vita di moglie e di madre nella cittadina in cui trascorse il resto della sua vita. Ebbe sei figli, tre maschi e tre femmine, e si dedicò con pazienza, affetto e costanza alla loro crescita e alla loro educazione. Come molte altre donne, negli anni della seconda guerra mondiale, andava in treno o a piedi in Friuli a scambiare sale con fagioli e farina per poter sfamare la sua famiglia. A Muggia si ambientò facilmente e condusse una vita serena e semplice. Superò il dolore della vedovanza e della perdita di tre figli grazie all'affetto e alla presenza costante dei tre figli rimasti e degli adorati nipotini. Serenamente se n'è andata nello scorso mese di dicembre.

Andrea Maraspin, scampato alla Risiera

Andrea Maraspin nacque nel 1923 a Pirano in una famiglia di pescatori e trascorse un'infanzia semplice e serena con le due sorelle e i due fratelli. Cominciò presto a uscire in mare con il padre e a imparare i segreti del mestiere. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale si trovava a Pola, arruolato in Marina. L'8 settembre fuggì verso casa a piedi, tra i boschi, ma fu catturato dai tedeschi e reimbarcato sulla «Virtus» che fu affondata nei pressi di Sebenico: per una fortunosa circostanza Andrea Maraspin si trovava a terra e riuscì a salvarsi la vita. Lavorò per la Todt a Punta Salvore. Fu rinchiuso alla Risiera di San Sabba. Riuscì di nuovo a fuggire a piedi mentre con altri prigionieri veniva trasferito nel Monfalconese. Finalmente la pace e la ripresa della sua vita di prima. Che non era più quella di prima: la crisi lo spinse a lasciare Pirano, a trasferirsi a Trieste con la moglie Maria Damiani. Si imbarcò e per alcuni anni su navi panamesi navigò sulle rotte del Giappone e delle Americhe. In seguito, sempre con le mansioni di fuochista, lavorò per la Società adriatica di navigazione sulle rotte del Medio Oriente. Lunghe passeggiate sulle Rive con i numerosi amici e con i due fratelli, entrambi marittimi, e serene ore con la moglie riempirono la sua vita, una volta andato in pensione. Tristemente negli ultimi anni fu colpito dal morbo di Alzheimer che gli tolse a poco a poco la sua vitalità.

Sogno un'Italia meno normale

Normale... è, e tale si considera, tutto ciò che rientra nell'ordine delle cose, ossia nella norma e che, pertanto, non può suscitare né meraviglia, né stupore, né sgomento, né disapprovazione, né tanto meno approvazione, perché sarebbe anormale provare simili sentimenti per cose o situazioni... del tutto conformi alla regola.

Oggi dobbiamo constatare che la nostra vita si svolge quotidianamente fra episodi di macro e microcriminalità. I furti nelle case, gli scippi, le rapine a mano armata, le guerre di mafia, gli assassinii, gli stupri, gli episodi di sodomia, quelli di pedofilia, le tratta di schiave e di prostitute non ci impressionano più. Ai clandestini che ogni giorno a centinaia sbarcano sulle nostre coste non facciamo più caso. I matrimoni fra omosessuali ci sembrano cosa di sempre. Lo spaccio di droga nelle pubbliche vie ci lascia indifferenti come la vendita di sigarette di contrabbando a Napoli. E che dire delle tasse sempre più nuove e più pesanti e con istruzioni per pagarle sempre più incomprensibili persino agli stessi addetti ai lavori. Le accettiamo e le paghiamo rassegnati. E che dire della paralisi dei servizi pubblici per i quotidiani scioperi? E cosa delle vie, delle piazze e delle autostrade impraticabili perché invase da vacche e da cavalli, da trattori o da cortei di scioperanti? E cosa ancora dei muri delle nostre case, dei vagoni ferroviari e dei monumenti imbrattati dai cosiddetti graffiti? Ci sembra che siano stati sempre lì, come la sporcizia che ci sommerge da ogni dove, come le macchine parcheggiate da padrone sui marciapiedi. E infine come tacere dei telegiornali che quotidianamente e in tutte le edizioni, da quelle del mattino a quelle della notte, ci bombardano con notizie di cronaca nera, di morti ammazzati, di catastrofi naturali e non, di disastri e di non infrequenti esternazioni o paternalistici discorsi a reti unificate?

Ebbene, tutto ciò oggi non fa più notizia e ci lascia ormai del tutto indifferenti o, almeno, rassegnati, come se quanto accade attorno a noi rientrasse nell'ordine delle cose, nella normalità.

Se questa è l'Italia di chi la voleva normale, fatela tornare a essere... anormale. Come meno di un decennio fa.

Aldo Cannata
Trieste

Scuola privata e parità

Vorrei segnalarvi una svista nel titoletto relativo a una delle lettere: a pag. 11 dell'edizione di martedì 22 dicembre è stata pubblicata una breve nota sul finanziamento delle scuole private scritta da Alberto Savaré di Milano, che ricalca in forma sintetica le argomentazioni a favore del finanziamento esposte in forma ampia e documentata nella nota del prof. Roberto Sasco, da voi pubblicata nell'edizione di venerdì 4 dicembre.

Sennonché, mentre il titoletto della nota di Sasco rispecchia la tesi in essa sostenuta, che cioè con la parità scolastica è in gioco la libertà di scelta educativa per tutti i genitori (in analogia a quanto avviene in quasi tutti gli Stati europei), il titoletto della nota di Savaré dà l'impressione che in esso si sostenga la tesi opposta, dato che dice: «Scuola privata? Sì, ma senza oneri». Va anzi sottolineato che Savaré – come pochi hanno fatto – precisa che l'articolo 33 della Costituzione viene da quasi tutti citato in forma incompleta, omettendo cioè il comma 4.o, che garantisce agli alunni delle scuole che chiedono la parità un trattamento equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

Giorgio Tampieri
Trieste

---

†

Con i conforti religiosi, dopo breve malattia e atroci sofferenze

Liliana Spadaro

è mancata all'affetto della sua mamma FIORDALIGI.

Si ringraziano i medici curanti e il personale della Clinica SALUS per l'amorosa assistenza.

L'ultimo saluto avverrà giovedì 14 gennaio alle ore 10.50 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 12 gennaio 1999

Addolorati partecipano al lutto SILVANA e GIULIO con ENNIO e SERENA.

Trieste, 12 gennaio 1999

Sono vicini a LISI: LOREDANA e MARIO.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al dolore i cugini famiglie PODDINE.

Trieste, 12 gennaio 1999

Ciao

Lili

- LAURA

Trieste, 12 gennaio 1999

Ti ricorderemo sempre.
- MIRANDA INA

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al dolore FULVIA e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1999

Si associano al lutto MARISA e LIVIO ROGANTIN.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Fresa Gradara

Con dolore l'annunciano la figlia LUCIANA, il fratello TURIDDU con LIA, i nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà mercoledì 13 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipa al lutto famiglia GRIPARI.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermando Emili (Armando)

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROMANA, BIANCA con FRANCO, unitamente ai familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 gennaio alle ore 11.40 via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Si è spenta

Maria Sedmak ved. Pecorari

Lo annunciano il figlio ORLANDO con AURELIA, nipoti e pronipoti.
Si ringrazia la VI Medica del Santorio.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

I nipoti ANDREA e LILIANA LAMACCHIA danno il triste annuncio della scomparsa del loro caro zio

Pietro De Lorenzo

I funerali avranno luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Serenamente ha raggiunto la sua GRAZIELLA

Bruna Bracco ved. Pizzin

Le saranno sempre vicini la figlia GIANNA, il fratello CARLO, il genero GIANNI, i nipoti RICCARDO e ROBERTA con PAOLO e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale del reparto «E» dell'Itis.
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 alle ore 9.20 con la S. Messa nella chiesa di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

Sono vicini MARISA, MAURIZIO con SANDRA, ANNA, FRANCESCO con LUCIANA.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano MAPI e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1999

GRAZIELLA e SALVATORE si uniscono al dolore di GIANNA FOGAR e famiglia per la scomparsa della mamma, la carissima signora

Bruna Bracco ved. Pizzin

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al lutto PATRIZIA e VALERIA ANDERSON.

Trieste, 12 gennaio 1999

Si associa al lutto la signora PALMIRA RACANELLI LAPEL.

Trieste, 12 gennaio 1999

Si uniscono al dolore i nipoti NINO, RICHY, SILVIA, RENATA, PAOLO e famiglie.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Badjura (Pino)

Ne danno il triste annuncio NORI con SILVANO, PAOLO e la famiglia, il fratello GIOVANNI (Australia).
Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo «Fratelli Stuparich» e al dottor ROBERTO SFETEZ per l'attenzione e le premure prestate durante il soggiorno.
I funerali seguiranno mercoledì 13 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

È mancata ai suoi cari

Olga Gregorich ved. Palcich

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora MARIA e il nipote MASSIMO.
Un affettuoso grazie alla signora ERMINIA LAMBERTI che ci ha aiutato nel doloroso travaglio.
I funerali avranno luogo il 13 gennaio alle ore 13 dalla Capella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Bruno Rossi

Lo piangono con immensa tristezza la figlia DESIRÉE, LUCIANA con GIOVANNI, la suocera ARMIDA, amici e parenti.
I funerali si terranno mercoledì 13 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

I condomini di Via San Pasquale 111 si uniscono al dolore di ANTONIETTA per la morte della madre

Maria Maddalena Cristianovich ved. D'Errico

Trieste, 12 gennaio 1999

VI ANNIVERSARIO

Vera Debernardi ved. Vecchiet

I familiari la ricordano.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara e adorata mamma

Cosima Colonna in Turchetti (Mina)

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e GIANNI con CRISTINA e ROSA, i nipoti ALICE, LUCA e MONICA unitamente a MIKI e RICCARDO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

Ciao

Mina

MIRELLA, GIORGIO, PAOLA, FRANCO, FRANCESCA, RAFFAELLA, SANDRO e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipa al dolore famiglia SEVERI.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipa famiglia NESSI.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano profondamente commossi DIEGO, MARINA, ALESSIA e UMBERTO.

Trieste, 12 gennaio 1999

Si uniscono al dolore famiglie GIARMOLEO-SINOSSI.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al lutto ROBI, NICOLETTA, LUIGI.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Si è spento serenamente

Omero Pipan

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con FRANCA, i nipoti ALBERTO e MARTINA, le sorelle SILVANA, TINA e ADRIANA con DUCCIO.
La funzione funebre avrà luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 12.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al lutto le famiglie SCIPIONI, CIGNA, FORNI e PUGNETTI.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Licinio Toso
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipote unitamente ai familiari.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo, martedì 12 gennaio, alle ore 15.30.

Romans d'Isonzo,
12 gennaio 1999

---

†

È deceduta

Maria Punis in Marovich

Lo annunciano la nipote MARINA con ANGELO e ROBERTO.
Le esequie seguiranno mercoledì 13 gennaio ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Il giorno 11 gennaio in Genova è mancata

Anna Scarabelli

A funerali avvenuti lo annunciano con tristezza i nipoti tutti.

Genova, 12 gennaio 1999

VII ANNIVERSARIO

Mario Bussani

Il tuo amore ci accompagna sempre.

La tua famiglia

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il 7 gennaio

Orazio Loi

Lo ricordano con amore la moglie MARINELLA, i figli ELISA, PATRIZIA con PAOLO e MICHELA, ANDREA con MAURIZIA, PAOLO con MARCELLA, la sorella ISABELLA e famiglia, amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor MAGRIS, alla dottoressa PASQUA, alla dottoressa FABRIS e a tutto il personale del terzo piano della clinica Salus per le cure prestate.
Per espressa volontà del defunto il funerale si è svolto in forma strettamente privata.

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al dolore la cognata CARMELA con ALESSANDRO GIANOGLIO e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1999

Caro ANDREA, i tuoi colleghi ti sono vicini per la perdita del tuo carissimo papà.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Serenamente si è spenta

Jolanda Scherli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'adorato figlio ROMEO con RENATA e GABRIELLA congiuntamente ai fratelli LINO e ROMANA, nipoti e parenti tutti.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 12 gennaio 1999

Partecipano al lutto gli amici SERGIO e GUIDO.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

"Un giorno, quando il tempo sarà cessato, le nostre vite si incontreranno ancora, libere da luoghi e nomi."

Giovanna Acciani

La piangono mamma AMELIA, ARRIGO, i fratelli MICHELE, LILIANA, le figlie GABRIELLA, ALESSANDRA, cognate e nipoti.
La benedizione avverrà mercoledì 13 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Mio padre

Bruno Pasinati

non è più con noi.
Lo annunciano ad esequie avvenute la figlia, la nipote.

Trieste, 12 gennaio 1999

Ciao papà, ciao nonno.
- ETTA, CINZIA, EDI, SANDRO

Trieste, 12 gennaio 1999

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Daniele Bertocchi

Ne danno il triste annuncio il fratello GUIDO, DANICA, SONIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.30 a Plavie.

Muggia, Plavie,
12 gennaio 1999

Prolungato vertice ieri tra i rappresentanti della maggioranza ancora in rodaggio tra Forza Italia, Uf, An e Lega Nord

Nomine e commercio, ecco le priorità

Ma sulle designazioni Antonione replica: «La Giunta deciderà in piena autonomia»

Domani Martini a Roma

Dopo l'incontro con Scalfaro vertice delle regioni sulla politica europea

TRIESTE E' confermato per domani l'incontro a Roma tra il presidente Antonio Martini e il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, nell'ambito di un'iniziativa promossa dal comitato di coordinamento dei presidenti dei consigli regionali.

Nella stessa giornata, la conferenza dei presidenti dei consigli regionali terrà, sempre a Roma, presso l'assemblea regionale del Lazio, una riunione nel corso della quale continuerà l'approfondimento relativo alle riforme istituzionali, si getteranno le basi per la partecipazione alla prossima conferenza delle Assemblee legislative regionali europee, verrà fatto il punto sull'organizzazione della conferenza sulla poveratà e ci sarà un aggiornamento sugli incontri avuti con la presidenza della Rai, con il ministro per le riforme istituzionali e con il presidente della commissione affari costituzionali della Camera dei deputati.

TRIESTE Si riapre il nodo delle nomine per la Giunta Antonione, chiamata nella seduta di venerdì a decidere alcune importanti designazioni al vertice di società controllate dall'amministrazione regionale. Al primo posto vi è naturalmente la questione Friulia, con l'indicazione del commercialista udinese Franco Asquini, nomina però bloccata dall'apposita commissione del Consiglio, ritenendolo illegittima, in quanto quest'ultimo fino a poco tempo fa anche vicepresidente di Mediocredito, altra società della Regione.

Forza Italia e An sono però concordi nel riproporre la candidatura del commercialista, forti di nuovi pareri tecnico-legali, malgrado la Lega Nord, nuova alleata della giunta del Polo, non veda certo di buon grado questa investitura. Sempre nella seduta di venerdì la giunta si dovrebbe occupare, oltre che della nomina del direttore dell'agenzia per l'ambiente, anche di quella del nuovo presidente dell'Ente fiera di Udine. Per questo incarico i giochi, tutti in casa del Centro-destra, parrebbero ancora aperti. Dopo le candidature del presidente degli artigiani di Udine Della Mora, sono emersi anche i nomi dell'ex candidato indipendente di Forza Italia Nistri e dell'industriale Fontanini.

In ogni caso, come ha voluto ribadire ieri il presidente della Giunta Antonione, qualsiasi decisione sarà assunta direttamente dalla Giunta stessa, smentendo così con poche battute lo svolgimento di vertici e incontri tra Lega, An, Fi e Uf, dedicate unicamente alla questione nomine. Come ha spiegato poi lo stesso Antonione gli incontri tra questa maggioranza non ancora ufficializzata da rimpasti di giunta, ieri ci sono stati e sono stati anche prolungati. «Si è trattato di verificare un percorso comune». E quindi via con la definizione di una scaletta precisa tra cui l'applicazione della legge costituzionale 2, la legge elettorale, la collegata (con il provvedimento relativo al project financing, le semplificazioni normativi) e le leggi di settore per l'utilizzo delle risorse collocate a fondo globale.

I gruppi di questa nuova maggioranza in rodaggio hanno discusso, anche se per poco, persino della legge sul commercio. La riforma, già licenziata dalla competente commissione proprio con i voti di An, Fi, Uf e Lega Nord, potrebbe approdare in Consiglio già a partire dalla prossima settimana. L'aula dovrebbe infatti tornare a riunirsi da martedì prossimo.

Ma una decisione deve essere presa entro fine mese, quando la Giunta regionale dovrebbe mettere in moto la macchina elettorale

I comuni insistono: «Rinviamo il voto di aprile»

TRIESTE Con la ripresa dopo la pausa di fine anno, il Consiglio regionale si trova ad affrontare da subito questioni piuttosto bollenti, come la richiesta presentata dall'Associazione regionale dei comuni di Italia di far slittare di un anno le elezioni per il rinnovo di molte amministrazioni comunali, portando così a cinque gli anni di durata del mandato dei sindaci e dei vari consigli da quattro a cinque anni, unificandoli così con la durata di altri enti amministrativi. Le procedure per lo svolgimento delle elezioni di fine primavera dovrebberoe ssere avviate a livello ufficiale entro la fine del mese, da qui il pressing che l'Anci ha deciso di esercitare sin dai primi giorni dell'anno contro la Regione per arrivare a un accordo sul rinvio.

Per ora da parte della Giunta è arrivata in replica soltanto l'ipotesi di far slittare di qualche mese il voto di aprile, accorpando così il voto amministrativo locale con quello per le elezioni europee previsto per metà giugno.

Ma da parte sua l'associazione dei comuni replica con forza che andare al voto ora, prima di qualsiasi riforma delle autonomie locali, sarebbe del tutto infruttuoso. Il Consiglio inizierà ad affrontare soltanto in questi giorni il testo di riforma delle autonomie locali, già abbozzato nella scorsa legislatura e poi rinviato all'attuale. Senza questo provvedimento, andare alle urne sarebbe per i comuni un passaggio inutile.

Cividale, si dimettono per difendere l'ospedale

UDINE Sette consiglieri di maggioranza del comune di Prepotto, si sono dimessi per protestare contro la presunta chiusura dell'ospedale di Cividale del Friuli che, oltre alla città longobarda, serve anche tutti i comuni delle Valli del Natisone. In una nota inviata al sindaco, i sette consiglieri hanno ricordato che «le promesse per salvare l'ospedale sono state tante, ma nessuna di esse di è concretizzata». Dopo aver ricordato che «la chiusura dell' unico reparto rimasto aperto è solo rinviata», i sette consiglieri del comune di Prepotto hanno lamentato «l'assenza sul problema sia della provincia di Udine sia di altre forze regionali e nazionali».

IN BREVE

Precipitazioni previste anche per oggi

In montagna arrivano le prime vere nevicate Imbiancata Tolmezzo

UDINE Dalla notte di domenica ha nevicato ieri su gran parte dell'Alto Friuli. Nella Val Canale-Canal del Ferro, la nevicata, prevista fino a tutto oggi, è stata particolarmente insistente da Pontebba al confine di Stato.

Anche a Tolmezzo, ieri, per diverse ore è caduta neve mista a pioggia, mentre in Carnia è ripreso a nevicare dal primo mattino. Nel capoluogo carnico la pioggia e il vento hanno divelto alcuni alberi e causato la caduta di alcuni cornicioni già pericolanti.

La neve è caduta in abbondanza, fin da domenica sera, anche su gran parte delle montagne della provincia di Pordenone. A Piancavallo, stazione invernale in comune di Aviano, il manto nevoso ha raggiunto uno spessore di 50 centimetri e per raggiungere la località turistica è obbligatorio l' uso di catene antineve.

Nel resto della provincia, che copre tutto il Friuli occidentale, è piovuto con una certa intensità, specie sul bacino idrografico del fiume Meduna.

Presidio di lavoratori all'assessorato alla sanità Si chiede chiarezza in materia di nuovi contratti

TRIESTE Si svolgerà questa mattina a partire dalle 10 davanti all'assessorato regionale alla sanità e assistenza un presidio di delegati sindacali e lavoratori nell'ambito delle iniziatiove decise nazionalmente per il rinnovo del contratto nazionale del personale del comparto sanità. La manifestazione è organizzata dalle segreterie regionali di settore Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione ha lo scopo di sollecitare anche un pronunciamento specifico della Regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare dell'assessore alla sanità Aldo Ariis.

Anche il segretario Cerfeda all'attivo della Cgil per l'approvazione dell'accordo sul patto sociale

UDINE Anche in Friuli-Venezia Giulia si sta mettendo in moto la macchina organizzativa del sindacato per la consultazione dei lavoratori e dei pensionati sul patto sociale. Si riunirà infatti oggi a Udine alle 9.30 l'attivo regionale dei quadri e delegati Cgil chiamati a esprimersi sulla propria posizione sui contenuti dell'accordo firmato il 22 dicembre. L'intervento introduttivo sarà tenuto dal segretario regionale Paolo Pupulin e di Walter Cerfeda della segreteria nazionale.

Ma ora si teme che il corpo del cinquantenne sia stato bruciato

Gradese scomparso in Congo Ora si cerca il cadavere

GRADO Si fanno sempre più fievoli le speranze di trovare in vita Giuseppe (Pino) Lister, il cinquantenne gradese.

Più passano i giorni e più difficile , anche per il clima che si sta vivendo in questi giorni a Brazzaville in Congo, è infatti trovare non solo in vita (nel caso fosse sparito volontariamente o sequestrato) ma neanche il cadavere (ipotesi più probabile) dello sventurato gradese che danni lavorava in Africa.

Proprio per motivi di lavoro Lister si era quel giorno, il 17 dicembre, spostato per un nuovo colloquio. Con lui c'era anche un lodigiano sposato con una egiziana che risiede in Italia. Prima di recarsi all'appuntamento il gradese Lister aveva messo al sicuro la sua compagna ed il piccolo bambino di 3 anni avuto dalla stessa.

Poi la cruenta battaglia civile fra due fazioni di guerriglieri e la notizia di due cadaveri bianchi a terra. Recatisi sul posto gli agenti non avevano però trovato alcun corpo, ma solamente i documenti di identità fra i quali la fotocopia della patente di Lister.

E se è vero, come è vero - e questo particolare è stato ribadito anche anche dal responsabile dell'unità di crisi della Farnesina - che spesso e volentieri i cadaveri degli stranieri assassinati vengono bruciati, la speranza di trovare anche il solo corpo di Pino Lister è veramente minima.

Continua nel frattempo incessante l'interessamento del fratello Mario per riuscire ad avere qualche notizia più precisa.

Mario è riuscito ad esempio a scambiare alcune parole con la compagna di Lister che parla molto poco l'italiano.

L'aveva fortuitamente trovata all'ambasciata italiana dove si era recata anch'essa per cercare di avere notizie di Pino in quanto da quel giorno non ha più notizie del convivente.

Ciò che chiede con forza il fratello dello scomparso e che vi sia un interessamento ufficiale del Governo italiano verso quello congolese al fine di sollecitare delle ricerche più pressanti e puntigliose.

Mario Lister è riuscito inoltre a mettersi in contatto con la moglie egiziana dell'altro scomparso, il lombardo Pase, e da questa ha saputo che i due italiani si erano spostati a bordo di una Pagerop Mitsubishi colore azzurro targata IT 177 CM 4.

«Mi è stato detto che una decina di giorni or sono - afferma Mario Lister - era stato trovato il cadavere di un francese che era stato ammazzato. Io spero sempre che Pino sia vivo ma nella malaugurata ipotesi contraria vorrei che almeno si trovasse il suo corpo».

an.bo.

Il caso di Antonio Sonego, attualmente detenuto nel carcere di Pordenone, passa di competenza alla Corte di assise di Udine

Assassinio dell'avvocatessa, via al processo

Il pensionato è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato

Danneggia il bar del padre Poi sfonda l'auto della polizia

UDINE Per aver danneggiato il bar del padre e per aver inveito e minacciato i poliziotti intervenuti su richiesta del genitore, Paolo Sopracasa, di 29 anni, di Udine, è stato arrestato la scorsa notte e rinchiuso nelle carceri di via Spalato, nel capoluogo friulano.

Il giovane - secondo la ricostruzione degli investigatori - era al bar «Al tram» di piazza Garibaldi, di proprietà del padre, Dino, quando, in evidente stato di ubriachezza e per cause in corso di accertamento, ha cominciato a danneggiare mobili e suppellettili. Preoccupato, il genitore ha chiamato la Polizia, ma all'arrivo degli agenti il giovane ha inveito contro di loro minacciandoli e colpendoli più volte con calci e pugni.

Il giovane non si è calmato neppure dopo essere stato ammanettato e, nell' automobile della Polizia, ha rotto un finestrino con una testata e ha tentato di gettarsi dall' auto in corsa; in Questura, successivamente, ha tentato più volte di ferirsi dando diverse testate alle porte blindate degli uffici.

E' dovuta intervenire la guardia medica che ha dato diversi sedativi al giovane che, dopo essersi calmato, è stato trasportato in carcere. Paolo Alessio Vernì, magistrato di turno, ha chiesto la convalida dell' arresto.

PORDENONE L'inchiesta sull'omicidio dell'avvocato Francesca Trombino, 43 anni, assassinata il 6 marzo del '98 davanti all'ingresso del palazzo in cui ha sede lo studio legale, passa ora nelle competenze della Corte d'assise di Udine.

Ieri mattina, infatti, il giudice per le indagini preliminari Eugenio Pergola, accogliendo totalmente la prospettazione formulata dal pubblico ministero Federico Facchi, ha rinviato a giudizio, con l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, il sessantenne sacilese Antonio Sonego, attualmente detenuto nel carcere di Pordenone.

Un'udienza dedicata soprattutto all'esame di questioni tecniche che difesa e parte civile hanno sottoposto al vaglio del gip. Sul merito, invece, c'era assai poco da discutere: le prove raccolte il giorno dell'agguato della squadra mobile, e poi passate attraverso le maglie della procura e dei periti da essa nominati, hanno messo Sonego con le spalle al muro.

Vi è infatti la certezza pressoché matematica – determinata con l'esame del Dna – che il sangue rinvenuto sugli abiti del sacilese e sul martello sequestrato nella sua abitazione appartenesse all'avvocatessa ma, soprattutto,

L'uomo avrebbe ucciso il legale infastidito dalla «risolutezza» con la quale la donna stava portando avanti la sua causa di separazione

è stato tratteggiato il movente che lo avrebbe indotto ad agire così barbaramente.

Sonego, quel giorno, voleva vendicarsi della «Fastidiosa risolutezza» con la quale la Trombino, legale della moglie dell'omicida, stava affrontando la causa di separazione tra i due.

Un mandato che la pordenonese sentiva di dover affrontare nella maniera più incisiva possibile e che, con l'andar dei mesi, aveva creato in Sonego un disturbo tale da indurlo a ucciderla. E per porre in essere la vendetta il sessantenne s'era appostato davanti allo studio armato di pistola calibro 7.65 e di un grosso martello, gli stessi trovati poi nell'abitazione del pensionato.

La professionista, quando mancava una manciata di minuti alle 12.30, era stata sorpresa e aggredita con inaudita violenza, colpi su colpi che le avevano sfondato il cranio. La famiglia dell'avvocatessa s'è costituita parte civile anche se i genitori della vittima hanno fatto sapere tramite l'avvocato Raffaele Brigida di volere da Sonego, simbolicamente, una sola lira.

Massimo Boni

Il comune del centro lagunare discuterà a fine settimana la procedura per la consegna dell'importante riconoscimento in segno di ringraziamento per l'impegno sociale del calciatore

Un cittadino onorario in più per Grado: è Roberto Baggio

Allarme inquinamento nel fiume Tagliamento Finiscono in acqua dieci quintali di idrocarburi

LATISANA Sos inquimento a Latisana. Ieri pomeriggio s'è riversato nel Tagliamento un grosso quantitativo di gasolio, portato da un canale dell'entroterra. Circa 10 quintali di idrocarburi sono finiti nel fiume, prima che la Guardia di Finanza, in servizio con l'elicottero, ha potuto notare la massa oleosa e dare l'allarme.

La perdita è stata ricondotta ad una cisterna, della capacità di 60 quintali, situata in zona Cave Buttò, a Fraforeano di Ronchis. Dalle 15.50 è così scattata l'emergenza che ha mobilitato le squadre dei vigili del fuoco di Udine, Cervignano, Latisana, Lignano e la Protezione civile di Lignano e Latisana. Almeno una ventina di uomini all'opera fino a tarda sera: è stata circoscritta la zona con le «panne», pronta per la successiva bonifica. Sono in corso le valutazioni dell'impatto determinato dal versamento, mentre ieri sera erano ancora al vaglio le responsabilità. La cisterna è stata rimossa con l'autogru.

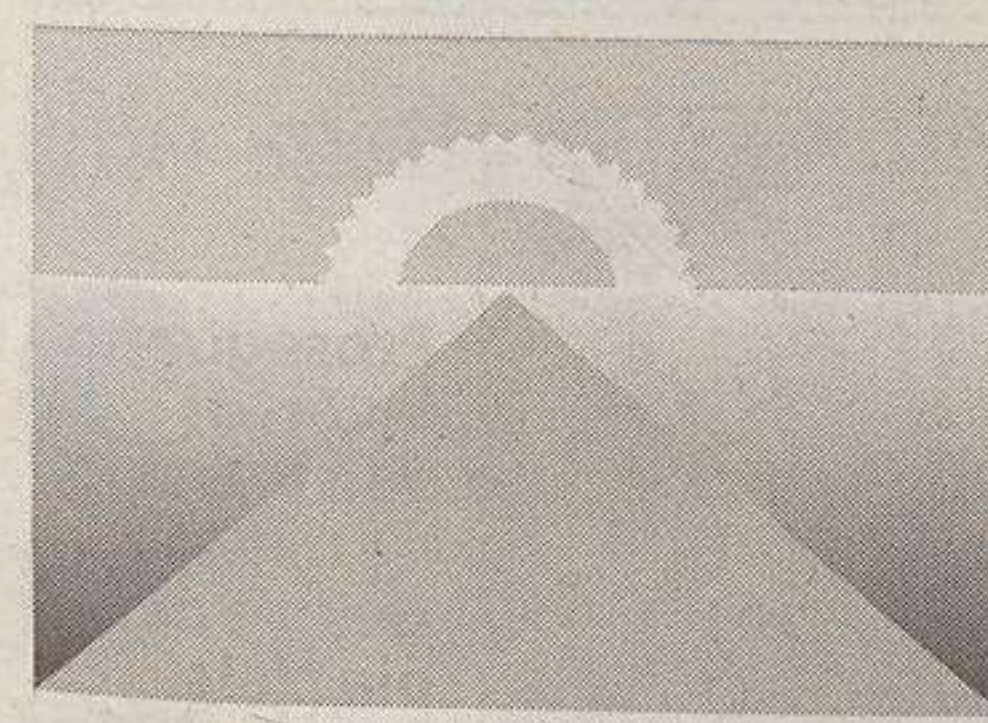
GRADO Roberto Baggio diventerà cittadino onorario di Grado. Nell'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per venerdì prossimo alle 18, il sindaco Roberto Marin ha infatti posto anche la discussione per la concessione della cittadinanza onoraria al calciatore italiano. Non si conosce ancora la motivazione ufficiale ma è chiaro che due sono i motivi principali che hanno indotto sindaco e giunta a prendere questa decisione.

Partendo dall'ultimo atto compiuto, Roberto Baggio verrà sicuramente ricordato per il suo contributo personale e per aver messo a disposizione la sua maglia numero 10 con la quale gioca nell'Inter, regolarmente autografata, per essere venduta per benificienza, al fine di raccogliere ulteriori fondi per aiutare una piccola bambina gradese che dovrà essere sottoposta a difficili e soprattutto costose terapie riabilitative negli Stati Uniti. Sulla scia del suo gesto, il Comune ha creato un conto corrente bancario per un fondo di solidarietà che non si esaurirà con l'aiuto alla bambina, ma che rimarrà attivo anche per altre necessità. Nel frattempo varie associazioni come la Sogit, La Bavisela, la Gradese calcio, i donatori di sangue e di midollo osseo ed altri hanno attuato alcune iniziative che hanno avuto come scopo quello di raccogliere altri fondi.

Baggio è così divenuto il vero e proprio testimonial di tutte le iniziative di solidarietà.

Ma c'è anche un altro motivo che ha fatto prendere la decisione al Comune. La cittadinanza onoraria gli verrà concessa (è scontato che il consiglio comunale la approvi) anche per l'indubbia promozione dell'isola del sole in generale e della sua laguna e delle sabbiature in particolare che Baggio fa puntualmente da diversi anni amando trascorrere proprio a Grado tutti i momenti liberi durante tutto l'arco dell'anno (anche ieri, per smaltire, e con gioia visto il risultato e la sua prestazione, le fatiche della trionfale partita di campionato contro il Venezia ha trascorso una giornata in laguna, in mezzo alla più pura natura, assieme agli amici gradesi).

La consegna della cittadinanza onoraria potrebbe avvenire già lunedì della prossima settimana.

Antonio Boemo

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.43**
La Luna:	si leva alle	**16.51**
	cala alle	**7.05**

2.a settimana dell'anno, 12 giorni trascorsi, ne rimangono 353.

IL SANTO

San Modesto Martire

IL PROVERBIO

Con un pezzo di pane si trova il paradiso sotto un abete.

INQUINAMENTO

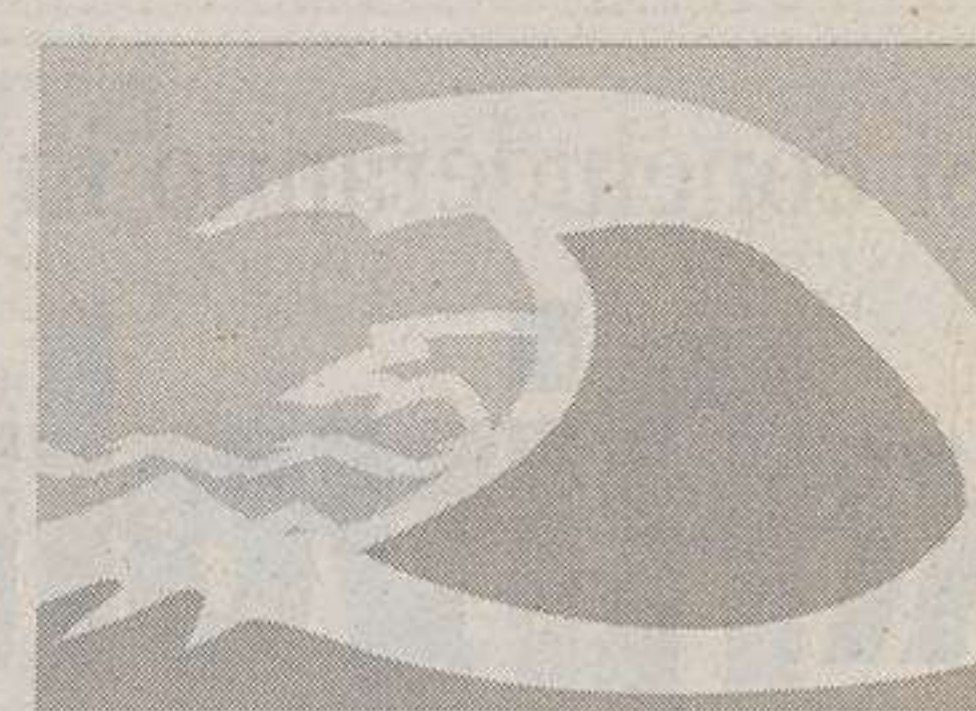
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,47**
Via Battisti	mg/mc	**3,12**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,22**
Piazza Vico	mg/mc	**2,98**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,37**
Via Carpineto	mg/mc	**0,48**

TEMPO

Temperatura:	**6,3** minima
	11,5 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1006,0** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**42,1** km/h da Sud
Mare:	**9,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	5.38	**+32**	cm
	ore	19.55	**+7**	cm
Bassa:	ore	13.18	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.23	**+36**	cm
Bassa:	ore	24.00	**-4**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Inedito intervento «politico» sulla legge di tutela da parte di Elio Pasquariello all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il Procuratore «giustizia» il bilinguismo

Risentite reazioni da parte della minoranza e interrogazioni al Comune

Accerchiata come le grandi città dalla macro e microcriminalità, pur se con effetti per fortuna ancora meno sanguinosi, interessata dal più massiccio afflusso di immigrazione clandestina definita «criminogena» dagli stessi magistrati, attraversata in molti settori delle forze dell'ordine dal senso di frustrazione per l'inadeguatezza degli apparati preventivi e repressivi, Trieste trova il modo di ribadire la propria strana diversità anche in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Dopo una cerimonia caratterizzata da interventi forse di alto profilo giuridico, ma certamente di scarsi riferimenti pratici e che ha scansato le questioni che da Bolzano a Pantelleria si sono rivelate di drammatica emergenza, fa balzare al centro della scena la questione della minoranza slovena. Il procuratore generale Elio Pasquariello, come aveva sorprendentemente inserito nella relazione scritta, anche a parole si pronuncia sulla legge in discussione ora nella commissione Affari costituzionali della Camera. «Una lingua deve essere considerata in due accezioni, da un lato come veicolo di cultura e identità, dall'altro come banale mezzo di comunicazione. Devono esserci perciò anche due livelli di tutela. Nella prima accezione la tutela deve essere massima, la seconda invece merita un livello più basso di tutela. Tanto per essere chiari non si deve intendere che qualsiasi vigile urbano debba essere obbligato a parlare in sloveno».

Nella relazione scritta, Pasquariello aveva anche sostenuto che «i cittadini sloveni, nella provincia di Trieste, sono una minoranza nel capoluogo, mentre non lo sono affatto negli altri comuni (Muggia, San Dorligo, Sgonico, Monrupino, Duino)». «Ringrazio il dottor Pasquariello per averci regalato Muggia, non meritavamo tanto», ha commentato subito provocatoriamente l'avvocato sloveno Bogdan Berdon.

Estremamente dura la reazione di Peter Mocnik, segretario provinciale dell'Unione slovena: «Queste dichiarazioni del procuratore generale finiranno in Parlamento. Si sta già lavorando ad alcune interrogazioni parlamentari. E' un fatto estremamente preoccupante — sottolinea Mocnik — che un magistrato invada un campo riservato al legislatore. Il suo compito dovrebbe essere quello di perseguire i reati, si è invece reso autore di uno sconfinamento di competenze molto grave».

E sulla strada del Parlamento, la questione è rimbalzata già ieri sera in Consiglio comunale. Il consigliere dei Ds Giorgio De Rosa ha presentato un'interrogazione alla quale il sindaco Illy ha risposto riferendo le parole del procuratore e auspicando che sulla tutela degli sloveni il Parlamento legiferi e non deleghi la materia alla Regione.

«Vorrei capire — si chiede dal canto suo Milos Budin, sloveno dei Ds, vicepresidente del Consiglio regionale — perchè il rappresentante di un'autorità non legislativa ha affrontato questo tema. Sul fatto che l'intensità dei diritti degli sloveni debba variare dal Carso al centrocittà potrei anche essere d'accordo, ma non voglio giudicare le opinioni espresse da un rappresentante dell'autorità giudiziaria». Stefania Japoce, capogruppo dei Ds in Consiglio comunale in una nota rileva che «è normale che nelle diverse sedi se ne discuta e ci saranno certamente sedi appropriate, da quelle politiche a quelle culturali e scientifiche dove verranno offerte occasioni per riprendere da diverse angolature questi problemi con il contributo anche opinabile di quanti per diversi motivi sono interessati all'applicazione delle norme, che spetta al Parlamento approvare».

Sul fronte della lotta alla criminalità, i riferimenti più decisi sono venuti da Luciano Callegaro, vicepresidente della commissione giustizia del Senato: «Lo stato non regolarizza gli immigrati, ma procede a colpi di sanatorie, il che influisce enormemente sulla criminalità. Non c'è certezza della pena: un mafioso siciliano ha scontato 27 giorni di carcere per ognuno dei sei omicidi che ha commesso. E come se non bastasse abbiamo distrutti i corpi speciali, lo Sco della polizia, il Ros dei carabinieri e il Gico della Guardia di finanza». Sono intervenuti anche Remo Cuccagna (Ordine avvocati), Claudio Viazzi (Csm), Alessandro Margara (Ministero), Arturo Picciotto (Associazione magistrati), Ciro Carano (Organismo unitario avvocatura), Francesco Pandolfelli (Giudici di pace), Roberto Petiziol (Consiglio nazionale forense). Il presidente della Corte d'appello, Giorgio Allegri, ha infine dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Silvio Maranzana

PROCEDIMENTI PENALI IN REGIONE

Dati statistici relativi al periodo: 1.o luglio 1997 - 30 giugno 1998

AUTORITÀ GIUDIZIARIA	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti	Totale	Esauriti			Totale	Rimasti pendenti a fine periodo
				Con riti speciali	Con riti ordinari	Altrimenti esauriti		
1) Procedimenti penali in fase di indagini preliminari								
Davanti alle Procure della Repubblica presso le Preture	42.710	83.384	126.094	7.533	11.793	57.094	76.420	49.674
Davanti alle Procure della Repubblica presso i Tribunali	7.291	13.482	20.773	689	2.421	11.141	14.251	6.522
Davanti alla Procura della Repubblica per i minori	433	1.227	1.660	2	968	206	1.176	484
TOTALE	50.434	98.093	148.527	8.224	15.182	68.441	91.847	56.680
2) Procedimenti penali pendenti								
Davanti al G.I.P. Pretura (per richiesta provvedimenti fase indagini preliminari)	6.967	61.935	68.902	5.599	55.198		60.797	8.105
Davanti al G.I.P. Tribunale (per richiesta provvedimenti fase indagini preliminari)	2.244	10.346	12.590				10.848	1.742
Davanti al G.I.P. Trib. Minori (per richiesta provvedimenti fase indagini preliminari)	613	575	1.188				293	895
Davanti al G.U.P. Trib. Ordinario	1.452	1.892	3.344				2.119	1.225
Davanti al G.U.P. Trib. Minorenni	703	413	1.116				342	774
TOTALE	11.979	75.161	87.140				74.399	12.741
3) Procedimenti penali in giudizio								
Davanti ai Pretori	5.280	7.927	13.207	2.156	4.825	196	7.177	6.030
Davanti ai Tribunali	1.238	1.102	2.340	453	654	18	1.125	1.215
Davanti al Tribunale per i minorenni	51	100	151	1	72		73	78
Davanti alla Corte di Assise	5	6	11	–	9		9	2
Davanti alla Corte d'Appello	3.653	982	4.635	91	995		1.086	3.549
Davanti alla Corte d'App. - Sez. Min.	16	39	55	8	19		27	28
TOTALE	10.243	10.156	20.399	2.709	6.574	214	9.497	10.902

Il Giudice unico rivoluzionerà organici e sedi nella regione

Sulla prossima istituzione del giudice unico di primo grado, prevista dal decreto legislativo 51/98, si sono innestate molte disquisizioni tecniche nella cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario con parere perlopiù favorevole dei rappresentanti dei magistrati e perlopiù contrario di quelli degli avvocati. Il procuratore generale Elio Pasquariello ha sottolineato come «si pone su nuove basi il problema delle strutture di supporto sia materiali che personali sotto il duplice profilo dell'ampliamento delle esigenze dei tribunali e delle relative procure e quello del recupero delle risorse dei soppressi uffici pretorili»

«Manifestamente insufficienti» sono stati definiti gli organici delle procure presso i tribunali di Trieste e di Udine. Nel primo caso c'è stata la sovrapposizione della Direzione distrettuale antimafia senza alcun ampliamento di organico. A Udine il carico di lavoro eccede le capacità di smaltimento dell'ufficio. Al Tribunale di Trieste l' organico spesso non è neppure sufficiente per la formazione del collegio giudicante che deve essere integrato con supplenze a scapito del funzionamento di altri uffici.

Il procuratore generale ha segnalato poi altre particolari situazioni di disagio. Una deriva dal fatto che non vengono coperti i posti di dirigenti destinati a essere soppressi, come nel caso del posto di dirigente della Pretura di Trieste, vacante da più di un anno a seguito di un pensionamento e di quello di Gorizia rimasto scoperto a seguito del conferimento all'ex dirigente del posto di procuratore della repubblica presso quel tribunale.

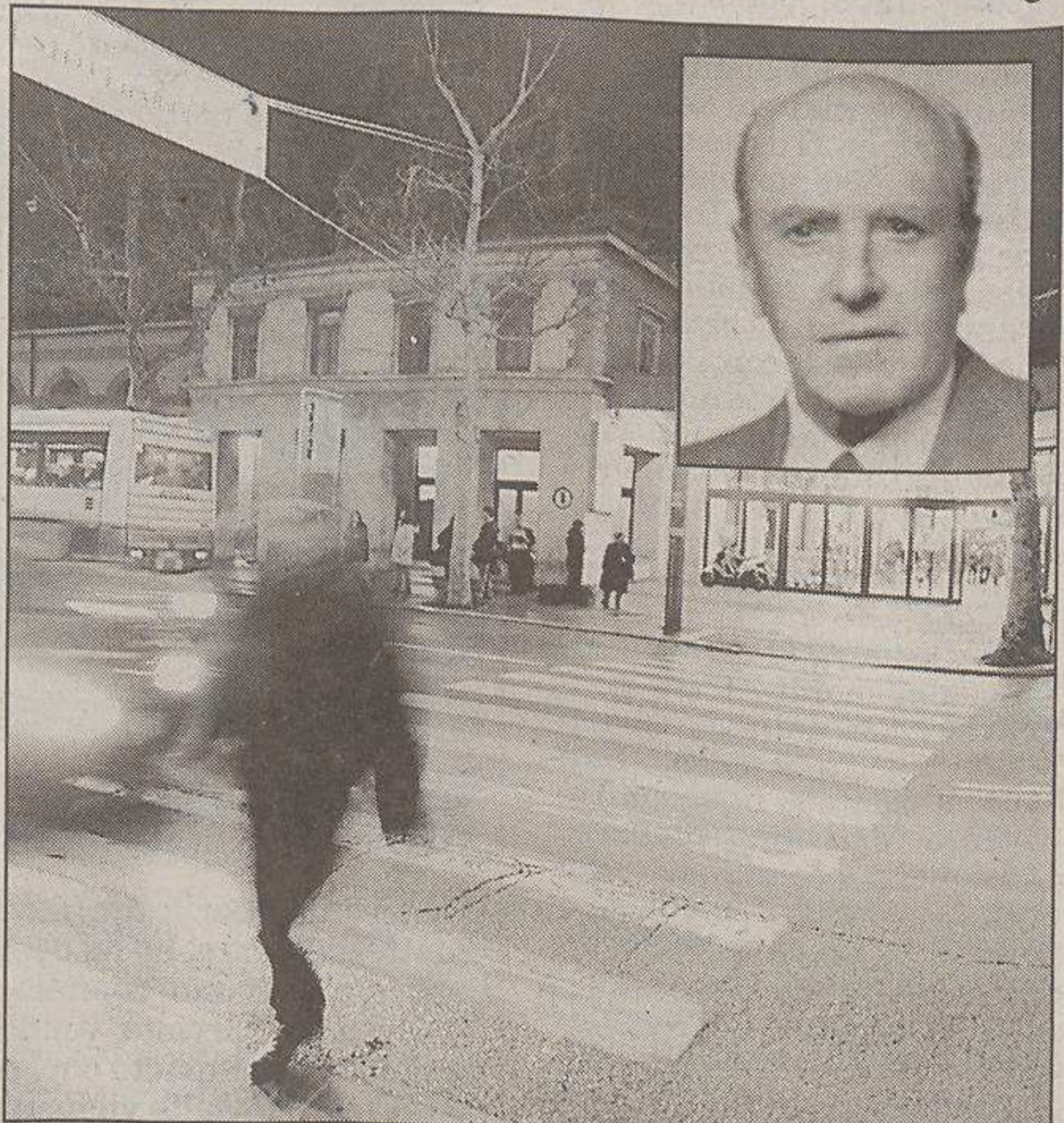
Ancora, alla procura presso il tribunale di Udine è rimasto scoperto un posto di sostituto. A Gorizia invece solo recentemente è stato coperto il posto di procuratore della repubblica presso il Tribunale, ma a scapito della Pretura, mentre sono rimasti scoperti un posto di sostituto presso la stessa Procura e un posto di pretore. Nella procura circondariale sono scoperti entrambi i posti di sostituto. La procura presso il tribunale manca anche completamente di funzionari sebbene ne siano previsti tre in organico. Il disagio derivante da questa situazione ha indotto quell'ordine forense ad attuare un'astensione dalle udienze di ben tre mesi.

Per quanto riguarda le strutture edilizie, a Trieste è già stato programmato il trasferimento in altra sede del tribunale di sorveglianza. Ciò ha consentito il recupero di sei ampi locali che potrebbero raccogliere la sezione stralcio del tribunale. Più problematica la situazione edilizia a Udine dove l'incendio dell'ottobre '96 rese inagibili molti locali. Il problema pare però avviato a soluzione essendo stato destinato alle due procure un edificio in fase di avanzata ristrutturazione.

Il pg Pasquariello (a ds.) durante la relazione di ieri.

Due anziani sono stati centrati da un'auto intorno alle 7 di ieri mattina in viale Miramare di fronte alla stazione ferroviaria

Coppia investita sulle strisce: lui muore, lei è grave

Erminio Salvi e Isabella Sojc avevano deciso di andare insieme a prendere la pensione

Sono stati colpiti a metà delle zebrate: un volo di quindici metri. L'uomo è deceduto dopo qualche ora di agonia, la donna è in prognosi riservata

Una passeggiata alle sette del mattino per andare a ritirare i soldi della pensione all'ufficio postale si è trasformata in tragedia per due anziani. Hanno attraversato viale Miramare, sulle strisce proprio davanti alla stazione Ferroviaria e sono stati falciati da un'auto.

Erminio Salvi, 79 anni, via Apiari 31, è morto dopo alcune ore di agonia nel reparto di riamimazione dell'ospedale di Cattinara. Isabella Sojc, pure di 79 anni, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di ortopedia dello stesso ospedale. I medici si sono riservati la prognosi.

«'Ndemo cior la pension». Salvi e Isabella Sojc si sono incontrati ieri attorno alle 6.45 nei pressi dell'abitazione dell'anziano in via Apiari a Roiano. Entrambi mattinieri si sono diretti verso la sede delle poste centrali. Arrivati all'altezza dell'edicola di viale Miramare hanno girato verso sinistra intenzionati ad attraversare la strada. Il traffico a quell'ora era particolarmente intenso.

All'improvviso c'è stata la tragedia. Proprio quando Erminio Salvi e Isabella Sojc sono arrivati a circa metà delle strisce pedonali, un'Audi, condotta da Marco Galante, 31 anni, li ha centrati in pieno. Un volo di quindici metri per i due mentre la macchina, come impazzita, ha terminato la corsa contro alcune vetture parcheggiate.

Immediatamente sono scattati i soccorsi. In pochi minuti è arrivata sul luogo dell'incidente un'ambulanza del '118'. Quindi l'auto medica. Le condizioni dei due anziani sono apparse subito gravissime. Erminio Salvi cadendo a terra ha battuto violentemente il capo. La donna ha subito - diranno successivamente i medici - diverse fratture. A Salvi è stata praticata già sul posto la terapia di emergenza. Poi l'ambulanza, a sirene spiegate, lo ha trasportato a Cattinara dov'è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Isabella Sojc invece è stata accolta, come detto, nella divisione di ortopedia.

Ma per Salvi le speranze si sono affievolite con il passare del tempo. La sua agonia è durata poche ore. Nonostante il prodigarsi dei medici il suo cuore si è fermato poco dopo mezzogiorno.

Un incidente assurdo, non certo causato dalla velocità eccessiva. I vigili del reparto motorizzato che hanno condotto i rilievi di legge, stanno ancora ricostruendo la dimamica. Non si può però escludere che, proprio a causa dell'intensità del traffico, l'automobilista si sia accorto solo all'ultimo momento che i due anziani stavano attraversando la strada. Marco Galante ha tentato una manovra di emergenza, ma l'investimento è stato inevitabile.

c.b.

Le strisce dov'è avvenuto l'incidente. In alto: Erminio Salvi

Si concluderanno in aprile i lavori che cambieranno radicalmente volto a quell'area verde

«Rivoluzione» a Sant'Andrea

Nuovo look per viale Romolo Gessi e la strada sottostante

Bisognerà attendere la fine di aprile per veder rimesso a nuovo il piazzale di Sant'Andrea. I lavori non riguardano infatti solo la risistemazione del piazzale stesso, con la costruzione di una particolare fontana, ma anche la scarpata che separa viale Romolo Gessi dal trafficato Passeggio Sant'Andrea.

E proprio Passeggio Sant'Andrea sarà interessato tra breve a una radicale sistemazione, con la rimozione di un tratto dei vecchi binari del tram e il rifacimento della massicciata.

Ma andiamo con ordine. Il piazzale di Sant'Andrea non sarà riasfaltato. La pavimentazione individuata è infatti costituita da mattonelle di conglomerato, di colore simile alla pietra, che creeranno una superficie senza discontinuità con la vasca prevista al centro del piazzale. Vasca che avrà l'aspetto di una conca di forma ovale (13 metri per 8). «L'acqua – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fortuna Drossi – ne riempirà solo il fondo, per un raggio di circa due metri e una profondità massima di 8 centimetri. In questo modo i bambini potranno entrare e uscire dalla vasca senza pericolo. Nelle ore in cui il piazzale non sarà utilizzato dai più piccoli – aggiunge – entrerà in fuzione una serie di getti d'acqua e di punti luminosi, emntrambi incassati "a raso" nella superficie della fontana».

Mentre procedono i lavori sul piazzale, l'assessorato ai Lavori pubblici sta predisponendo il risanamento della scarpata che separa viale Gessi da Passeggio Sant'Andrea, nel tratto fra il piazzale stesso e Largo Irneri, con una generale sistemazione dei viottoli, delle panchine e del verde. Il tratto di scarpata fra il piazzale di Sant'Andrea e l'inizio di viale Gessi (lato Campo Marzio) sarà invece interessato solo a una manutenzione ordinaria.

La seconda parte di viale Gessi, dall'incrocio con via Tedeschi a Largo Irneri, verrà «riqualificata» il prossimo anno. La sistemazione del sottostante tratto di Passeggio Sant'Andrea è più urgente: migliaia di auto e centinaia di camion al giorno su una vecchia massicciata, che «include» per un tratto i binari del tram, hanno reso la strada alquanto sconnessa.

Proseguono i lavori di risistemazione di viale Gessi e del piazzale pedonale. La pavimentazione con «mattonelle» in conglomerato e la costruzione della fontana richiedono ancora qualche mese. La zona dovrebbe essere nuovamente agibile entro aprile. (foto Lasorte)

La gara d'appalto è stata aggiudicata qualche giorno fa all'Edilfognature di Gorizia, al costo di 1 miliardo 165 milioni (un ribasso del 13,24% rispetto alla previsione di un miliardo 343 milioni). In 150 giorni l'impresa dovrà provvedere togliere a i binari tranviari rimasti sotto l'asfalto (per un tratto di 550 metri fino all'altezza della caserma della Guardia di finanza), a rifare la massicciata nei punti in cui risultano cedimenti (a suo tempo sul lato esterno il terreno franò e venne costruito un lungo muraglione), ad allargare il marciapiedi a monte per proteggere le radici dei grandi alberi che affiorano in più punti, e ad adeguare il sistema fognario con nuove caditoie per lo smaltimento dell'acqua piovana.

gi. pa.

L'INTERVENTO

«La città dei giovani si crea non guardando al passato»

La ricerca «ragazzi in città» promossa da Legambiente ha indubbiamente colpito nel segno, suscitando la reazione sia della classe politica che della gente comune. E le reazioni evidenziano come l'attenzione dell'amministrazione comunale alla qualità della vita dei più giovani sia sempre stata scarsa.

Intendiamoci, l'assessore Bassa Poropat ha ragione nel tutelare il suo operato e fa bene a difendere il lavoro dei dipendenti comunali da lei diretti (fatto questo che non succede frequentemente); ma l'inchiesta della Legambiente evidenzia come l'amministrare questa città abbia significato per decenni, a fronte di un calo demografico vertiginoso, gestire o centellinare il patrimonio educativo, culturale e anche immobiliare ereditato sostanzialmente dall'amministrazione austriaca, come se i servizi da offrire ai più giovani dovessero essere sostanzialmente sempre gli stessi; e – sfruttando la diminuzione dei giovani – si è pensato di ridurre gli investimenti nel settore e dirottarli in altri campi.

Il peggioramento della qualità della vita degli adolescenti è evidente: se la mia generazione (ho quarant'anni) ha avuto la possibilità di frequentare gli oratori e delle piazze che erano ancora punti d'incontro e non parcheggi più o meno autorizzati di motorini, e di praticare dello sport anche allenandosi sul lungomare di Barcola o al Passeggio Sant'Andrea, quelle successive hanno visto progressivamente erosi questi spazi di vivibilità, e il calo demografico ha reso solo apparentemente meno acuto il disagio.

Le scuole poi, sono sostanzialmente le stesse che gli studenti della mia generazione (sia di destra che di sinistra) occupavano perché fatiscenti e credo che da questo punto di vista la storia si ripeta.

Non basta quindi, come sta facendo la giunta Illy, misurare la qualità del suo operato raffrontandolo con quello delle precedenti amministrazioni Richetti e Staffieri, perché la logica del più uno e della migliore gestione burocratica ed amministrativa non è adeguata a un mondo in evoluzione che valuta i giovani come la maggior risorsa di domani (le scelte dell'Amministrazione Clinton e Blair e i richiami dell'Unione Europea all'Italia sono eloquenti).

Bisogna avere il coraggio di ripensare con onestà allo sviluppo futuro della città, e l'intervento di alcuni operatori del settore apparso sul «Piccolo» del 10 gennaio può essere una base di partenza, purché vi sia la volontà da parte dell'amministrazione di investire risorse sui giovani, dall'altra la capacità degli operatori di ridiscutere l'impostazione dei servizi senza preclusioni.

Sergio Zucchi
del coordinamento dei Verdi di Trieste

Un movimentato incontro con i vertici comunali sancisce la rottura con l'amministrazione di Cisas e Confsal, appoggiati dal Fronte Giuliano, sul futuro delle aziende municipalizzate

«Niente privatizzazioni, deciderà il referendum popolare»

La manifestazione di ieri davanti a palazzo comunale

Sbattendo la porta ed esclamando «E la città che deve esprimersi sulle privatizzazioni», Cisas e Confsal hanno bruscamente interrotto l'incontro in municipio con i vertici dell'Acegas e con l'assessore al Personale del Comune, Sambo.

E' stata solo la ciliegina sulla torta di una giornata parecchio movimentata. Infatti, ieri pomeriggio, mentre si svolgeva l'incontro a porte chiuse (presenti tra gli alti papaveri anche Luigi Rovelli, attualmente dirigente Acegas, Sergio Zucca della Cisas e Diego Crosara della Confsal), in piazza dell'Unità, sotto il municipio, una settantina di dipendenti della Nettezza urbana stava dimostrando la propria contrarietà alle privatizzazioni. Vi si ravvisano rischi per i posti di lavoro, nonché il timore che con il «privato» arrivino tariffe più salate per dei servizi che sono indispensabili per il cittadino (nettezza urbana, musei, cimiteri, verde pubblico, fognature, trasporti funebri) e che una volta svincolati dalla gestione pubblica, non avrebbero più il controllo calmierante del consiglio comunale.

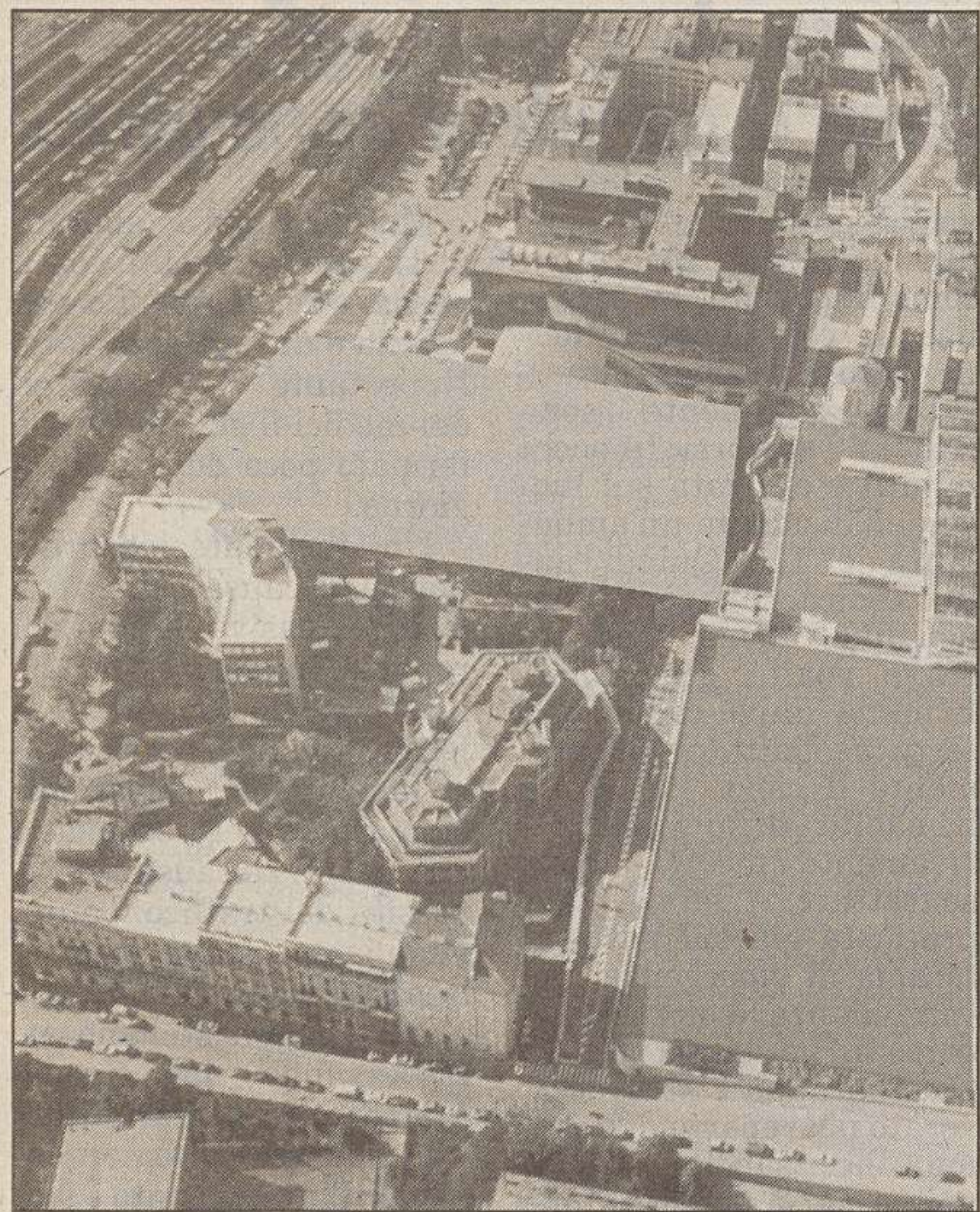
In piazza, a dimostrare «contro», anche il Fronte giuliano con il segretario Marchesich e la consigliera Laura Tamburini, che fa parte del comitato promotore del referendum, voluto dagli autonomi e dal movimento politico: in proposito si stanno ancora raccogliendo le ultime firme, presso la Segreteria generale del Comune. La richiesta di referendum verrà poi sottoposta al Comitato dei garanti, indi si arriverà al voto popolare.

Ma la lunga giornata dei lavoratori della Nettezza urbana, si era aperta in mattinata con un'assemblea Cisas e Confsal. E come hanno spiegato Zucca e Crosara, grande è stata l'affluenza, con 130-150 lavoratori presenti su 250 dell'organico. «Fatto importantissimo – ha affermato Zucca – è che nell'incontro i lavoratori hanno rigettato i protocolli del '96 e '98, proposti dal Comune, e sottoscritti da Cisl, Cgil e Uil, che però non avevano richiesto il mandato ai lavoratori». Ma se gli autonomi non hanno risparmiato bordate ai colleghi «della triplice», definiti troppo morbidi con l'amministrazione, Marchesich, al solito, non ha lesinato le sue battute al vetriolo, che hanno più volte bombardato il sindaco Illy. La Tamburini, ha invece evidenziato come la sinergia tra Fronte giuliano e sindacati abbia già dato qualche risultato, che certamente porterà a dei ripensamenti sulla svendita «dei gioielli di famiglia», sui quali il cittadino si esprimerà con il futuro referendum.

Daria Camillucci

Via libera, nella seduta di ieri sera, al progetto preliminare del grande complesso natatorio accanto al parcheggio Segepark

Piscina di Sant'Andrea: O.K. dal consiglio

Ma An e Forza Italia lamentano la mancanza del trampolino per i tuffi

In grigio l'area sulla quale sorgerà il complesso natatorio

Percorso tutto in discesa, pur con qualche perplessità, per il progetto preliminare del centro natatorio di Sant'Andrea. Il consiglio comunale l'ha licenziato ieri sera, dopo una veloce discussione, all'unanimità. L'assessore Drossi Fortuna, la cui relazione ha aperto i lavori dell'assemblea, ha puntato soprattutto sugli aspetti qualificanti delle indicazioni tecniche, contenute nel progetto, e indirizzate ai professionisti che parteciperanno all'appalto-concorso. Si tratta di vere e proprie «linee di principio», ha detto, sia sotto il profilo sportivo che costruttivo, messe a punto con la collaborazione della Federazione italiana nuoto di Roma. A Sant'Andrea sorgeranno quindi quattro piscine, tre coperte e una scoperta. La prima delle tre al coperto misurerà 50 metri per 21, con una tribuna per mille posti. La seconda vasca coperta misurerà 25 metri per 16,5 e servirà per allenamenti e scuola sub. La terza piscina coperta, con una superficie di 250 metri quadri, sarà utilizzata per la scuola nuoto, la fisioterapia e la riabilitazione. Anche l'impianto scoperto misurerà 50 metri per 21, con una tribuna da 800 posti. Nel complesso sono previsti inoltre palestre, uffici, servizi di ristorazione e medici.

Ai professionisti che entreranno nei dettagli esecutivi della realizzazione è stata data ampia libertà di manovra, anche se, nella valutazione degli elaborati, si terrà conto dei materiali utilizzati, delle innovazioni tecnologiche, del "calore di accoglienza", ossia della confortevolezza delle strutture, e dello sfruttamento della luce naturale per l'illuminazione.

Veniamo alle perplessità, condivise sia da An che da parte di Forza Italia. Bruno Sulli e Marco Drabeni hanno sottolineato come l'impianto nasca "monco", non essendo previsto il trampolino per i tuffi, che ne precluderà l'utilizzazione per alcune manifestazioni sportive a livello internazionale. Il trampolino, ha risposto Drossi Fortuna, non potrà essere realizzato proprio per la collocazione dell'impianto, sopra il parcheggio Segepark, che ha impedito lo scavo in profondità. Altre soluzioni tecniche avrebbero fatto schizzare in alto i costi di almeno altri 11 miliardi. Igor Canciani di Rifondazione ha invece sollevato dubbi sull'economicità dell'opera, dubbi condivisi anche dal verde Alberto Russignan, che vi ha aggiunto altri interrogativi sui tempi di realizzazione (l'assessore ha parlato di 400 giornate). Piero Camber di Forza Italia, infine, ha chiesto che, nella delibera, il prezzo delle opere in appalto sia collocato, sotto una voce unica, con i costi di utilizzazione e manutenzione, in modo che la valutazione tenga conto di entrambe i fattori insieme. Ci sarà anche una polizza fidejussoria proprio per i costi di manutenzione.

In apertura, Porro di An ha commemorato i tre poliziotti uccisi dalla bomba a Udine, mentre il collega Sulli ha ricordato la figura di Innocente Maccan, scomparso consigliere comunale del Msi. A quest'ultimo omaggio si è associato il diessino De Rosa. «Maccan - ha detto - credeva nel ruolo istituzionale del consiglio, aveva fiducia nel suo lavoro, una qualità di cui oggi si è persa la memoria».

ar. bor.

RACCOLTA VIETATA

Niente datteri fino al 2007

Resteranno fuorilegge fino al 30 settembre del 2007 i datteri di mare. Lo ha deciso il ministero per le politiche agricole, portando complessivamente a 17 anni il periodo di divieto di raccolta, vendita e detenzione dei prelibati molluschi. Un divieto che, peraltro, è reso localmente assai relativo dalla vicinanza con Slovenia e Croazia, dalle quali i datteri arrivano in quantità sulle tavole triestine.

Uno spettacolare incidente tra due automobili all'altezza di Grignano riporta alla ribalta il problema della viabilità

Scontro frontale: Costiera bloccata

Il traffico è rimasto paralizzato per oltre due ore causando non pochi disagi

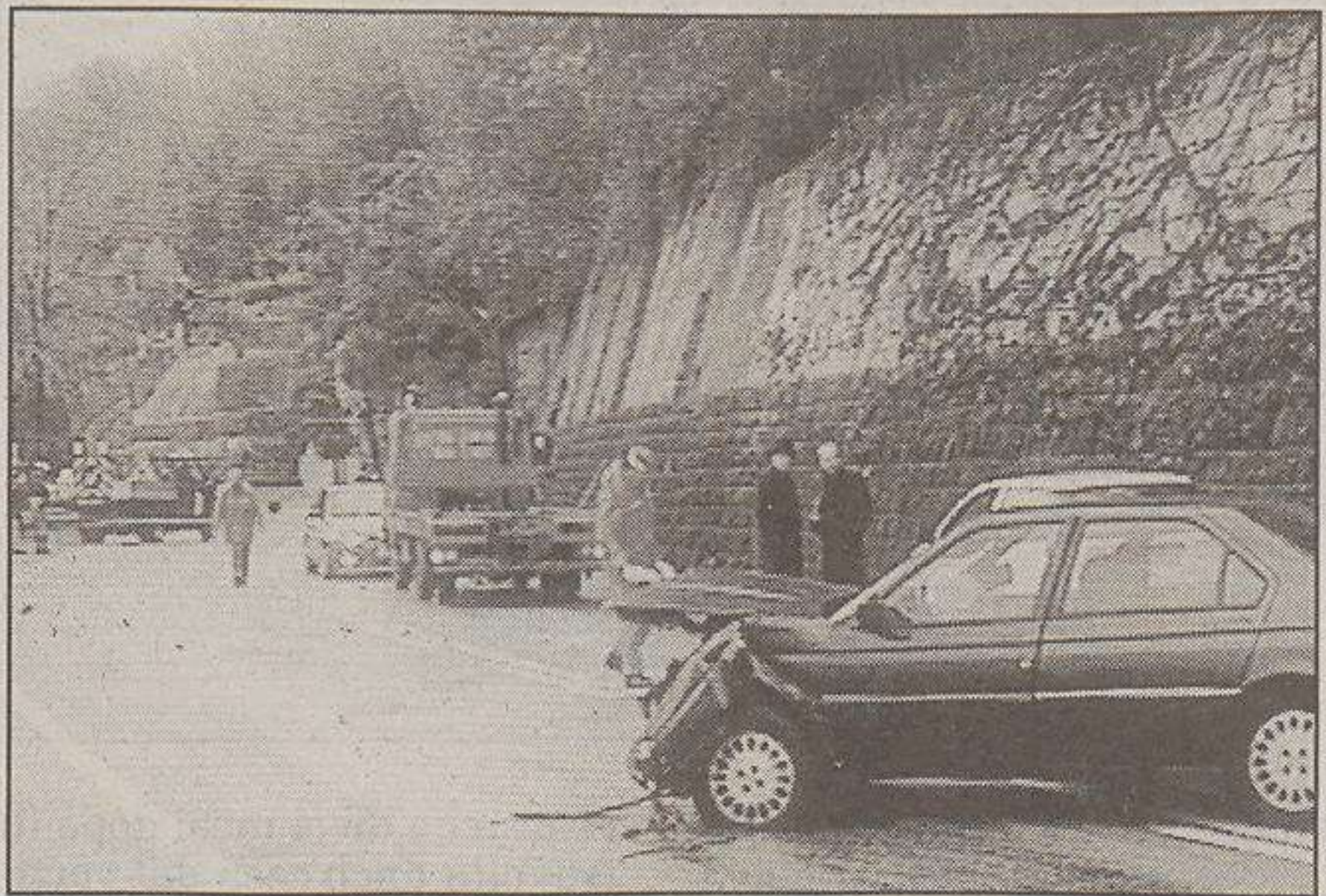
Triestino, viveva a Turriaco

Schianto a Pieris: muore un anziano

Tragica fine di un triestino in uno schianto a Pieris. Tullio Bonetti, 79 anni, originario di Trieste ma residente a Turriaco, in provincia di Gorizia, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo la strada provinciale n. 2, in comune di San Canzian d'Isonzo.

L'uomo viaggiava da solo a bordo di una «Autobianchi A 112» che, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con un autocarro Fiat 190 di proprietà della ditta «Intonaci Ravasi» di Mantova.

Subito sono scattati i soccorsi. Ma il medico del "118" non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Monfalcone che ha condotto i rilievi di legge.

Anche ieri la Costiera è rimasta bloccata per un incidente.

Costiera bloccata ieri mattina per uno spettacolare incidente, fortunatamente, con modeste conseguenze per gli automobilisti coinvolti. Ingenti invece i danni ai mezzi.

Il frontale si è verificato pochi minuti dopo le 8 a Grignano non lontano dalla casa cantoniera. In un punto dove nei mesi scorsi proprio in quei cento metri di Costiera teatro nei mesi scorsi di tragici incidenti.

E questa volta se non c'è scappato il morto è stato un vero miracolo. Nello scontro sono rimaste coinvolte un'Alfa 164 condotta da Silvio Piacentini, 46 anni, residente a Milano che stava dirigendosi verso Trieste, e una Rover con alla guida Achille Marino, 67 anni, che andava verso Monfalcone. La dinamica non è ancora stata definitivamente chiarita dai poliziotti della stradale che hanno condotto i rilievi di legge. Fatto sta che proprio all'altezza della curva a destra le due auto si sono scontrate frontalmente, forse anche a causa della fitta pioggia che in quel momento stava cadendo. È rimasto ferito il conducente della Rover. Achille Marino ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

La Costiera è rimasta parzialmente bloccata per un paio d'ore per consentire la rimozione dei veicoli. Il traffico ha subito consistenti rallentamenti.

Truffa con assegni ricettati: due napoletani in manette

Un normale controllo dei carabinieri di Aurisina lungo la Costiera. Sta per transitare una Fiat Uno. Il militare alza la paletta. La vettura si ferma regolarmente. «Patente e libretto», chiede il carabiniere. Il conducente della Uno, un signore distinto, non esita un istante e consegna i documenti. Tutto regolare ma il carabiniere, forse per scrupolo, comunica quel nome via radio alla centrale. E dopo pochi minuti arriva la risposta. Quel signore distinto ha una lista di precedenti lunga un chilometro. «Venga con noi in caserma», dice il militare. E l'automobilista che viaggiava con un amico non può che obbedire. In caserma scatta la perquisizione. Nelle tasche dei due identificati per Bruno Davini, 57 anni, (*nella foto*) e Francesco Pirozzi, 56 anni, entrambi napoletani, vengono trovate banconote da 500 mila lire per l'ammontare di una trentina di milioni. Non solo. Anche alcuni assegni del Credito italiano per un valore complessivo di una quarantina di milioni. I carabinieri a questo punto hanno controllato con più accuratezza e hanno trovato diverse carte d'identità e patenti di guida con le foto dei due e altre generalità, gli stessi dati riportati sui titoli di credito. Ed è a questo punto che è stata scoperta la truffa. In pratica i due - secondo quanto accertato dai militari - si facevano rimborsare dalle banche assegni emessi per conto dell'Inail come risarcimento nei contronti di lavoratori che avevano subito un infortunio sul lavoro. Ogni volta esibivano un documento con i dati del lavoratore e la loro foto che corrispondevano a quelli riportati sull'assegno.

Con questo sistema - secondo quanto accertato dagli inquirenti - i due erano riusciti ad incassare numerosi assegni emessi dall' Inail e risultati rubati, presso agenzie del Credito Italiano di Treviso, Montebelluna, Vittorio Veneto e Conegliano. I carabinieri sospettano che Devini a Pirozzi avessero intenzione di ripetere la stessa procedura anche in provincia di Trieste. L'accusa nei loro confronti è di truffa, ricettazione e falso.

L'INTERVENTO

Damiani ringrazia Vocci e Di Piazza

Piazze da ripavimentare: «E' piacevole scoprire che il progetto ora piace»

Sono piacevolmente sorpreso che il tema della pavimentazione di piazza Unità d'Italia, la cui opportunità sino a non molto tempo addietro era oggetto di aspra contesa politica, sia ora tanto popolare da sollecitare persino la propositiva fantasia dei sindaci dei comuni minori. Prima Di Piazza, forse paventando che anche a Trieste accada quanto è accaduto a Muggia, dove si è proceduto nella «sua» piazza appena parecchi anni dopo che l'intervento era stato deciso, si confessa attratto dall'idea di occuparsene di persona. Ora da Duino-Aurisina Marino Vocci ci suggerisce di utilizzare in piazza Unità la pietra d'Aurisina, magari per simboleggiare un «rinnovato e più solido rapporto» tra Trieste e le altre municipalità del territorio provinciale.

Stante la determinazione della giunta Illy di realizzare anche quest'opera secondo programma, temo che Di Piazza dovrà ripiegare su meno seducenti aspirazioni: è nostro fermissimo intendimento festeggiare il 2000 in piazza Unità a lavori iniziati. Vocci va dal canto suo ringraziato per la ben più utile segnalazione, che nel merito è importante: infatti condividiamo l'obiettivo di stabilire sempre più proficui rapporti di collaborazione tra le amministrazioni comunali dell'area triestina e non v'è dubbio che l'ambito culturale sia il terreno dove essi possono fervidamente intrecciarsi. Anche perché i comuni cosiddetti minori potrebbero trarre grande giovamento ove si armonizzassero le loro iniziative e quelle del Comune di Trieste, con l'obiettivo condiviso di una ricaduta turistica sull'intero territorio. Nel merito, tuttavia, sono convinto che la scelta dei materiali da utilizzare debba competere soltanto a qualificati progettisti, così come la valutazione dei loro elaborati debba competere a una commissione di esperti, tra loro inclusi quelli della complessa vicenda storica e urbanistica della città, ma certamente esclusi i politici.

Un'ultima spero non inutile precisazione. Quando parliamo di piazza Unità, intendiamo anche piazza Verdi e piazza della Borsa: un solo progetto per un insieme urbanistico di eccezionale interesse e di grande bellezza.

Roberto Damiani
vicesindaco e
assessore alla cultura

Alcune ragazze moldave, entrate attraverso il nostro confine, erano costrette a prostituirsi nella zona di Macerata

Traffici da marciapiede, nove in manette

In carcere la banda che organizzava i «viaggi della speranza» in Italia

L'illusione era quella di un lavoro da cameriera per fuggire dalla miseria della Moldavia. La realtà è stata il marciapiede su una strada della periferia di Macerata. Nove ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal Gip su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza nei confronti di un gruppo di trafficanti di ragazze destinate ad alimentare il mercato della prostituzione.

Una storia come tante altre ma non certo meno alluccinante. Un biglietto affisso in un negozio di un paesino moldavo con l'offerta di un posto di lavoro in Italia. La speranza di una vita migliore. Poi il viaggio con la prima tappa a Budapest e la seconda a Lubiana. Quindi l'ingresso clandestino attraverso il confine di Trieste. Infine la violenza, le botte e il marciapiede.

In carcere, arrestati dai carabinieri di Macerata, sono finiti Nevenko Banic, 29 anni, bosniaco, Darijo Tomasevic, 30 anni, cittadino dell'ex Jugoslavia, Radhouane Ben Ali, 29 anni, tunisino, Marina Kaps, 36 anni, croata, Marina Ursu, 23 anni, moldava, il fratello Vassili, 22 anni, Abdeljabbar Ben Khalifa, 33 anni, tunisino, Celestino Moretti, 39 anni, di Loreto e Aleksandar Jovanovic, 29 anni, di Belgrado.

Una vera e propria organizzazione con fatturati da capogiro. Pensavano al vitto e all'alloggio. In cambio le ragazze dovevano consegnare ogni sera una somma vicina a cinquecento mila lire. E se non riuscivano allora venivano picchiate e minacciate.

Finchè qualche settimana fa una giovane si è rivolta ai carabinieri e ha raccontato la sua storia fatta di speranze tradite. Un rapporto è stato trasmesso al pm Federico Frezza che assieme al collega Raffaele Tito si occupa della lotta contro l'immigrazione clandestina. I riferimenti del racconto della giovane moldava sono stati confrontati con quelli della banca dati della procura. E dopo poco sono scattati nove ordini di custodia cautelare.

c.b.

Processo ai responsabili dell'ingresso clandestino di venti bengalesi a luglio

L'autista: «Mi hanno costretto»

Venti bengalesi chiusi per diciassette ore nel doppiofondo di un camion senza nè mangiare, nè bere, con una temperatura altissima, rischiarono di morire nel luglio scorso all'autoporto di Fernetti. Quando riuscirono ad aprire la botola segreta, strammazzarono al suolo, già disidratati. Furono curati e rifocillati, ospitati per una notte nelle strutture di Campo sacro degli Amici iniziative scout. Gli stranieri avevano dichiarato di essere minorenni, ma a Campo Sacro si trovarono comunque a contatto con bambini e bambine per cui scoppiarono le polemiche. Le radiografie fatte eseguire rivelarono oltretutto che erano maggiorenni e avevano dichiarato un'età inferiore per non venir espulsi. Alla fine furono dunque rispediti oltreconfine.

E' una delle pagine recenti più pietose dell'immigrazione clandestina che è stata rievocata ieri mattina in Tribunale proprio mentre nella cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario si segnalavano i rischi d'importazione di criminalità legati all'immigrazione clandestina.

I bengalesi erano entrati nel doppiofondo di quel camion in Romania alle undici della sera precedente. Avevano potuto rivedere la luce e muovere gambe e braccia solo alle quattro e mezzo del pomeriggio successivo. Ieri è incominciato il processo contro uno dei due camionisti di quel Tir che doveva portare mobili a Padova, Tiziano Zappon di 40 anni il quale però ha detto che di quei clandestini non ne sapeva assolutamente nulla. Le dichiarazioni più clamorose le ha rilasciate l'altro camionista, Gabriele Buratto, che ha già patteggiato la pena di un anno e mezzo di reclusione con i benefici. «E' vero, il mio collega non ne sapeva nulla. Io solo ero a conoscenza del nascondigli dei bengalesi, ma sono stato costretto a portarli. Tre rumeni già un mese prima, in occasione del viaggio precedente, mi avevano picchiato perchè non volevo contribuire a quel traffico. La volta successiva mi hanno obbligato a far entrare in clandestini e ad accettare anche una ricompensa, novemila marchi che sono stati nascosti in un altro doppiofondo, dietro il cruscotto».

Anche se la versione presenta dei punti deboli, il processo apre un gravissimo interrogativo: così come le mafie internazionali obbligano ragazzi stranieri a prostituirsi, schiavizzandole, sono in grado di reclutare a forza i camionisti obbligandoli a entrare nel giro pena l'eliminazione fisica?

s. m.

In febbraio la terza asta per tentare di vendere parte degli immobili di Corso Italia

Beltrame, un'eredità difficile

Ribasso-record per una parte del complesso immobiliare

Non si riesce a vendere la «quota Beltrame» dell'immobile di Corso Italia 23, uno dei locali appartenuti alla storica ditta triestina, fallita nella primavera del 1994. Il 2 febbraio si terrà un'altra asta, la terza, per cercare di mandare all'incanto l'immobile, che ha raggiunto un prezzo base di 150 milioni e 400 mila lire (offerte in aumento non inferiori a 2 milioni), contro i 235 milioni delle precedenti sedute.

Un prezzo decisamente ribassato, che riguarda 1/9 dell'intero immobile posto al numero civico 23. Il resto della proprietà, ai numeri civici 25 e 27 del Corso, dove ha sede tra l'altro il punto vendita della «Pittarello», è ancora «intrappolato» in una complessa vicenda giudiziaria che di fatto ne blocca la vendita.

La parte indivisa della proprietà di Corso Italia 23 dovrebbe in teoria far gola a più di qualcuno visto il prezzo base minimo raggiunto, ma lo stesso curatore fallimentare, Enzio Volli, si dice «stupito del fatto che le due precedenti aste siano andate deserte». E dire che l'immobile è composto da negozi al piano terra e ai piani superiori, uffici e alloggi, e costituisce, in pieno centro, un ottimo investimento.

L'immobile in questione era una specie di «dependance» della Beltrame, ceduta dagli storici proprietari nel 1988, a una società che aveva mantenuto il nome Beltrame e aveva come azionista di maggioranza la friulana Renata Basevi. Fallita nel '94 la ditta continuò a essere gestita dalla «Promoinvest», che dieci mesi dopo fu travolta anch'essa dal vortice del fallimento «Basevi». La «Beltrame spa» lasciò un buco di quasi tre miliardi.

Nel 1996 «Pittarello», l'azienda di calzature padovana, affittò i locali e aprì un suo punto vendita. L'antica grande insegna fu rimossa, e al suo posto apparve la nuova. Il grande magazzino, tornò agli antichi splendori, mentre già più di qualcuna temeve l'ennesima perdita di un pezzo di storia triestina senza altro futuro.

A fianco, il negozio «Beltrame» dopo il fallimento, durante i lavori di sgombero. In basso, le vetrine illuminate nel periodo più florido. La famiglia Beltrame cedette la ditta nel 1988. Poi, nel 1994, il fallimento.

La storia della famiglia si intreccia con le vicende cittadine

Piccolo impero nato dal nulla

Un pezzo di storia di Trieste, una vicenda di commercianti venuti su dal nulla.

E' la storia di un piccolo impero costruito mattone su mattone con le sole proprie forze, quello della famiglia Beltrame, fino al 1988 proprietaria degli omonimi magazzini.

Era il 9 marzo del 1866 quando Domenico Beltrame, assieme al suo socio Antonio Struchel, aprì un negozio di confezioni nella piazzetta San Giacomo, all'inizio di via Riborgo. Alla morte di Struchel il negozio rimase nelle mani di Beltrame, al quale, nel 1882, succedette il figlio Carlo, che sette anni più tardi chiamò accanto a sé il fratello Giovanni.

Nel 1891 Carlo Beltrame si diede ad altre attività e cedette la gestione del negozio a Giovanni, che ne divenne l'unico proprietario.

Gli affari andavano a gonfie vele, tanto che nel 1894 Giovanni decise di aprire una succursale in piazza della Legna (oggi piazza Goldoni), denominata «All'operaio», che successivamente fu trasferita in Corso, in varie palazzine prima delle definitiva sistemazione nei locali del numero civico 25, dove si unirono casa madre e filiale sotto nome dei Beltrame.

Morto nel 1901 Giovanni Beltrame, alla direzione dell'azienda subentrarono i figli Umberto ed Edoardo, ai quali si affiancarono successivamente i fratelli Carlo e Giovanni.

Umberto, in particolare, aveva iniziato a lavorare nel negozio del padre giovanissimo, nel 1894, a soli quattordici anni, imparando da subito «l'arte di trattare con la gente», come amava ripetere.

Durante il primo conflitto mondiale, partiti i dirigenti per la guerra, fu Maria Beltrame a reggere le sorti delle ditta, che dopo il conflitto riprese l'attività a pieno ritmo, tanto che nel 1921 fu aperta una filiale a Gorizia e un proprio stabilimento di confezioni in via Besenghi.

Nel periodo tra le due guerre l'azienda raggiunse dimensioni ragguardevoli, contando fino a settecento dipendenti.

Durante la seconda guerra mondiale lo stabilimento di via Besenghi fu seriamente danneggiato per ben due volte dai bombardamenti aerei, e la sede centrale, proprio durante l'ultimo giorno di guerra, rischiò di andare completamente distrutta. Una bomba lanciata dalle truppe tesche asserragliate nel Castello di San Giusto colpì infatti il negozio causando un incendio che solo grazie all'intervento degli addetti non distrusse tutta la merce.

Il dopoguerra vide la ripresa alla grande dell'attività dei Beltrame: furono aperti un negozio a Udine e uno a Roma, in via Barberini.

Il pensionato ferito giovedì scorso da un colpo di pistola

Ora Brazzatti sta meglio

Claudio Brazzatti

Cominciano a migliorare le condizioni di Claudio Brazzatti, il pensionato ferito giovedì scorso da un colpo di pistola sparato da Alessandro Bonazza (ora agli arresti) in via Cologna. Brazzatti si trova ancora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, i sanitari non hanno sciolto la prognosi, ma ieri Brazzatti ha passato bene la notte e quando si è svegliato appariva cosciente e in grado di reagire. Non riesce ancora a parlare e respira a fatica (la pallottola ha leso seriamente la trachea), ma, dicono i familiari, «sa perfettamente cosa gli è capitato, anche se non ha letto i giornali». Per i medici non può ancora essere dichiarato fuori pericolo.

Intanto ieri è stato convalidato dal Gip, Nunzio Sanpietro, l'arresto del suo feritore, Alessandro Bonazza, che si trova in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Nel corso dell'udienza di convalida il pm. Raffaele Tito, ha avanzato richiesta di incidente probatorio per l'effettuazione della perizia psichiatrica sul detenuto. All'istanza si è associato il difensore, Gabrio Laurini.

Anche Trieste nel nuovo club dei City manager

I direttori generali di 13 città d'Italia hanno un'associazione per «confrontarsi su esperienze comuni» e quindi «gestire meglio le città»: è il «Club dei City manager» fondato a Catania alla presenza del presidente dell'Anci, e sindaco del capoluogo etneo, Enzo Bianco. Al «Club» hanno aderito oltre a quelli di Ancona, Bari, Bologna, Catania, Firenze, Modena, Potenza, Roma, Terni, Torino, Verona e Vigevano anche quello di Trieste.

Leader politico albanese ricevuto da Renzo Codarin

Il presidente del Partito conservatore di Albania, Armando Ruccio, attualmente all'opposizione nel parlamento di Tirana, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente della Provincia, Renzo Codarin. L'ospite era accompagnato dal consigliere regionale di An Paris Lippi e dalla signora Elda Naraci delle comunità alabanese di Trieste. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati gli aspetti politici che hanno trasformato negli utimi anni l'Albania anche dal punto di vista socio-economico.

Critiche sull'intesa siglata da sindacati e azienda

Protestano i pensionati Act: «E' immorale cancellare il Fondo integrativo aziendale»

I pensionati dell'Act assunti prima del 1969 contestano con forza l'accordo siglato dalla rappresentanze sindacali e dalla direzione dell'Azienda consorziale trasporti che prevede la cancellazione del fondo integrativo pensionistico aziendale e la concessione di tessere di libera circolazione per una linea urbana.

Riuniti in assemblea nella sala «Madonna di Mare» di Trieste, i pensionati hanno respinto l'accordo ritenendolo illegittimo. Chiedono ora alle organizzazioni sindacali firmatarie e all'azienda di rivedere la parte dell'intesa che li riguarda.

Non solo, i pensionati dell'Act definiscono «immorale» il fatto che l'azienda pone sul piatto l'accordo sui pensionati, impotenti, per ottenere dai sindacati l'approvazione di altri accordi riguardanti, invece, il personale in servizio.

Nel corso dell'assemblea ritiene l'accordo sperequativo considerando in maniera diversa i pensionati andati in quiescenza primo e dopo il primo gennaio del 1969. Una sperequazione che l'assemblea ritiene essere oltretutto in contrasto con il Codice civile oltre che moralmente deprecabile.

Secondo l'assemblea dei pensionati l'azienda «non può applicare un accordo che non è stato sottoscritto dalle rappresentanze degli interessati, né approvato dalle previste assemblee e non può ignorare le molte cause civili che potrebbo scaturire da una simile situazione. «I pensionati - è stato detto in assemblea - non resteranno passivi, per nulla spaventati dalle lunghe attese per ottenere una sentenza definitiva».

L'assemblea dei pensionati riunitasi nella sala «Madonna del Mare» ha deciso di coinvolgere in questa protesta le organizzazioni sindacali dei pensionati e «richiama l'attenzione del presidente del consiglio d'amministrazione dell'Act affinché riveda questa situazione che va contro il Codice civile e le linee fondamentali che un'azienda pubblica seria come è ritenuta l'Act è chiamata a rispettare».

In crescita l'attività dell'Unità operativa dell'Istituto di anestesia dell'ospedale di Cattinara

Terapia del dolore, undicimila interventi nel '98

Per strascichi di infortuni per incidenti stradali o sul lavoro oltre che per tumori

Sospesa nel '97 l'assistenza domiciliare, gli operatori chiedono alla Regione l'avvio di strutture di degenza territoriale destinate ai malati terminali

Non soffrire più. O farlo il meno possibile. È questa, l'ultima frontiera della medicina del terzo millennio. Un problema non da poco. L'incidenza del dolore aumenta in una società come la nostra caratterizzata da un'età media sempre più avanzata e segnata dall'incremento delle malattie croniche, governata dall'efficientisimo e da un iperproduttività fonte di stress. Il dolore è quindi un fenomeno sociale con componenti fisiche e psicologiche. Chi lo prova, lo vive in modo soggettivamente diverso e questo fatto non va trascurato.

«I nuovi progressi della ricerca sul dolore riguardano vari ambiti, inclusi quelli genetici – afferma la dottoressa Vera Anna Paladini, responsabile dell'Unità operativa di terapia del dolore e cure palliative dell'Istituto di anestesia, diretto dal professor Antonino Gullo –. In particolare si è scoperta una predisposizione genetica ad alcuni tipi di dolore neurologico come la neuropatia diabetica, la sindrome del tunnel carpale e la neuralgia trigeminale, che sembrano avere una componente ereditaria».

Le terapie attuate dall'Unità, che ha sede nell'ospedale di Cattinara, variano a seconda dei tipi di dolore. La sindrome dolorosa si valuta nelle sue variabili in un approccio multimodale. Poi si passa a un programma terapeutico che comprende metodi farmacologici come gli analgesici; tecniche non invasive come laser, stimolazione elettriche o ultrasuoni; sistemi invasivi come infiltrazioni o cateteri peridurali. Viene messo in primo piano anche l'aspetto psicologico del dolore: oltre a dar sostegno ai pazienti e ai loro familiari si ricorre a psicoterapie di gruppo o individuali, a tecniche di rilassamento, all'ipnosi e al biofeedback. Quella contro il dolore è dunque una guerra lunga, da combattere su diversi fronti, per cui non può bastare un'unica pillola miracolosa. «Le nuove molecole di cui tanto si parla non sono affatto magiche – sostiene la dottoressa Paladini –. Agiscono infatti su singole componenti del dolore, non sulle molteplici variabili coinvolte nella sindrome dolorosa. Un altro problema con cui ci confrontiamo è l'aumentata richiesta d'aiuto che, non riusciamo più a fronteggiare».

Negli ultimi tre anni l'Unità è passata dalle 5 mila prestazioni annue alle 11 mila del '98. Una crescita esponenziale dovuta agli strascichi dei sempre più numerosi incidenti stradali, l'incremento dei casi di tumore, i traumi da lavoro e all'aumento di altre malattie croniche. Ma viene chiamato in causa anche lo stress, che influisce negativamente sulla tolleranza al dolore.

L'attività clinica dell'Unità, nata nel '79 e che opera con organico ridotto (un medico, tre specializzandi della scuola di anestesia, quattro infermiere) è rivolta sia a paziente ricoverati presso i reparti ospedalieri e cliniche universitarie sia a pazienti ambulatoriali. Per chi presenta dolori cronici e neoplastici si attua anche un supporto nutrizionale. Nei casi urgenti e di emergenza, ci si avvale del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per brevi ricoveri di osservazione temporanea. Nell'attività assistenziale sul territorio è sempre stata determinante la collaborazione con i medici di Medicina generale. Nell'ambito dell'Unità trova spazio anche la ricerca, coordinata e supportata dal professor Mocavero, ordinario di fisiopatologia e terapia del dolore della nostra Università. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare ai malati terminali, dall'87 l'Unità è stata supportata dall'Apice (Anesthesia pain intensive care and emergency), ente non-profit fondato presso l'istituto di Anestesia e convenzionato con l'Usl triestina. In seguito a una delibera regionale del '93, l'assistenza è stata realizzata poi in collaborazione con i medici di medicina generale e il personale infermieristico territoriale. Nel '97 l'attività è stata sospesa, in attesa di ulteriori decisioni istituzionali. L'Apice ha proseguito lungo la strada dell'aggiornamento e della formazione, organizzando ogni anno a Trieste convegni di livello internazionale.

Per il futuro gli operatori dell'Unità confidano che la Regione dia il via alla creazione degli «hospice», recentemente proposti dal ministro alla Sanità, Rosy Bindi. Si tratta di strutture di degenza territoriali e ospedaliere destinate ai malati terminali altamente specializzate e umanizzate. Da tempo esistenti in altri Stati, in Inghilterra e negli Usa gli hospice si affiancano alle «pain clinics», vere e proprie cliniche del dolore.

Anna Maria Naveri

Rabuiese torna alla normalità, soddisfatti tutti gli operatori. (Foto d'archivio, Lasorte)

Installate ieri le cabine «antismog» per gli agenti della Polizia: cessa la deviazione verso Fernetti

A Rabuiese si marcia per due

Circolazione di nuovo normale, mentre si apre un altro fronte...

Il ministero ha revocato all'Aci le competenze in materia di esattoria: il provvedimento restrittivo dovrebbe durare però solo per questo mese

Rabuiese torna alla normalità. Ieri sono state installate le tanto attese cabine pressurizzate (due per ogni senso di marcia), destinate ad accogliere gli agenti della Polizia di Stato, che così potranno finalmente difendersi dallo smog e dalle escursioni termiche.

Si torna dunque anche a viaggiare regolarmente nei due sensi (per mesi Rabuiese si è trasformato in una strozzatura).

Domani la Prefettura dovrebbe poi emanare il provvedimento necessario a togliere lungo le direttrici principali i segnali stradali che, durante questi mesi di lavori, deviavano il traffico cosiddetto pesante (oltre i 50 quintali di carico) verso il posto di blocco di Fernetti.

Siamo alla vigilia perciò della piena ripresa dell'attività nel valico di Rabuiese, tema che, come si ricorderà, negli scorsi mesi aveva originato numerose polemiche, soprattutto perchè gli spedizionieri che hanno uffici dislocati nei pressi del posto di blocco hanno dovuto affrontare un periodo di disagi, con trasferimenti e spostamenti.

Da domani però l'attività dovrebbe tornare alla normalità. Sia l'Anas che il Genio civile hanno dato comunicazione a tutte le autorità competenti dell'avvenuta ultimazione delle opere necessarie, lasciando alla Polizia di frontiera e alla Guardia di finanza il compito di effettuare gli allacciamenti destinati alle apparecchiature di controllo.

Soddisfatto, almeno per il momento, è apparso Emanuele Lo Nigro, rappresentante degli spedizionieri doganali, che proprio in occasione dell'inizio dei lavori aveva manifestato, a nome della categoria, le difficoltà nelle quali gli operatori del settore si sarebbero venuti a trovare.

La riapertura di Rabuiese è fondamentale per tutto il traffico che porta merci e persone da Trieste e dall'Italia in generale verso l'area dell'Istria, interessando perciò sia la Slovenia che la Croazia, e alleggerendo di conseguenza il valico di Fernetti, i cui addetti, durante i mesi dedicati ai lavori, hanno dovuto sobbarcarsi una mole di lavoro superiore al consueto.

Chiuso un fronte, però, se ne è aperto subito un altro: in conseguenza di un recente provvedimento del ministero delle Finanze, gli uffici dell'Aci Italia devono astenersi, per l'intero mese di gennaio, da tutte le attività esattoriali, comprese le riscossioni relative alle importazioni temporanee e ai diritti fissi, nonchè ai pagamenti tardivi conseguenti al ravvedimento operoso o alle immatricolazioni di veicoli nuovi di fabbrica, anche se avvenute negli ultimi dieci giorni di dicembre.

Una tegola di non poco conto, che però si spera possa essere temporanea, in quanto lo stesso ministero ha già anticipato la prossima diffusione di un provvedimento in grado di restituire a tutti gli uffici dell'Aci Italia le competenze in materia.

Ugo Salvini

DUINO AURISINA Voci insistenti la danno in chiusura, e subito nasce un comitato che raccoglie centinaia di firme per una petizione

Casa del popolo sprangata (forse diventa pizzeria?)

L'Immobiliare Capitolina cade dalle nuvole. Però ammette: «Gestione difficile e costosa»

Uno spazio enorme, troppo spoglio: proprio da anni Cinquanta...

Addio storia, il pub è meglio

Quattromila metri di giardino e 800 metri al coperto. Uffici e camerini, uno spazio soppalcato, un teatro bellissimo ma inutilizzato da anni, perché fuori norma. È ormai desolatamente grande la storica Casa del popolo di Santa Croce. Troppo grande, e troppo spoglia, per i tempi che, impietosamente, corrono in avanti. «La gente non si ritrova più qui, va al pub – spiega dispiaciuto, ma realista, il tesoriere dei Democratici di sinistra, Torrenti –. Questo bisogna ammetterlo. Le esigenze sono cambiate e le strutture di una volta non sono più adatte, proprio perché nascevano da bisogni diversi. Le Case del popolo nascono in Emilia già attorno agli anni Venti, quelle del nostro altopiano sono state costruite nel '50, perché la gente aveva necessità di un posto dove poter fare attività politica, incontrarsi, organizzare spettacoli».

Non si badava troppo, allora, alla scenografia. Le Case del popolo sono un po' tutte uguali, caratterizzate da una spartanità che oggi a molti appare insopportabile. Eppure, a Santa Croce, hanno convissuto per decenni con grande entusiasmo sezioni politiche e bande di paese, associazioni sportive, filarmoniche e filodrammatiche. Ognuno aveva il suo spazio. Lo stesso spazio che ora sembra fin troppo abbondante, buono per un supermercato o una pizzeria o un parcheggio, come si dice. Il partito per ora tiene duro (le entrate dell'affitto pagato per l'installazione di un'antenna Omnitel aiutano a coprire a coprire una parte delle spese), ma una soluzione in futuro si dovrà pur trovare, per questo giardino così grande, per questi locali così spogli.

Le altre Case del popolo della provincia, tutte più piccole e meno antiche, intanto hanno già subìto destini diversi. Quella di Santa Barbara a Muggia è stata venduta tre anni fa, e ora è un noto ristorante. Altre due, invece, una a Borgo San Sergio e la seconda a Sottolongera, appartengono dal '91 a Rifondazione comunista. Quella di Santa Croce, realizzata dai suoi abitanti con il contributo del vecchio Pci, è senza dubbio la più antica e più ricca di memoria. Una memoria che, a quanto sembra, è sempre più difficile da mantenere.

e.o.

Ieri una Casa «abitata» (sopra), e oggi chiusa (a destra; foto Lasorte).

Santa Croce reclama a gran voce la riapertura della sua Casa del popolo. La grande struttura di proprietà del Partito democratico della sinistra, costruita negli anni Cinquanta, è infatti chiusa dal dicembre scorso e gli abitanti temono che possa esser venduta. Le ipotesi sul suo futuro utilizzo sono naturalmente le più fantasiose, dalla pizzeria al supermercato, le voci circolano alla velocità del lampo.

Si tratta naturalmente soltanto di supposizioni, ma nell'ultimo mese in paese, a quanto sembra, non s'è parlato d'altro. Tanto che, in pochi giorni, si è formato un comitato cittadino a difesa della Casa del popolo e una petizione per la riapertura, sottoscritta da centinaia di residenti, è stata inviata alla direzione provinciale dei Ds.

«Dal 7 dicembre - spiega Salvatore Parisi, firmatario della petizione e attivissimo rappresentante della sezione locale dello Spi-Cgil - il cancello d'ingresso della casa è sprangato. Il bar-ristorante, chiuso per ferie fino al 31 dicembre, ha di fatto anticipato la scadenza del contratto di gestione, valido fino alla fine del '98. L'ultimo comitato di gestione, il circolo Brin, è stato di fatto esonerato dall'incarico. Per tutte queste ragioni – prosegue Parisi – oltre al notevole disagio arrecato dalla mancanza dell'unico centro di aggregazione esistente nel paese, c'è anche il rischio della perdita, per inadempienza, delle licenze delle ricevitorie di tutte le lotterie nazionali, inutilizzate ormai da quasi un mese».

La gente del paese, un po' amareggiata dall'improvvisa chiusura, un po' arrabbiata per il silenzio dei legittimi proprietari sulla questione, chiede quindi prima di tutto che venga convocata un'assemblea pubblica per discutere del futuro di una struttura di cui rivendica la paternità. «Questa Casa - spiega ancora Parisi - è stata costruita dagli abitanti del paese con l'aiuto dei volontari di tutte le vicine località carsiche, che erano riusciti ad allestire una delle più accoglienti "case sociali" dell'epoca.

«La gestione locale - aggiunge - ne aveva sempre curato la manutenzione e in questo comprensorio hanno trovato accogliente ospitalità tutte le associazioni dell'altopiano che negli anni l'hanno richiesta per manifestazioni culturali, sportive e così via, senza mai distinzione di colore o bandiera».

Per questo motivo, dicono quindi i «krizani», la Casa del popolo non va venduta al primo imprenditore privato che si presenta, anzi va riaperta al più presto. «Ma chi la vuol vendere» rispondono di rimando alla direzione provinciale dei Democratici di sinistra, chiamata direttamente in causa nella petizione.

«L'idea di fondo è quella di cercare un utilizzo complessivo migliore di quello avuto finora - spiegano Gianni Torrenti, tesoriere del partito, e Daniela Ciac, amministratore unico dell'Immobiliare Capitolina -, senza scindere la licenza del ristorante dal resto e senza per questo dover alienare alcunché. L'ipotesi di un supermercato non ci ha mai neppure sfiorato, tanto meno ci è mai stata presentata un'offerta in questa direzione. E la struttura è chiusa semplicemente perché il contratto di gestione con il ristoratore è scaduto: tutto qui.

«Il problema del sottoutilizzo di questa casa - prosegue Torrenti - esiste da più di dieci anni, e a questo punto va risolto, anche se non si tratta di una cosa facile. Stiamo però già vagliando alcune proposte ed entro la fine del mese organizzeremo un'assemblea pubblica per discutere del problema insieme agli abitanti. Certo, trovare una formula che coinvolga pubblico e privato - conclude Torrenti - sarebbe la cosa migliore, anche perché la gestione di uno spazio così grande è molto costosa. In ogni caso faremo sempre attenzione all'aspetto sociale di ogni proposta presentata. Se, del resto, avessimo voluto affittare a chicchessia l'avremmo già fatto da un pezzo. Al contrario, in futuro, vorremmo coinvolgere ancora i circoli culturali come il Brin e i volontari, che ci hanno accompagnato sin qui».

Erica Orsini

Ma al «401» entra chi ha la chiave e residue speranze

La Casa del Popolo chiusa? Dipende da quale lato la si guarda.

È ben complicata la storia della struttura di Santa Croce, tante sono le voci che circolano, si accavallano e contraddicono. Così, non sorprende neppure tanto sentire che sì, la Casa è effettivamente chiusa, ma i circoli locali continuano a riunirvisi.

«La nostra gestione si è conclusa – dichiara infatti Eugenio Brissi, presidente del Circolo culturale Brin – ma noi siamo sempre disponibili a lavorare insieme al Pds anche in futuro». Nel frattempo, anche se la cucina del ristorante rimane inattiva e alla lotteria non si gioca più, le associazioni continuano a ritrovarsi al «401» di Santa Croce. Come se niente fosse e, forse, nella speranza che nulla di peggio accada.

«Nel comprensorio – racconta Brissi – hanno infatti ancora sede le due sezioni locali dei Democratici di sinistra e di Rifondazione comunista e l'Associazione nazionale dei partigiani. Proprio questi ultimi – conclude il presidente del Circolo – mi hanno telefonato nei giorni scorsi, avvertendomi che avevano intenzione di fare la solita assemblea. Così domani vado giù ad accendere il riscaldamento...».

IL PERSONAGGIO

Gremitissimo il teatro «Verdi» di Muggia per il video, le canzoni e il racconto dell'impresa che Khatchikian ha fatto in Alaska

Una bianca corsa nel gelo: Ararad e i suoi husky

Scuola materna di Sistiana: le preiscrizioni

Sono aperte fino al 30 gennaio le preiscrizioni alla scuola materna comunale di Sistiana per l'anno scolastico 1999-2000.

I moduli per l'iscrizione sono a disposizione nella stessa sede scolastica. Le domande vanno presentate all'Ufficio istruzione del Comune, attualmente situato alla Biblioteca comunale di Aurisina.

Per informazioni, ci si può rivolgere a questo ufficio, telefonando al n. 040.2017371.

Quanti sono 1800 chilometri? Immaginate di andare da Trieste a Palermo e di tornare indietro per un pezzo. Ora provate a pensare di fare questo viaggio a piedi, su una slitta, trainati da una dozzina di cani. Scomodo, vero? Soprattutto se siete in mezzo ai ghiacci dell'Alaska, con un vento che fa impallidire la bora e una temperatura intorno ai -50°C. Questo è quanto è capitato ad Ararad Khatchikian, ma meglio sarebbe dire che è andato a cercarselo, visto che nel 1996 ha partecipato, unico italiano, alla Iditarod, la gara per slitte trainate da cani husky che si tiene ogni anno in Alaska.

Sabato scorso a Muggia, invitato dal Cai, in un teatro «Verdi» gremitissimo, Khatchikian ha raccontato, con le immagini di un video realizzato durante la «traversata», e con le canzoni (è anche musicista), la sua passione per i cani e per le avventure fuori dal comune. D'altronde, l'originalità è un marchio di fabbrica di Ararad Khatchikian. Di origini metà italiane e metà armene, nato 40 anni fa in Africa, è vissuto a lungo a Gorizia. Poi si è iscritto alla facoltà di Medicina, ma un viaggio compiuto nel 1984 in Alaska gli ha fatto comprendere che la sua strada era un'altra. Così ha fondato a Ponte di Legno, in Lombardia, una scuola di cani da slitta, che qualche anno fa ha trasferito a Tarvisio, dove vive tuttora con 82 cani husky.

Ma chi gliel'ha fatta fare di andare fino in Alaska, spendendo fior di milioni (il solo trasporto dei cani ne costa una trentina), a rischiare di rompersi l'osso del collo finendo in qualche burrone con lo slittino? La miglior risposta Khatchikian la dà quando sale sul palco, imbraccia la chitarra elettrica e attacca una canzone che ha composto durante l'Iditarod: «Bianco è questo viaggio nella natura e dentro di me». E allora si capisce che in quei 14 giorni Khatchikian è andato molto più lontano, e molto più in là di quei 1800 km da Anchorage fino a Nome, a due passi dallo stretto di Bering. Sarebbe però banale dire che è andato in Alaska solo per ritrovare se stesso, quando le immagini della sua avventura raccontano paesaggi incantati, giorni vissuti in simbiosi con i cani. Perché sono loro, ha detto Khatchikian, i veri protagonisti della gara, quegli husky che hanno fatto la storia dell'Alaska e che l'Iditarod vuole celebrare ogni anno.

Anche se non bisogna dimenticare che c'è un notevole interesse commerciale intorno alla manifestazione, che gli americani sanno sfruttare da par loro: si paga fino a un milione e mezzo per fare i primi chilometri assieme al concorrente a bordo della sua slitta. Il fascino dell'avventura resta comunque forte, come i brividi per la schiena che ha provato Khatchikian quando, nel bel mezzo della gara, ha incontrato due enormi bisonti che, data un'annusatina ai cani, si sono poi fatti da parte. «Bisogna capirli – scherza – era la prima volta che vedevano un italiano».

Paolo Marcolin

Nelle foto di Bruni, la sala affollata del teatro e, a destra, Ararad Khatchikian mentre racconta la sua avventura: oggi ha a Tarvisio una scuola di addestramento per gli husky.

«I bisonti ci vennero vicino solo un attimo: per loro forse ero il primo italiano»

L'ex asilo di Valmaura

Gli interventi del presidente del Cest e di Iacopo Venier mi sembrano sufficienti a chiarire i termini della cosiddetta querelle riguardo alla destinazione dell'immobile comunale — l'ex asilo — di via Valmaura 39.

Mentre il signor Ferrari espone con linearità la posizione del Cest, che corrisponde alle esigenze della sua associazione quale gestore di un servizio comunale, il consigliere Venier intende rivendicare alla sua parte politica l'iniziativa di avere scoperto il problema e di averne proposto la soluzione al Comune di Trieste.

Questo atteggiamento corrisponde alla consueta abitudine dei politici di cogliere le occasioni che gli si presentano per farsene un cavallo di battaglia, senza riguardo per coloro che nel tempo si sono impegnati per conoscere a fondo la situazione e per portare contributi a una soluzione che tenga conto di tutte le esigenze.

Particolarmente spregevole si presenta questo modo di fare quando il consigliere Venier afferma che la Circoscrizione non può prendersi carico dello spazio perché «ha già fallito in gestioni analoghe».

Non c'erano rappresentanti comunisti nel consiglio circoscrizionale che ha fallito? Non ci sarebbe da meravigliarsi, perché i comunisti si sono sempre dimostrati incapaci – lo dico da uomo di sinistra – di gestire alcunché se non da posizioni di potere.

Si spiega così anche la lode gratuita alla «sensibilità e comprensione» dell'assessore. Se c'è un aggettivo per definire questo modo di procedere è «antidemocratico».

Il circolo Miani, che da questa vicenda non ha nulla da pretendere o da guadagnare per se stesso, e le altre realtà associative che si sono impegnate sui problemi di Valmaura hanno rimesso la questione nelle mani del consiglio circoscrizionale, che è la sede più largamente e democraticamente rappresentativa dei residenti e al quale spetta gestire, se non lo spazio fisico, certamente la soluzione da adottare, una volta sentite le parti interessate; si siedano quindi tutte attorno a un tavolo, Comune compreso, invece di polemizzare a distanza e quindi, esaurito ogni argomento, il Consiglio deliberi.

Sarà certo la decisione migliore nell'interesse dei cittadini, perché così funziona la democrazia: ogni altro metodo, anche se porta alle stesse conclusioni, è una sopraffazione di parte che non può essere accettata.

E non può in particolare essere accettata dai residenti dei quali, nelle assemblee promosse dal Miani casa per casa, si è sentita la profonda delusione e lo scoramento dopo anni di promesse e di impegni non mantenuti.

Se l'attivismo di Fogar e di tutto il Miani serve a dare voce a questa parte, che forse è troppo silenziosa a causa dell'oggettiva oppressione cui è da sempre sottoposta, si farà sentire fino a quando una soluzione sarà concordata in maniera democratica e non per opera di padrini dell'ultima ora.

Lucio Vilevich
vicepresidente
Circolo Miani

IL CASO

Zona riservata occupata da auto in sosta: e a un addetto alla consegna delle merci, già in difficoltà, arriva pure la multa

I misteri delle aree di carico e scarico

Sono un operaio impiegato in un'azienda di importazione e distribuzione bevande: il mio compito è quello di consegnare, con un autocarro di notevoli dimensioni, birre e bibite in genere ai locali della nostra caotica Trieste.

Il 22 dicembre scorso, verso le undici del mattino, mi trovavo a dover consegnare nella centralissima via Battisti «fortunatamente» nei pressi dell'area di carico/scarico situata prima dell'incrocio con la via Carducci; come sempre la stessa era occupata da due autovetture per cui ho dovuto transitare per ben tre volte (quasi un'ora) davanti all'area sperando che le vetture fossero in sosta temporanea. Speranza vana.

Visto che la consegna andava fatta entro la mattinata ho dovuto fermare il mio mezzo davanti alle automobili in sosta abusiva cosciente del fatto che entro cinque o sei minuti al massimo me ne sarei andato e finendo, mio malgrado, anch'io in divieto di sosta.

Dopo neanche due minuti è sopraggiunta una vigilessa esortandomi a fare in fretta perché il suo collega stava multando tutti gli autocarri nella mia stessa situazione; ho accelerato il passo ma ciò non è bastato, infatti quando sono uscito dopo il primo viaggio con una parte del carico avevo già la multa che pendeva dal tergicristallo.

Esterrefatto mi sono recato dal collega in questione (matr. 215) chiedendogli come mai non avesse fatto rimuovere o almeno multato le vetture che occupavano la zona a me riservata. Seccato, il vigile mi ha risposto che le vetture sono ad uso «promiscuo» e hanno il mio stesso diritto di rimanere lì dove stanno.

Avendo visto le vetture ferme da quasi un'ora — perché, come detto sopra, ho dovuto transitare per quasi un'ora prima di fermarmi — ho chiesto se avevano anche il diritto di rimanere oltre la mezz'ora consentita per la sosta. Mi sono sentito rispondere in malo modo che io, in quanto appena arrivato, non potevo sapere se i veicoli sostavano da più di mezz'ora; in più che non è mio diritto sindacare le decisioni di un pubblico ufficiale.

Dopo tre anni che faccio questo mestiere questa è la prima multa per divieto di sosta che mi viene comminata. Per noi che consegniamo la merce mi chiedo se il problema della città sia la scarsa presenza di aree di carico/scarico, la scarsa applicazione delle sanzioni nel momento in cui davvero servono o l'arroganza di chi, tronfio della divisa, si crede infallibile.

Sergio Svara

Troppo cloro in quell'acqua

Il 20 dicembre ho cambiato l'acqua del mio piccolo acquario da 20 litri, tre pescetti di lunghezza totale di 15 cm, quei cosetti buffi tutti testa e coda trifida. L'acqua era debitamente stata lasciata per oltre 24 ore a declorarsi.

Due ore dopo il cambio Alcide e Benito galleggiavano a pancia in su e Giuseppe, appoggiato sul fondo, aveva un aspetto così sofferente da sembrare uno che teme soltanto che la morte non arrivi.

Solo allora ho annusato l'acqua che avevo inserito e l'odore di cloro era ancora molto forte.

Non avevo controllato perché normalmente 12 ore di attesa sono sufficienti all'acqua di rubinetto per rilasciare quanto dannoso.

Un immediato travaso ha salvato Giuseppe, nonostante una astenia di una settimana e delle perdite di equilibrio fortunatamente ora sempre meno frequenti. Il livello del cloro ha continuato a essere decisamente più alto del normale: era chiaramente riconoscibile a 36 ore, da un pentolone di 20 litri mantenuto in ambiente areato, a circa 20 gradi.

Anni fa, in occasione di una semestrale permanenza all'estero, avevo affidato le mie piante in idrocultura a una amica.

Al mio ritorno mi disse che erano morte tutte a pochi giorni da uno dei periodici rabbocchi.

Ho una gatta che fino a poco tempo fa aveva gli estri frequentamente accompagnati da forti cistiti: da quando beve acqua minerale non gasata la sua vita sessuale le dà le giuste soddisfazioni.

Avanzo quindi le seguenti ipotesi: 1. Acegas Spa odia i felini, i pesci e i vegetali; 2. Acegas Spa non odia i felini, i pesci, i vegetali ma ha in mente di entrare nel settore e quindi sta cercando di creare mercato; 3.

Il tecnico incaricato di versare il cloro in rete soffre di morbo di Parkinson e gli scappano le quantità.

Per evitare altre realistiche congetture non sarebbe possibile comunicare all'utenza, con piccolo trafiletto su quotidiano, le occasioni in cui, tramite quantità più importanti di cloro et similaria, è necessario proteggere la qualità dell'acqua?

Jacquie Palavra

Mamma Amalia con Amedeo

Questa bella foto di tanto tempo fa ritrae l'allora giovane mamma Amalia, che oggi festeggia i suoi ottant'anni, con il figlioletto Amedeo, che ne compie 56. A entrambi infiniti auguri dalla sorella di Amalia, Albina, insieme a Pepi.

I 59 anni di Nivea

La prima a sinistra di queste tre bambine è la piccola Nivea, che oggi compie 59 anni: a lei mille auguri dalla mamma, dalle sorelle e dai fratelli.

Archivio storico Livio Saranz

Questa foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz ci riporta nell'aprile del '50: un gruppo di giovani compie degli esercizi ginnici in strada per protestare contro la mancanza di strutture sportive in città. Per contattare il Saranz si può telefonare allo 040-370727.

La spesa per la sanità

Sul Piccolo del 6 gennaio, nella cronaca di Trieste, un grande spazio è riservato all'articolo sulla spesa per la sanità. Vi si legge che «un triestino su due si fa rilasciare almeno una ricetta al mese»; allora il secondo mai nessuna, secondo la statistica? ma forse questa è fatta per gli under 25?

E gli anziani? Essi vanno dal dottore più di due volte al mese e moltissimi prendono 4-5 medicine al giorno, vuoi per la circolazione, vuoi per la pressione, la flebite, l'antinfiammatorio, il cuore e il diabete, la menopausa, l'antidolorifico, e così via.

Si dice che Trieste è in vetta alla classifica regionale, seguita da Udine, Gorizia... Ma per forza, Trieste è la città più grande e quella in cui vive più popolazione anziana.

Si parla sempre di taglia alla sanità, che dovrebbe essere migliore e garantita per tutti. E poi ci sono quelli che prendono 70-60-50 milioni all'anno, che sono ancora tanti rispetto a coloro che ne prendono 25 ma devono pagare il ticket intero perché non hanno ancora 65 anni, ebbene, quelli che guadagnano di più loro potrebbero anche pagarselo il ticket.

Altro che una ricetta al mese a una certa età. Dal dottore c'è sempre fila, gli appuntamenti sono sempre eterni e poi ho sempre pensato che i farmacisti non falliranno mai. E quanti vanno in farmacia senza le ricette?

Lucia Martari

Rimborso delle imposte

La signora Manuela Cernigoi ha scritto a questo quotidiano una lettera, pubblicata il 29 ottobre scorso, per segnalare che il Centro di servizio delle imposte dirette di Venezia non aveva ancora provveduto al rimborso delle imposte a credito risultanti dalla dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1992.

Al riguardo, si comunica che la scrivente ha interpellato il suddetto Centro di servizio che ha fatto sapere che il vaglia n. 9077314449 di L. 1.272.000 (L. 1.038.000 + L. 234.000) risulta essere emesso nello scorso mese di dicembre.

Libero Zinno
direttore regionale
delle Entrate

GIOCO DEL LOTTO

La storia del lotto

Estrazioni del 9 gennaio					
Bari	77	78	21	8	62
Cagliari	16	35	23	32	79
Firenze	1	66	70	63	5
Genova	20	42	68	48	1
Milano	23	9	34	38	48
Napoli	53	69	10	13	3
Palermo	6	26	34	36	14
Roma	13	36	9	32	64
Torino	67	58	47	65	78
Venezia	20	56	26	64	19

Estrazioni di domani				

I 7 numeri più in ritardo		
39	ruota di **Genova**	(124 estr.)
44	ruota di **Roma**	(113 estr.)
13	ruota di **Torino**	(111 estr.)
21	ruota di **Venezia**	(109 estr.)
63	ruota di **Torino**	(89 estr.)
63	ruota di **Venezia**	(89 estr.)
53	ruota di **Cagliari**	(88 estr.)

TUTTE LE SERE SU RAI 2
"Il Lotto alle otto"

Dove seguire le estrazioni

il mercoledì e il sabato su
20,00 RAI 2 (diretta)
23,01 RADIO 1
23,10 RAI 1

Televideo pag.661/TMC video pag.690
Mediavideo pag.795

Internet: www.lottomatica.it

E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione

ITALIA VINTI 53.818.498.960

FRIULI V. G. VINTI 1.170.792.192

TRIESTE VINTI 170.702.558

Se esiste una città con cui il gioco del lotto possa identificarsi senza indugi è certamente la bella e misteriosa Napoli. E tuttavia a Napoli il lotto fu introdotto solo in età avanzata. A volerne risalire la storia infatti, il gioco compare per la prima volta - in forma analoga a quella odierna, cioè gestito dallo Stato - a Venezia nell'aprile del 1734. Tuttavia un primo tipo di lotto nasce a Genova già all'inizio del XVI secolo. A quell'epoca si sceglievano, tramite sorteggio, cinque senatori fra centoventi cittadini del Consiglio (divenuti poi novanta). Il gioco - che veniva chiamato anche "Gioco del Seminario", dal nome dell'urna in cui si svolgeva l'estrazione - consisteva nello scommettere sui favoriti dalla fortuna. Un altro tipo diffuso in seguito fu il cosiddetto "Lotto della Zitella", dove i numeri erano abbinati al nome di ragazze povere e i proventi del sorteggio distribuiti fra loro in dote. Soltanto dal 1620 il lotto viene disciplinato da regole precise e si tiene un'asta pubblica per darlo in appalto. Ad eccezione dello Stato Pontificio, dove é ritenuto immorale, il gioco conquista presto il diritto di cittadinanza in tutta Italia e, quindi, il monopolio di Stato: siamo nel 1863 ed esistono 6 ruote, che diventeranno 8 dopo il 1870 con Roma capitale. Anche il numero di estrazioni aumenta e, se fino al 1737 si facevano solo due o tre estrazioni l'anno, dal 1797 al 1806 crescono progressivamente fino a 18 per poi diventare, dal 1807 quindicinali e, infine, dal 1871, settimanali. Le ruote invece divennero 10 solo dal 1939 - con l'aggiunta di Cagliari e Genova - mentre le prime estrazioni furono organizzate: a Napoli nel 1682, a Torino nel 1699, a Roma nel 1732, a Venezia nel 1734, a Bari e Firenze nel 1739, a Palermo nel 1799. Parallelamente si diffuse l'oniromanzia, l'arte di prevedere il futuro in base ai sogni e che stabiliva una corrispondenza fra i diversi elementi dei sogni e i numeri da giocare. Arte che trova oggi, nella Cabala e nella Smorfia, i suoi più autorevoli eredi.

Otto miliardi di lire per salvare Palazzo Fuga

Si chiama Palazzo Fuga, ma tutti lo conoscono come "l'Albergo dei Poveri". Progettato da Ferdinando Fuga nel 1751 su commissione di Carlo III di Borbone, per accogliere i poveri del regno, è stato il maggiore intervento pubblico del XVIII secolo a Napoli. L'edificio, destinato a contenere 8 mila persone, doveva avere scopi abitativi, educativi, assistenziali e di culto: prevedeva una chiesa, una scuola, una mensa, alloggi, infermerie, cucine, officine, laboratori e forni per il pane. Venne però realizzato solo un quinto del progetto iniziale. Il Palazzo, così incompleto, finì ben presto per essere utilizzato solo come reclusorio diventando, nella tradizione popolare, noto come il "Serraglio". Nel corso degli anni, poi, subì un progressivo degrado che, secondo il Soprintendente di Napoli, Giuseppe Zampino, «trae origine dalla sua stessa natura di opera incompiuta». Oggi Palazzo Fuga ha perso completamente la sua vocazione: «Ospita infatti - prosegue Zampino - un garage, una palestra e alloggi provvisori di terremotati». Le condizioni già precarie del Palazzo hanno subito un peggioramento dopo il sisma del 1980 al quale si sono aggiunti altri crolli prodotti da sbrigativi interventi post-terremoto. Il Palazzo sarà ora oggetto di un intervento di restauro con un investimento di 8 miliardi e mezzo di lire derivanti dai fondi del lotto. «Verrà recuperato l'intero complesso - prosegue Zampino - e saranno realizzate aree di visita che integrino l'attuale accesso alla Cappella e aprano i percorsi che conducono ai cortili interni, tra i quali spicca quello centrale, uno dei più suggestivi per la presenza dei basamenti dei quattro bracci di una Chiesa, mai realizzata, progettata dal Fuga».

Quanto si vince

Estratto	Ambo	Terno	Quaterna	Cinquina
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 11.200 lire	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 1 miliardo

Gli importi delle vincite sono al lordo delle ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e arrotondati alle 10 lire come da regolamento

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «Salome» in scena al Teatro Verdi. Relatore Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «I castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor», opera di fotografia con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate da Franco Viezzoli. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto oggi dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si effettueranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

«Guida la tua vita»

Oggi all'istituto tecnico per geometri Max Fabiani avrà luogo il corso di educazione stradale «Guida la tua vita», per gli alunni delle prime classi. Le lezioni, tenute da esperti, fanno parte del progetto che vedrà coinvolte altrte scuole cittadine.

Un libro di Dassovich

Oggi alle 18 nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3), verrà presentato il libro «L'aquila aveva preso il volo» di Mario Dassovich. Relatore: Fulvio Salimbeni.

VETRINA

Associazione maestri cattolici

Oggi alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 30, saranno proiettate delle diapositive sul tema «Dal Principato di Andorra alle emozioni di Lourdes», a cura di Mariuccia Pagliaro. Possono assistere i soci e i simpatizzanti.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9-11: Aurora Benvenuti: fiori di carta; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri: pittura e architettura in Istria; aula A, 17.10-18, L. Veronese: Le grandi protagoniste della storia, Maria Antonietta (2.a parte); aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese, II corso; aula B, 17.10-18, P. Baxa (presenta il dott. Fontana): ottica; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese, III corso.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); lettori di lingua inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); pianoforte, 17-19 (Rosanna Bonazza); lingua inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); enogastronomia, 17-19, (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); domande e risposte con l'otorino: «La vertigine: è soltanto un problema d'orecchio?» 18-19, (Stefano Rigo).

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Giampaolo de Ferra parlerà su «Il Rotary oggi».

Scuola del Vedere

Oggi alle 17 alla «Scuola del Vedere», libera accademia di belle arti di via Mazzini 30 (primo piano), l'artista Franco Ule terrà una lezione dimostrativa di pittura creativa nell'ambito del seminario artistico «Vedere con arte», a scadenza settimanale, rivolto ai bambini dai 6 ai 12 anni. Ingresso libero. Alle 20 invece, nella stessa sede, Elena Bertocchi commenterà la vita e le opere di alcuni artisti triestini operanti tra l'Otto e il Novecento, nell'ambito di un programma sulla storia dell'arte. Sono invitati tutti gli interessati. Ingresso libero. Per informazioni sul entrambe le iniziative, tel. 040/636189.

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14, alle 15.30, laboratorio di pittura a cura di Claudio Moretti. Alle 16 conversazione sulla valorizzazione di sé e il pensiero positivo; alle 17 rilassamento e armonizzazione psicofisica a cura di Pino Fichera; alle 18.15, per gli «Incontri di poesia», incontro con la poesia di Vittoria Miani. La partecipazione è gratuita. Per informazioni 040/365687 dalle 18 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema «I Civici musei scientifici (di storia naturale, Acquario marino, Orto botanico, del mare). Relatore sarà Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici di Trieste.

Scuola media Italo Svevo

La scuola media statale «Italo Svevo» organizza oggi alle 18 un incontro con i genitori degli alunni delle classi quinte elementari finalizzato ad illustrare l'organizzazione didattica della scuola e a fornire tutte le informazioni in tema di iscrizione alla scuola media.

Centro letterario

Oggi alle 17, al Caffè Tommaseo, riunione settimanale dei soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. Verrà illustrato il programma di massima per il prossimo trimestre e s'inizierà il tesseramento per l'anno in corso.

Panathlon International

Oggi alle 20.30 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Panathlon club di Trieste.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 18 nella libreria Demetra di via Imbriani 7 si terrà un incontro a ingresso libero con Carmelo Latino dal titolo «Benessere: come la mente influenza il corpo». Per informazioni tel. 040/367696 (segreteria telefonica).

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109; troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Iniziative CamminaTrieste

CamminaTrieste e Coped organizzano una gita a Padova sabato 27 febbraio e a Palermo e Sicilia dal 7 al 14 maggio: visite guidate ai centri storici e pedonali, incontri con gli amministratori e associazioni locali, presentazione della proposta di legge per la tutela delle vittime della strada. A Palermo è in programma il terzo incontro nazionale dei Coped. Prenotazioni immediate nella sede di CamminaTrieste-Coped, in piazza della Borsa 7, martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.

Liceo Galilei

Oggi dalle 17 alle 19, nella sede centrale del liceo scientifico Galilei di via Mameli 4, i collaboratori del preside e docenti dell'istituto saranno a disposizione delle famiglie degli studenti delle terze medie per informazioni e chiarimenti sul funzionamento e sull'attività dell'Istituto.

Scuola Fonda Savio Manzoni

Nell'ambito delle iscrizioni alle classi prime della scuola media «Fonda Savio - Manzoni» i genitori interessati potranno assistere alla presentazione del progetto educativo d'Istituto oggi dalle 17.30 alle 18.30.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Ass. progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti (2.o piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997812.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria dell'Ordine, l'avviso pubblico per due posti di dirigente medico di primo livello in Radiologia diagnostica al Servizio sanitario regionale Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» di Trieste.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il 19.o corso sociale di fotografia per principianti. Le lezioni s'inizieranno il 25 gennaio, a cadenza settimanale, con orario 19-20. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede, in via Zovenzoni 4, oppure telefonare allo 040.635396, tutti i martedì dalle 18 alle 20.

Cisl-Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust di via San Spiridione 7 (Servizio concorsi) informa che verranno organizzati degli autobus per recarsi nei luoghi dove si espleteranno le prove scritte dei concorsi a 77 posti di operatore amministrativo e 14 posti di addetto ai p.c. per il ministero dei Beni culturali. Per maggiori informazioni rivolgersi in sede entro il 18 gennaio.

Museo postale della Mitteleuropa

Continua fino al 28 febbraio al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1) l'esposizione filatelica promozionale giovanile «Juniorfil '98 - Walt Disney», che presenta i famosi personaggi su originali francobolli. A tutti i giovani saranno distribuiti omaggi e una dispensa introduttiva al mondo dei francobolli. La mostra è visitabile tutti i giorni (compresa la domenica ed escluse le festività) dalle 9 alle 13.

MOSTRE

Sala mostre
via Piccardi 1/1
espongono
BATICH
BENCI
BERNINI
CARÀ
FAMÀ
GRASSI
PECELLI
SIAUSS
STEIDLER
ZOPPOLATO

PICCOLO ALBO

Domenica mattina 10 gennaio, sul sentiero Rilke, smarriti occhiali donna con lenti speciali per problemi di vista e luce. Mancia al rinvenitore. Tel. 040.43405.

Smarrito domenica pomeriggio (10.1) zona Baiamonti-via D'Alviano, bracciale di perle, dal valore simbolico. Caro ricordo. Ricompensa al rinvenitore. Pregasi telefonare al n. 280442.

STATO CIVILE

NATI: Dordolin Sara, Zubin Alice, Valentino Emma, Gianolla Margaux, Pennone Alice, Uboldi Martina, Moroni Sergio, Virdis Sarah, Nuzzi Matteo.
MORTI: Fava Carlo, di anni 83; Palin Paolo, 75; Nittolo Carlo, 74; Benvenuti Nella, 73; Cristianovich Maria, 85; Cerkvenik Giordano, 77; Fabiancic Maria, 84; Punis Maria, 80; Grion Consuelo, 90; Rossi Bruno, 50; Sedmak Maria, 89; Badjura Giuseppe, 88; Bracco Bruna, 88; Emili Ermando, 78; Tercan Emilia, 79; Pattaro Gaetana, 69; Loi Orazio, 79.

ELARGIZIONI

— In memoria di Diego Cumar per il compleanno (12/1) dalla moglie Mariuccia, le figlie Patrizia e Derna, generi e nipoti 150.000; dalla famiglia D'Orazio e Clara Beni 100.000 pro Casa via di Natale 2.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/1) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Vittorio Milanese nel XLI anniv. (12/1) dalla figlia 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.

IN BREVE

Domani al Circolo delle Generali

«Il riformatore del mondo» Gli interpreti dello spettacolo si raccontano al pubblico

Riprende il ciclo degli Incontri della Contrada: domani, alle 17.30, a raccontarsi al pubblico saranno Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo, i due interpreti di «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard che resterà in scena al teatro Cristallo fino a domenica (*nella foto, i due attori in una scena dello spettacolo*). L'incontro si terrà, come di consueto, al Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1 (settimo piano). La manifestazione è aperta a tutti, ma prevede la prorità d'accesso ai soci dell'associazione Amici della Contrada. Prenotazioni e acquisto dei biglietti per «Il riformatore del mondo» si possono effettuare alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti 2 oppure un'ora prima di ciascuna rappresentazione, direttamente alla cassa del Cristallo (per informazioni tel. 040-390613 oppure 948471).

Spi-Cgil, Auser e Università delle Liberetà Continuano al giovedì le riunioni per le donne

Il Coordinamento donne dello Spi-Cgil in collaborazione con l'associazione Auser e l'Università delle Liberetà continua gli incontri per le donne ogni giovedì alle 18 con un primo programma sull'euro. Dopodomani si parlerà del percorso verso l'Unione europea; il 21 gennaio dell'euro; il 28 gennaio dei diritti sociali in Europa. Gli incontri si terranno nella scuola elementare Rossetti di via Zandonai 4. Per informazioni ci si può rivolgere alla Lega Spi di Sant'Anna, in via Zandonai 12, tel. 040-823388.

Esperantisti, concorso internazionale di disegno I ragazzi illustrano «La mia piccola Patria»

L'Associazione esperantista triestina informa che l'Istituto di cultura in collaborazione con il gruppo esperantista della città di Milanowek (Polonia), ha bandito un concorso internazionale di disegno sul tema «La mia piccola Patria», aperto a bambini e ragazzi: i partecipanti dovranno presentare entro il 15 aprile disegni sui temi della scuola, della propria città o che raffigurino scene della vita di tutti i giorni, feste tipiche, tradizioni.... Per ulteriori informazioni si può contattare l'Associazione esperantista triestina di via Crispi 43 (tel. 040-763128) ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 21.30.

Lavoratori anziani d'azienda: raccolta di firme per una legge d'iniziativa popolare sulle pensioni

L'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) ricorda che è iniziata la raccolta di firme, che si protrarrà fino a marzo, per la proposta di legge di iniziativa popolare «Nuove disposizioni su reversibilità e perequazione delle pensioni» promossa dall'Anla «a tutela degli interessi dei suoi soci e dei pensionati in generale, senza alcun gravame per le casse statali». Si può firmare davanti ai funzionari delegati del Comune e dei Centri civici di Trieste e degli altri Comuni della provincia.

CONCERTO

Miela, un applaudito tuffo nelle canzoni dell'Eiar

Successo di pubblico, sabato pomeriggio, per il concerto «Eiar, gli anni d'oro della radio» organizzato al teatro Miela dall'Apt e da Macs 2000. A divertire la platea, un'ora di canzoni del repertorio della radio dagli anni '20 ai '40: in palcoscenico il gruppo de «I Canzonieri» (foto Lasorte), guidato dal soprano Gisella Sanvitale, ha ripercorso, attraverso melodie e canzoni «sempreverdi», la storia e i successi della radio negli anni del fascismo. Da «Creola» a «Maramao perché sei morto», il gruppo (pianoforte, contrabbasso, flauto e batteria oltre al soprano) ha proposto un viaggio un viaggio tra le note del nostro passato.

FARMACIE

Dall'11 al 16 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

CONCORSI

Oltre cento posti all'amministrazione civile dell'Interno

Nella Gazzetta ufficiale IV serie speciale n. 97 e 99 del 15 e 22 dicembre sono pubblicati i bandi dei concorsi pubblici per esami a 38 posti di programmatore, 36 di consollista e 18 di assistente linguistico della 6.a qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'Interno; e a 9 posti di fotocompositore e 24 di buttero, della 4.a qualifica della stessa amministrazione. Il titolo di studio richiesto varia dal diploma di scuola media a quello di scuola superiore e corso di formazione in informatica riconosciuto. Le domande vanno presentate entro giovedì per i primi due concorsi, ed entro il 21 gennaio per gli altri. Per il ritiro dei modelli delle domande d'ammissione e per informazioni rivolgersi alla Prefettura (ufficio concorsi, 10 – 13).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/1	3.00	Cy EXPRESS AREDAL	Sfax	rada
12/1	6.00	Eg NEW FLORA	Ravenna	S.L.B
12/1	7.00	Gr NISSOS SANTORINI	Batumi	rada
12/1	8.00	It MARIO	Tekirdag	47
12/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/1	8.00	It EGIZIA	Ancona	15
12/1	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
12/1	8.00	Ma AMPHION	Ras Lanuf	rada
12/1	12.00	Cy ENALIOS ETHRA	Skikda	rada
12/1	13.00	Is ZIM HAIFA I	Venezia	49/9
12/1	15.00	Mc GIACINTA	Melilli	Si.Lo.Ne.
		MOVIMENTI		
12/1	8.00	EXPRESS AREDAL	da rada	a 40
12/1	10.00	SOCAR 101	da rada	a 38
12/1	14.00	SOCARCINQUE	da rada	a 57
		TRIESTE - PARTENZE		
12/1	14.00	It ESPRESSO VENEZIA	Bari	22
12/1	17.00	It CORSICA	Augusta	Si.Lo.Ne.
12/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/1	20.00	Rs VOLZHSKIY 38	ordini	21
12/1	20.00	Eg AHMOS	Capodistria	39
12/1	20.00	Eg NEW FLORA	ordini	S.L.B.
12/1	20.00	It EGIZIA	Durazzo	15

TRIESTE COM'ERA

La supplica inviata all'Inclito Regio Magistrato da Cristoforo Pietro de Bonomo, che voleva entrare a far parte delle assise dei 40

Un aspirante «consigliere cittadino» nel 1790

L'antica, nobile e altamente benemerita famiglia dei Bonomo, una delle storiche e famose tredici casate triestine, non ha certo bisogno di particolare menzione anche perché numerosi membri della stessa sono spesso ricordati in tante pubblicazioni che riguardano la storia e le vicende della nostra città. Per questo motivo desta una certa sorpresa e curiosità una dettagliata petizione presentata il 17 giugno 1790, all'«Inclito Regio Magistrato della Città», dal patrizio triestino Cristoforo Pietro de Bonomo.

Il motivo di tale accorata ma ferma istanza riguarda la sua mancata presenza nel Nobile Consiglio dei 40, del quale ambiva, anche come diritto, di farne parte. Tra le varie buone ragioni elencate nella supplica, il ricorrente ricorda che egli proviene «da una delle più antiche famiglie di questa Città», ed inoltre, anche perché a tale grado di nobiltà furono eletti i suoi predecessori tutti, e fra questi anche il «Padre stesso il quale diede li maggiori saggi di sua abilità patriottica; giacché egli fu quello che porse la prima Pietra nel fondare la Nuova Città Teresiana». Dopo la morte del padre, Cristoforo Pietro, quale unico erede, chiese l'onore «di essere arrolato fra il Numero dei Nobili Consiglieri del Consiglio grande, al quale fu anche graziosamente ammesso, e di tal grado onorato».

Per tutti questi motivi «si lusinga il ricorrente di possedere quelle abilità, che per un Consigliere di tal Nobile Gremio di 40 si richiedono». Aggiunge anche che mediante «la sua abilità si procacciò il Rango di Regio Commissario di Guerra, quale godé sotto la Regenza di Giuseppe II imperatore, e tutt'ora gode, anzi in tale carica si attrova qui in Trieste già per due anni».

In appoggio al suo ricorso, Cristoforo Pietro ricorda che attualmente nel Consiglio dei 40 vi è un solo Bonomo di nome Francesco, ma che lo stesso «attesa la sua avanzata età ed indisposizione di salute che già per il corso di 2 anni non sorte di casa». Per tutti, ed altri ancora, validi motivi, «il ricorrente supplica questo Nobile Consiglio di 40 perché compiaccersi voglia di graziosamente onorarlo per Consigliere del Consiglio di quaranta, asserendo di voler in ogni incontro operare da vero Patriota, per così rendersi degno di tal Nobile Gremio; essendo tutto questo giusto e fondato ne spera votivo grazioso esaudimento».

Non è nota la trafila seguita alla sua domanda, ma risulta che già nel maggio del 1809, il nome di Cristoforo Pietro de Bonomo risulta tra i membri del Consiglio dei Pregadi o Quaranta.

Pietro Covre

Comunicazione radiotelevisiva Incontro in Regione

Si è tenuto nei giorni scorsi un incontro tra il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, quello del Comitato per i servizi radiotelevisivi (Corerat) Daniele Damele e il presidente del Gruppo dei cronisti giuliani Giorgio Cesare.

Dopo aver analizzato la situazione della comunicazione radiotelevisiva triestina, durante la riunione è stato anche esaminato il panorama della Rai regionale con riguardo al progetto per la tv transfrontaliera. Martini ha ricordato che il Consiglio regionale ha recentemente deciso lo stanziamento di cento milioni di lire per questo progetto, come primo segnale di attenzione. Damele ha evidenziato infine come sia necessario far sì che questa tv sia realmente trasfrontaliera, aperta cioè alle varie regioni contermini alla nostra fino alla Repubblica ceca e all'Ungheria. (*Nella foto, da sinistra Damele, Martini e Cesare*)

Chiuse con la cerimonia di premiazione le iniziative organizzate a Palazzo Vivante

Presepi in mostra per ventimila

La rassegna ha fatto registrare un record di visitatori

Lavori di riallestimento al museo Sartorio Si riapre il 26 gennaio

Resterà chiuso per l'arco delle prossime due settimane il museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1: lo comunica la direzione del Servizio Civici musei di storia e arte e del Civico museo teatrale Schmidl.

La temporanea chiusura al pubblico del Sartorio (*nella foto, lo scorcio di una delle sale*) si è resa necessaria per permettere le operazioni di smontaggio della mostra intitolata «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914» e quelle di ripristino dell'esposizione permanente delle collezioni museali.

La sede di largo Papa Giovanni verrà riaperta dunque al pubblico martedì 26 gennaio con i consueti orari (feriali e festivi dalle 9 alle 13, chiusura settimanale il lunedì).

Grande successo di pubblico per la conclusione delle manifestazioni natalizie organizzate dalla sezione triestina degli Amici del presepio in collaborazione con Opera Figli del Popolo, Comune, Apt e con il patrocinio della Provincia. «Tutto esaurito» domenica a palazzo Vivante per la consegna dei premi e dei riconoscimenti ai vincitori del concorso «Il più bel presepio», mentre centinaia di persone hanno continuato fino all'orario di chiusura ad ammirare la rassegna dei presepi allestita nel palazzo. «Anche nella giornata di chiusura della mostra – ha detto Giuseppe Castagnaro, presidente degli Amici del presepio, rivolgendosi al vescovo Ravignani e agli altri intervenuti – abbiamo registrato un'enorme affluenza, tra cui cinque pullman di visitatori giunti a Trieste da diverse parti del Paese».

Castagnaro ha ricordato che l'associazione, nata all'inizio degli anni Ottanta, è cresciuta nei numeri e nelle iniziative per giungere quest'anno agli oltre 20 mila visitatori della mostra, tra il 20 dicembre e il 10 gennaio. «Accanto all'impegno per l'organizzazione della rassegna, ha aggiunto Castagnaro, ci sono i problemi dello spazio in cui conservare tutti i materiali che nel tempo abbiamo raccolto. È un patrimonio di cultura presepistica che vorremo poter archiviare al meglio. L'amministrazione comunale ci ha promesso un aiuto concreto: speriamo perciò di poter contare in tempi brevi su nuovi ambienti dove poter allestire una mostra permanente».

Il coro dell'Alpina delle Giulie ha aperto la cerimonia di premiazione, seguito dal coro del ricreatorio Cobolli che ha eseguito tre classiche pagine della tradizione musicale natalizia. È stato quindi il turno della premiazione per il concorso letterario organizzato nelle scuole elementari della provincia. Matteo Carsillo della quinta D della Duca d'Aosta, le classi seconda e terza A della De Marchi e Samanta Colautti della quinta della Pertini si sono affermati, nell'ordine, con i propri temi.

La commissione giudicatrice ha avuto il suo bel da fare per selezionare i migliori presepi per l'omonimo concorso. «Abbiamo visionato un centinaio di opere – ha affermato Riccardo Milani della commissione, andando in ricognizione in case, chiese, scuole e comunità. La qualità e la fantasia per la creazione di presepi ha superato le aspettative, per cui abbiamo classificato a pari merito i primi 15». Tra i primi i presepi del reparto pneumologico del Sartorio (di suor Rosacelina) e della chiesa di Grignano di Santa Tecla (di Mario Blecich), per il loro grande impatto emotivo. I bimbi della scuola Beata Vergine hanno infine dato vita con i loro canti a un'originale rappresentazione della Natività.

Maurizio Lozei

Un momento della manifestazione conclusiva delle iniziative natalizie degli Amici del Presepio. (Foto Lasorte)

Parte domani un ciclo di conferenze

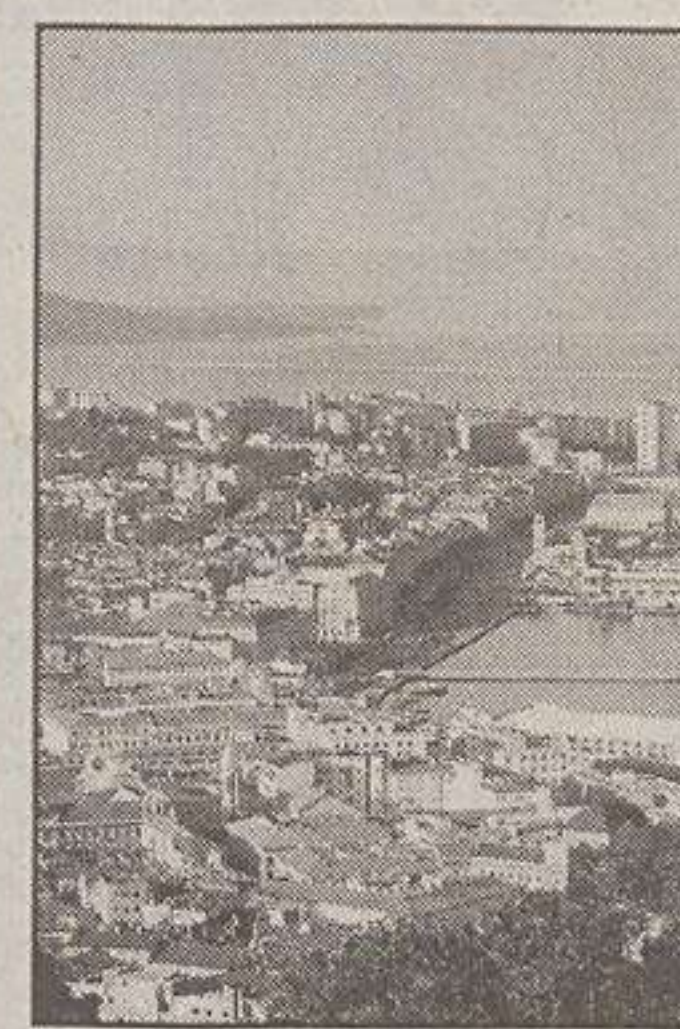
Com'è mutato il volto della città dai tempi antichi ai nostri giorni Un tuffo tra storia e urbanistica

Un ciclo di incontri per ripercorrere lo sviluppo urbano e le trasformazioni edilizie e morfologiche di Trieste attraverso i secoli: a proporre l'iniziativa sono l'associazione Italia Nostra e il Centro permanente di educazione ambientale del Comune.

Durante le conferenze di carattere storico-urbanistico, che inizieranno domani per concludersi il 9 aprile, studiosi e professionisti illustreranno la storia dell'espansione urbana di Trieste e offriranno l'occasione di «vedere», anche attraverso la proiezione di diapositive e lucidi, come si presentava la città nel passato. Si potrà così constatare come nella stessa area ambienti diversi si siano succeduti nel tempo, e come con l'antropizzazione graduale del territorio siano cambiate la vita e la società. Si parlerà anche degli aspetti economici e socioculturali che hanno determinato la dimensione urbana e culturale della città.

Scopo dell'iniziativa è quello di contribuire alla conoscenza dell'ambiente cittadino stimolando anche l'interesse per gli studi sulle preesistenze storiche e archeologiche di cui Italia Nostra si occupa da anni. Gli incontri sono rivolti a tutti, ma in particolare agli insegnanti per «l'auspicabile ricaduta di contenuti e di interessi negli studenti» delle scuole cittadine.

Otto gli incontri previsti che si terranno nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30. Si partirà domani con le testimonianze antiche nelle aree periferiche di accesso alla città illustrate da Grazia Bravar. Il 28 gennaio Laura Vasselli e Leone Veronese esploreranno la città e il suo territorio in epoca medievale. Il 5 febbraio Antonio Trampus e Tullia Catalan parleranno di sviluppo urbano e trasformazioni edilizie della città tra Sette e Ottocento. Il 24 febbraio Fabio Zubini affronterà la storia di tre rioni, dalla Vallicula delle ville romane alle zone industriali di Roiano, Gretta, Barcola ai moderni sviluppi di fine millennio.

Il 5 marzo Patrizia Pestrin parlerà del territorio di Servola nei suoi aspetti strutturali e socioeconomici. Sergio degli Ivanissevich interverrà il 17 marzo sullo sviluppo urbano e storico del rione di San Vito. Gigetta Tamaro (*foto*) il 26 marzo parlerà di storia e problemi di Borgo San Sergio. Le origini e lo sviluppo del rione di San Giacomo saranno infine trattati il 9 aprile da Fabio Zubini.

Gli incontri, aperti a tutti, sono promossi da Italia Nostra e dal Centro di educazione ambientale del Comune

Oltre sessanta i partecipanti allo stage dedicato a questa arte marziale

Aikido, tecnica per lo spirito

Armonia ed energia unite nel nome di una filosofia che persegue come obiettivo l'educazione di sé e l'abbattimento delle rivalità

Più di sessanta budoka, alcuni dei quali giunti anche dal Lazio e dalla Campania, hanno animato lo stage di Aikido tenutosi lo scorso weekend alla Ginnastica triestina e organizzato dal sodalizio biancoceleste in collaborazione con la scuola locale del maestro Attilio Lovato, diretta dal maestro Paolo Corellini (6.o dan, nella foto con il maestro Saito nel tempio di Iwama in Giappone*), punto di riferimento in Italia e Europa dello stile Iwama-ryu.*

Il successo dello stage ha ribadito che nel marasma delle arti marziali fortunatamente la tradizione, l'etica e l'orizzonte della cultura restano obiettivi ancora alti. L'Aikido infatti impone, almeno nella teoria del suo fondatore Morihei Ueshiba, una dimensione spirituale votata al rispetto dell'uomo, della natura e delle leggi cosmiche. Il termine Aikido si compone dei suffissi Ai (armonia), Ki (energia), Do (via): si tratta dunque di un'arte marziale che al di là della sua severa componente tecnica con spada e bastone si prefigge di perseguire un sentiero educativo introspettivo e rigorosamente legato all'abbattimento di congetture estreme e violente.

Una filosofia quindi vellutata e affascinante – sulla carta almeno – ma probabilmente ancora distante da quell'ottica occidentale che anche in campo marziale è imbevuta essenzialmente di efficacia. L'Aikido insegue altro: Corellini crede nella sua sorta di missione e lo stage triestino ha voluto indicare i crismi dell'etichetta, prima che della tecnica. «Oltre alla vasta adesione, mi è piaciuto constatare soprattutto l'abbattimento di rivalità tra società e palestre – ha sottolineato Corellini –: questo infatti era lo scopo originario del fondatore, diretto appunto ad abbattere violenze e barriere. L'Aikido è l'arte per l'arte – ha aggiunto il maestro anconetano – ed è inoltre il mezzo per educare noi stessi, il nostro animo e le nostre difficoltà spirituali».

Ma tra tante nobili riflessioni viene spontaneo tirare in ballo un pizzico di sano pragmatismo occidentale, ovvero l'efficacia della disciplina in termini di difesa personale. Corellini non ha dubbi: «Contro un pugile come Tyson, ad esempio, posso dire che sì, un suo pugno potrebbe staccarmi la testa: ma credetemi, lui non riuscirebbe mai a prendermi...».

Francesco Cardella

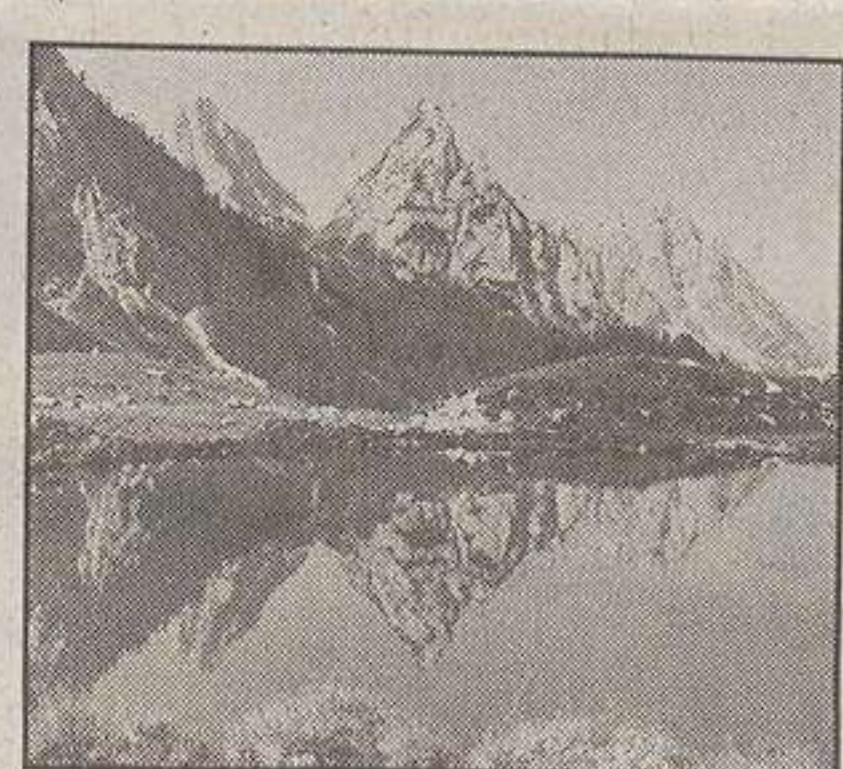
Una disciplina ispirata al rispetto dell'uomo e della natura

MONTAGNA

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione alla vetta del monte Bioichia (1793 m) partendo dal bivio per Givigliana che si stacca dalla asfaltata poco dopo Rigolato, a quota 741. La prima gita in montagna del 1999 vedrà gli escursionisti della XXX impegnati in un dislivello non trascurabile per una giornata invernale: 1050 metri e più, se si considera che dal punto di partenza si scenderà per una cinquantina di metri al corso giovane del torrente Degano.

La prossima escursione della XXX Ottobre

Attraverso i paesi carnici, fino alla panoramica vetta del monte Bioichia

Dalla località Sglinghin, dopo un ponte, s'inizia il vero sentiero, bello e curato, che si inoltra in un maestoso bosco di faggi. Salendo, al bordo del bosco si incontra una lapide scritta in friulano in ricordo dei portantini dei funerali che scendevano da Givigliana a Rigolato: a questo punto si fermavano per prendere fiato e prepararsi alla breve ma dura salita al camposanto di Rigolato.

Il sentiero giunge in un'oretta a Givigliana, uno dei più bei paesi carnici: ogni abitazione ha un'insegna in legno con inciso il nome e soprannome del proprietario. Ma Givigliana è famosa soprattutto per la vista ampia e stupenda. In tedesco Givigliana si chiamava «Kuksberg» e cioè Montevista: il toponimo era perfettamente corrispondente, poiché il panorama si estende sino allo sbocco della valle del Degano e alle sue ultime alture, con la consolante visione sui villaggi di Vuezzis, Gracco, Noiaretto e Tualis. Di fronte l'imponente catena della Creta Fuina e del Siera, con il monte Tuglia, che si erge fra le rocce come un acutissimo dente; a Nord-Ovest, oltre gli aggetti boscosi, spunta curiosando, la mole del Peralba.

Il tracciato continua con la larga carrareccia e facili scorciatoie, ma a un tratto bisogna salire più rapidamente nel fitto bosco. Tuttavia si arriva presto a una conca solare, che punta direttamente alla Sella Bioichia (1697 m). La Sella dista ormai pochi minuti: da lì, più che dalla vetta boscosa, si potranno ammirare la catena del Coglians, la Creta di Chianevate e il grande arco dei monti di Volaia, mentre a destra si vedranno le gibbosità del Crostis. Anche alla vetta del Bioichia si arriva presto, ma le fronde degli alberi impediscono parzialmente il panorama.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Rigolato alle 10, a Givigliana alle 11.30, alla Sella alle 13, in vetta alle 14, arrivo al pullman alle 16.30, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Dipartimento universitario di Scienze della Terra

La rilevazione delle maree Dal vecchio idrometro ai più moderni sensori

All'angolo tra la banchina settentrionale del Canal Grande e il ponte attraversato da via Roma, scolpito nella pietra e graduato in piedi e pollici parigini, c'è un antico idrometro. Risale all'ultimo quarto del Settecento, e serviva per le osservazioni saltuarie del livello del mare in funzione del transito delle imbarcazioni nel canale. Lo zero dell'idrometro non è più visibile e rappresenta il livello delle basse maree di due secoli fa.

A Trieste le misure mareografiche, di cui l'idrometro di Ponte Rosso fu il capostipite, sono curate attualmente dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università cittadina, e in particolare dalla sezione di Oceanografia e Metereologia (OM) diretta da Franco Stravisi. Nel '95 la sezione OM (che fornisce i dati sulle maree pubblicati giornalmente nella prima pagina della cronaca di Trieste di questo giornale) ha installato una stazione mareografica nella sede a mare dell'Istituto Nautico al Porto Lido, adiacente al bagno della Lanterna. I dati sono acquisiti automaticamente mediante una centralina Micros collocata in un ufficio interno della stazione a mare del Nautico. Sulla banchina è rigidamente ancorato un palo di supporto per il sensore di livello e per i sensori di temperatura e umidità dell'aria. Due termometri marini sono collocati a 15 metri dalla riva, alla profondità di 2 e 0,3 metri.

Il primo mareografo strumentale usato a Trieste era gestito dall'Accademia di Commercio e Nautica, la «nonna» dell'attuale Istituto Nautico di piazza Hortis. L'idrometro era costituito da un tubo verticale in ghisa interrato all'estremità del molo Sartorio. Dal 1925 la stazione di rilevamento venne spostata nella posizione attuale, passando in gestione prima all'Istituto geofisico e quindi all'Istituto sperimentale talassografico.

p. mar.

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

A02258

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

Concluso il XX Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, il Piccolo ha indetto questo annuale Referendum per dare l'opportunità ai lettori di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima classifica: «Aria de Nadal» (I class. Musica tradizionale), «Spelado swing» (I class. Musica giovane e moderna), «L'alergia» (II class.), «Trieste... e un Festival che val!» (III class.). Le cinque canzoni più votate parteciperanno all'abbinato 1.o Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leva- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Adriano Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alergia** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

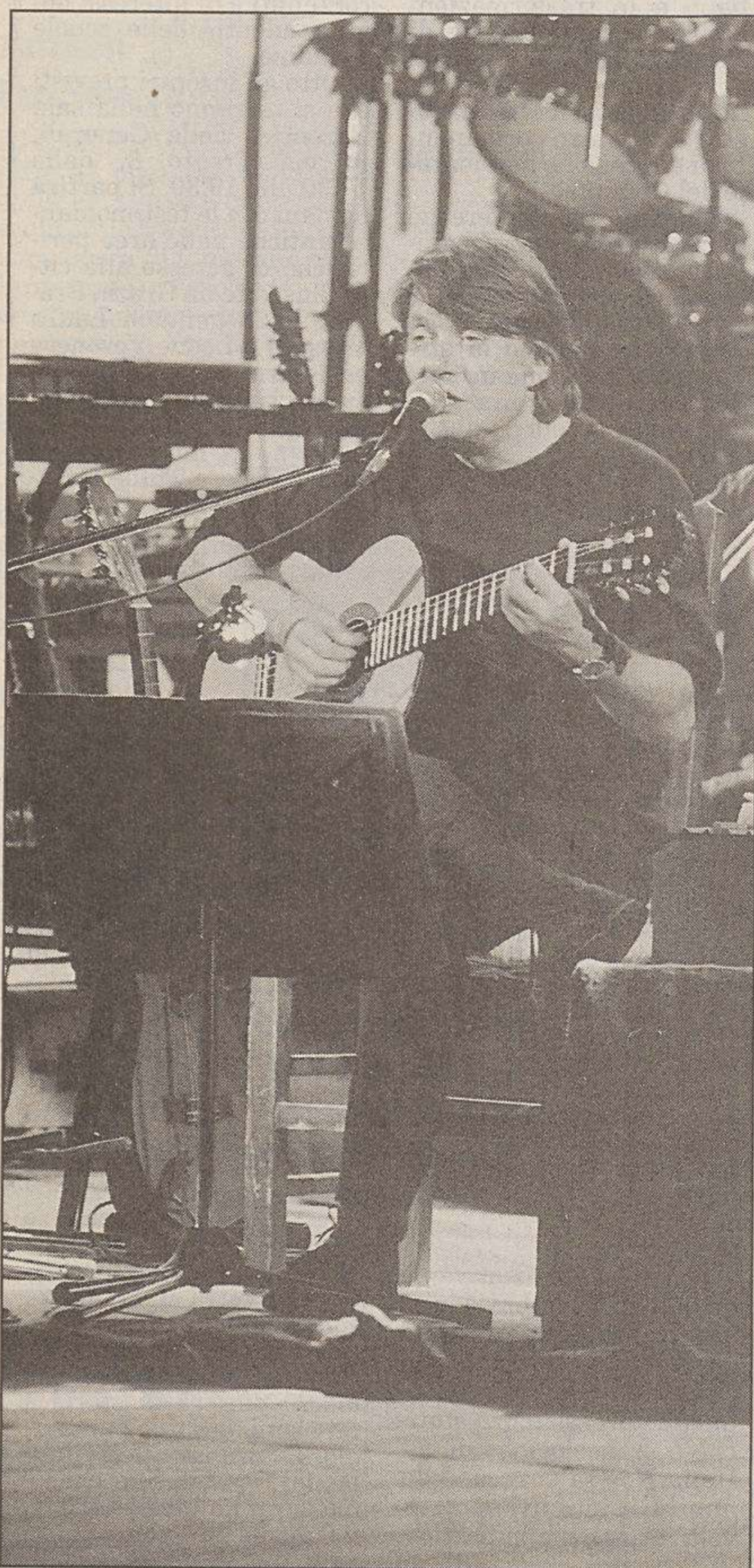
Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

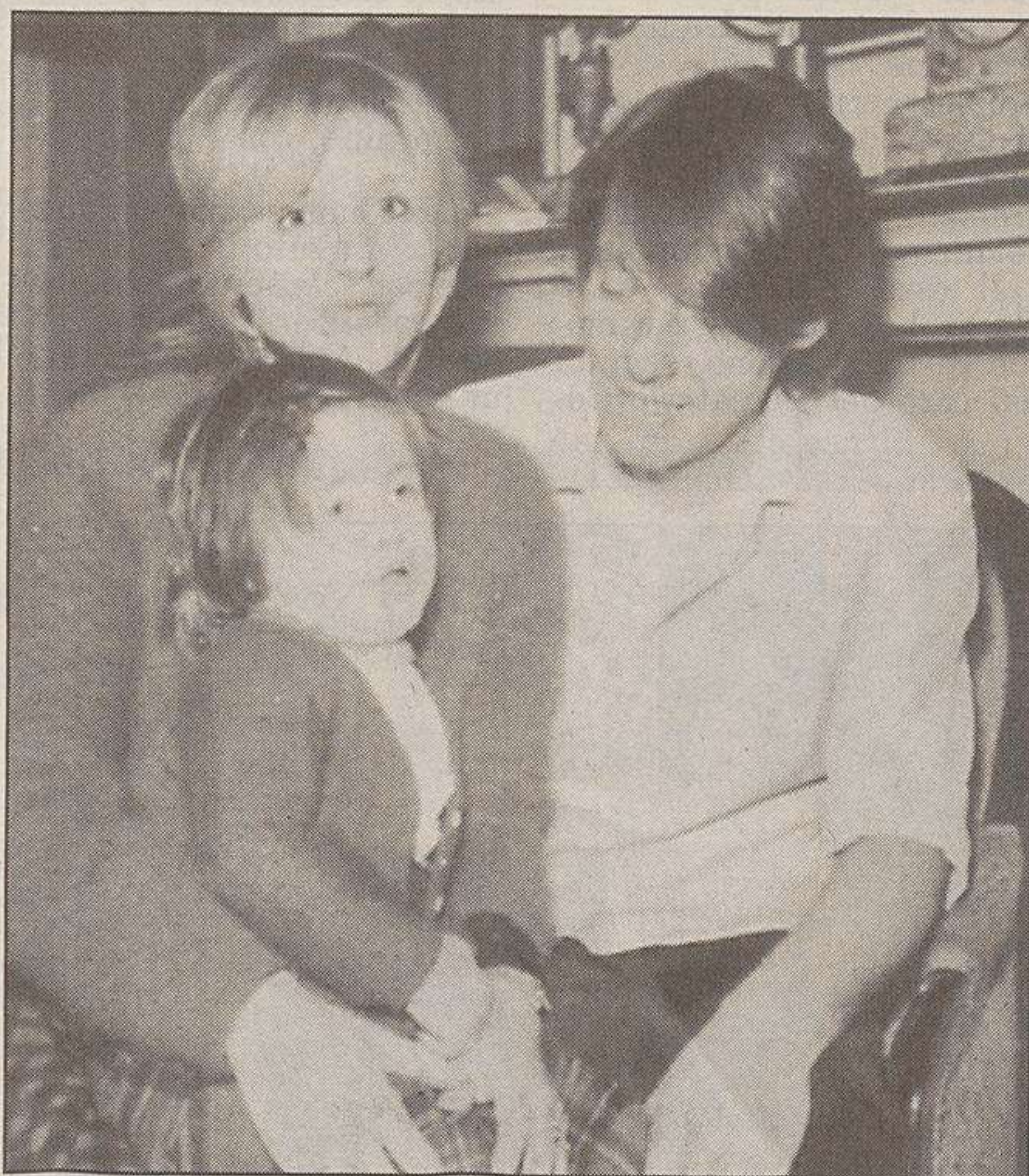
Radio Amica (106.1) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *È morto a Milano, nella notte tra domenica e lunedì, l'autore di «Bocca di rosa»*

De Andrè, il cantastorie anarchico

Silenzio sulle sue ultime ore. Domani il funerale in forma pubblica a Genova

MILANO Fabrizio De Andrè, il grande cantastorie anarchico della musica italiano, il musicista che ha scritto canzoni immortali come «Bocca di rosa», è morto, nella notte tra domenica e lunedì, in un letto dell'Istituto per la cura dei tumori di Milano. Il cuore del cantautore, nato a Genova il 18 febbraio del 1940, ha smesso di battere alle 2.30. Gli erano accanto la moglie Dori Ghezzi e i figli Cristiano e Luvi.

I familiari erano riusciti a mantenere il più stretto riserbo sulla salute di Fabrizio De Andrè, che in autunno, con un comunicato, aveva annullato tutti i concerti in programma, spiegando di doversi sottoporre a delle cure per un'ernia del disco. Ma da diverse settimane la voce che il cantautore fosse gravemente malato si era diffusa nel mondo della musica leggera. «La malattia era stata scoperta a fine estate - ha detto Cristiano - abbiamo sperato nelle cure, ma putroppo non c'è stato niente da fare».

I funerali di De Andrè, «in forma rigorosamente pubblica» - hanno fatto sapere i familiari, secondo i quali «Fabrizio appartiene a tutti quelli che lo hanno amato» - si svolgeranno domani a Genova, nella Basilica di Santa Maria Assunta in Carignano, che domina i vicoli del centro storico. Per la salma non è stata allestita, all'Istituto per la cura dei tumori di Milano, una camera ardente. La famiglia del cantautore, infatti, ha fatto sapere di non gradire la solita sfilata di visite e saluti prima che si svolgano i funerali.

All'Istituto dei Tumori, sulla lavagna appesa in una delle sale del personale che riporta i dati anagrafici dei pazienti, il nome di Fabrizio De Andrè non è mai comparso. Al suo posto, a fianco del numero di camera, solo una scritta: «Letto rotto». Per mantenere il massimo riserbo sulle condizioni del cantautore, per tenere lontani giornalisti, fan e curiosi, il personale dell' ospedale milanese ha cancellato in queste ultime settimane di ricovero ogni traccia della sua presenza.

Non compariva il nome di De Andrè nemmeno sul frontespizio della cartella clinica. L'artista sarebbe arrivato nel «reparto solventi» dell' Istituto circa tre settimane fa e per le vacanze di Natale sarebbe tornato a casa qualche giorno. La moglie Dori Ghezzi l'ha assistito notte e giorno fino all'ultimo, dormendo in un letto sistemato accanto al suo.

De Andrè non ha mai ricevuto visite. E pare che anche gli altri pazienti non sapessero che il cantautore era ricoverato nel reparto. L'artista è stato lucido fino a domenica mattina, quando le sue condizioni si sono aggravate e ha perso conoscenza.

Lui così schivo, lui che detestava la tivù, nonostante la malattia, stava lavorando personalmente al montaggio delle riprese televisive di un concerto registrato per il ciclo di Raidue, «Palcoscenico», al Teatro Brandaccio di Roma. Il programma sarebbe dovuto andare in onda sabato scorso, alle 22.45. «Ma proprio perchè non era ancora soddisfatto - spiega Carlo Freccero, direttore di Raidue - avevamo deciso di rinviarlo. Adesso, spero di mandarlo in onda il più presto possibile».

A sinistra, Fabrizio De Andrè in concerto, al centro con Dori Ghezzi e sua figlia Luvi, a destra con il figlio Cristiano

Tanto amato, ma anche censurato. E pensare che lo volevano chiamare Donatella...

Professore, mi lasci stare: preferisco suonare

Lo scarso amore per la scuola, la laurea mai raggiunta. Poi, il primo disco

Quando Fabrizio De Andrè nacque, si narra che il vecchio giradischi di casa suonasse il «Valzer campestre» di Marinuzzi. Molti anni dopo, quando la madre gli raccontò l'episodio, lui si mise in testa di scrivere le parole su quella musica. Ne venne fuori anche un disco, «Valzer per un amore». Che era forse il suo amore per la musica, prim'ancora che per la vita, la sua vita, da lui stesso tante volte maltrattata.

Tutta la storia comincia il 18 febbraio del 1940. La famiglia De Andrè vive a Genova, zona Pegli, quartiere della Foce, al numero 13 di un palazzo borghese di via Trieste. Ha già un figlio maschio, Mauro, più grande di Fabrizio di quattro anni (diventerà uno stimato avvocato, anche lui morto anzitempo, nell'89, a cinquantatre anni), e dunque in casa si aspetta una femminuccia. Era già pronto anche il nome: Donatella. Famiglia colta, benestante, della classica buona borghesia genovese, che sa unire solido patrimonio (il padre era un alto dirigente dell'Eridania) e ottime letture. Durante la guerra si trasferiscono per un lungo periodo nella villa di Revignano d'Asti. Forse è lì che il piccolo Fabrizio impara ad amare la natura, la campagna, gli animali, il lavoro di contadino. Un amore che da adulto, con la seconda moglie Dori Ghezzi, non gli farà abbandonare la fattoria in Sardegna (con gli anni trasformata in una vera e propria azienda agricola) neanche dopo la tragica esperienza del rapimento nel '79: più di cento notti all'« Hotel Supramonte», titolo di una canzone ispirata da quel fattaccio, con il cielo stellato a far da tetto. A lui e a Dori.

Nel dopoguerra ritroviamo De Andrè studente svogliato, che si iscrive al liceo Cristoforo Colombo perchè al più vicino e carismatico liceo D'Oria il fratello Mauro infilava un voto altissimo dietro l'altro. E lui voleva evitare confronti.

Ma la sua vera passione era la musica. Ascolta i francesi, soprattutto Brel e Brassens, si veste tutto di nero come gli esistenzialisti dell'epoca, comincia a suonicchiare come chitarrista jazz, in omaggio al suo idolo Jim Hall, in una band in cui c'è anche Luigi Tenco al sassofono. Ma poi è anche nei Crazy Cowboys, una country band genovese che suona alle feste studentesche.

Il primo disco di colui che inizialmente si fa chiamare semplicemente Fabrizio esce nel '58, come si usa all'epoca è un 45 giri, s'intitola «Nuvole barocche». Ma di quel diciottenne dall'aria ispirata si accorgono davvero in pochi. Anche perchè l'Italia ha già i suoi problemi ad accettare la rivoluzione di Modugno, che al Sanremo di quell'anno spalanca le braccia e intona «Volare». Figuriamoci questo De Andrè, ostico, troppo in anticipo sui tempi, rispetto a un panorama canoro ancora dominato dalle rime obbligate «cuore amore» e dalla struttura dei brani «strofa strofa, ritornello strofa». Ma lui è giovane, non ha fretta, sa aspettare. Intanto frequenta senza troppo entusiasmo l'università (prima medicina, poi lettere, infine giurisprudenza, mollata due esami prima della laurea) ma soprattutto, per la comune passione musicale, i soliti amici: Paolo Villaggio (amico d'infanzia, le rispettive famiglie passavano le vacanze assieme), Gino Paoli, Umberto Bindi, Bruno Lauzi, il citato Tenco, pochi altri...

Proprio con Villaggio, che ancora non sognava di diventare famoso con la saga dei Fracchia e dei Fantozzi, scrive la goliardica «Carlo Martello». Che ha il raro privilegio di essere denunciata all'autorità giudiziaria per linguaggio osceno. Tutto per colpa di quel passaggio in cui l'apparentemente casta contadinella cede alle voglie del bramoso re, che poi si accorge di essersi in realtà intrattenuto con una prostituta. E sbotta: «Ma è mai possibile, corpo di un cane, che le avventura in codesto reame debbano concludersi tutte con grandi puttane...».

Scandalo. Esecrazione. Vergogna. Per fortuna nel '65 De Andrè - che nel frattempo sposa Enrica «Puny» Rignon, che nel '63 gli dà il figlio Cristiano - firma «La canzone di Marinella», quasi una favola poetica che racconta di come una fanciulla, tornando a casa dopo la prima esperienza d'amore, fosse scivolata nel fiume, annegando. «E lui che non la volle creder morta, bussò cent'anni ancora alla sua porta». La canzone era nata da un fatto di cronaca: una prostituta (figura come si vede costante della poetica deandreiana: si pensi anche a «Bocca di rosa», secondo alcune ricostruzioni ispirata a una ragazza istriana che era partita da Trieste per conoscerlo) era stata scippata e buttata nel fiume.

De Andrè trasforma l'episodio in una poesia delicata, struggente. E Mina, al culmine della popolarità, ne regala una versione memorabile e la porta al successo. Consacrando anche l'autore.

Poi, è quasi tutta discesa. Nel '66 esce il primo album, intitolato «Tutto Fabrizio De Andrè», una raccolta delle canzoni scritte fino a quel momento. Nell'Italia che sta per conoscere una stagione di grandi cambiamenti, De Andrè si fa una fama «proibita»: è quello che infila le parolacce nelle canzoni, viene ascoltato dai liceali a volume basso, rigorosamente fuori dalla portata dei genitori. Ma è anche quello che racconta storie, suscita emozioni e sensazioni che fino ad allora sembravano monopolio della letteratura, della poesia.

Album come «Volume I», «Tutti morimmo a stento» (ispirato alle poesie di Francois Villon), «La buona novella», «Non al denaro non all'amore nè al cielo» (con l'antologia di «Spoon river» rivisitata a quattro mani con Fernanda Pivano) e «Storia di un impiegato» punteggiano, a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, un percorso artistico che trasforma di certo la canzone ma tutto sommato anche il costume e la cultura italiana.

Poi ci sarebbe da dire della stagione dei concerti (e dei dischi dal vivo) con la Pfm, che nel '78 riveste per la prima volta di suoni elettrici canzoni che spesso il pubblico era abituato a sentire chitarra e voce.

Ma anche dell'amore per la musica etnica e della riscoperta del dialetto genovese, della collaborazione con Mauro Pagani e con Massimo Bubola, con De Gregori («Canzoni», uscito nel '74) e con Fossati. Fino a capolavori come «Creuza de ma» (il miglior disco degli anni Ottanta, amato anche da David Byrne) e «Nuvole», che parte da Aristofane e allude ai «potenti che oscurano il sole».

E ancora il recente «Anime salve», ultimo sguardo sull'umanità marginale, ultimo album di Fabrizio De Andrè prima della raccolta «Mi innamoravo di tutto», con «La canzone di Marinella» in duetto con Mina.

Carlo Muscatello

Fu capace di spazzar via rime e ritornelli ormai logori

Amico fragile degli emarginati

Uno, dieci, cento De Andrè. Ma tutti in linea con un'avventura artistica unica, che ha saputo svecchiare in quarant'anni di carriera il panorama della canzone italiana. E fare mille figli musicali (al di là di quelli «veri», Cristiano e Luvi, che hanno felicemente affiancato il padre sul palcoscenico nelle ultime tournèe), seminando tante di quelle influenze che hanno contribuito ad arricchire la scena musicale di casa nostra. Ed essere politico più dei politici, scagliandosi con intelligenza contro l'arroganza e la stupidità del potere.

C'è stato infatti il De Andrè degli esordi, quello innamorato dei cantautori francesi, che ha pagato nelle prime composizioni il debito nei confronti dei suoi evidenti riferimenti d'oltralpe. Chitarra e voce, ma sufficienti per fare punto e a capo con la paccottiglia imperante all'epoca. All'inizio ascoltarlo per i giovani dell'epoca era segno di distinzione, di appartenenza a un gruppo. Cantautore un po' ostico, per alcuni quasi scandaloso, ma in grado di spazzar via temi, rime e ritornelli ormai logori.

Poi, la stagione intellettuale e in qualche modo sociale, vissuta a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, con i vangeli apocrifi e l'Antologia di Spoon River, con la «Storia di un impiegato» che diventa metafora degli avvenimenti di quegli anni.

Ancora, il De Andrè che ha saputo anticipare l'innamoramento collettivo per la musica etnica, la cosiddetta «world music» da lui già coltivata nell'84 («Creuza de ma», mulattiera di mare), andando a coniugare gli idiomi, i suoni, i sapori e gli odori della sua Genova, del suo Mediterraneo che ha cullato tutti: italiani e francesi, spagnoli e nordafricani, arabi e turchi. Senza distinzioni, senza bandiere, quasi come una madre affettuosa.

Ma nel suo immenso canzoniere, tutto andava e tornava. Della «Buona Novella», tanti anni dopo la pubblicazione avvenuta nel '70, una volta De Andrè disse: «Un disco in qualche modo rivoluzionario per l'epoca che tuttora mantiene una sua forte attualità, anche da un punto di vista musicale. Era il '70 e io parlavo dei vangeli apocrifi e di Gesù Cristo in piena rivolta studentesca. Sembrava un anacronismo, invece quel che volevano gli studenti non era diverso da quello per cui aveva lottato Cristo: l'abolizione delle classi sociali e dell'autoritarismo, e la creazione di un sistema egualitario».

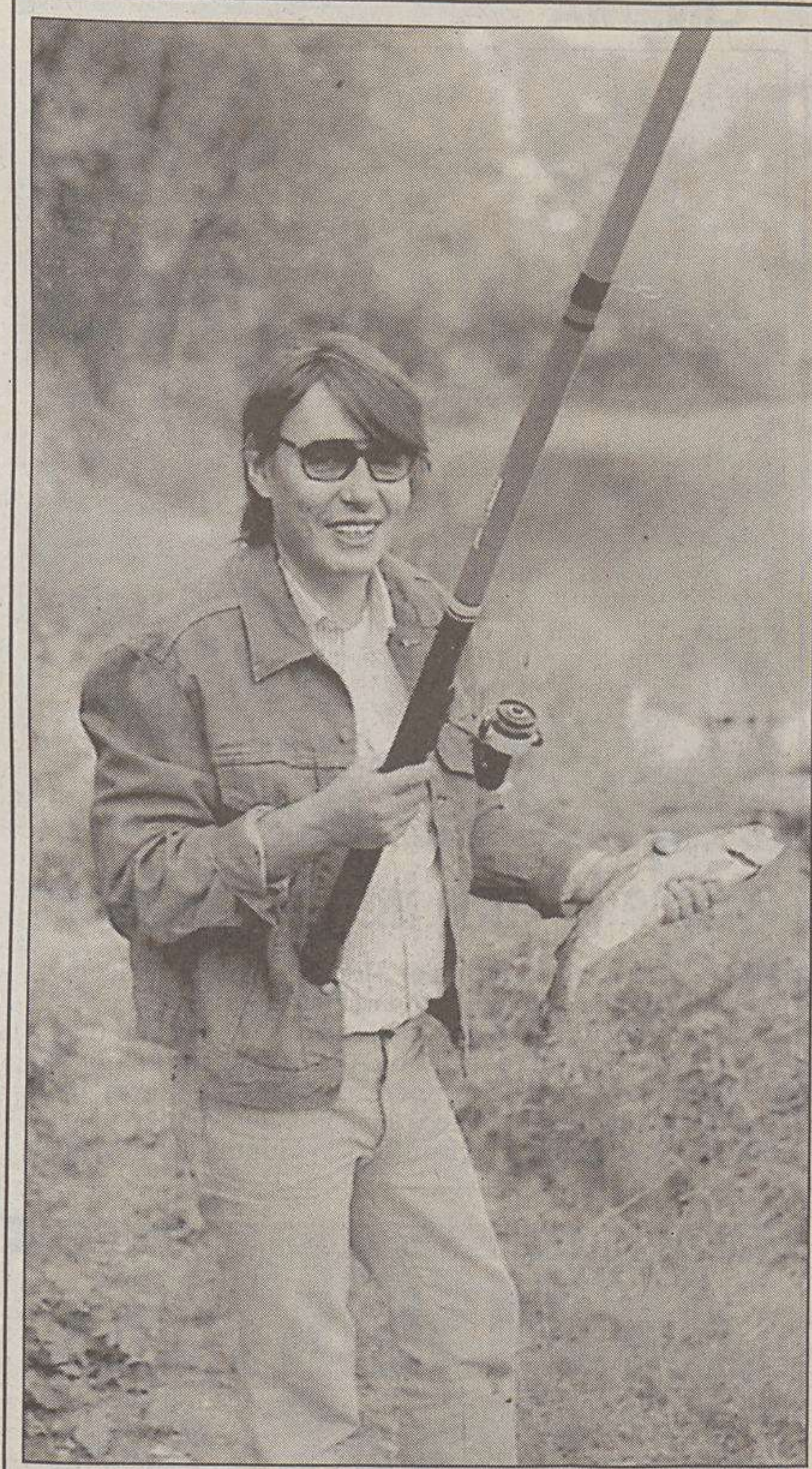
Non a caso, nella sua penultima tournèe, quella che ha fatto tappa anche al Politeama Rossetti di Trieste nel novembre del '97 (concerto davvero memorabile), De Andrè ha riscoperto quel repertorio. Affiancandolo alle canzoni più recenti, quelle comprese in un disco dolente e meraviglioso come Anime salve». Ovvero: la cultura zingara dei rom e le marginalità dolenti di un transessuale. Con quella «Smisurata preghiera», liberamente ispirata ad Alvaro Mutis, che ascoltata oggi si riempie di neri presagi. «Come una malattia, come una sfortuna, come un'anestesia, come un'abitudine (...) per chi viaggia in direzione ostinata e contraria col suo marchio speciale di speciale disperazione, e tra il vomito dei respiri muove gli ultimi passi per consegnare alla morte una goccia di splendore, di umanità, di verità».

Quasi un testamento. Il testamento di Fabrizio.

Ca.m.

MUSICA *Il figlio Cristiano racconta: «Ha cercato, fino all'ultimo, di vincere la battaglia con il male»*

Un guerriero in lotta con la Morte

Amava la Sardegna e non parlava più del sequestro, avvenuto nel 1979

MILANO «I mesi di malattia li ha vissuti come un guerriero. Ha sempre combattuto e lottato per qualcosa, e nello stesso modo ha cercato con tutto se stesso di vincere il male». Il figlio di Fabrizio De Andrè, Cristiano, anche lui musicista e cantautore, ricorda la grande forza d'animo del padre che lo ha sostenuto anche nel momento più terribile.

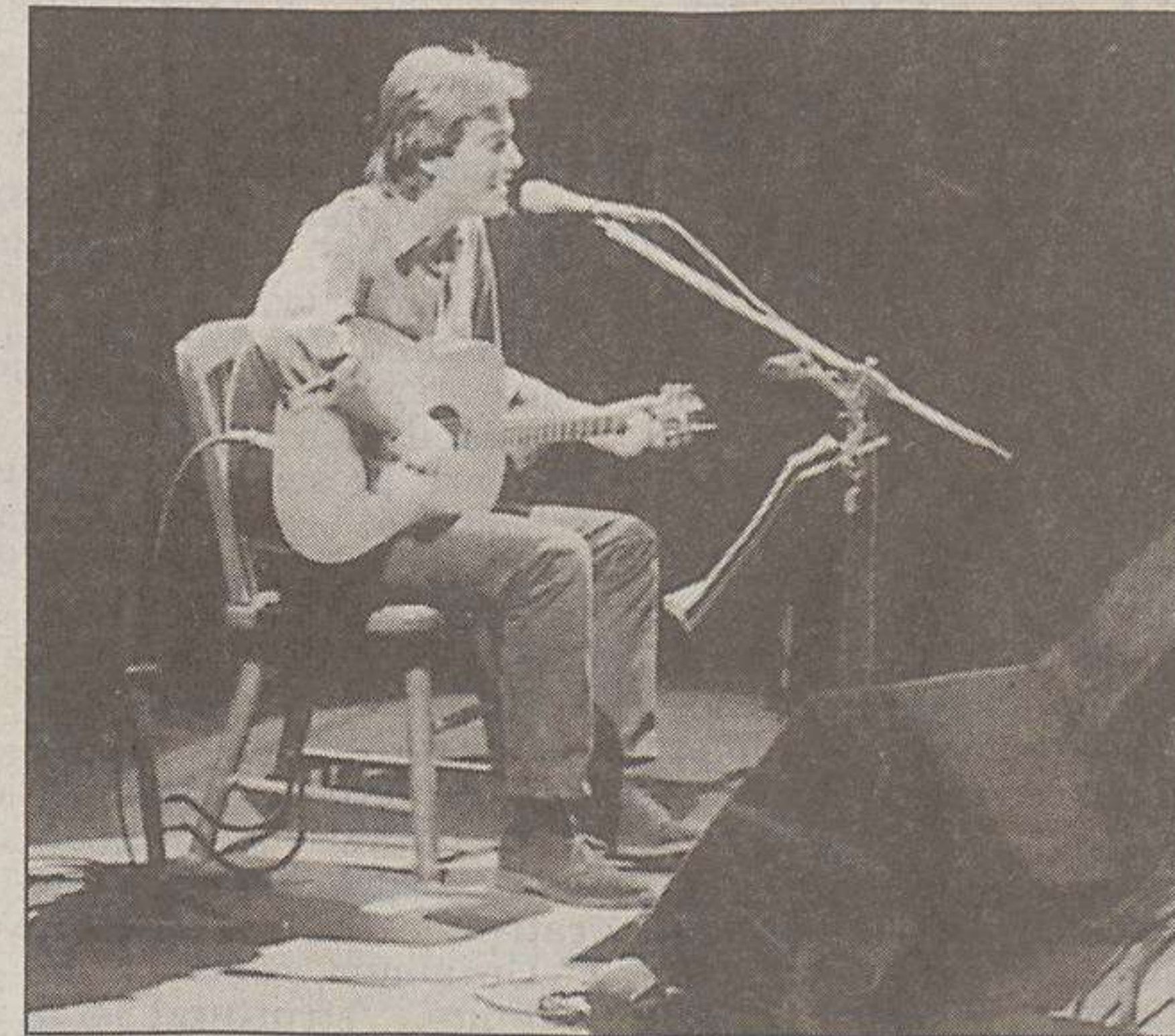
E' provato, Cristiano, da queste settimane. Ma spiega quella battaglia appena perduta del padre: «Della malattia ha voluto sempre sapere tutto. Ha avuto momenti di rabbia, di disperazione, ma non si è mai lasciato andare, ha sempre reagito. Ce l'aveva quasi fatta, poi, negli ultimi tempi, si è aggravato».

La morte, però, l'ha colto sereno. «Eravamo con lui - racconta il figlio - Dori, mia sorella Luvi e io. Gli abbiamo stretto le mani, e la sua ultima espressione è stata di grande serenità».

Il tumore gli era stato diagnosticato alla fine dell' estate. «Non aveva mai avuto niente - dice Cristiano De Andrè - in estate ha cominciato ad accusare forti mal di schiena. Abbiamo sperato nell'efficacia delle terapie, ma la malattia era già in stato avanzato».

Fabrizio De Andrè ha trascorso i suoi ultimi cinque mesi dentro e fuori dall'ospedale. Solo nelle ultime settimane è stato ricoverato all'Istituto dei Tumori di Milano, ma ha potuto trascorrere a casa il giorno di Natale. Sulle sue condizioni è stato sempre mantenuto il massimo riserbo.

È il momento dei ricordi. «Con lui - commenta Cristiano - abbiamo perso un artista che aveva ancora tante cose da dare, da comunicare. È stato un grande poeta, come ha detto il suo amico Paolo Villaggio».

Dal padre, che ha accompagnato in molte tournée, Cristiano spiega di aver imparato soprattutto «la coerenza». «Mi ha insegnato - aggiunge - che è importante parlare solo quando si ha qualcosa da dire. Gli invidiavo la sua forza d'animo, la sua volontà».

Era un grande artista, riconosciuto da tutti, ma anche un uomo umile, timido. «Spesso si sottovalutava - dice il figlio - era timoroso del giudizio del pubblico. Pèr questo i concerti, le tournée, lo mettevano sempre in ansia».

Vent'anni fa, il 27 agosto 1979, Fabrizio De Andrè venne sequestrato, insieme a Dori Ghezzi, dall'Anonima Sarda mentre si trovava nella sua casa nelle campagne di Tempio Pausania. Uomini armati, e con il volto coperto, lo prelevarono dalla sua tenuta dell'«Agnata» in Gallura. Dopo quattro mesi di prigionia, rinchiuso in quello che in una canzone ribattezzò l'«Hotel Supramonte» (scritta per risarcire, almeno in parte, il padre Giuseppe dei soldi versati per il suo rilascio), venne liberato il 22 dicembre in cambio del pagamento del riscatto: circa 600 milioni. Sua moglie, invece, riacquistò la libertà due giorni prima.

Ma il suo atteggiamento, nei confronti della Sardegna, non cambiò. Anzi, per quella terra, conservè un grande amore. «Era per lui un capitolo chiuso - dice Cristiano De Andrè, ricordando che il padre è nato nel quartiere di Albaro, a Genova, dove c'è ancora la casa dei genitori del cantautore -. Non ne parlava più. E non ha mai smesso di amare la Sardegna».

Nelle foto: a sinistra e al centro, Fabrizio De Andrè; a destra, suo figlio Cristiano

Emozione e dolore hanno travolto gli amici più cari, tra cui il compagno d'infanzia Paolo Villaggio

Triste lui? No, era allegro, squinternato, vanitoso

Un coro di commenti: da Lauzi a Mogol, da Arbore alla Nannini. E, poi, Rossi, Santoro...

GENOVA Silenzio, commozione, incredulità sono le sensazioni suscitate nel mondo della musica e dello spettacolo dalla prematura morte di Fabrizio De Andrè.

«Era intelligente, geniale, allegro, spiritoso, squinternato, un po' vanitoso, snob: non era triste, come voleva l'immagine pubblica che gli avevano dipinto addosso. Era un anarchico, grande poeta». **Paolo Villaggio**, uno degli amici d'infanzia di Fabrizio De Andrè, lo ricorda così, in maniera scarna, ma profonda, a tinte forti, quasi volesse sottrarsi alla retorica che circonda talvolta la morte di personaggi celebri. Paolo Villaggio *(nella foto a destra, in alto)* e Fabrizio De Andrè erano cresciuti insieme, a Genova, entrambi figli di buona famiglia («I nostri genitori erano molto amici, si vedevano spesso e insieme andavamo in vacanza»). Crescendo, l'amicizia s'era consolidata: «Abbiamo cominciato insieme a lavorare - ricorda Villaggio, - facendo intrattenimento sulle navi della Costa Crociere. E negli anni non abbiamo mai smesso di vederci».

«Era un lirico della poesia italiana, era un grande signore sia della vita che della musica», afferma **Bruno Lauzi**, che ha condiviso con de Andrè l'epoca della famosa «scuola genovese» dei cantautori: «E' stata un' epoca fondamentale, straordinaria, che ha visto fiorire talenti indipendenti l'uno dall'altro, ma nello stesso tempo legati. Ne siamo stati i fondatori e i sopravvissuti. De Andrè era un uomo straordinario, di una straordinaria eleganza nella musica e nel suo modo di porsi».

«Se ne è andato un grande della nostra cultura», ha detto **Pino Daniele**, mentre **Gianna Nannini** si dice sconvolta: «Era un punto di riferimento, una sorta di padre ispiratore. Sono sconvolta, per vent'anni non ci siamo mai persi di vista, e ultimamente ci eravamo visti spesso. Credo che Fabrizio lasci un vuoto, incolmabile».

«Ho conosciuto De Andrè prima come artista - ha detto **Vasco Rossi** *(nella foto a sinistra)* - e l'ho amato subito. Poi ho avuto la fortuna di conoscerlo come uomo e non mi ha mai deluso, cosa non facile. Un grande artista e un grande uomo».

Mogol *(nella foto in basso a destra)* ricorda l'artista scomparso come «un uomo di grande gusto e di grande talento» e dotato di «un timbro di voce straordinario».

Michele Santoro punta l'attenzione su un aspetto particolare dell'attività di Fabrizio:«E' stata una voce capace di cercare e di descrivere le umanità degli zingari anche quando rubavano, dei sequestratori anche quando il sequestrato era lui. Una lezione che porta il suo nome. In Italia non ce ne sono molti altri».

«Una persona di grandissima ricchezza umana, con una cultura immensa, che si orientava su tutto», questo il ricordo che De Andrè ha lasciato in **Massimo Bubola**, il cantautore veronese che con lui aveva condiviso, già dal 1976, alcune esperienze musicali, da «Rimini» e «L'indiano» fino a «Don Raffaè».

Uno «spartiacque fondamentale» nella musica italiana, secondo **Renzo Arbore**, «il primo a coniugare felicemente la semplicità della musica popolare con la raffinatezza dei testi». Il merito di De Andrè, secondo Arbore, è stato quello «di rivolgersi senza mediazioni ma anche senza compromessi ad un pubblico in grado di apprezzarlo, soprattutto in virtù della costante semplicità delle melodie, come nel caso della 'Storia di Marinella', tutto basato su due soli accordi». Questa caratteristica ne ha fatto il padre «di molti epigoni che invece ai compromessi si sono poi piegati e che - aggiunge Arbore - mi piacerebbe che oggi, a differenza di come hanno fatto con Battisti, con la scusa del silenzio e della privacy, ne riconoscessero il ruolo». «È uno dei pochi cantautori - conclude Arbore - per cui valga davvero la pena di spendere la parola 'poeta'».

«La forza della sua vena poetica e della sua musica hanno cotribuito ad aumentare il prestigio della canzone italiana e della Società italiana degli autori ed editori nel mondo» ha detto Luciano Bideri, presidente della Siae, alla quale De Andrè si iscrisse come autore e compositore nel 1965, appena venticinquenne.

Il Ministro dei Beni Culturali **Giovanna Melandri** nel messaggio inviato alla famiglia, ricorda, tra l'altro, che «De Andrè è stato molto più di un cantautore: è stato un poeta che ha segnato con le sue canzoni la vita di molte generazioni, compresa la mia. Un artista che ha sperimentato con coraggio e passione i percorsi delle parole, della musica e anche del dialetto come espressione di culture ancora vive e da non dimenticare».

Conclude amaro **Antonello Venditti**: «Dopo Lucio Battisti se ne va Fabrizio De Andrè: questa fine millennio procura brutte notizie e pessime sensazioni».

«Denunciò le ipocrisie borghesi» riconosce la Radio Vaticana

CITTA' DEL VATICANO «Aveva dato voce all'inquietudine esistenziale dell' uomo d'oggi». In questi termini, ieri, la Radio Vaticana ha dedicato una propria nota alla morte di Fabrizio De Andrè. «Veniva dall'alta borghesia - prosegue la nota, - ma ha passato la vita a denunciare le ipocrisie del vivere borghese. Molti i suoi successi, a dispetto di una scarsa discografia e di tematiche scomode. Della sua Genova aveva cantato il lato più torbido, della vita quello più drammatico».

«Nei suoi testi - rileva la Radio Vaticana - è costante il legame con intellettuali non soltanto europei e nelle sue musiche emerge la vicinanza con gli chansonnier francesi - alcuni dei quali sono stati conosciuti in Italia grazie alla sue rielaborazioni. Ne la 'Buona Novella' aveva riletto i vangeli apocrifi, in 'Non al denaro né all'amore né al cielo», l'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters. In 'Creuza de ma' aveva cantato la sua città natale utilizzando testi in stretto dialetto genovese».

«Nel 1990 l'ultima fatica discografica 'Le nuvole', da Aristofane - conclude la Radio Vaticana - ennesimo atto d'accusa contro chi incombe dall'alto e gestisce il potere. La sua voce, calda nel timbro e fredda nel fraseggio, aveva cantato il lato oscuro del mondo. Non la dimenticheremo».

Soranno: «Mi chiamava il mio chitarrista ricco»

TRIESTE *I tanti concerti a Trieste (memorabili quelli al Rossetti nel '78 con la Pfm, e più recentemente nell'aprile '93 e nel novembre '97), ma anche a Udine, a Lignano Sabbiadoro, a Villa Manin. E poi l'estate scorsa la consegna in Friuli del prestigioso «Gamajun International». Il rapporto fra Fabrizio De Andrè e queste terre è fatto di questi ricordi, ma non può prescindere dalla sua collaborazione con due musicisti triestini: il sassofonista Claudio Pascoli e il chitarrista Toni Soranno, ai quali va aggiunto anche Angelo Baiguera, che come cantautore fece da supporter al suo tour dell'84.*

Ma è stato proprio Soranno (che attualmente con la sua Witz Orchestra, nella foto sopra, *vive una stagione di popolarità per il programma con Iacchetti su Canale 5) ad aver frequentato maggiormente l'artista scomparso.*

«Mi chiamò per incidere quel suo album dell'81 - ricorda Toni Soranno - che si intitolava semplicemente con il suo nome e cognome, ma passò alla storia come "quello dell'indiano". Il contatto era nato attraverso Mauro Pagani. E non si interruppe subito. Feci, infatti, con lui varie tournée fra l'81 e l'84, nei teatri e negli stadi, in Italia e all'estero. Ricordo che suonammo anche a Vienna, a Berlino...».

Poi una lunga parentesi. E un nuovo contatto nel '92. «Aveva bisogno nuovamente di un chitarrista che mettesse un po' le mani anche sugli arrangiamenti. Gli dissi subito di sì, ben sapendo che avrei dovuto trascorrere qualche settimana con lui, nella sua casa in Sardegna, prima della partenza del tour, per "rimetterlo un po' a posto" anche come chitarrista. Ma purtroppo dovetti rinunciare all'ultimo momento, per un impegno con la Witz Orchestra. Pentito? Beh, no. Erano due impegni di tipo diverso».

Soranno ha rivisto De Andrè nel '93 a Villa Manin e nel '97 a Trieste. «La prima volta - conclude Soranno - mi chiamò sul palco, presentandomi ironicamente come "un mio ex chitarrista diventato molto ricco, che io considero ancora il mio chitarrista". Dopo la seconda finimmo a cena assieme, con mia moglie e i suoi musicisti, in un ristorante dalle parti di Gretta. Purtroppo non l'ho più visto nè sentito».

Ca.m.

Trent'anni, e più, a scrivere splendide poesie tra le note

Un percorso musicale lungo più di trent'anni. La discografia di Fabrizio De Andrè è ormai nella storia della musica.

«Tutto Fabrizio De Andrè» (1966)
«Volume I» (1967)
«Tutti morimmo a stento» (1968)
«Volume III» (1969)
«La buona novella» (1970)
«Non al denaro non all'amore né al cielo» (1971)
«Storia di un impiegato» (1973)
«Canzoni» (1974)
«Volume VII» (1975)
«Rimini» (1978)
«In concerto volume 1 (con la Pfm)» (1979)
«In concerto volume 2 (con la Pfm)» (1981)
«Fabrizio De Andrè» (1981)
«Creuza de ma» (1984)
«Le nuvole» (1990)
«Concerti» (1991)
«Anime salve» (1996)
«Mi innamoravo di tutto» (1997).

«Un destino ridicolo»: nel '96 l'esordio narrativo di un poeta a cui ha reso omaggio anche Mario Luzi

Bocca di rosa, dallo spartito alla letteratura

ROMA La scandalosa Bocca di Rosa e la timida Marinella: due icone dell'opera di Fabrizio De Andrè e del suo mondo, cui il cantautore non aveva voluto rinunciare neanche quando decise di passare alla letteratura vera e propria con un romanzo, «Un destino ridicolo», che uscì nel 1996 per Einaudi, segnando così una dichiarata continuità. Alla sua «poeticità», celebrata in molte antologie scolastiche, aveva reso omaggio anche Mario Luzi.

«Un destino ridicolo», romanzo scritto a quattro mani con Alessandro Gennari, rivela l'amore di De Andrè per alcuni autori prediletti, come Gabriel Garcia Marquez, Mario Vargas Llosa e Alvaro Mutis. La sua poetica colta si era però nutrita anche di poeti maledetti, come Villon e Baudelaire, aveva fatto riferimento all'Antologia di Spoon River e a Cecco Angiolieri, e aveva attinto persino ai Vangeli apocrifi.

Comunque è l'avventura, quella sfrontata e picaresca, ammantata quindi da una sorta di purezza primordiale, al centro del suo unico romanzo che per lungo tempo è stato in testa alle classifiche. Protagonisti, un contrabbandiere marsigliese, che si era ritrovato a combattere nella guerra partigiana, e un magnaccia che aveva stabilito il suo regno nell'angiporto di Genova. Il romanzo segue la progettazione di un colpo grandioso e le successive peripezie tra bassifondi, bar e balere, quasi in un giro dell'Italia della mala, dalla Sardegna a Genova, alla Bassa Padana.

Tra gli altri suoi titoli, solo un'autobiografia, «Amico fragile», scritta nel 1991 con Cesare Romana e pubblicata da Sperling and Kupfer, ora esaurita.

CONCERTI Uno dei protagonisti della canzone italiana d'autore domani sera al Politeama Rossetti di Trieste

Minghi racconta i suoi «decenni»

Una storia incominciata alla metà degli anni '60 con il brano «Alla fine»

TRIESTE Dopo il trionfale concerto di Ivano Fossati la grande musica leggera ritorna a Trieste, dove al Politeama Rossetti è in programma domani, con inizio alle ore 20.30, l'atteso concerto di Amedeo Minghi.

Minghi *(nella foto)*, da diverse stagioni tra i protagonisti della canzone italiana d'autore, presenterà a Trieste oltre ai brani più conosciuti del suo repertorio le canzoni del suo ultimo album, «Decenni».

Un album, questo, nel quale si riflette la grande vena creativa e melodica del cantautore e si segnala per la grande forza comunicativa.

Un album, come è stato definito, strutturalmente semplice e «riproducibile», molto «suonato» che, pur non rinunciando allo stile consolidato del suo autore rivela spazi inediti di spontaneità, un disco «importante», ma non «imponente».

«Decenni» è l'autoritratto di un artista che scopre in sé con gioia la capacità di guardare avanti con la confortante consapevolezza che il passato è solo esperienza e mai zavorra.

Una visione del mondo e dell'esistenza che Amedeo Minghi intende libera da ansie e in un'ottica assolutamente ottimistica, così come va letta la vita professionale di Minghi, lunga ormai quattro «decenni» e che non sempre è stata così favorevole e positiva come in questi ultimi anni. Una storia, quella di Minghi iniziatasi nella metà degli anni '60 quando, ancora studente di liceo classico, il giovane Amedeo si presenta alla Ricordi per una audizione. Passa il provino e incide il primo quarantacinque giri intitolato «Alla fine».

Ma è solo nel 1977 con «L'immenso» che arriva il primo grande successo. Da allora la presenza di Minghi sulle scene della nostra musica leggera diventa abituale e quasi sempre coronata da successo.

Sul palcoscenico del Politeama Rossetti, domani sera Amedeo Minghi si esibirà con una band composta da Roberto Gallinelli al basso, Massimo Fumanti alle chitarre, Luca Perroni al piano e alle tastiere e Beppe Basile alla batteria.

Sconti agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

APPUNTAMENTI

«Un'altra storia» della Costa oggi al Politeama Rossetti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti unica recita straordinaria di «Un'altra storia», l'ultimo spettacolo di Lella Costa *(nella foto)*, proposto fuori abbonamento del cartellone di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Regia di Gabriele Vacis.

Mercoledì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), «funky dance party» con i Mendoza.

Oggi, alle 16.30, e fino a domenica al Teatro Cristallo si replica «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo.

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce, suonano i pordenonesi Bang Revolution.

Fino al 17 gennaio, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani replica la commedia «Quela strana... malatia», regia di Aredo Bossi.

Sabato al Teatro Verdi debutterà «Salome» di Richard Strauss. Sul podio Wolfgang Bozic. Venerdì alla Sala Tripcovich si terrà la prolusione di Quirino Principe.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al Comunale, lo Stabile di Firenze presenta «Hedda Gabler», regia di Carlo Cecchi, con Anna Bonaiuto, Sara Bertelà e Flavio Bonacci.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Nuovo, concerto dell'Ochestra filarmonica di Udine, diretta da Nada Matosevic, con il pianista Benedetto Lupo.

Giovedì sera al Teatro Candoni di Tolmezzo va in scena «Romanzo musicale» di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, con Ninetto Davoli.

Sabato alle 21, al teatro Zanon per «Teatro Contatto» andrà in scena «La bisbetica domata» da Shakespeare. Regia di Andrea Taddei.

CERVIGNANO Giovedì, alle 20.30, al Teatro Pasolini, lo Stabile di Firenze presenta «Hedda Gabler», di Ibsen, con Anna Bonaiuto. Regia di Carlo Cecchi.

PORDENONE Sabato alle 17, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone prende il via «Dedica», la rassegna di eventi incentrata quest'anno sul germanista e scrittore Claudio Magris. Sarà presentato il libro «Dedica a Claudio Magris».

TEATRO L'attore-cantante ritorna a Gorizia, oggi e domani al Kulturni dom, con «Oylem Goylem»

Moni Ovadia risfoglia il «vademecum»

GORIZIA Ritorna oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia l'attore-cantante Moni Ovadia con **«Oylem Goylem»**, lo spettacolo che più di ogni altro ha segnato le tappe del suo successo e il culmine della sua personalissima ipotesi di spettacolo-canzone. Lo spettacolo sarà proposto questa sera agli abbonati della stagione di prosa goriziana e, in replica, per tutti e per chi ha scelto il mini abbonamento «A teatro con i grandi».

Accanto a Moni Ovadia *(nella foto a destra)* ci saranno naturalmente i musicisti della Theaterorchestra, che daranno vita a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica: una grande carrellata di umorismo e chiacchiere, battute fulminanti e citazion dotte, scherzi e musica in cui s'incontrano il canto liturgico con le sonorità zingare e la tradizione Klezmer.

Tutto nuovo, invece, **«Romanzo musicale»**, firmato da Vincenzo Cerami e Nicola Piovani e interpretato da Ninetto Davoli, che propone una frizzante rivisitazione del mito nell'antica Grecia. Il tour regionale dello spettacolo partirà giovedì dal Teatro Candoni di Tolmezzo e sarà replicato venerdì al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli, sabato al Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons e domenica all'Auditorium di San Vito al Tagliamento.

Proseguono intanto le repliche di **«Hedda Gabler»** con Anna Bonaiuto (oggi e domani al Comunale di Monfalcone e giovedì al «Pasolini» di Cervignano) e del **«Riformatore del mondo»** con Gianrico Tedeschi (fino a domenica al Teatro Cristallo di Trieste).

CINEMA

«Così è la vita» insegue il Ciclone

ROMA «Così è la vita», il film di Aldo, Giovanni e Giacomo, che ha dominato la «battaglia di Natale» al cinema, si sta avvicinando al record del «Ciclone» di Pieraccioni (che superò i 70 miliardi d'incasso). Alla quinta settimana di programmazione ha già superato quota 50 miliardi. Da segnalare anche lo «storico» sorpasso del cartoon di Spielberg «Il principe d'Egitto» su «Mulan» della Disney.

Censura in allarme

Arriva in Italia «Happiness», scabroso film di Todd Solondz

ROMA Arriva in Italia «Happiness», l'imbarazzante film (per le numerose scabrosità sessuali) dell'americano Todd Solondz, che negli Usa ha avuto molti problemi, tra cui il rifuto delle Majors di Hollywood a distribuirlo e il divieto della censura per i minori di 18 anni.

Il film, insignito all'ultimo Festival di Cannes con il premio internazionale della critica, attende ora il giudizio della nostra censura, alla quale sarà presentata nei prossimi giorni dalla distributrice italiama, la Bim.

«Happiness», ambientato nella provincia americana, racconta solitudini e alienazioni con storie intersecate fra loro.

L'episodio del film (di cui interpreti sono Jane Adams, Lara Flynn Boyle, Cynthia Stevenson, Ben Gazzara, Elizabeth Ashley) che più farà discutere, come è già accaduto in America, è quello sulla pedofilia.

PRIME VISIONI

Commedia con un gruppo di splendidi attori-caratteristi

Esilarante truffa collettiva ai danni della Lotteria

SVEGLIATI NED
Regia di Kirk Jones
Interpreti: Ian Bannen, David Kelly. Inghilterra, 1998.

I poveri, i proletari, i disoccupati non vanno più in paradiso, sappiamo che se la passano male ma hanno affinato, almeno secondo il cinema, l'arte di arrangiarsi. L'anno scorso un gruppo di sei disoccupati si spogliava per tirare avanti, questa volta il trentaquattrenne Kirk Jones ci racconta una storia, quasi vera, ambientata in un'Irlanda emarginata.

Siamo a Tally More (il paesaggio è quello dell'Isola di Man), un villaggio di 52 anime (solo un bambino) che condividono la passione per il lotto, la Guinness e la speranza di arricchirsi. E in barba al lento e impercettibile moto dell'universo, all'alternarsi monotono delle stagioni una sequenza di numeri estratti dalla ruota della fortuna modificherà il moto della loro vita.

Tutto il villaggio parteciperà alla messa in scena architettata da due vecchi amici ai danni della lotteria nazionale. Tutti avranno un ruolo: dall'allevatore di maiali, alla giovane ragazza madre in cerca di un compagno, a un prete occasionalmente da quelle parti, fino alla «vecchia strega» – falsa handicappata – che non conosce la solidarietà e l'amicizia ma la punizione divina questa volta è in agguato e mira giusto.

In linea con un certo «realismo rosa» che attraversa il cinema inglese di questi anni, «Svegliati Ned» è un esordio convincente (che il nostro cinema non ha saputo esprimere) che ha qualche carta in più rispetto ai film del filone.

Kirk Jones che viene dalla pubblicità e dal montaggio, infatti, si fa portavoce di un umorismo macabro-nero che ha radici nella commedia britannica anni 30-40 e di cui si fanno interpreti un gruppo di splendidi attori-caratteristi (tra cui la zia Molly di «La conquista del West»), la maggior parte over 60, che poche cinematografie possono vantare. L'interpretazione di Ian Bannen e David Kelly (nella foto di scena)*, che esprimono la saggezza della maturità corretta da un necessario cinismo, è tutta da gustare.*

Cristina D'Osualdo

RASSEGNA Bella ripresa al «Cristallo»

L'elefantino della Contrada invita a non soffocare la curiosità dei «cuccioli»

TRIESTE Mowgli è il più celebre dei personaggi scaturiti dalla fantasia di Rudyard Kipling: ma parecchi sono i tratti che l'eroe del «Libro della giungla» condivide con l'elefantino, protagonista del meno noto racconto «Il piccolo elefante», che La Contrada ha messo in scena – nell'ambito di «Ti racconto una fiaba» – nella disinvolta trasposizione di Margherita Hoffer.

L'elefantino, come Mowgli, ha tutte le caratteristiche del cucciolo: tenerezza, inesauribile vitalità, incondizionata fiducia verso il prossimo e soprattutto, quell'incontenibile curiosità infantile, che si esprime in un estenuante bombardamento di «perché?». Se vissuta in modo corretto, questa curiosità diventa molla di conoscenza e permette d'affrontare bene le esperienze della vita: è questo in fondo il messaggio dello spettacolo, che oltre a incoraggiare e divertire i giovani spettatori, rivolge ai genitori l'invito a non soffocare la sete di sapere dei loro «cuccioli».

Molto attenta alle dinamiche di fruizione infantile si rivela la costruzione registica (curata da Paolo Bonaldi), che s'affida quasi completamente alla tecnica attoriale e sospende la pièce in un'impegnativa dimensione fra la favola e la realtà ludica (veicolo d'immedesimazione) dei bambini. Aiutati solo da un altissimo sedile, Nikla Panizon e Maurizio Repetto, impersonano rispettivamente il protagonista e i restanti personaggi della storia. Apprezzabile la prova della Panizon, che si conferma simpaticissimo elefantino dalla gestualità curata e coerente; convince del tutto anche Maurizio Repetto, che in questa ripresa de «Il piccolo elefante» sostituisce Gualtiero Giorgini. Con pochi tratti (ottima mimica, contraffatti toni e colori vocali, esilaranti difetti di dizione) caratterizza i pittoreschi abitanti della giungla – puntualmente riconosciuti dal pubblico – e a condurre l'elefantino all'iniziazione col temuto coccodrillo, artefice della sua utilissima e sonora proboscide. Si replicherà all'interno della rassegna per le scuole.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - PROLUSIONI ALLE OPERE. Prolusione a «Salome» di Richard Strauss a cura di Quirino Principe. Venerdì 15 gennaio, ore **18,** Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21,** Irma «Un'altra storia», regia di Gabriele Vacis, con Lella Costa. Fuori abbonamento. Durata 2 h e 15'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **21,** Amedeo Minghi in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30:** «Il riformatore del mondo», di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. 040.390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti de «Il riformatore del mondo». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate! **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON OTTOMILA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.05:** «Il principe d'Egitto» di Steven Spielberg, il kolossal-cartoon su Mosè. Ultimo giorno. **Oggi lire 8000.**

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15, 16.30, 18:** «La gabbianella e il gatto». Ore **20.25, 22.15:** «Il mio West».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

«LA GABBIANELLA E IL GATTO» (vedi Nazionale 4). Proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON DISNEY. 15.30, 17, 18.30: «Mulan». **Oggi a sole L. 8000.**

MIGNON THRILLER. 20.15, 22.15: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Ult. giorno. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Divertentissimo! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 15.10, 17.30, 19.55, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 15.15, 16.40, 18: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 20 e 22: «Celebrity» di Woody Allen, con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22.**

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano. **Oggi a L. 8000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: oggi (Turno A) e domani (Turno B) ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta: «Edda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi. Con Anna Bonaiuto. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Venerdì 15 gennaio ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Venerdì 22 gennaio ore **20.30:** Eteri Gvazava - soprano, Charles Spencer - pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Il'ic Cajkovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 18: «Il Principe d'Egitto». **20. 22.30:** «La maschera di Zorro».

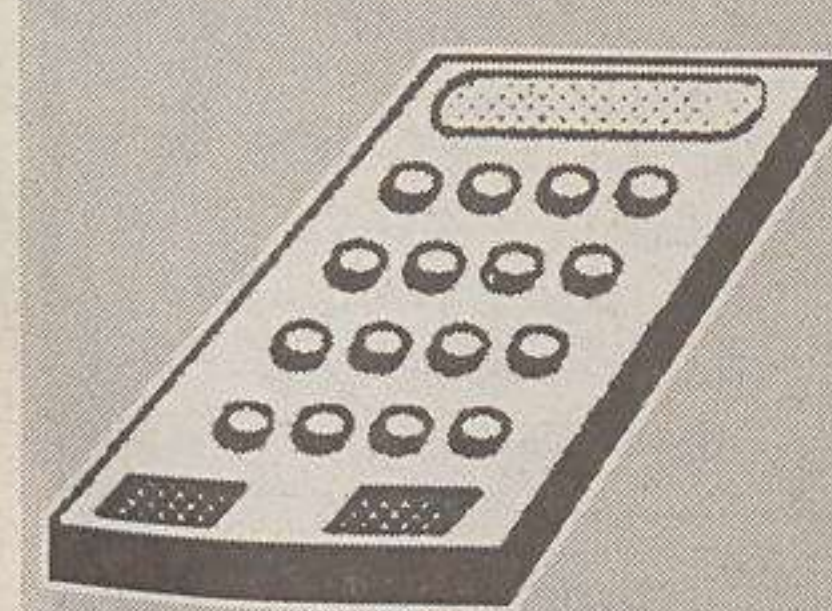
GRADO

CINEMA CRISTALLO. Sabato e domenica «Paparazzi».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Ronin», con Robert De Niro.
Sala blu. 18, 20, 22: «Paparazzi», con Christian De Sica e Massimo Boldi.
Sala gialla. 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». **20, 22:** «Così è la vita con Aldo, Giovanni, Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.
Sala 3. 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **20.10, 22.20:** «Celebrity», di Woody Allen.

TELECOMANDO

E' riuscito l'arrembaggio dei filibustieri di Bava

di **Giorgio Placereani**

«Fuoco di bordata!». «All'arrembaggio, schiuma dei sette mari!». E soprattutto: «Imbrogliate i pappafichi!». Ah, il fascino dei film di pirati resisterà sempre per noi cuori salgariani. Ma cinema e tv ci credono ancora? Dopo Roman Polanski («Pirati») e Renny Harlin & Geena Davis («Corsari») prova a resuscitarlo, più in piccolo ovviamente, Lamberto «Fantaghirò» Bava, con tanto di Jolly Roger al vento nella miniserie «Caraibi» (la seconda puntata è andata in onda domenica su Canale 5).

Il film tv è girato in America e nell'ex Cecoslovacchia, che fa le veci ora del Lussemburgo ora del Milanese. Andrà ascritta a questa trasferta in Boemia l'apparizione — nel Ducato di Milano secondo la finzione — di una Wunderkammer, ossia un museo delle meraviglie tardo-rinascimentale: non a caso il dialogo cita Rodolfo II, assieme all'Aldovrandi in onore dell'ambientazione italiana. E questo è per dire che nella miniserie appaiono alcune argute notazioni culturali che la elevano sulla media.

A parte qualche lungaggine neanche eccessiva, «Caraibi» è divertente, ben scritto, ben realizzato: è senz'altro il miglior lavoro per la tv di Lamberto Bava. Il merito maggiore è della bella sceneggiatura di Fabrizio Bettelli, che sviluppa il racconto con personaggi vividi in un continuo movimento non immemore della tradizione della soap opera, con un filo di ironia (metteremo sul conto di quest'ultima il fatto che all'inizio della seconda puntata la voce narrante ci avverte che sono passati 15 anni, però tutti i personaggi sono identici a prima?) e con sprazzi di fantasia talvolta quasi deliranti (l'evasione con una maschera di cera colorata col sangue!). La sceneggiatura introduce, come osservavamo, qualche tocco culturale raffinato e inconsueto. Pensiamo al delizioso uso degli «Emblemi» (disegni allegorici) nelle lettere d'amore della prima puntata, o nella seconda ai pettegolezzi su Cristina di Svezia e Ninon de Lenclos.

Lamberto Bava dirige una messa in scena vivace, curiosa, colorata. Il suo montaggio è costellato di vividi attacchi per analogia, come quello fra la frase «Vostro fratello sarà morto!» e il teschio ghignante di una statua barocca della Morte. Giacché un film di pirati è un film di bastimenti, merita notare l'abile mix di riprese autentiche, modellini e fiancate fisse (nelle scene di abbordaggio queste «navi» hanno un'invidiabile stabilità!). Da segnalare poi alcuni bei tocchi «eccessivi»: la palla da cannone (al computer) in avvicinamento, la soggettiva di Anna Falchi (nella foto) da dietro la griglia della maschera di ferro, l'assurda ma interessante colata di sangue che colora tragicamente l'obiettivo della macchina da presa nella prima puntata. Per una volta Lamberto Bava mostra di essere figlio del grande Mario Bava, regista del barocchismo cinico e smagato.

Quanto agl'interpreti, tocca fare la solita distinzione fra i grandi vecchi e i giovani bellocci — come dire? — meno espressivi. Fra i primi, ottimo Mario Adorf, divertita figura di vecchio filibustiere, nonché il solito cattivissimo Remo Girone. Fra i secondi, «Caraibi» rende sopportabile perfino Nicholas Rogers; e Anna Falchi come spadaccino finto maschio, il volto sfregiato coperto da una maschera horror di ferro, è una sorta di Frankenstein barocco, che non sfigura nella Wunderkammer modesta ma gustosa ch'è questo film tv.

OGGI IN TV

Film tv di Pozzessere su Raidue

La vita che verrà dopo la guerra

Due film per la Tv debuttano nella prima serata televisiva. Entrambi hanno collocazione storica nell'Italia fra la guerra e la ricostruzione. Ma gli intenti sono molto diversi. Su Raidue alle 20.50 comincia **«La vita che verrà»** di Pasquale Pozzessere con Stefano Dionisi e Antonella Ponziani *(nella foto)*. Su Canale 5, alle 21, c'è il primo episodio della farsa su Cinecittà in guerra **«Tre stelle»** con Pierfrancesco Pingitore alla regia e un cast di «bellone» con Alba Parietti, Eva Grimaldi, Mandala Tayde. Ecco i film in alternativa:

«Si può fare... amigo» (1972) di Maurizio Lucidi (Retequattro, ore 20.40). Bud Spencer fa coppia con Jack Palance in un western da operetta.

«Luna di miele stregata» (1986) di e con Gene Wilder (Tmc, ore 20.40). Ai giorni eroici della radio lo speaker Larry si scopre licantropo. Conduce la fidanzata Gilda Radner nel castello dei suoi avi e litiga con fantasmi e falsi morti.

«La troviamo a Beverly Hills» (1993) di John Whitesell (Retequattro, ore 22.40). Tre amici vanno a Hollywood per conoscere Marilyn Monroe. Uno ci riesce ma poi la diva muore.

«Bruno aspetta in macchina» (1996) di Duccio Camerini (Raitre, ore 1.20) in «prima tv». Lasciata dal suo ragazzo Titti usa un pupazzo per compagno. Con Nancy Brilli e Valerio Mastandrea quasi al debutto. Una commedia italiana che non ebbe la giusta fortuna.

Canale 5, ore 23

«Costanzo Show» sugli animali

Il rapporto con il proprio animale domestico sarà il tema della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti, accompagnati dal loro animale, ci saranno: Maria De Filippi con il cane Cassio; l'astrologo Bruno Vatovec con il setter Urano; la «drag queen» Vladimir Luxuria con la gatta Marilyn; il cinofilo Massimo Perla con il «cane attore» Sun Shonik; lo psicanalista Ottavio Rosati con il pappagallo Teto; la scrittrice Susanna Schimperna con il suo pesce rosso.

Raitre, ore 23.05

«Le parole del cuore» di Piccioni

Per «Alfabeto italiano», oggi Giuseppe Piccioni racconterà in «Le parole del cuore», l'Italia dei sentimenti.

Italia 1, ore 20.45

Gnocchi protagonista di «Comici»

Gene Gnocchi è il protagonista della puntata odierna di «Comici», condotta da Serena Dandini. Il comico ripercorrerà le tappa della sua carriera dal debutto allo «Zelig» fino a «Mai dire gol».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 MA PAPA' TI MANDA SOLA?. Film (commedia '72). Di Peter Bogdanovich. Con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Ritorno a casa" - 1a parte
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm. "Tentato ricatto"
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: PIERA DEGLI ESPOSITI. Con Gigi Marzullo.
1.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 LUPO ALBERTO
8.00 LA PICCOLA LULU'
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 GRIMMY
9.05 BLOSSOM. Telefilm.
9.25 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telen.
10.05 SANTA BARBARA. Telen.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA VITA CHE VERRA' - 1A PUNTATA. Film tv. Di Pasquale Pozzessere. Con Valeria Golino, Stefano Dionisi.
22.35 AMADA MIA, AMADO MIO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON CINEMA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 UMBRIA JAZZ '98: NICHOLAS PAYTON QUINTET
1.15 NON LAVORARE STANCA?
1.30 TG2 NOTTE (R)
2.00 SANREMO COMPILATION
2.50 CONSORZIO DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 15. Doc.
3.35 ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 15. Doc.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 15.
5.05 MATEMATICA I - LEZIONE 15. Documenti.
5.55 FIUMI D'ITALIA. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV.
8.30 ALTO TRADIMENTO. Film. Di Victor Saville. Con Robert Taylor, Elisabeth Taylor.
9.55 RAI SPORT
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.15 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
12.55 RAI SPORT
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
13.40 TGR REGIONEITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 OKKUPATI (R). Con Federica Gentile.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BASKET MASCHILE: SCAVOLINI PESARO - MONTANA FORLI'
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LOIS AND CLARK. Telefilm.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 ALFABETO ITALIANO
24.00 STORIE INCREDIBILI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BRUNO ASPETTA IN MACCHINA. Film (commedia '96). Di Duccio Camerini. Con A. Fassari, N. Brilli.
2.45 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
3.10 STAR TREK. Telefilm.
3.55 ISPETTORE SANTI. Tf.
5.30 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Giochi mortali"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Due dozzine di rose scarlatte"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 FAMIGLIA SEGRETA. Film tv (drammatico '97). Di A. Allen Seidelman. Con Arthur Crenna, Angie Dickinson.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 TRE STELLE - 1A PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di P.F. Pingitore. Con Alba Parietti, Eva Grimaldi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Feste per il compleanno del nostro agente"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 HAPPY DAYS. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SCI: FONDO 15 KM. LIBERA FEMMINILE
10.10 CHARLESTON. Film (commedia '77). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Herbert Lom.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Donà.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Un venditore nato"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La pelliccia rifiutata"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COMICI: GENE GNOCCHI. Con Serena Dandini.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.30 SCI: FONDO 30 KM. LIBERA MASCHILE (SINTESI)
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 ANNI RUGGENTI. Film (commedia '62). Di Luigi Zampa. Con Nino Manfredi, Gino Cervi.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.00 ACAPULCO HEAT. Tf.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '60). Di George Cukor. Con Marilyn Monroe, Yves Montand, Tony Randall.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Progetto per un delitto"
20.40 SI PUO' FARE AMIGO. Film (western '72). Di Maurizio Lucidi. Con Bud Spencer, Jack Palance.
22.40 LA TROVIAMO A BEVERLY HILLS. Film (commedia '94). Di John Whitesell. Con J. Priestley, G. Olds.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
2.10 UN ALTRO GIORNO ANCORA. Film (drammatico '94). Di Tonino Zangardi. Con Valeria Cavalli, Ida Di Benedetto.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 EUROVILAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
9.50 TELEGIORNALE
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.25 TELEGIORNALE
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TELEGIORNALE
14.20 LA SPIA DEI RIBELLI. Film (avventura '55). Di Hugo Fregonese. Con Van Helfin, Anne Bancroft.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.40 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86). Di Gene Wilder. Con Gene Wilder, Gilda Radner.
22.15 TELEGIORNALE
22.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.20 DOMENICA, MALEDETTA DOMENICA. Film (drammatico '71). Di John Schlesinger. Con Glenda Jackson, Peter Finch.
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 PICCOLO DETECTIVE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 GET SMART
9.30 BASKET: MULLER VERONA - PALL. GORIZIA
11.30 SPORTQUATTRO
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.35 BASKET: FABRIANO BASKET - LINELTEX TS
15.05 CALCIO SERIE C2: SASSARI TORRES - TRIESTINA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA ROSA DI BAGDAD. Film.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
21.00 QUADRATO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MADE IN ITALY
24.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 QUICK. Film (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
3.30 PRIMA LE DONNE POI I BAMBINI. Film (commedia). Di F. Martino. Con Stefano Masciarelli, Francesca Reggiani.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE
19.07 TELEFRIULISERA EDIZIONE UDINE
19.22 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
19.29 TELEFRIULISERA EDIZIONE GORIZIA
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 BEYOND REASON. Film. Di T. Savalas. Con T. Savalas, D. Muldaur.
22.48 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.55 TELEFRIULISERA EDIZIONE UDINE (R)
23.10 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.17 TELEFRIULISERA EDIZIONE GORIZIA (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.
0.30 VIDEOSHOPPING
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
2.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
2.41 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI. Doc.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 2000 PAROLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: MULLER VERONA - PALL. GORIZIA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 SEX IN THE 90'S. Doc.
22.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 KITCHEN
23.30 MTV LIVE
24.00 MOVIE SPECIAL: ENEMY OT THE STATE
0.30 POP UP VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO
11.00 TELEFILM
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ANTENNA VERDE
21.00 TELEFILM
21.30 DOCUMENTARIO
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A FIONA APPLE
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE CALCIO A 5
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 CASA SU MISURA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CICLO: I MITI DI CELLULOIDE. Film.
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLI
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 INDIZIATO DI REATO. Film. Di I. Winkler. Con Robert De Niro, Annette Bening.
22.50 P.S. I LUV U. Telefilm.
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.30 A.T.F.
24.00 FREE STYLE
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO IN CITTA'.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 KING KONG
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 LA FINE DI UN MITO.
18.15 III MEMORIAL FRONTALI - CALCIO
18.50 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 KING KONG
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 LA FINE DI UN MITO.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e Società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: GR1 Noi europei; 17: GR1 Come vanno gli affari; 18: Bit, viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.30: L'opera fatta a pezzi; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A. Regia di Marko Sosic. 18.a puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario; indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Pasquale Mafeo: «Lettera al vescovo» Originale radiofonico. regia di Marko Sosic; 18.40: Jazz; 19: Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BIAGGI SULLA FERRARI

Max Biaggi proverà lunedì prossimo, sulla pista Ferrari di Fiorano, la F300 di Formula 1. Lo ha confermato la casa di Maranello. L'ex campione del mondo di motociclismo aveva espresso da tempo il desiderio di poter salire sulla vettura che ha disputato l' ultimo campionato di F.1 e il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, gli aveva promesso che avrebbe esaudito la richiesta.

OGGI IN TV

9.00 Italia 1: Sci: Fondo 15 Km. Libera Femminile
9.30 Telequattro: Muller Verona - Pall. Gorizia
9.55 Telemontecarlo: Slalom Gigante Maschile - 1a Manche
10.00 Raitre: Sci: Slalom Gigante Maschile - 1a Manche
12.45 Telemontecarlo: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
13.00 Raitre: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
13.35 Telequattro: Basket: Fabriano - Lineltex TS
15.05 Telequattro: Sassari Torres - Triestina
15.40 Raitre: Scavolini Pesaro - Montana Forli'
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.50 Telepadova: Auto & Auto

GIL IN OSPEDALE

Dopo il carcere l'ospedale. Il presidente dell'Atletico Madrid Jesus Gil y Gil, arrestato giovedì scorso per malversazione, frode e falsificazione di documenti pubblici, è stato trasferito nell'ospedale di Malaga per una forma di ipertensione che è venuta ad aggravare un leggero problema cardiaco. Gil, 65 anni, sindaco della stazione balneare di Marbella, è in osservazione in ospedale.

SPORT

CALCIO SERIE A Christian Vieri è tornato quasi ai livelli del mondiale di Francia

La Lazio riscopre un tesoro

Bufera alla Fiorentina: Trapattoni tuona contro gli egoisti

ROMA La media-gol da quando è tornato in campo è quella del mondiale, quando faceva sognare tutta Italia. Come se in mezzo non ci fossero stati un trasferimento dall'Atletico Madrid alla Lazio con coda di polemiche ed un infortunio grave che aveva cominciato a fare dubitare della sua integrità, Christian Vieri ha ripreso a vivere le sue notti magiche: segnando con puntualità impressionante. Una rete al suo rientro a Bologna, una domenica contro la Fiorentina: e mentre i tifosi laziali fanno viaggiare la memoria alla ricerca di paragoni con i grandi centravanti biancocelesti (Piola, Chinaglia) lui preferisce guardare al futuro. E ne parla con il candore che ne ha fatto un personaggio unico nel calcio italiano.

«Dove posso arrivare? - Si chiede mentre pranza con due amici dopo essersi svegliato nella tarda mattinata - Non lo so. Ma dovete considerare che non sto ancora bene, dunque...». Dunque quando sarà al massimo, tutto diventerà possibile. Per lui e per la Lazio, entrata di diritto tra le favorite per lo scudetto. «Noi però - aggiunge Vieri - non dobbiamo pensare al titolo, occorre andare avanti cercando di vincere gara dopo gara. Le grandi cose si sa si conquistano a poco poco».

Dall'altra parte della barricata, si scatena l'ira di Giovanni Trapattoni sui suoi giocatori. «Una squadra per vincere deve scendere in campo lottando per un interesse comune. Altrimenti può scordarsi lo scudetto. Per questo bisogna lasciare da parte gli egoismi e usare il cervello. Queste cose ai miei le ho già dette: finché la bicicletta andava e le vittorie mascheravano qualche buco nelle ruote, io l'ho fatta andare. Ma non intendo perdere la faccia. Se loro vogliono continuare così, lotteranno per il sesto posto come l'anno scorso. Quanto alla mia pazienza, ne ho ancora un po', non so quanta ma ve ne accorgere presto».

Giovanni Trapattoni riedita una sorta del «rap» di marzo a Monaco sfogando tutta la sua rabbia all'indomani della sconfitta con la Lazio: il tecnico viola non lesina critiche e tirate d'orecchie alla squadra coinvolgendo anche campioni come Edmundo e Rui Costa, i cui rapporti non sarebbero idilliaci.

Il laziale Vieri affrontato da Falcone.

Udinese: trovata la quadratura con «El Pampa» e Genaux

UDINE Se un pomeriggio da leoni può cambiare il campionato, ebbene, quel pomeriggio è arrivato. E' quello di domenica, durante il quale l'Udinese ha cambiato pelle ritornando, sul campo umbro dove solo la Juventus aveva vinto prima dei friulani, una squadra tosta, compatta e sicura dei propri mezzi. I bianconeri sembrano aver ritrovato il passato spirito e la voglia di stupire in capo ad una gara che ha dato una precisa dimensione di quello che è questa squadra e di quello che potrebbe ritornare ad essere con un po' di sfrontatezza e dicontinuità in più. Va bene, il convincente match dell'Udinese al «Curi» è comunque da vedere con occhio critico, ma se questo è l'inizio del 1999, allora il resto potrebbe essere sfizioso.

«In società - spiega il direttore generale friulano Pierpaolo Marino - siamo molto soddisfatti di questo risultato e, soprattutto, dell'autorità con la quale i ragazzi lo hanno ottenuto. I miei collaboratori, dopo la gara, mi hanno detto di aver sentito la stessa aria frizzante e sbarazzina che tirava lo scorso anno nello spogliatoio. Questo è il segnale che aspettavamo dato che, nelle partite passate, la squadra aveva dato l'impressione di giocare bene, ma senza la stessa sfrontata consapevolezza dei propri mezzi». Una vittoria che vale non tanto per i tre punti quanto per quello che potrebbe significare. «Oltretutto - continua Marino - ho notato che si parla molto di giocatori come Locatelli e dei progressi incredibili mostrati da Sosa, ma non bisogna dimenticare che Guidolin sembra aver trovato la quadratura del cerchio grazie ad un certo Regis Genaux. Il belga è tornato ai livelli che gli competono e, sulla fascia destra, si è mosso alla grande facendo da mastice, da collante per la squadra nei suoi reparti. Regis è fortissimo e ci serve per la causa...». Sorride Marino, corroborato anche dai progressi del "Pampa". «Roberto si è sbloccato - conclude il diggì - e ha dimostrato di saperci fare. Quando avrà la confidenza di rischiare le sue giocate e prenderà il ritmo giusto vedrete ancora un altro giocatore. I suoi livelli abituali di forma sono ancora lontani. Io l'ho visto all'opera lo scorso anno in Argentina, sa fare cose grandiose».

Francesco Facchini

L'arbitro Pierluigi Collina.

Collina incoronato miglior arbitro del mondo

ROMA Oggi a Francoforte l'Istituto Internazionale per la statistica del calcio, eleggerà Pierluigi Collina come il miglior arbitro al mondo del 1998. E, forte di questa valutazione data al direttore di gara di Viareggio, il presidente dell'Aia, Sergio Gonella,, ha finalmente ammesso che il sorteggio arbitrale ha bisogno quanto prima di una correzione. Gonella, infatti, ha dato un'occhiata all'elenco delle designazioni fatte attraverso i bussolotti e si è reso conto che ci vuole al più presto un cambiamento di rotta. Come è possibile, infatti, che il nostro miglior arbitro, adesso patentato in questo senso anche a livello internazionale, abbia diretto a tutt'oggi in campionato appena 8 partite mentre giudici molto meno esperti e bravi di lui come Tombolini e De Santis possono già vantare nove presenze?

Il designatore-sorteggiatore è andato poi a studiare il peso degli incontri affidati a Collina ed ha convenuto con i suoi collaboratori più stretti che è un paradosso vedere Inter-Milan, per esempio, affidata a Tombolini o Milan-Juventus a Bettin e contemporaneamente sprecare tanto talento in partite di secondo livello come Empoli-Roma, Piacenza-Sampdoria, Salernitana-Perugia e, tanto per concludere, Empoli-Milan di domenica. L'unico match, infatti, di prestigio diretto dal «migliore del mondo» in questo campionato risulta essere Milan-Roma e ciò ha anche creato una certa frizione tra i dirigenti e lo stesso Collina il quale si chiede come non sia possibile, pur nello spirito del sorteggio, porre qualche paletto in modo da non mandare allo sbaraglio gli arbitri peggiori e penalizzare nel frattempo i più dotati.

L'ultima dimostrazione del suo valore, del resto, Collina l'ha data domenica proprio ad Empoli dove in un primo tempo ha creduto che il Milan avesse segnato un gol, ma poi, ripensandoci prontamente, lo ha annullato su segnalazione del guardalinee perché la palla calciata da Ganz non aveva superato la linea bianca.

Mercato

La Roma corre ai ripari: ecco il bomber Fabio Junior

MILANO La Roma ha finalmente l'attaccante a lungo corteggiato: si tratta del brasiliano Fabio Junior.

L'accordo è stato raggiunto ieri nella capitale dopo un incontro tra il presidente giallorosso Sensi e il collega del Cruzeiro Zezè e Pellela. L'operazione è costata al club capitolino 15 milioni di dollari, oltre 23 miliardi di lire. Fabio Junior, il centravanti rivelazione del Cruzeiro e della nazionale brasiliana, già definito come l'erede di Ronaldo, sarà in Italia a metà settimana, tra oggi e giovedì, e dovrebbe firmare un contratto triennale (con opzione sul quarto anno) da circa un miliardo e mezzo di lire a stagione. Il contratto sarà depositato appena Cafù sarà trasformato in un giocatore comunitario poichè la Roma ha già nella rosa cinque extracomunitari. Ma Sensi non pare intenzionato a fermarsi qui. Oltre a Fabio Junior potrebbe arrivare un altro attaccante giovane e promettente, un altro brasiliano. Stiamo parlando Christian dell'Internacional di Porto Alegre.

Anche la Juve è impegnatata sul mercato delle punte: Hakan Sukur nei prossimi giorni dovrebbe diventare bianconero, stanno infatti per essere risolti gli ultimi problemi con il Galatasaray. Il Venezia, infine, ha ufficializzato ieri sera l' ingaggio in prestito temporaneo dall' Inter del 22enne uruguaiano Alvaro Rivero Recoba. Oggi, nella sede della società, è prevista la presentazione del giocatore.

SERIE C2

Con i laziali avanti di otto lunghezze è difficile pensare ancora al primo posto - Due scontri diretti improduttivi

La Triestina dirotta le sue aspirazioni sui play-off

A Sassari però l'undici di Mandorlini ha cercato la vittoria - I problemi in attacco

TRIESTE Il responso dei due scontri diretti con Rimini e Torres è chiaro: per quanto riguarda il primo posto la Triestina deve ripassare l'anno prossimo. Le due ultime partite (senza macchia e senza paura) non hanno ridimensionato l'Alabarda sotto il piano del gioco, ma in classifica sì. I punti di svantaggio sulla Viterbese sono saliti a otto e onestamente questa squadra non sembra avere attualmente la forza necessaria per prodursi in un miracoloso recupero. Meglio allora dirottare speranze e aspirazioni (come la scorsa stagione) su quella scorciatoia che si chiama play-off. Tanto più che adesso c'è di mezzo anche un arrembante Vis Pesaro (ora seconda), forse l'unica formazione che finora ha messo in crisi la Triestina.

Per una squadra «in carriera» come l'Unione i pareggi sono risultati deprimenti perché quasi non lasciano traccia in classifica. Sono digeribili sono quando si riesce ad evitare una sconfitta in extremis. Non è questo il caso della Triestina che a Sassari nel secondo tempo ha preso con decisione in mano la partita sfiorando la vittoria. Anzi Gubellini è riuscito anche a impallinare Pinna; l'arbitro, però, lo ha invalidato per un fuorigioco (questa la spiegazione che ha fornito in aeroporto ai giocatori) inesistente o comunque passivo di Bambini. Si fosse giocato ancora per 15' la Triestina con ogni probabilità si sarebbe portata a casa i tre punti dal momento che la Torres nella ripresa si è spenta come una candela consumata. «Non riesco proprio a capire - ruggisce Mandorlini - come i sardi siano riusciti a segnare quattro gol alla Triestina al «Rocco». Tecnicamente mi sono sembrati nettamente inferiori a noi». Alla Torres, però, domenica mancava il bomber Fiori. Assenza bilanciata, per restare in tema floreale, da quella in tribuna di Fioretti.

Al di là del punto, Mandorlini è tornato indietro dalla Sardegna con la consapevolezza di poter contare su altri giocatori che per guai fisici o altri problemi si erano eclissati. Bambini si è fatto trovare prontissimo. Abbiamo rivisto a sinistra lo stantuffo della scorsa stagione. E' uno che spinge come un matto. Il suo l'ha fatto anche Beltrame per l'occasione spostato a destra. Anche Coti sembra in leggera ripresa. E Scotti? Aveva pagato più di ogni altro per gli sbandamenti difensivi d'inizio stagione, ma ne è uscito fuori. Ha dinamismo e grinta.

I problemi attuali della Triestina risiedono in fase offensiva. È in quel reparto che Mandorlini ora dovrà inventarsi qualcosa. I giocatori ci sono, tutti bravini e veloci. Hanno la pecca che non trovano più con facilità la porta. E difatti l'Alabarda in classifica è stata penalizzata da due zero a zero consecutivi. Anche Criniti (perché negarlo?) ha meno fortuna e tende a calare nella ripresa.

Maurizio Cattaruzza

L'alabardato Beltrame, una garanzia.

OSSERVATORIO ALABARDATO

I giocatori viterbesi sono affamati di punti ma non solo...

La squadra ingorda di Beruatto

Davvero brutti incontri si fanno la domenica sera all'aeroporto di Fiumicino. Nello stesso salottino della Triestina c'era anche il «nemico» dell'Alabarda Paolo Beruatto che rientrava dopo aver incassato altri tre punti contro il Castel S. Pietro. Il tecnico è stato festeggiato dai suoi ex giocatori. È un Beruatto nuova versione, sempre modesto ma anche molto ironico e divertente. «Abbiamo avuto una buona dose di c... Tanto che ci ha salvati il portiere. La mia è una squadra strana: tecnicamente e caratterialmente forte ma sono quasi tutti sovrappeso. Quando ci fermiano a cenare negli autogrill i mie giocatori divorano tutto. Se non sto attento va a finire che mi mangiano anche l'omino che sta dietro il bancone...».

L'ATTACCANTE BARTELT SEMBRA UNA MISS

Quando domenica sera all'interno dell'aeroporto è passata la banda Zeman di ritorno da Cagliari (con il boemo, armato della solita sigaretta, ad aprire il gruppo) le donne delle pulizie hanno messo subito via la ramazza. I giallorossi avevano tutti un muso così lungo che ci hanno pensato loro a pulire tutto il pavimento dei corridoi. Totti, invece, ha dovuto respingere il solito assedio delle «regazzine». Proprio mentre passavano i giocatori della Roma, Garrido si stava intrattenendo con una bionda statuaria dai lineamenti delicati e con i capelli molto lunghi raccolti a crocchia. Almeno così sembrava da lontano. In realtà era il centravanti argentino Bartelt. D'accordo che il cronista avrà bisogno di tornare dall'oculista, ma quel Bartelt potrebbe giocare con la nazionale femminile...

BAMBINI, UN ICARO ALLA ROVESCIA

Il terzino alabardato Nicola Bambini domenica sera a Sassari avrebbe perso volentieri gli aerei (cambio a Fiumicino) per tornare a Trieste. Il giocatore, infatti, ha paura di volare, come la Triestina. «Quasi quasi me ne torno a casa in treno», ha detto a Roma. Bisognava vedere le facce che Bambini faceva durante il tormentato viaggio di ritorno caratterizzato da una forte turbolenza. I compagni anzichè rincuorarlo (che amici!) gli hanno complicato la vita scuotendogli continuamente da dietro la poltroncina. Il letterato Beltrame ne dovrebbe sapere qualcosa.

IL SEGRETO DI VINTI

C'è un piccolo segreto dietro l'imbattibilità (540' ovvero sei partite) di Graziano Vinti. Si porta in campo sempre un portafortuna in carne e ossa che si chiama Melucci. Da quando è entrato in squadra (una combinazione?) la Triestina non ha incassato più reti.

Cat.

Oggi primo round in campo neutro tra Zanoli e Fioretti con Damiani «arbitro»

TRIESTE L'azionista di maggioranza della Triestina Vittorio Fioretti e l'attuale amministratore unico Angelo Zanoli hanno trovato almeno un punto di convergenza anche se non porterà da nessuna parte. Con qualche perifrasi e con molto garbo, entrambi lasciano intendere che in questa lotta per il controllo della società non c'è più spazio per alcun tipo di mediazione. Partendo da questo presupposto, non c'è quindi da aspettarsi miracoli o improvvise schiarite dall'incontro odierno convocato in Municipio dal vicesindaco Roberto Damiani. Zanoli non ha neanche assicurato la sua presenza. Pur apprezzando l'impegno e l'interesse del Comune, (Damiani ha sempre seguito da vicino la Triestina), i «duellanti» sanno che, una volta arrivati a questo punto, devono sbrigarsela da soli. «E' una questione tra noi due», hanno affermato seppure con sfumature diverse. Lo scontro frontale. da tempo rimandato, non è più procrastinabile. Ma non è un affare che si risolve con una trattativa o con un armistizio: devono parlare i documenti. Lo stesso amministratore unico,che sarebbe quello che al limite potrebbe trarre qualche beneficio da un ennesimo rinvio, sostiene che non c'è tempo da perdere. «Dobbiamo fare svelti perchè i giocatori hanno diritto di avere certezze». L'assemblea straordinaria, quella che in un modo o nell'altro darà una svolta a questa vicenda, è stata convocata per venerdì 15 gennaio, data della resa dei conti. Una società con troppe teste pensanti, lo si è visto, diventa ingovernabile. Damiani però può sempre esercitare un ruolo importante di vigilanza richiamando i litiganti alle loro responsabilità. Difficilmente riuscirà a fare di più di fronte a una situazione ormai compromessa se non addirittura incancrenita.

m.c.

BASKET SERIE A2 L'allenatore ribadisce: «Tre formazioni ci sono superiori tecnicamente»

Pancotto mette in fila la Lineltex

Smentiti interventi sul mercato, nonostante i rossori al nome di Londero

Alibegovic a spesa di diritti? «Storie, in A1 ci andiamo da soli»

TRIESTE Ma Teo Alibegovic che fa? C'è una voce che è diventata una sorta di tam tam. Gira a Gorizia e vede protagonisti lo sloveno della Lineltex e il c.t. azzurro Bogdan Tanjevic, che sarebbero interessati a rilevare i diritti dell'A1 dalla Sdag per girarli a Trieste. E Gorizia? Diverrebbe una vetrina per prospetti europei, grazie agli innumerevoli contatti della nuova manager isontina Mira Poljo.

La risposta di Alibegovic è una risata. «Non scherziamo. È un'offesa alla professionalità. Alla mia e, gravissima, a quella di Boscia. Mi sembra di essere tornato ai primi tempi del mio arrivo a Trieste, quando pareva che in tanti non accettassero di considerarmi solo per quello che sono. Un giocatore. Rendere sul campo rimane la mia preoccupazione principale. Poi non è chiaro perchè dovrei andare a trattare diritti di società di A1 quando la mia squadra può arrivarci con le sue gambe. A Gorizia ho amici ma questo non significa niente, ne ho in tante altre città e mica vado a investirci soldi».

Teo Alibegovic

Alibegovic sfuma anche i toni della rivalità tra le due principali formazioni della nostra regione: «Con due club in serie A1 abbiamo tutti da guadagnarne. Si fa solo del bene al movimento, oltre alla prospettiva di due pienoni a Chiarbola e al PalaBigot. Sarei un matto a 'gufare'».

Alibegovic si infervora. Fa parte del personaggio. La scorsa estate, quando Trieste stava attrezzando la squadra, per rendersi utile accompagnò in sede un suo amico. «Se vi serve...» Era Machowski, la guardia-ala tedesca fresco ingaggio della Pompea Roma. «Sento che un industriale come Snaidero ha voglia di investire nel basket. Quel Progetto udinese è interessante, anche a Trieste si cerca di fare qualcosa di simile. Se c'è effervescenza e nascono iniziative, mi va benone».

Per arrivare in A1 con le sue gambe, tuttavia, la Lineltex non potrà permettersi partite come quella di Fabriano. «Sicuramente. Oggi (ieri, n.d.r.) ho compiuto 32 anni e non posso certo dire di essermi fatto un gran regalo...».

TRIESTE Metà partita negativa in casa con Pozzuoli, metà gara tragica a Fabriano. Per la Lineltex è il tempo delle mezze misure. Campanelli d'allarme? Club e tecnico si dichiarano tranquilli, davanti alle telecamere del salotto televisivo che ha ospitato il confronto tra Pancotto e la stampa. Trieste è in «fase di riflessione». Oggi la partita con la Zara sarà al centro delle discussioni in casa biancorossa. Viene fatto quadrato attorno al neopapà Laso («mai rimangiata questa scelta»), vengono difese le operazioni della scorsa estate. Ma Baiguera avvampa quando sente nominare il veronese Londero come possibile puntello biancorosso. Il genero di Brumatti, del resto, è sul mercato e la Muller è la società con cui la Lineltex ha i rapporti migliori, come conferma anche il recente scambio di amichevoli. «Non è un play, è una guardia» è la smentita. In realtà è un po' questo e un po' quello e non è che finora il rendimento della guardia titolare, Bullara, abbia registrato picchi sensazionali. L'ex veronese, tra i primi tre specialisti nelle bombe con il 50 per cento fino a un mese fa, ora è scivolato al 14.o posto, con il 40.

Pancotto, nell'incontro tv, ribadisce che tre squadre sono superiori tecnicamente alla Lineltex. Pesaro, Montecatini e Reggio Calabria. «Il nostro compito è trovare le risorse per superare queste difficoltà. Il traguardo che ci poniamo è l'A1, non è cambiato rispetto a qualche mese fa» puntualizza il coach. In questo mese Trieste si gioca parecchie chances. Dopo il confronto interno di domenica con il Banco di Sardegna Sassari, la Lineltex affronterà in sequenza Scavolini fuori, Bini e Snai in casa. Montecatini è già avanti di sei punti e la rincorsa al primo posto che vale la promozione diretta si è fatta maledettamente in salita.

Roberto Degrassi

Il reggente Grandi bussa al Governo

Grido d'allarme dal Coni: «Con la crisi dei concorsi è ormai stato di calamità»

ROMA «Tante volte lo sport ha dato una mano al Paese con le addizionali in situazioni di calamità, non vedo perchè in un momento in cui lo stato di calamità è nostro il Governo non ci possa aiutare». Tra gli impegni che Bruno Grandi s'è assunto in questo periodo di reggenza al Coni che si concluderà il 29 gennaio con il rinnovo di tutte le cariche dell'ente, ci sarà anche una lettera al presidente del consiglio Massimo D'Alema per sollecitare un aiuto economico che consenta di affrontare operativamente l'anno preolimpico nonostante la crisi di finanziamenti causata dal cattivo andamento dei concorsi pronostici.

«Questo - ha spiegato ieri il vicepresidente del Coni - sarà comunque uno dei problemi che la nuova giunta dovrà affrontare con maggiore urgenza, al suo interno, ma anche con il Governo, studiando tutte le possibili soluzioni, dalle agenzie esterne all' applicazione finalmente piena dell'on line. Ma per ora il Governo potrebbe darci una mano, con una soluzione transitoria come un alleggerimento fiscale».

Gli altri incarichi, politici, che Grandi s'è riservato sono quelli dei contatti con il ministero dei beni e delle attività culturali e di arrivare al consiglio nazionale con una candidatura unica. «Per ora - ha detto il reggente - abbiamo due candidati. Mauro Checcoli ha ufficializzato la sua intenzione. Gianni Petrucci deve informare venerdì prossimo il consiglio del basket, ma lo è di fatto, inutile nascondersi dietro a un dito. Io cercherò di allacciare rapporti personali con tutti i presidenti per vedere se è possibile una candidatura unica. Vedo che Checcoli ha già dato disponibilità se in questo confronto gli orientamenti fossero più per il suo avversario. Poi vedremo le posizioni di retrovia, vicepresidenti, giunta».

Retrovie di cui Grandi vorrebbe continuare a fare parte ripresentandosi per la vicepresidenza mentre per l'altra poltrona sarebbero in lizza il presidente del calcio Luciano Nizzola e quello dell'atletica Gianni Gola.

Nella Fip s'inizia la corsa alla successione di Petrucci: c'è chi spinge la candidatura di Dino Meneghin

Intanto con Gianni Petrucci lanciato verso la presidenza del Coni, si aprono i giochi per la sua successione al vertice della Fip. Le elezioni si terranno probabilmente solo in estate ma alcuni nomi cominciano a circolare con insistenza.

I più gettonati sono quelli di due degli attuali vice presidenti: il lombardo Fausto Maifredi e il siciliano Luigi Musacchia (appare fuori gara solo il terzo, Gigi Porelli). Altro papabile è Vittorio Smiroldo, presidente della Lega Nazionale. Fin qui i nomi istituzionali. Ma ne vengono fuori altri: l' ultimo è quello di Dino Meneghin, «monumento» del basket italiano, team manager della Nazionale. Non avendo avuto lo status di giocatore professionista (all'applicazione della legge lui aveva già smesso), risulta eleggibile.

SERIE A1

Con un play per la Sdag altra musica

GORIZIA È mancato solo il risultato, del resto la prestazione della Sdag a Verona contro la Muller è stata confortante. Gorizia con l'innesto del play Bazarevitch e del pivot Zwikker ha cambiato volto. Non è più la squadra balbettante vista nelle precedenti occasioni. Ora è convinta delle proprie possibilità e tiene il campo con molta autorità. Peccato che nel finale abbia commesso due errori che le sono costati la partita.

Zorzi aveva previsto i pericoli ma i giocatori non l'hanno ascoltato. «Avevo chiamato minuto – dice – per invitare tutti a stare attenti a Della Vecchia e al tiro da tre. Avevo detto che era meglio lasciare tirare da sotto. Niente da fare, appena rientrati in campo Dalla Vecchia libero ci ha castigati. Poi abbiamo perso un pallone banalmente che ci è costato la partita».

Gorizia ha sfiorato il colpaccio sul campo della Muller che aveva inflitto una sonora batosta alla Benetton. Sarebbero stati due punti importantissimi per la salvezza. La Sdag però non deve piangere sull'occasione persa. Con un play la musica è cambiata. Il gioco ora segue una logica precisa. «Bazarevitch non lo si scopre ora – dice Zorzi – è un campione a livello mondiale. È stato bravo a inserirsi subito ma non è ancora al top. Fisicamente deve crescere e conoscere meglio il modo di giocare dei compagni per poterli servire nel momento più opportuno. Devono arrivare, ad esempio, più palloni ai lunghi. Zwikker, nel primo tempo, se servito ha sempre segnato, poi, nel secondo ha ricevuto un solo pallone. È questione d'intesa, la si può trovare solo giocando assieme».

Antonio Gaier

ARANCIA A SPICCHI

Torna in pista con Avellino l'«incompiuto» Dallamora

Il migliore. Qualcuno - l'ambiente è sempre pieno di cordialoni - lo aveva precipitosamente bollato come «cotto», ormai fuori dal giro. Montecatini lo aveva cercato un anno fa, ma la trattativa non andò in porto e sulla panchina termale finì D'Amico. Fabriano ha bussato alla porta di Alberto Bucci, che si è buttato nell'avventura con l'entusiasmo di quando aveva iniziato, 20 anni fa.

Il flop. Trieste in 20 minuti viene travolta da Fabriano, con un'arrendevolezza preoccupante. La Viola cede in casa a Roseto con appena 2mila spettatori.

La curiosità. Marche crudeli. Per Trieste sono due le sconfitte incassate in quello che dovrebbe essere il feudo di Pancotto. Jesi e Fabriano. La Lineltex ha due settimane di tempo per esorcizzare la macumba. Domenica 24 gennaio gioca ancora nelle Marche. A Pesaro.

Gli ex. Il solito, ottimo Shorter (8 su 11 al tiro) nel successo esterno di Roseto a Reggio Calabria. In Serapide-Select sbornia di vecchie conoscenze. Vince Pozzuoli con un discreto Guerra (11), tra gli irpini Burtt ne fa 23, ma con 18 tiri, Esposito si fa espellere per un fallo di reazione, debutta Dallamora arrivato da qualche giorno da Roma. Andrea, eterna promessa mai sbocciata, riuscirà a trovare finalmente la «scossa» per emergere, meglio tardi che mai? Maric finisce a referto nella Bini ma è bloccato dal mal di schiena. Se Jesi perde a Ragusa, c'è la responsabilità di Firic, fermato a quota 2.

Ro.De.

SCI ALPINO

Oggi il classico slalom gigante di Coppa del Mondo in Svizzera con gli italiani particolarmente attesi

Holzer e Rocca in cerca di riscatto ad Adelboden

ADELBODEN La Coppa del Mondo di sci prosegue il proprio martellante cammino, proponendo nella settimana ben sei appuntamenti. Oggi ad Adelboden, in Svizzera, si disputa uno tra gli slalom giganti maschili più classici dell' intero circuito. Venerdì saranno le donne a riprendere in mano il pallino delle operazioni dando vita a St. Anton ad una discesa libera. Poi sabato due eventi, i maschi a Wengen nel tuffo a 120 all'ora sul Lauberhorn e le donne ancora a St. Anton, in superG. Infine, domenica lo slalom (anche legato alla combinata) maschile di Wengen e lo slalom (combinata) femminile di St. Anton.

Ma veniamo ad Adelboden, che le squadre hanno complessivamente mal digerito, essendo a ben 600 km di distanza da Flachau dove si è svolto il gigante vinto dall' astro nascente austriaco Raich. Patrick Holzer è convinto di potersi prendere l'immediata rivincita dopo lo svarione compiuto alla quart'ultima porta del gigante austriaco. «Ad Adelboden - commenta Holzer - il mio miglior risultato è stato sin qui un sesto posto. Ebbene, credo di poter fare meglio, perchè ho un'ottima condizione».

Corre per fare meglio anche Giorgio Rocca, che non è ancora riuscito a dare costrutto alle proprie ambizioni, ma soprattutto alle proprie potenzialità, che forse sono più pungenti in slalom speciale.

Diretta su Tmc e Raitre alle 10 e alle 13.

La Belmondo nella 15 km vuole farsi un regalo

NOVE MESTO C'è un giorno importante per Stefania Belmondo. La più brava di tutte le nostre fondiste destinata anche in questa stagione a fallire l'unico centro che ancora le manca (la conquista della Coppa del Mondo, destinata ormai alla norvegese Martinsen) gareggia stamane a Nove Mesto, nella Rep. Ceka con il preciso intento di rendere particolare questa giornata.

Domani Stefy compirà 30 anni e cambierà un po' vita, sempre più vicina a quell'ipotesi di ritiro, trovando però dentro di sè, tuttora, fortissime motivazioni per continuare. La gara è proprio quella giusta: una 15 km a tecnica libera (la prediletta dalla piemontese) a due giorni dalla solidissima performance ottenuta con la staffetta azzurra. La Martinsen, che guida la classifica di Coppa del Mondo, è tutto fuorchè una specialista di questo passo e le russe sono a tiro.

Mentre le donne si batteranno sulla 15 km, gli uomini saranno impegnati invece sulla 30 km. C'è al via il norvegese Bjorn Dahlie. Ha vinto 45 gare di Coppa del Mondo, ciò toglie dubbi per il favorito d'obbligo. Ma il progresso degli azzurri, la presa di coscienza che la preparazione per i mondiali è stata azzeccata - il secondo posto nella staffetta lo conferma - non possono non creare attenzione.

Potrebbe essere il giorno di Valbusa, ma attenzione a Pietro Piller Cottrer, il cui crollo nella parte conclusiva della propria frazione ha impedito all'Italia di lottare per il successo. Il sappadino ha congelato il premio in denaro, tenendolo sigillato in una busta che aprirà solo quando riterrà di averlo meritato.

Diretta su Italia 1 dalle 8.55.

IPPICA

Ennesimo incontro ma per gli operatori lo stop alle corse è una necessità

La serrata non si ferma

BOLOGNA Non si ferma la protesta del mondo dell'ippica. I rappresentanti delle categorie del trotto e del galoppo, al termine di un incontro a Bologna, hanno deciso di continuare la serrata cominciata all' inizio dell'anno. La decisione è stata giudicata «una dolorosa necessità» in mancanza di idonee garanzie sull'inizio delle procedure «per l'integrazione del montepremi, per l'indizione dei bandi di concorso per l'apertura di nuovi punti vendita, per la retribuzione del segnale tv e per l'avvio di misure di defiscalizzazione».

Su questi punti e sulla rinegoziazione delle convenzioni con i raccoglitori di scommesse, i rappresentanti del trotto e del galoppo hanno chiesto l'intervento immediato del Governo (compreso quello del ministro del lavoro Bassolino perchè sono in ballo 50 mila posti di lavoro), al quale però viene dato atto di aver mostrato «sensibilità e intenzioni serie».

In un documento stilato al termine dell'incontro viene valutato di «fondamentale importanza» il riordino dell'Unire (Unione nazionale incremento razze equine), ma nella fase transitoria inevitabile prima di arrivare alla riforma - ha spiegato Maurizio Mattii, coordinatore dell'Ente trotto italiano - «non appare ammissibile mantenere gli attuali vertici dell'Unire».

L'accusa all'Unire è quella di avere scarsa sensibilità ai problemi del settore e di essersi preoccupata in questa fase solo di diffondere le corse estere sulle tv delle agenzie. «Conseguenza non secondaria di questa situazione c'è il fatto - ha spiegato Mattii - che i rappresentanti ippici francesi hanno incaricato l'ufficio legale dell'Eti di tutelare i loro interessi in sede giudiziaria italiana contro Snai servizi».

I rappresentanti delle categorie del trotto e del galoppo si sono infine dichiarati disponibili a discutere e valutare le linee di riordino dell'Unire, indicate dal sottosegretario Roberto Borroni, compresi gli aspetti ritenuti negativi che riguardano in particolare l'esclusione dei rappresentanti ippici dal nuovo cda e l'accorpamento degli enti tecnici.

VELA

Cominciano domani a Key West, nel Sud degli Stati Uniti, le regate preparatorie in vista dell'appuntamento velico tra i più importanti al mondo

Stopani e Vascotto fanno rotta verso l'Admiral's Cup

TRIESTE Finalmente, dopo troppi anni, Trieste ritorna all'attenzione della vela internazionale che conta, fornendo atleti alla squadra azzurra che parteciperà alla prossima Admiral's Cup a Cowes in Inghilterra. Si tratta di Vasco Vascotto e Federico Stopani che da domani al 23 gennaio, a Key West (Usa) saranno impegnati in regate preparatorie. Lo faranno sull'imbarcazione «Sydney 40» dell'armatore padovano Marco Greggio e sponsorizzata dalla Merit Cup. Federico Stopani seguirà per il Piccolo le regate. E nell'articolo qui sotto presenta la sua prossima esperienza.

di Federico Stopani

L'Admiral's Cup è uno dei pochi eventi velici noti al grande pubblico per la formula particolare che vede in lizza, negli anni dispari, rappresentative nazionali in regate serratissime e molto seguite nel magnifico scenario del canale della Manica, culla dello yachting moderno.

Io e Vasco Vascotto (velisti tra i più apprezzati in Italia e all'estero ndr), da anni nell'Osama Sailing Team che dalla scorsa stagione è diventato Team Merit Cup Pro, saremo al timone e alla regolazione della randa, nei posti quindi di più grande responsabilità (conduzione e velocità), dell'imbarcazione «media» della prossima squadra italiana in Inghilterra.

Key West è uno dei luoghi di villeggiatura più esclusivi degli States, noto per essere il punto più a Sud degli Stati Uniti a soli 100 chilometri da Cuba. E' un'isoletta collegata alla Florida da una strada che, unendo altri isolotti con ponti, si protende nel mar dei Caraibi per circa 150 chilometri.

Le regate si svolgeranno su percorsi brevi di andata e ritorno intorno alle boe, nello splendido scenario del mar dei Caraibi, «sponsorizzato» da un «fornitore» esclusivo di vento, onde e corrente che rendono le competizioni veliche tra le più interessanti e serrate, grazie anche alla partecipazione di molti dei migliori velisti del mondo. Dopo Key West ritorneremo negli Stati Uniti a fine febbraio per le regate di Miami, la settimana del Sorc, per poi trasferirci a più riprese nel Nord Europa dove la stagione culminerà con l'Admiral's Cup a luglio.

Un amico di Stopani e Vascotto: il re di Spagna.

Sono anni ormai che l'Italia è tra i grandi protagonisti di questa competizione, vincitrice nel 1995 e sul podio nel 1991-1993 e 1997, al termine di appassionanti duelli con altre nazioni culminati sempre nella regata forse più nota e celebrata al mondo, il Fastnet, dal nome dello scoglio a metà percorso e tristemente noto anche per la tragedia del 1979 nella quale morirono troppi velisti per uno sport generalmente considerato non pericoloso.

Tutti i migliori velisti d'Italia e del mondo hanno sempre cercato di parteciparvi, anche quando la propria nazione non era rappresentata, ed è giustamente considerato il mondiale a squadre della vela.

Io e Vascotto, assieme ad altri otto atleti provenienti da tutta Italia e con il supporto di tre «stranieri» di grande livello (vincitori di Coppa America e Whitbread), formiamo l'equipaggio della barca «media» di dodici metri e con il Brava (quindici metri), Flavio Favini al timone e a Moby Line (11 metri) timonata da Enrico Chieffi, vestiremo la maglia azzurra in Inghilterra. Vincere l'Admiral's Cup è uno degli eventi più sognati e desiderati da tutti i velisti del mondo, per le caratteristiche che lo rendono unico per questo sport poiché somma tutti i parametri riscontrabili nelle altre grandi competizioni veliche.

Ciò perché le caratteristiche indispensabili per prendere parte a questo evento sono una grande preparazione atletica e una competenza specifica degli atleti che non può essere inferiore al livello di preparazione olimpica, un livello tecnico paragonabile a quello richiesto per la Coppa America, una resistenza per le particolari condizioni meteo e per la durata dell'evento assimilabile a quella richiesta agli equipaggi Whitbread (Giro del mondo).

Senza contare il regolamento per le regate a squadre e gli inevitabili scontri ravvicinati per guadagnare punto su punto da portare alla causa della squadra. Il regolamento di questo mondiale prevede infatti di considerare solamente i due migliori risultati tra i tre acquisiti, per ogni squadra composta da tre imbarcazioni uguali o molto simili, che si sfidano tutte insieme sullo stesso campo di regata, divise in classi: piccola, media e grande.

Bogatec, Nevierov e Calligaris tra le migliori in Australia

MELBOURNE Pioggia e vento irregolare dai tre agli otto metri al secondo hanno caratterizzato la quinta giornata dei mondiali di vela, in corso di svolgimento a Melbourne, nella quale è cominciato anche il campionato della classe Europa. In tutte le classi sono proseguite le regate di qualificazione per stabilire le flotte che si contenderanno il titolo iridato e il posto per le Olimpiadi di Sydney.

Nella classe Soling (38 iscritti) Cian è settimo in classifica con piazzamenti altalenanti (19-12) mentre Mario Celon è 24°, Nicola Celon 25° ed Enrico Chieffi 28°. Nei Finn (71 iscritti) è in testa il polacco Kusnierevikz. Deludenti gli azzurri: Nenad Viali 19°, Ghirarducci 25° e Devoti 43°. Nella classe 49er (94 iscritti) si confermano in splendida forma gli azzurri Francesco e Gabriele Bruni saliti al quinto posto assoluto. Nel 470 femminile (57 iscritti), per il gruppo A confronto tra le tedesche Birchner-Buelle e le azzurre Salvà-Sossi. Nel gruppo B si difendono bene le altre azzurre Pertusati-Mori Ubaldini al nono posto della classifica. Per il 470 uomini (93 iscritti) i fratelli Matteo e Francesco Ivaldi resistono al quinto posto. Nel gruppo B guidano i campioni in carica, i francesi Philippe-Cariou. Nel gruppo C primi i neozelandesi Cooke-Nocholas, mentre i deludono i fratelli Simoncelli attualmente al 21° posto. I Laser (140) sono tornati in acqua dopo lo stop di ieri per assenza di vento. La classifica vede sempre in testa l'inglese Ben Ainslie. Migliore degli azzurri Diego Negri attualmente 13° in classifica, più staccato Andrea Casale preceduto dal giovane Michele Paoletti. La classe Europa (111 iscritte) è divisa in tre gruppi di qualificazione, il primo 30 pc del quale si contenderà in finale il titolo e i posti per Sydney 2000. La classifica è quindi provvisoria alla luce degli scontri incrociati. In testa la fuoriclasse inglese Shirley Robertson (argento ad Atlanta). Brave le «nostre» atlete: Larissa Nevierov 21°, Arianna Bogatec 30° e Chiara Calligaris 52°. Tutte in corsa per entrare nel gruppo delle finaliste.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza la vittoria di Tamai ha dimostrato che non solo l'attacco gira a mille

Trieste Calcio, blindata la difesa

Nella ripresa il portiere Braini ha retto ottimamente l'urto dei friulani

Nove vittorie, cinque pareggi, una sconfitta (a Manzano), trenta gol segnati e tredici subiti. Questo il ruolino di marcia del Trieste Calcio al termine del girone di andata del campionato di Eccellenza. Il primo posto è intoccabile anche se, a soli due punti, c'è la coppia formata da Pro Gorizia e Pozzuolo. Il Trieste Calcio, dopo la sosta natalizia, era atteso ad una delicata trasferta contro il quadrato Tamai che non aveva mai perso tra le mura amiche. Ad infrangere questo primato ci ha pensato la squadra di Grillo ed in particolare Di Donato autore di entrambe le reti (0-2). «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo - racconta l'allenatore dei lupetti - mentre nella ripresa il Tamai è uscito alla grande. La difesa, però, ha reagito bene, a cominciare dal portiere Braini, per poi passare al solito Cernecca, Bensi e Masutti».

L'assenza per squalifica di Tognon è stata sopperita da Ribarich, giocatore tecnico rispetto al compagno di squadra, che si è adattato bene all'inedito ruolo. «Il lavoro svolto durante le feste - spiega Grillo - ha dato i suoi frutti. Non possiamo fermarci perché abbiamo un obiettivo da centrare. Il superlavoro - continua il tecnico del Trieste Calcio - ci ha condizionati fisicamente solamente a metà del secondo tempo contro un Tamai più rapido, poi abbiamo preso il sopravvento». Domenica ancora in trasferta contro il Fanna Cavasso, all'andata finì 1-1 con un po' di affanno.

Pietro Comelli

LA SITUAZIONE

Classifica di Eccellenza alla mano, vale la pena di fare un paio di considerazioni. Banali forse ma non scontate.

Per fare risultato in una qualsiasi partita e soprattutto per vincere un campionato, nel calcio, ci vuole anche una buona dose di fortuna. «Anche», si badi bene, non «soltanto». Prima di tutto ci vuole una buona squadra. Senz'altro ci vuole anche un allenatore bravo che, avendo a disposizione un organico di prima scelta, faccia meno errori possibile.

Tecnico, parco giocatori e un po' di fortuna è la ricetta vincente

Le «big» grandi in tutto

Guardando l'alta classifica, sembra che, per le prime della graduatoria, tutti questi tasselli siano andati a posto: organico di livello, pochi errori dalle panchine (nessuno è impossibile...) e discreta fortuna.

Nel Trieste di Grillo (buon tecnico e buon organico a cominciare dell'uomo determinante che è stato il portiere Braini, tornato al livello di un paio di anni fa quando è stato premiato come il migliore) la fortuna si può condensare negli errori di mira degli attaccanti avversari che al massimo hanno preso i legni.

Nel Pozzuolo di Papais, valido il discorso dell'organico (più forte dietro che davanti con il portiere Bin e il libero Zamaro in testa) e del tecnico, esordiente tra l'altro, anche se in dieci per l'espulsione di Miano, la fortuna si può identificare nella mancanza di pedine fondamentali nel centrocampo della Sangiorgina di Del Piccolo a partire dal «professor» Del Pin in poi.

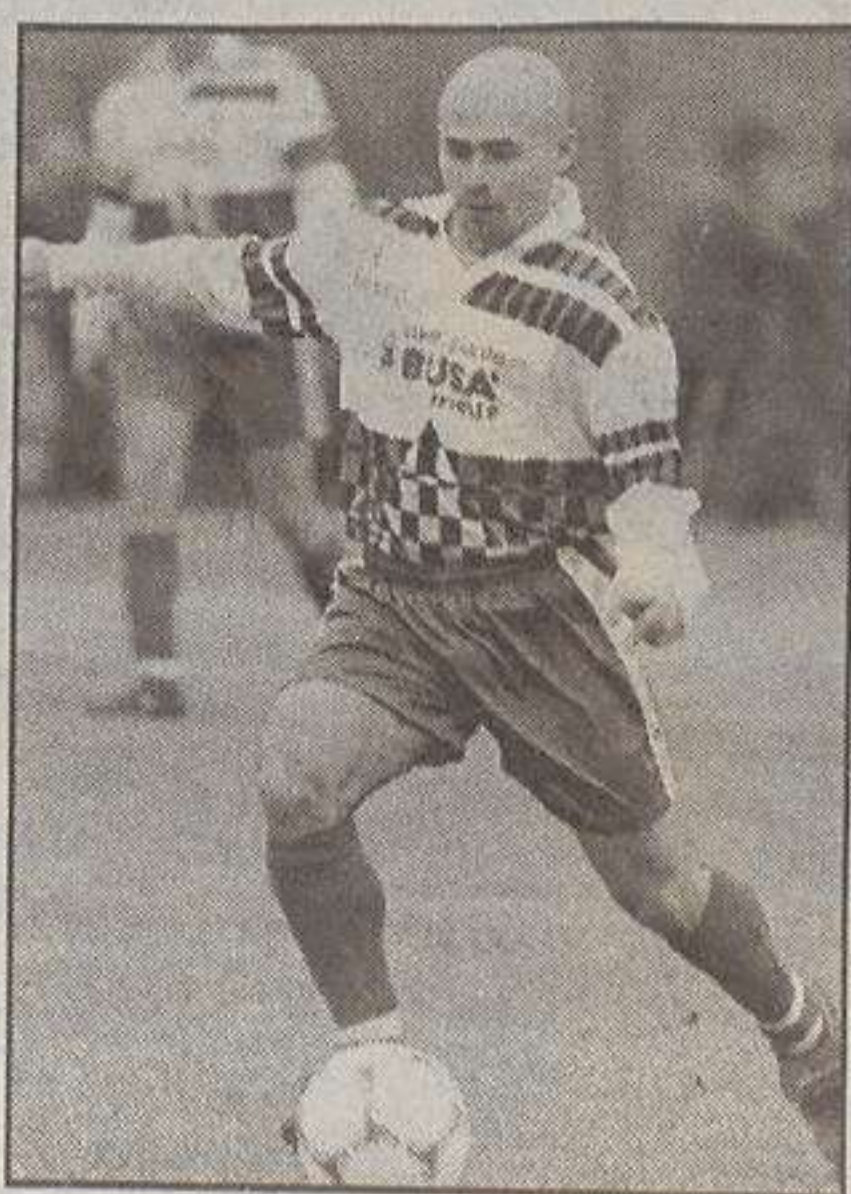
Per quanto riguarda invece la Pro Gorizia di Portelli, non cambia una virgola come valutazione sull'organico e sul tecnico, ma anche Portelli ha una fortuna dalla sua e si chiama Del Fabbro. Il giocatore è un vero «scassinatore». Puoi giocare bene quanto vuoi, tentarle tutte e non riuscire a bucare l'avversario ma, cerca e trova una punizione attorno ai venti metri e vedrai che piedino quello di Del Fabbro: è come un rigore...

Oscar Radovich

Cernecca, il colosso della difesa del Trieste Calcio.

SAN LUIGI

L'allenatore Carlo Milocco riflette sul difficile momento del San Luigi

«Poca condizione atletica»

Trevisan del San Luigi.

Il calendario assegnava al San Luigi un inizio '99 con bene tre gare casalinghe di fila. Un'occasione più che propizia per rifocillare debitamente la graduatoria nel campionato di Eccellenza e per incentivare l'obiettivo salvezza. Ma dopo il recupero contro la Pro Gorizia e la gara contro la Manzanese la classifica è rimasta desolatamente «congelata». Plausibile la battuta d'arresto contro la Pro Gorizia (0-2) sconcertante invece quella patita domenica dai sanluigini contro la Manzanese (0-1); è bastata la scorsa domenica una punizione nei minuti iniziali di Beltrame – rete ottenuta con la piena complicità di una barriera grossolana – per stendere la formazione di Milocco.

I biancoverdi hanno attualmente qualche elemento di troppo che gira a vuoto, ma al di là dell'incertezza della difesa, crediamo sia la zona del centrocampo, da sempre il baluardo tattico del verbo calcistico di Milocco, a non riflettere troppa consistenza, fatta eccezione per un indomito Drago. In attacco Cermelj non è assistito a dovere, il povero Giorgi infatti è ancora aflitto da un infortunio al piede, mentre Lotti continua a non concretizzare molto.

I biancoverdi opachi in mezzo al campo ma il tecnico sostiene che è un problema di mentalità.

Milocco giustamente difende a spada tratta la sua formazione. Il problema, pare è nella scarsa condizione atletica: «anche contro la Manzanese abbiamo fatto in fondo la nostra partita – spiega il tecnico – io credo invece che il centrocampo abbia retto; il problema è poter disporre di una miglior condizione atletica. Sono sicuro che quando potremo migliorare questo fattore e avendo anche soprattutto un'altra mentalità la squadra continuerà fare risultati».

Più fiato insomma per il San Luigi che domenica chiude il trittico casalingo ospitando il Mossa, una diretta concorrente nel traguardo salvezza.

Francesco Cardella

ZOOM

Messina è forte di testa Corona: punti in banca

IL GOL DELLA DOMENICA: in viale Sanzio, per il derby San Giovanni-Edile (2-2), avrebbero dovuto esserci le telecamere di «Mai dire gol» per la rete del pareggio ospite. Fiondata da 40 metri di Vecchiet, pallone che si stampa sulla traversa e, dopo aver incocciato la testa del portiere Messina proteso in tuffo, si insacca incredibilmente in rete.

IL PERSONAGGIO: nella passata stagione definimmo Stefano Scher, allora in forza al San Sergio, «La Cosa» (per la sua somiglianza al fumetto dei «Fantastici Quattro»). Il «difensore di pietra», ora in forza al San Luigi, non si smentisce neanche in questo campionato collezionando cartellini rossi e gialli in una difesa che troppo spesso si sbriciola.

LA PANCHINA: l'ex portiere Aldo Corona, appese le scarpette al chiodo, da quest'anno allena il Primorec (Seconda categoria E). Da buon bancario sta incassando punti su punti e la sua squadra guarda decisamente alla promozione. Che l'euro gli abbia dato alla testa ?

L'ARBITRO: il signor Turco di Udine, a parte un giudizio non sempre equilibrato sui cartellini, ha ben diretto la partita Vesna-Aquileia, dimostrando di poter proseguire la carriera. Da rivedere, invece, il signor Canese di Pordenone: troppo pignolo in alcune decisioni e poi poco preciso in altre di minor entità (rimesse laterali, calci d'angolo, eccetera) che, invece, hanno portato su una brutta strada il derby Domio-Costalunga.

LA CURIOSITA': spogliatoio rovente in casa del pericolante Manzano. Il cronista Luciano Furlani, intento a raccogliere le formazioni delle squadre prima dell'incontro tra i locali e il Latte Carso, sarebbe stato aggredito verbalmente dall'allenatore Grop, mentre il giocatore Moreale lo avrebbe avvicinato con modi non prorpio signorili. Si attendono sviluppi e possibilmente le scuse del Manzano a Furlani.

Lametta

AUTO

Tanti piloti di rally in erba a San Pietro al Natisone

Straordinaria iniziativa da parte delle scuderie automobilistiche Oms Racing di Trieste e Biemmepi Sporting Program di Cervignano. Infatti, sulla nuova pista di kart «Alberone» di Clenia, di San Pietro al Natisone, si è svolto l'atteso «Diventa Pilota», incontro con il pubblico accorso da tutta la regione, che ha avuto la possibilità di salire sulle vetture rallistiche messe a disposizione dal concessionario Breggion, per sperimentare l'ebbrezza della guida sportiva su di un circuito, in tutta sicurezza. Gratificati da un'insperata giornata di sole, i numerosissimi partecipanti hanno avuto modo di seguire uno stage di teoria e di tecnica e impostazione di guida sportiva, di vedere all'opera un veicolo d'assistenza, di osservare da vicino l'allestimento di alcune vetture da competizione, di ricevere consigli da parte dei piloti presenti ed effettuare alcuni giri didattici a fianco di conduttori come Cristian Marsic, Carlo Favento ed altri conclamati driver friulani, che si sono prodigati per comunicare tutto il loro bagaglio d'esperienza. A fine mattinata il momento tanto atteso. Indossato il casco e strette le cinture, tutti gli iscritti hanno avuto l'opportunità di cimentarsi col volante, alla guida di alcune gialle Fiat 500 gr. N, reduci dalla stagione di gare del '98, vere vetturette da corsa dotate di tutti gli accessori fondamentali per gareggiare, con cui hanno dato vita a un carosello entusiasmante, in tutta sicurezza e con grande divertimento, mettendo in pratica gli insegnamenti appena ricevuti. Nessun problema è venuto a turbare lo svolgimento della manifestazione che si è protratta fino all'imbrunire, sotto lo sguardo vigile delle forze dell'ordine, quando gli «istruttori» hanno potuto dare finalmente sfogo ai cavalli delle loro macchine in alcuni giri veloci dimostrativi. È stato un vero successo, dove il pubblico si è molto divertito, ha avuto modo di imparare tanti «misteri» legati al mondo dello sport del motore e soddisfare la voglia di salire e guidare una vera vettura da corsa dimostrando una grande attenzione, concentrazione, armonia e una incredibile autodisciplina che ha stupito gli stessi organizzatori. Un evento perfettamente riuscito, al di là delle più rosee ipotesi.

Fabio Niero

CLASSIFICA

ECCELLENZA

Trieste Calcio 32; Pro Gorizia e Pozzuolo 30; Sevegliano e Sacilese 26; Tamai 25; Sangiorgina 24; Manzanese 21; Cormonese, Fanna Cavasso e Mossa 17; Ronchi 16; San Luigi 15; Rivignano 11; Centro Mobile 9; Porcia 8.

MARCATORI

10 Pozzar (Sangiorgina); 9 reti Cermelj (San Luigi), Tolloi (Pro Gorizia), Vosca (Manzanese), Di Donato e Mervich (Trieste Calcio); 7 reti Del Fabro (Pro Gorizia), Coan (Sacilese) e Colussi (Manzanese), Bernardo e Carpin (Pozzuolo); 6 reti Bussani (Trieste Calcio) e Sebastianis (Sevegliano); 5 reti Perosa (Pro Gorizia) e Salvador (Sangiorgina).

Continuaz. dalla 5.a pagina

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

CEDESI licenza con muri in affitto, nel Comune di Muggia. Tabella IX e X. Abbigliamento donna, bambino, pelletteria, merceria, corsetteria. Completo di arredi. Lire 25.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

IN zona rionale di Muggia cedesi chiosco frutta-verdura unitamente alla licenza tabella VI. Possibilità vendita anche bibite e gelati. Interessante lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio. Paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati 0338-9029119. (A293)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500.

ZONA Caboto affittasi capannone 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. Lire 2.500.000 mensili. Tel. B.G. 040/271348.

22 Case-ville-terreni

vendite

APPARTAMENTO zona ospedale mq 110 130.000.000. F. Severo ultimo piano stanza cucina bagno poggiolo 80.000.000 040/7606552.

AURISINA centro rustico ristrutturato con circa 700 mq di giardino e accesso auto, due livelli, ingresso soggiorno con zona cottura, due stanze matrimoniali, bagno, ampia cantina al piano terra, 215.000.000. Cod. 236. Progettocasa 040/368283. (A00)

BATTISTI libero epoca ascensore riscaldamento cucinino saloncino due camere bagno soffitta 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BIBIONE Pineda. Vendo bilocale 100 metri dal mare. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)

CENTRALISSIMO (Ospedale/Carducci) appartamento al terzo piano completamente ristrutturato buone rifiniture riscaldamento autonomo ampio soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 175.000.000. Cod. 219 Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale bagno ampi poggioli ripostiglio cantina garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CORSO Italia perfetto piano alto ascensore termoautonomo salone cucina dispensa matrimoniale singola bagno ripostiglio poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408.

EUROCASA via Bonomo in un ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento tranquillo in ottime condizioni composto da: salotto camera cameretta cucina bagno, wc separato, veranda autometano 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 800.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Donadoni in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento molto luminoso con vista aperta composto da: ingresso, matrimoniale, cameretta ampia cucina abitabile servizio veranda ripostiglio 59.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Roncheto recente perfetto luminoso composto da: ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno grande poggiolo cantina autometano 168.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: atrio d'ingresso soggiorno ampia cucina abitabile matrimoniale singola bagno poggiolo, 100.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 710.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Trissino in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo ottimo piano alto, luminoso con scorcio mare, composto da: tinello, cucinotto, matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posti auto condominiali 116.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440. (A00)

L'IGLOO meraviglioso appartamento nuovissimo in centro città al penultimo piano di una bella casa d'epoca completamente restaurata con ascensore, doppio ingresso con porte blindate: saloncino con pietre a vista, cucina abitabile, due camerette, stanza matrimoniale, nicchia ripostiglio e doppi servizi. Termoautonomo con finiture eccellenti L. 350.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO ultimo piano via Palladio, in bellissimo palazzo liberty con ascensore proponiamo alloggio di grande metratura composto da salone d'angolo, tre stanze, stanzino, grande cucina abitabile con balcone, bagno, wc, atrio e corridoio. Luminosissimo, molto elegante, impianto di riscaldamento termoautonomo con caldaia murale recentissima. Completa e rende molto appetibile questa offerta un terrazzo sul tetto di circa 50 mq di proprietà. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Pondares esposto sullo slargo appartamento in palazzo d'epoca silenziosissimo pur essendo in pieno centro, adattissimo anche come uso ufficio, composto da atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno ad angolo molto luminoso, due camere e bagno parzialmente da ristrutturare, a L. 82.000.000. Prezzo ribassato, vera occasione! 040/661777.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissima palazzina nuova costruzione vendesi locali commerciali uffici appartamenti 1 – 2 letto varie metrature termoautonomi posti macchina coperti.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento mq 120 triletto doppi servizi cucina abitabile soggiorno terrazze ampissimo garage cantina soffitta. Altro piano alto L. 145.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Fiumicello villa ampissima metratura esposta tre piani doppio garage parco mq 2800 da sistemare.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Turriaco villa bifamiliare bipiani ottime condizioni totali mq 190 cantina garage doppio giardino mq 650.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 appartamenti nuovi o usati varie metrature da L. 90.000.000.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 locali commerciali zona forte passaggio uffici centrali e periferici.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103. Centralissimo alloggio ampia metratura perfette condizioni. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103. Perfetto alloggio ampia metratura zona tranquilla. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103. Ronchi schiere o villa unico livello grande giardino. (C00)

MONTEBELLO appartamento in casa recente ottime condizioni ingresso soggiorno con cucinino camera matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina in garage, 190.000.000. Cod.- 34. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA lungomare appartamento panoramico composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 250.000.000 Cod. 240. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO vende collina Muggia vecchia villa signorile separatamente lotti edificabili progetto approvato ville singole o bifamiliari tel. 040/330675.

RIVE prestigiosi attici bipiani primingressi in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato vista mare da 110 mq a partire da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Lazzaro angolo via Carducci appartamento di ampia metratura buone condizioni piano alto con ascensore in bel palazzo d'epoca riscaldamento autonomo 360.000.000, Cod. 121. Progettocasa 040/368283.

SAN Pelagio-Aurisina vendesi VILLA UNIFAMILIARE in avanzato stato di costruzione con 1200 mq giardino. Prezzo interessante. DI&BI. 040/299137.

SISTIANA - Visogliano vendesi eleganti appartamenti su due piani, tutti comfort con ampi terrazzi o giardini e posto macchina. DI&BI 040/299137. (A427)

STUDIO 4 040/370796 Romagna in bellissima palazzina recente con parco condominiale appartamento perfetto di mq 180 salone con terrazza cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ampi armadi guardaroba nella zona notte, posto macchina in garage e posto macchina scoperto, cantina, parziale vista mare.

STUDIO 4 040/370796 via Locchi stabile quarantennale al secondo piano vista aperta appartamento di mq 100 soggiorno, cucina, tre camere, stanzino, bagno completo, wc, terrazza abitabile, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 via Trento appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, setanzetta, cucina abitabile, bagno, due poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, adatto anche ufficio.

STUDIO vende casetta zona Università a schiera condizioni perfette con posto auto. Tel. 040/371423. (A167)

STUDIO vende villa di testa zona Cattinara con giardino garage vista mare. Tel. 040/371423. (A167)

TRIESTE Visogliano appartamento terzo ultimo piano mq 156 quattro camere soggiorno cucina abitabile bagno terrazze stupenda vista panoramica. Immobiliare Faragona 0481/410230. (C00)

VIA Ghirlandaio piccolo appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera bagno, buone condizioni, 55.000.000. Cod. 248 Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Piccardi alta appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina 105.000.000. Cod. 252. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre vendo appartamento libero piano primo mq 275 adatto diversi studi o laboratorio anche casa riposo. 0337/232708. (A50)

VILLETTA indipendente vista mare 350 mq giardino proprio mansarda taverna ampio garage cantina ottime condizioni 500.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

26 Matrimoniali

ING. meccanico 47.enne personalità, concreto, sicuramente serio, cerca ragazza 25/35 anni anche madre per matrimonio o convivenza. Scrivere a F. P. C. Monfalcone tess. n. 3932751.